RADIOCORRIERE TV

anno XLIV n. 44

29 ottobre/4 novembre 1967 100 lire

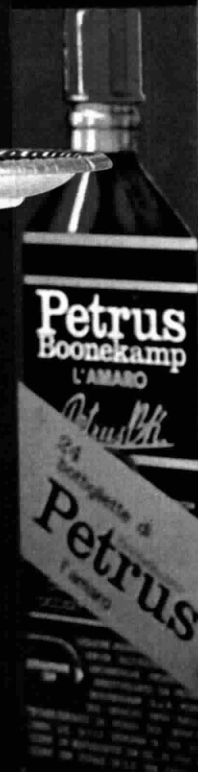
OMAGGIO

SPEDIZIONE DEL 3 NOVEMBRE 1967

QUESTA COPIA PUÒ VALERE

QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO
SALVARANI

ELEONORA ROSSI DRAGO IN «TAVOLE SEPARATE» ALLA TV

LETTERE APERTE

il direttore

Ciccio e Franco

« Credevo che con Pappagone la TV avesse toccato il fondo dell'ignominia. Ma mi sono accorto che non sarà possibile trovare fondo che basti da farle toccare, adesso, con quei due goffi Franco Franchi e Ciccio Ingrassia » (comm. Filippo Linati - Milano).

« ... Franco Franchi e Ciccio Ingrassia ci offrono una comicità fresca, piena di trovate, che ben sostituisce quella di vecchio stampo offertaci l'anno passato da Pappagone » (Emilia Salvati - Livorno).

« ... per quei due, Franco e Ciccio, la fucilazione sarebbe ben poca cosa. Se dovessi decidere io la loro sorte, le assicuro che proporrei la tortura... » (Sabatino Viviani - Castellammare).

« Non ho mai stimato molto i programmi che ci date, specie da qualche tempo in qua, ma finalmente è arrivata Partitissima, *soprattutto con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, a risollevarci lo spirito famigliare del sabato sera »* (Aristide Calò - Siracusa).

« Avevo dovuto rinunziare alla TV negli altri giorni della settimana, adesso anche il sabato sera mi avete tolto, con l'apparizione che per ragioni di censura non vi definisco (anche se sono sicuro che non pubblicherete questa mia) di due comici da strapazzo, più capaci di far piangere che di far ridere » (Tino Pelliti - Vercelli).

« Vorrei che mi spiegasse perché la RAI ha aspettato tanto a servirsi di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, dal momento che da tanto tempo ormai i loro film riportavano grande successo in tutti i cinema della penisola. Meglio tardi che mai... » (Nicolina Verdini - Civitavecchia).

« Quello che più mi colpisce è la sordità di voi della RAI. Insensibili alle proteste che l'anno scorso vi sono venute dal mondo della cultura e della scuola per le scempiaggini che il signor Pappagone insegnava ai nostri ragazzi, distruggendo una parte del lavoro che noi insegnanti facciamo per insegnargli la lingua italiana, quest'anno avete aumentato la dose di distruzione, assoldando quei due poveri guitti, nemici dell'intelligenza e della patria lingua. O tempora, o mores! » (D. M. - Mortara).

« Non sono d'accordo con coloro che buttano giù le prestazioni di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Anche l'anno scorso fu fatto altrettanto con Pappagone, per interessi forse che mi risultano oscuri. Ma non badateci. I lavoratori vogliono un divertimento sano e semplice, e quei due ci soddisfano » (Virgilio Sodini - Torino).

Responsabilità

« Lei che sa risolvere così brillantemente gli " enigmi " con girandole di parole assai bene usate, ma nel loro significato spesso inconcludenti, provi a rispondere a tono a questo quesito: chi è il responsabile del malcostume che imperversa nel mondo della canzonetta, e chi ha favorito in modo clamoroso l'arricchimento sfacciato dei " canzonettari " o se vuole dei " canzonettisti ", al confronto dei professori che hanno speso un'intera vita per la loro missione educativa per percepire al massimo di carriera 150 mila lirette mensili? Lei non potrà astrarsi dai doveri che il posto che occupa le impone, ma in cuor suo non potrà negare che proprio la televisione ancor più della radio che non è visiva, sia stata la causa vera, col suo formidabile mezzo di divulgazione, della creazione scandalistica di energumeni che, quotidianamente, con le loro esibizioni rumoristiche a base di strilli, urli, ululati, ruggiti, cigolii, belati, ecc., si sono imposti alle folle ignare di trucchi, disposte ad accogliere anche, senza discriminazione, le pacchiane ridicolaggini dei multimilionari che si fanno poi beffa dei loro incoscienti oblatori » (Angelo Ferrari - Parma).

E' facile, e anche di moda, accusare la TV di complicità coi « canzonettari » e di corresponsabilità nel loro arricchimento talvolta sproporzionato. Ma è ingiusto. I « canzonettari » fanno parte del mondo in cui viviamo, come i calciatori, come Franchi e Ingrassia, come tante altre categorie di personaggi, che non esprimono un'autentica arte, che non esaltano la cultura, che annoiano una percentuale di spettatori ma piacciono molto ai restanti, senza essere in ogni caso né moralmente né socialmente pericolosi. Il punto è allora se una TV debba essere totalmente « impegnata » e restringere i suoi programmi alle cose « serie », oppure concedere spazio anche alla innocua evasione. La nostra TV si sforza di accontentare un po' tutti. Che poi alcuni protagonisti, canori e non, ne traggano più di altri vantaggio economico nella loro attività extratelevisiva, è cosa che può interessare i fabbricanti di dischi, gli impresari di spettacolo, gli studiosi di sociologia e gli agenti del fisco, non la TV, la quale si contenta di assolvere con equa spesa alla sua funzione, in questo caso, di divertire.

Avvisi

« Mi è pervenuto nei giorni scorsi, al mio indirizzo privato, un avviso della RAI, col quale mi si intima di fare l'abbonamento all'autoradio, applicata sulla mia macchina. Poiché io l'autoradio non ce l'ho, e per il momento non ho intenzione di metterla, vorrei sapere con quale diritto si disturba un cittadino in regola con la legge, esponendolo anche ai sospetti e alle insinuazioni dei vicini » (Lorenzo Dottini - Milano).

Non si tratta di un'intimazione, lettore Dottini, come lei potrà rilevare se rileggerà attentamente il foglio che le è stato spedito, bensì d'una comunicazione cortese, che chiede dei chiarimenti; mette in guardia contro le conseguenze d'un mancato abbonamento; fornisce tutte le istruzioni nel caso che il canone sia stato versato sotto un altro nome, per esempio quello d'un familiare; ricorda all'utente moroso che « è opportuno » provveda a sistemare la sua posizione. Sono parecchi i possessori di autoradio, i quali per dimenticanza, per mancanza di tempo, o per altri motivi ritardano od omettono la stipulazione dell'abbonamento. Questo promemoria inviato dalla RAI anche l'anno passato, pressappoco in questa stessa epoca, convinse allora oltre trentamila possessori di autoradio a mettersi in regola. E anche quest'anno, nei soli primi dieci giorni di ottobre, coloro che hanno risposto nello stesso modo al richiamo sono quasi diecimila. Che poi qualche lettera venga spedita erroneamente a chi non possiede ancora un'autoradio è un difetto inevitabile del sistema: gli indirizzi infatti vengono ricavati dai numeri di targa, e basta una cifra sbagliata, tra tante decine di migliaia, per provocare l'equivoco. A compensarlo basta il fatto che le buste sono chiuse, nulla ne indica il contenuto, comunque nei casi di errori non si verifica alcuna dannosa conseguenza per il destinatario.

Disgelo

« Io ho una curiosità che neanche papà e mamma sanno spiegarmi, e cioè non riesco proprio a capire come mai i " film del disgelo " la TV si ostinava a chiamarli così, mentre in tutti quei film, se posso essere sincera, si continua a vedere dal principio alla fine neve, ghiaccio e gelo dappertutto, specialmente nella Signora dal cagnolino. *Forse voi li chiamavate così in senso ironico, per fare dello spirito? »* (Geralda Pocchi - Milano).

« Film del disgelo » sono stati chiamati, perché prodotti dall'Unione Sovietica negli anni immediatamente successivi al XX Congresso del PCUS e alla condanna di Stalin e dello stalinismo da parte di Krusciov e dei nuovi dirigenti. La politica sovietica incominciò allora a « disgelarsi », la dittatura assunse forme meno rigide, i rapporti con l'Occidente si avviarono verso il binario della « coesistenza pacifica ». Il « disgelo » di cui si parla non è dunque un fatto meteorologico, ma un fenomeno politico e culturale, che avviò verso nuove strade meno conformiste anche la cinematografia sovietica. (Eppure ero convinto che le presentazioni dei film, prima della trasmissione televisiva, servissero a far capire concetti come questi a tutti i telespettatori).

padre Mariano

Gli animali

« Sovente si sente ripetere: " guarda quel cane come è intelligente gli manca solo la parola! ". Gli animali sono intelligenti? » (R. R. - Fregene).

Indubbiamente — è esperienza quotidiana e universale — gli animali, o almeno alcuni degli animali — e tra questi in prima linea il cane — danno prove di possedere una capacità di espressione che si direbbe intelligente. Chi non li ammira e non ne rimane commosso? Chi non potrebbe raccontare decine e decine di fatti che colpiscono? Andiamo però adagio nel parlare di intelligenza nel senso di una intelligenza umana, traditi dalla facilità che abbiamo di attribuire alle bestie idee e sentimenti umani: l'antropomorfismo esiste non solo nei riguardi del divino, ma anche dello infraumano. Le esperienze numerosissime della moderna psicologia animale hanno messo in evidenza aspetti vari e interessantissimi della psiche belluina: un meccanismo certo di riflessi condizionati, capacità di associare in modo complesso le varie sensazioni, le percezioni spazio-temporali e di mezzo-fine, che permettono all'animale di risolvere « in concreto » (ma non in astratto) alcuni problemi. Tutto ciò dà l'illusione ai non competenti (e cioè a quanti non hanno fatto tali studi di psicologia animale) che l'animale (p. es. il cane) assurga a vera capacità di « giudicare », mentre invece l'animale non ha né idee, né pensieri. Portiamo un esempio. Passa in cielo un aereo. Il vostro bambino lo vede, lo ammira e... poi entra in casa, fruga, cerca e trova qualche assicella, un po' di spago, qualche chiodo e costruisce come può, un piccolo apparecchio per volare (anche se poi non riesce a farlo volare!). L'immagine del vero aereo ha suscitato in lui l'« idea » di uno strumento che serve a volare e, da quell'idea guidato, cerca di farne un altro. Non così il cane. Vede anche lui migliaia di aerei in volo, ma nessun cane ha mai costruito un aereo... per cani perché il cane non ha l'« idea » dell'aereo. Le esperienze fatte con le scimmie sono al proposito interessantissime. Le scimmie (che fisicamente sono tanto più somiglianti all'uomo che non il cane) non riescono a scoprire il più sem-

segue a pag. 4

una domanda a TINO BUAZZELLI

« Tino Buazzelli ha girato per la TV il noto personaggio di Nero Wolfe, uscito dalla penna di Rex Stout, con altrettanto vigore, dicono, del Maigret di Simenon. Perché anche Buazzelli si è voluto cimentare nella figura di un investigatore? Non teme, come è già accaduto per Cervi-Maigret e per Lay-Sheridan, di essere individuato dal grosso pubblico solo come una figura di poliziotto? » (Arrigo Nobili - Arma di Taggia).

Ci ho pensato anch'io. Per fortuna, prima di Nero Wolfe uscirà in TV *Tartarino sulle Alpi*, un altro personaggio molto popolare, più comico, più spumeggiante, più fantasioso.
Quindi il pubblico mi identificherà prima con Tartarino, poi con Wolfe. Contemporaneamente un po' in tutta Italia io sarò impegnato in teatro con lavori di forte presa e di eccellente levatura. Come si dice: chiodo scaccia chiodo. Ma quando lei mi chiede perché io abbia accettato la parte del corpulento ispettore di Rex Stout mette un po' il dito su una piaga, su quello che è stato un mio pallino da sempre, da quando faccio del teatro: quello dell'impreparazione culturale degli italiani verso il teatro. Secondo me, cioè, il teatro è e resta un fenomeno di « élite », riservato purtroppo a pochi eletti. Io non credo molto nel teatro popolare: prima deve esserci una coscienza popolare, da costruire spesso soltanto sulle rovine di tare millenarie. Perché ogni società ha la cultura (e quindi il teatro) che si merita. E non ci si leverà di molto al di sopra di questo livello né con teatri stabili né con disegni di legge. Infatti, la società dei consumi cura soltanto i mali materiali: e quelli spirituali? E' un po' questa la lezione di Bertolt Brecht, che io considero molto più importante come ideologo che come autore. E veniamo, ancora una volta, al mio Nero Wolfe: se io ho accettato di farlo è stato solo per un calcolo utilitario, un tentativo di guadagnare due, tremila spettatori al teatro. E' attraverso la notorietà dei personaggi, infatti, che si attirano le masse verso nuovi lavori. Io lo ritengo un mezzo lecito, dignitoso, moderno. Nella mia lunga carriera ho visto di peggio: ho visto la popolarità guadagnata attraverso cattivi film. Aggiungo poi che Nero Wolfe è un personaggio molto raffinato, intellettuale, tutt'altro che superficiale o privo di significato. Io l'ho fatto con molto impegno. E se il pubblico che non ha memoria (come dimostra il fatto che Cervi è diventato soltanto Maigret, in barba ai suoi straordinari trent'anni di teatro) finirà con l'individuarmi soltanto come Nero Wolfe, be', pazienza: mi darò alle orchidee e metterò su una bella serra: proprio come il personaggio di Rex Stout.

Tino Buazzelli

Indirizzare le lettere a
LETTERE APERTE
Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

plice principio astratto: non sanno, né possono elevarsi al concetto per es., di virtù, di altruismo ecc., e non progrediscono. (Il progresso umano è possibile solo per l'intelligenza umana). Le scimmie sono comparse sulla Terra circa 15 milioni di anni fa (nel periodo oligocenico), ma da allora non hanno inventato nulla. L'uomo è comparso sulla Terra al massimo qualche centinaio di migliaia di anni fa, ma è stato per lui un continuo progredire. In lui c'è qualcosa di completamente diverso dall'animale: c'è la luce dell'intelletto. Gli stessi « primitivi » (uomini che si sono « fermati » a un certo grado di sviluppo) fanno cose che nessun animale ha mai fatto. Inventano e costruiscono arnesi, abitazioni; migliorano le loro condizioni di vita, cambiano la faccia dell'ambiente in cui vivono. L'animale non si è mai valso del fuoco, pur trovandosi spesso di fronte ad esso. Non ha mai costruito un'accetta per abbattere un albero. Anche i più primitivi disegnano i bisonti sulle pareti delle loro caverne (pensate alle famose caverne preistoriche di Altamira, nel nord della Spagna), ma nessun bisonte ha mai disegnato un uomo.
Questa inferiorità indiscutibile dell'animale non vuol dire che noi dobbiamo disprezzarlo o maltrattarlo.

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Questi inquilini

« Le pongo i seguenti quesiti: 1) se la legge mi consenta di chiedere il risarcimento dei danni per avere il mio inquilino, durante parecchi anni e contro il mio esplicito divieto, fatto scorrere attraverso un foro praticato abusivamente sotto il "secchiaio" acqua sporca proveniente dalla lavatura del pavimento della cucina: quest'acqua si è infiltrata nella sottostante cantina, rovinando l'intonaco di un muro e la volta che sorregge il pavimento di cucina e secchiaio; 2) se la legge mi consenta di chiedere il risarcimento del danno arrecato alle altre pareti della cantina dal fatto che l'inquilino ha sbarrato ermeticamente le sei luci che danno aria al locale, nonostante mio contrario avvertimento; 3) se la legge mi consenta di chiedere il risarcimento del danno prodotto dall'inquilino al pozzo esistente in cantina, la cui acqua non è più potabile, giacché, attraverso un condotto arbitrariamente praticato, vi si è fatta affluire l'acqua sporca di cui sopra; 4) se io possa, nel far risanare il pozzo, procedere al prelievo di campioni dell'acqua che io ritengo inquinata, campioni che verrebbero conservati in recipienti sigillati alla presenza di un usciere, il quale dovrebbe redigere un verbale: ciò al fine di precostituirmi una prova da produrre nel futuro giudizio » (E. C. - Cene).

Mi sembra che lei abbia senza dubbio ragione. Lei può chiedere il risarcimento dei danni arrecati alla cantina, nonché al pozzo ivi esistente, dalla infiltrazione di acqua sporca e dalla mancata aerazione del locale. Può chiedere anche, ovviamente, che venga chiuso definitivamente quel foro praticato sotto il secchiaio, fonte di tanti guasti. Circa il prelievo di campioni d'acqua inquinata, non sono convinto della bontà del laborioso procedimento che lei vorrebbe seguire (forse perché non ho compreso chi intenda lei per « usciere »). Le suggerisco, piuttosto, di chiedere un accertamento tecnico preventivo, a termini dell'art. 696 del codice di procedura civile, che a sua volta rinvia agli artt. 692 e seguenti dello stesso codice. L'istanza deve essere proposta al giudice competente per la causa di merito. In ogni caso sarà bene che, per il riattamento del pozzo, lei interessi anche l'autorità sanitaria comunale.

Il monumento

« Non sono una persona molto importante, tuttavia, siccome tutto è relativo, nel mio paesello di origine sono reputato una personalità di una certa rilevanza. Dato che, sempre nel mio paesello, si sta costruendo un nuovo quartiere, mi domando (anzi, mi domandano) se possa essermi dedicata una strada, pur essendo io ancora felicemente in vita. In ogni caso, vorrei sapere se, alla mia morte, il Comune potrebbe dedicarmi un monumento in piazza: monumento che in caso di sua risposta affermativa, provvederei io stesso, a mie spese, a far scolpire. Inutile aggiungerle che desidero mantenere l'anonimo » (X. Y. - Milano).

Lei è indubbiamente una persona, anzi una personalità, molto previdente. Stando alla legislazione vigente (sempre che le mie ricerche siano state complete), la risposta che devo darle è la seguente. Non è ammesso che ad una persona vivente si dedichino, in vita della stessa, né vie, né lapidi, né monumenti: giusta la legge 23 giugno 1927, n. 1188, occorre attendere dieci anni dalla morte. Mi risulta, peraltro, che in pratica, purché vi sia il requisito della morte dell'onorato, talune amministrazioni comunali non tengono conto del termine di dieci anni e provvedono a celebrare l'illustre estinto anche a distanza di qualche mese. Comunque, sarà bene che lei sappia che denominazioni stradali e monumenti pubblici, sia a piedi che a cavallo, non possono essere stabiliti con tanta facilità, né possono essere contrattati con l'interessato o con la sua famiglia. Per le denominazioni di strade e piazze pubbliche occorre l'autorizzazione del prefetto, udito il parere della Deputazione di storia patria, o, dove questa manchi, della Società storica del luogo o della regione. Per i monumenti, le lapidi e gli altri ricordi permanenti in luogo pubblico, salvo che nei cimiteri e nelle chiese, occorre il parere della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

La tessera dell'INPS

« Ho presentato domanda per la pensione di anzianità. Non è stata accolta perché mi mancano ancora 86 contributi. Intanto non ho provveduto a continuare i versamenti volontari. Ed ora cosa succederà? » (Piero Persicone - Viterbo).

Capita piuttosto sovente che

segue a pag. 6

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

gli assicurati dell'INPS a corredo della domanda di prestazioni che viene poi respinta per insufficienza contributiva, riconsegnino la tessera per « versamenti volontari » prima della scadenza del biennio di validità, perdendo il diritto al rinnovo della autorizzazione ai versamenti predetti per il venir meno delle condizioni richieste dalle vigenti norme di legge. Per effetto di tali situazioni, la direzione generale dell'INPS è del parere che possa rilasciarsi una nuova tessera, in quanto è da presumersi che la riconsegna, prima della scadenza, sia stata determinata, in buona fede, dalla convinzione di avere diritto alla pensione.

Il diritto alla casa

« Molto si è parlato del diritto dei lavoratori alla casa. Ma resterà sempre una concessione a titolo elemosiniero? » (Giovanni Regaglia - Milano).

Il diritto dei lavoratori alla casa è stato il tema anche di un convegno nazionale organizzato dalla direzione centrale di un partito di maggioranza. Il convegno, che ha avuto luogo mesi fa, alla presenza del ministro del Lavoro Bosco, di parlamentari e di esponenti del settore di tutta Italia, ha trattato, fra l'altro, la politica edilizia in un concetto moderno da organizzarsi per l'accesso dei lavoratori alla civile abitazione.
Infatti l'onorevole Ripamonti ha rilevato che deve essere considerata superata la definizione dell'edilizia pubblica come edilizia popolare. Essa dovrà essere ripartita in tre grandi settori: una edilizia residenziale a totale carico dello Stato; una edilizia residenziale sovvenzionata per la costruzione di case in affitto da parte di cooperative a proprietà indivisa e degli Istituti autonomi per le case popolari; ed infine una edilizia residenziale agevolata e convenzionata per la costruzione di case da cedere in proprietà da parte di cooperative a proprietà divisa, da imprese e società operanti nel settore edilizio. L'intervento dello Stato si dovrebbe attuare attraverso la concessione di mutui, a tasso agevolato, per un importo pari al 75 per cento del costo di produzione.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Valore locativo

« Nei moduli per la dichiarazione annuale dei redditi "Vanoni" emessi sino a quello del 31-3-1963 al quadro "B" "fabbricati", colonna n. 9 stava la seguente indicazione: "Reddito lordo (canone di affitto o valore locativo)". Con inizio dal 31-3-1964 sui moduli anzidetti figura a colonna n. 6 la seguente indicazione: "Reddito lordo effettivo". Nella "Guida pratica" che il Ministero delle Finanze emette annualmente per la compilazione della dichiarazione unica dei redditi si riscontra quanto segue: Guida del 1963, pag. n. 12, colonna 9: indicare l'affitto annuo lordo che si riscuote dall'inquilino, e, nel caso in cui il fabbricato, o l'appartamento sia occupato dal proprietario, indicare il valore locativo, omissis. Guida del 1966, pag. 11, colonna 6: in questa colonna, che interessa soltanto coloro che non utilizzano direttamente l'immobile, deve essere indicato l'affitto annuo lordo che si riscuote dall'inquilino, omissis. Ed ancora al quadro "G", punto 2) Fabbricati, con riferimento al reddito, sta scritto: "indicare la rendita catastale aggiornata ovvero il reddito netto effettivo nella ipotesi di cui all'art. 2 della legge 23-3-1960, n. 131. Ciò premesso, domando all'esperto tributario: quando un fabbricato od un appartamento sia occupato dal proprietario può essere attribuito ancora un valore locativo (sia pure ai soli effetti della Complementare), dal momento che lo stesso Ministero delle Finanze afferma, nelle sue istruzioni, che in tali casi nessun valore deve essere dichiarato? E nel caso affermativo, in base a quale disposizione di legge? » (G. B. - Melegnano).

Il valore locativo va fissato ancora e per la determinazione sovrattutto del reddito tassabile per Complementare. La Legge è sempre il T.U.I.D. approvato con D.P.R. 29-1-1958, n. 645.

Pensione indiretta

« Si desidera sapere se una vedova di medico, che percepisce la pensione indiretta ENPAM, sia tenuta a dichiarare anche detta pensione nella denuncia Vanoni. Si avverte che il reddito annuo (senza detta pensione) supera le 960.000 lire » (Etta Lorito - Trapani).

Sì, deve dichiararla.

Successione e usufrutto

*« Qual è la percentuale da pagare per imposta di successione da parte della moglie usufruttuaria di tutti i beni del marito defunto (disposizione testamentaria)? Oltre la tassa di successione quali altre imposte vengono aggiunte (globale ecc.)? Erede universale una nipote, figlia di una sorella del defunto, premorta. Valore accertato: novanta milioni.
Nel caso che l'erede non paghi la tassa di successione, i beni ereditati andrebbero venduti all'asta. Questa svendita verrebbe fatta con la riserva dell'usufrutto, cioè verrebbe venduta solo la nuda proprietà? Può lo Stato annullare una disposizione testamentaria riguardante l'usufrutto, se l'usufruttuaria paga la sua quota d'imposta di successione? »* (Virginia Floreale Giuffrè - Palermo).

1ª risposta: se l'erede è la moglie v'è da pagare il 30 % più l'imposta sul « valore globale » della successione pari al 25 %. Se l'erede è una collaterale (nipote), devesi pagare il 60 % più la globale del 25 %.
2ª risposta: l'usufrutto legale è salvo.
3ª risposta: lo Stato non può entrare in questioni riguardanti disposizioni testamentarie se nel formularle il testatore ha rispettato il codice. Naturalmente sono salve le disposizioni fiscali.

Figlio maggiorenne

« Riferendomi alla denuncia annuale dei redditi mi permetto di sottoporle i seguenti quesiti: 1) è sempre detraibile la quota di L. 50.000 a favore del figlio maggiorenne che rimane ancora a carico del contribuente dopo il 21° anno di età? 2) Dopo il 21° anno di età, se il figlio in questione è ancora convivente, ma non più a carico perché possiede un reddito proprio, si dovrà aggiungere tale reddito nella colonna 3 del quadro G, relativo alla dichiarazione del contribuente? In caso affermativo, il figlio stesso sarà pure tenuto a redigere uno o più quadri aggiuntivi onde specificare la provenienza di tale reddito? Ovvero detto figlio convivente, ma non più a carico, è tenuto a presentare la propria "dichiarazione dei redditi", naturalmente indipendente da quella del citato contribuente? » (Domenica Maina - Torino).

Risposta al 1° quesito: sì, ma non oltre il 25° anno. Risposta al 2° quesito: il figlio che « non » è più a carico e che ha i propri redditi farà la sua dichiarazione.

il tecnico radio e tv

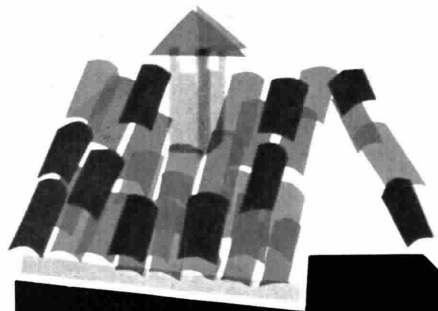
Enzo Castelli

Usura della testina

*« Posseggo un giradischi a valigia che mi offre buone prestazioni senza eccessive distorsioni, sia con dischi microsolco che con quelli a 78 giri.
« Tuttavia se la riproduzione dei dischi microsolco è indenne da qualsiasi inconveniente, non è così per quelli a 78 giri, dato che, dopo un certo periodo di lavoro (4 o 5 ore al mese), la testina finisce con il deteriorarsi e si rende necessario sostituirla.
« Il tecnico che ha esaminato il giradischi, mi ha detto che molto probabilmente l'inconveniente è dovuto all'eccessivo attrito che i dischi a 78 giri esercitano sulla puntina, provocando un surriscaldamento della stessa con la conseguenza del rapido logorio del bilanciere che purtroppo è unico per ambedue le puntine. Egli mi ha consigliato di sostituire la testina con una di tipo professionale.
« Ora desidererei sapere se esiste veramente tale testina, se è adattabile sul braccio del mio giradischi e se effettivamente corrisponderà all'impiego voluto »* (Ugo Mezzadri - Catania).

In genere in un normale fonorivelatore la parte più facilmente soggetta ad usura è la puntina. L'usura della puntina è ovviamente funzione della sua durezza, della pressione esercitata sulle pareti del solco, del materiale costitutivo del disco, della quantità di polvere che si è depositata nel solco, dell'ampiezza della risonanza meccanica della puntina. I vecchi dischi a 78 giri erano costituiti da miscele di lavagna e gomma lacca ed avevano perciò una durezza superiore a quella dei moderni microsolco in resina vinilica; inoltre un importante fattore per l'usura della puntina è il deposito di polvere nei solchi: essa si annida più facilmente fra i granuli del materiale costituente i dischi a 78 giri. Questo pulviscolo è costituito principalmente di silice che ha una durezza molto elevata. Pertanto una puntina può sopportare sufficientemente a lungo l'azione abrasiva della polvere se ha una durezza molte volte superiore a quella della silice e perciò lo zaffiro ed il rubino danno buoni risultati, ma il materiale insuperabile per le puntine è il diamante che ha una durezza circa 10 volte superiore a quella della silice: esso viene usato nelle testine professionali.
Il peso del braccio è certamente un importante fattore di usura: esso, nei giradischi professionali, è inferiore ai 10 grammi e spesso vicino ai 2 grammi.
La pressione della puntina può

segue a pag. 8

assaggiate il nuovo cioccolato
al latte con miele e mandorle
assaggiate
IL
TOBLERONE
TOBLERONE
CIOCCOLATA AL LATTE SVIZZERO
Se volete più sprint, più energia, più entusiasmo, por-
tate con voi il TOBLERONE. Il TOBLERONE è pratico.
Il TOBLERONE è nuovo. E' il cioccolato al latte con
miele e mandorle della TOBLER, la famosa marca sviz-
zera. TOBLER extra è TOBLERONE, il superalimento
per gli uomini da corsa.
Chocolat Tobler
DI FAMA MONDIALE
propaganda Tobler/studio erberto carboni/1967 n. 1

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

essere molto aumentata per azione dinamica quando il piatto o il disco non sono perfettamente piani. In questa azione dinamica entrano in gioco anche l'inerzia dell'intero braccio attorno all'asse verticale e perciò si possono avere danni anche all'intero equipaggio del fonorivelatore. Un effetto che va considerato con particolare attenzione perché dà luogo spesso a rapida usura sia della puntina che dell'equipaggio è la risonanza meccanica del braccio, sia sul piano verticale che su quello orizzontale. In genere il braccio risuona ad una frequenza nella regione fra 8 e 20 kc/s. Se la risonanza non è adeguatamente smorzata nel punto di sostegno del braccio, le sue vibrazioni saranno così ampie che esso tende a martellare il solco, dando luogo ovviamente ad una rapida usura di quest'ultimo e del fonorivelatore. Passando al suo caso particolare, riteniamo che la sostituzione della testina non sia consigliabile: infatti, una testina professionale ha un livello d'uscita più basso ed una curva di risposta diversi da quelli delle testine correntemente usate nelle fonovaligie e si rendono perciò necessarie importanti modifiche all'amplificatore.
Inoltre occorre poter disporre di un braccio adatto perfettamente equilibrabile. Poiché in ogni caso l'usura della testina del suo giradischi ci sembra eccezionale, proponiamo di indagare su altre cause come l'eccessiva pressione del braccio (alleggerirlo agendo sulla apposita molla) o l'eccessiva deformazione verticale del piatto del disco.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Super 8

« Posseggo una macchina da ripresa Super 8 e mi fareste cosa gradita consigliandomi di quali dimensioni dovrebbe essere lo schermo, che devo ancora acquistare, per avere una proiezione sufficientemente nitida. Gradirei altresì sapere il tipo della tela, tenendo presente che praticamente verranno quasi sempre proiettate pellicole a colori » (ing. Luigi Casani - Milano).

Le possibilità d'ingrandimento del formato Super 8, specie se coadiuvato da un proiettore di buona qualità e potenza luminosa, meritano veramente una scelta accurata dello schermo. La sua ampiezza è tuttavia condizionata al tipo di ottica montato sull'apparecchio da proiezione e alla distanza proiettore-schermo consentita dall'ambiente. Per comodità dei nostri lettori, riportiamo le dimensioni del quadro di proiezione per il Super 8 con varie focali e varie distanze dallo schermo. Con un obiettivo di 15 mm., a 2 metri il quadro è di cm. 70 x 53, a 3 metri di cm. 106 x 79, a 4 metri di cm. 142 x 106, a 5 metri di cm. 177 x 133 e a 6 metri di cm. 213 x 160. Un obiettivo di 20 mm. fornisce invece alle stesse distanze le seguenti misure: 52 x 39, 79 x 59, 106 x 79, 133 x 100 e 160 x 120. Infine, con un'ottica di 25 mm., si ottengono queste dimensioni: 42 x 31, 63 x x 47, 84 x 63, 106 x 79 e 127 x 95. A conti fatti, i formati più consigliabili nella scelta di uno schermo per il Super 8 ci sembrano un 100 x 130 cm. o un 120 x 160 cm. Come abbiamo avuto modo di comunicare in altra occasione, gli schermi che si possono ritenere in linea di massima migliori sono quelli in tela perlinata, nei tipi semplice, multicellulare o a superficie lenticolare, che forniscono un'ottima luminosità, specie per gli spettatori centrali, e una brillante resa dei colori.

Canon Demi S

« Sono un principiante e vorrei comprarmi una macchina fotografica. Mi è stata proposta la Canon Demi S al prezzo di 43.000 e le dirò che mi piace moltissimo. Potrebbe indicarmi se quello è il suo prezzo e le caratteristiche con difetti e pregi, se ne possiede? » (Giuseppe Benini - Ravenna).

La Canon Demi S è una delle tante fotocamere formato 18 x 24 mm., lanciate sulla scia del successo ottenuto dalle piccole e famose fotocamere giapponesi Olympus-Pen. E' stata infatti questa marca a scatenare l'offensiva del 18 x 24, il cosiddetto « mezzo formato », ottenuto sfruttando metà del fotogramma 24 x 36 mm., a cui ancora oggi si mantiene fedele, presentandone una vasta gamma di modelli, tra cui alcuni ultra perfezionati. Attualmente, in questo settore, la Canon produce quattro fotocamere: la Demi, la Demi C con ottica intercambiabile, la Dial 35 con trazione a motore, e la Demi S, che è quella indubbiamente di maggiori prestazioni fotografiche. Possiede un obiettivo 30 mm. f. 1,7 non intercambiabile, otturatore centrale da 1/8 a 1/500 sec., esposizione completamente automatica con possibilità di scelta del tempo di posa comandata da una fotocellula al selenio. Il mirino è galileiano e la grande profondità di campo dell'obiettivo consente di effettuare la messa a fuoco, anziché su una scala metrica, su simboli per corte, medie e lunghe distanze di ripresa. Per quanto riguarda il prezzo poiché, come altre ditte, anche la Prora, importatrice per l'Italia degli apparecchi Canon, con l'intento di moralizzare il mercato ha abolito i prezzi di listino, ne esiste solo uno orientativo, che si aggira appunto sulle 40.000 lire. A parte la garanzia di qualità data dal nome Canon, i pregi e i difetti di questa macchina sono quelli propri della sua categoria. I vantaggi sono: economia (con un rullo da 36 pose 24 x 36 si ottengono 72 foto!), minimo ingombro, estrema maneggevolezza e facilità d'uso, grazie anche alle caratteristiche di luminosità e profondità di campo dell'ottica. I difetti risiedono principalmente nelle minori possibilità di ingrandimento del negativo anche rispetto al 24 x 36 e, a nostro personalissimo parere, nel tormento del povero fotografo, costretto ad aspettare ben 71 fotografie prima di poter sapere come è venuta la prima!

il naturalista

Angelo Boglione

I canarini

« Il mio canarino nella sua piccola gabbia di legno è malandato in salute » (Romolo Parodi - Genova).

« Posseggo un canarino comune, ma non so come alimentarlo razionalmente » (Giulio Favi - Bologna).

« Sono molto affezionata alla mia canarina che vive con me da anni, e che è sempre stata bene. Ora, purtroppo, emette un fischio sibilante come se fosse asmatica. Che cosa sarà mai, si può curare? Inoltre è infestata di pidocchi rossi » (Giovanna Stura - Napoli).

« Al mio canarino è cresciuta la parte superiore del becco in modo anormale, tanto che sembra quello di un'aquila. Ho sempre tenuto nella gabbia l'osso di seppia, ma senza risultato. Che cosa posso fare? » (Fernanda Velletri - Modena).

Moltissime altre lettere di questo genere sugli argomenti più disparati riguardanti i nostri piccoli amici pennuti mi pervengono giornalmente, con richiesta di consigli e pareri sull'allevamento, l'alimentazione, la riproduzione, la cura delle malattie dei canarini ecc. Se già non è facile fare una diagnosi e stabilire una cura efficace nel caso di cani e gatti (sia pure con il valido aiuto di un esperto consulente medico veterinario e specialista per piccoli animali) tanto più è arduo quando si tratta di piccoli uccelli, la cui buona salute dipende da una somma di fattori non sempre facilmente valutabili dal profano, che vanno da precise norme di igiene, di pulizia, di profilassi e di razionale alimentazione, alle cosiddette condizioni ambientali che sono di primaria importanza nella conservazione della suddetta salute. Potremmo concludere, in accordo anche con il parere di molti esperti di canaricoltura, che è meglio prevenire che curare le malattie degli uccelli.
Pertanto, dedichiamo un po' dello spazio della nostra rubrica, a consigli di carattere generale su questo argomento, senza naturalmente la pretesa di scrivere un trattato di canaricoltura (ne esistono in commercio di ottimi), ma soltanto cercando di rispondere alle richieste dei tanti lettori che posseggono questi piccoli amici a due zampe.
Ad esempio, cominciamo con la gabbia. Molti tengono in casa il canarino alloggiato in una piccola gabbia di legno e poi si lamentano se esso non è in perfetta salute o è di « umore » poco cordiale e socievole. Un canarino robusto e alimentato razionalmente può vivere anche tutta la vita in uno spazio angusto senza apparentemente soffrirne, ma ciò non costituisce una regola. E' ovvio che una gabbia spaziosa che consenta anche solo un limitato esercizio di volo mantiene il soggetto in buona salute, perché il movimento favorisce la digestione e la circolazione del sangue, un buon ricambio, e di riflesso le condizioni psichiche si mantengono normali. In legno o in ferro la « casa » del nostro amico? La gabbia interamente metallica è senz'altro più igienica perché allontana il pericolo dei parassiti, fra cui l'acaro rosso è il più pericoloso. Ecco uno dei maggiori nemici dei canarini, causa non di una vera e propria malattia, ma di un fastidioso prurito conseguente alla puntura che in genere avviene solo di notte (infatti, se si vuole sorprendere questi parassiti, basterà illuminare la gabbia nelle ore notturne per vedere il canarino che dorme percorso da centinaia di piccolissimi animaletti rossi che scompaiono sotto le piume perché disturbati dalla luce). Il prurito determina nervosismo ed insonnia, mancanza di

segue a pag. 10

UN MERCATO CON UN GRANDE AVVENIRE

Abbiamo recentemente avuto il piacere di intervenire alla presentazione della campagna di vendita e di pubblicità per il 1967-68 della Star Black & Decker e, diciamolo subito, è stata per noi un'esperienza molto interessante. Nel corso delle varie manifestazioni, che hanno avuto luogo in diverse città, ci è stata infatti data la possibilità di approfondire la conoscenza di una produzione che già ci era nota, ma che ora, alla luce di quanto abbiamo visto e appreso, ci dà chiaramente la misura della sua attuale importanza e delle sue prospettive per il futuro vicino e lontano.
Parlando, per esempio, della Black & Decker, divisione della Star Utensili Elettrici, ci sembra veramente che lo slogan che costituisce il motivo dominante di tutta la sua nuova campagna pubblicitaria, la più imponente mai effettuata in questo settore, esprima efficacemente il prestigio, la fama e le grandi possibilità di quel grande complesso internazionale.
Black & Decker: nello spazio, nel mondo, in ogni casa! Questi motivi, da quanto ci è stato dimostrato,

hanno nella realtà un solido fondamento. La Black & Decker è infatti nello spazio in quanto di sua produzione è il trapano speciale usato durante il volo dagli astronauti; nel mondo, perché oltre 24 milioni di persone usano già i suoi trapani elettrici, M 500, « l'artigiano tuttofare » e M 520 a due velocità, il « super artigiano tuttofare »; in ogni casa, per il fatto che, tenendo presenti sia l'alto costo della manodopera e la difficoltà di trovarne, sia la necessità della famiglia moderna di rendersi sempre più indipendente nella vita domestica, si può facilmente concludere che la diffusione di questi utensili raggiungerà in pochi anni il livello di quella dei più diffusi apparecchi elettrodomestici.
Considerando quest'ultimo fatto, pensiamo che sia stata molto felice l'iniziativa della Black & Decker di presentare anche una serie di Kit, confezioni contenenti oltre al trapano alcuni utilissimi accessori. Per quanto riguarda infine la Star Utensili Elettrici, ci è parsa molto aderente al vero l'affermazione degli oratori, secondo la quale, come quell'azienda è stata determinante nella ricostruzione del Paese, essa è sicuramente destinata a dare in futuro un contributo sempre maggiore allo sviluppo dell'industria nazionale. Per concludere, ripetiamo che è stata per noi un'esperienza davvero interessante, un'esperienza che ci ha resi impazienti di confrontare direttamente con l'andamento del mercato di quei prodotti le nostre previsioni improntate al più fondato ottimismo.

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

appetito e alla lunga il canarino muore per anemia e debolezza.
La cura consiste nell'insufflare due volte al giorno, sotto le penne dei canarini, un miscuglio in parti eguali di piretro fresco e di fiori di zolfo, dopo aver lubrificate alla loro base le piume stesse con una soluzione acquosa di sapone per evitare che i canarini, scuotendosi, possano liberarsi della polvere medicamentosa.
In quanto alla gabbia, essa va disinfettata accuratamente con speciali preparati esistenti in commercio o, in mancanza di questi, facendo bollire la gabbia stessa (compresi tutti gli accessori non deteriorabili) o imbevendo in seguito gli angoli più riposti (probabile sede dei nidi del pidocchio rosso) con essenza di trementina o di eucaliptus, o ancora di creosoto o di canfora, e otturando accuratamente ogni più piccola fessura con paraffina fusa. Infine ricordiamo l'importanza dei posatoi che devono essere il più lontano possibile uno dall'altro in modo da consentire al canarino l'uso delle ali: dovrebbero essere fatti con rami naturali perché la corteccia consente agli uccelli di farsi il becco forse meglio che con l'osso di seppia. Devono essere di diametro giusto e proporzionato alla zampa e ben fissi, perché l'oscillazione di quelli instabili è una delle cause indirette della mancata fecondazione delle uova.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Il plumbago

« Come moltiplicare il plumbago? » (Giovanni Araudo - San Mauro - Torino).

Il plumbago è una pianta arbustiva rustica. Nelle località non troppo fredde fiorisce da luglio a ottobre, produce bei fiorellini che sono in genere di colore azzurro cielo: ne esiste anche una varietà a fiori bianchi. Occorre mantenere la pianta in posizione ben soleggiata; richiede terreni piuttosto leggeri e freschi. Si può allevare sia come pianta rampicante, sia cadente. Si moltiplica verso la fine della estate per divisione di ceppo o per talea.
Lei, per accontentare i suoi amici, tagli qualche rametto della annata già lignificato della lunghezza di 8 o 10 centimetri e lo interri in sabbia e ciò allo scopo di farlo radicare. La terrina o il vasetto che ospita il rametto dovrà essere posto in luogo ombroso e caldo umido o meglio in cassone o in serra.

Araucaria

« Quali sono le origini dell'araucaria e come si può mantenere in inverno? » (Antonietta Dagna - Pavia).

L'araucaria excelsa fu introdotta in Europa dalla Oceania nel 1793. Nella sua patria è albero gigantesco che può anche raggiungere i 70 metri di altezza. Nelle zone litoranee della nostra penisola si possono vedere alberi di araucaria molto alti.
La coltivazione delle piante giovani di araucaria viene praticata come quella del ficus per ottenere piante da appartamento. Nel caso in cui venga allevata come pianta da appartamento, il suo pregio sta nell'essere pianta piccola piccola che si mantiene in vaso piccolissimo. Quando la pianta supera di troppo il metro non ha più valore commerciale e nelle zone ove è possibile va messa in piena terra.
In appartamento va conservata seguendo le norme che sono state più volte consigliate. Se deve lasciarla all'aperto la protegga con una ampia ed alta serretta di plastica dando aria nelle ore calde.

Talee

« Come e quando si possono fare le talee di geranio, ortensia, fucsia e garofano? » (Gina Frau - Cagliari).

Le talee di geranio si possono fare praticamente tutto l'anno ma riescono meglio quelle preparate in autunno e primavera. Quelle di garofano si fanno con i getti laterali più robusti che emette lo stelo che fiorisce, in gennaio.
Le talee di ortensia si fanno in febbraio, quelle di fucsia in primavera. In ogni caso occorre disporre di un rametto della annata che porti almeno due coppie di gemme. Si tolgono le due foglie alla base e si riducono con le forbici le altre. Si interra poco in terriccio misto a molta sabbia o meglio in sola sabbia, per fare radicare.
Un sistema da noi spesso praticato con successo è questo: prepari il vaso in cui vuole che la talea si sviluppi e lo colmi con l'adatto terriccio. Pratichi al centro e con il cavicchio un foro conico a base larghissima e con la punta in giù. Riempia il cono con sabbia, sistemi al centro la talea e innaffi. Mantenga sempre umida sabbia e terra. Così la talea radicherà facilmente. Le radici svilupperanno e usciranno dalla sabbia e troveranno la terra fertile e la nuova piantina si svilupperà molto bene perché si eviterà la crisi del trapianto.

La bouganvillea

« Come posso potare la mia pianta di bouganvillea? » (Matilde Sicardi - Salerno).

Se la bouganvillea emette rami troppo lunghi, questi si possono spuntare anche in estate.
La potatura di formazione della bouganvillea si fa a fine inverno prima della ripresa vegetativa.

il medico delle voci

Carlo Meano

Il canto naturale

« Desidererei avere chiarimenti sulla tecnica di canto fisiologica. Lei afferma che la respirazione non deve costituire un problema: come mai la respirazione diaframmaticale messa in atto dal grande tenore Carlo Broschi Farinelli, a suo tempo, è stata di grande vantaggio poi ai più insigni artisti del canto lirico? » (Pasquale S. - Pescara).

Mi sembra che la tecnica di canto naturale, cioè fisiologica, non abbia bisogno di chiarimenti. Nel mio libro *La voce umana*, ne ho parlato a lungo. La respirazione « diaframmaticale » non esiste: vi è una modalità di respirazione diaframmatica, che impegna il diaframma e completa la respirazione cosiddetta toracica e addominale. Queste tre modalità di respirazione realizzano la « vera e naturale » respirazione nel canto e non devono mai costituire un problema. Carlo Broschi, detto il Farinelli, dal nome della famiglia Farina che lo protesse, studiò prima col padre Salvatore, poi col Porpora. Era un evirato. Esordì a Napoli nel 1720 nell'*Angelica e Medoro*, opera lirica del Porpora e dopo Napoli trionfò a Roma, a Vienna, a Londra, a Madrid. Era un artista raffinato e colto e fu il simbolo del successo di tutti gli artisti del suo tempo. Come cantante fu un « sopranista » naturale e non un « falsettista », che si valeva di una estensione di voce di circa tre ottave. Alla voce chiara e suadente seppe unire collo studio una buona emissione vocale e una perfetta tecnica respiratoria, che gli consentiva una lunghezza e una potenza di fiato eccezionali. Anche il Farinelli usava una respirazione perfettamente naturale, che, essendo tale, non costituiva un problema, e fondeva con esemplare sincronismo la respirazione toracica e addominale con quella diaframmatica.

Secchezza al naso

« Ho 60 anni e soffro di una secchezza al naso... devo usare diverse qualità di gocce e nebulizzazioni nel naso, finora senza alcun miglioramento » (Gino G. - Torino).

Ritengo trattarsi di una forma di rino-faringite secca. Ma come darle un consiglio senza un esame diretto? Le gocce e le instillazioni fatte non sono adatte: faccia una serie di aerosolizzazioni per via nasale con una soluzione solforosa.

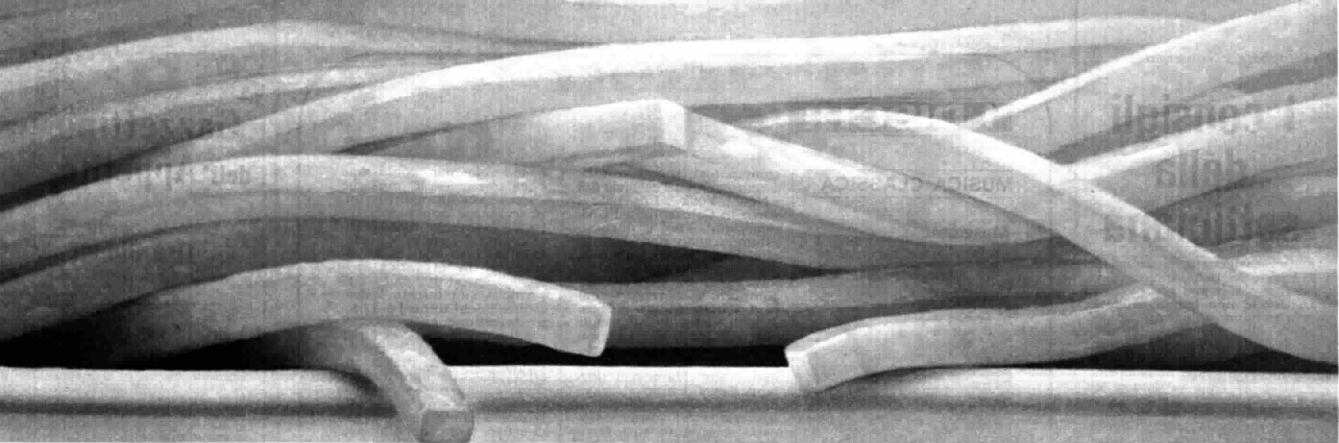
Stanchezza vocale

« Sono un tenore, in arte da dieci anni: da qualche tempo accuso facile stanchezza vocale, specialmente nel centro e nelle note basse: mi hanno proposto l'asportazione delle tonsille, che non mi hanno mai fatto male e una " piccola " operazione nel naso per facilitare la mia respirazione, che è sempre stata sufficiente. Mi dia un consiglio » (Alberto S. - Pescara).

Non vedo alcuna relazione fra la sua stanchezza vocale e le sue tonsille e anche col suo naso, che a quanto mi scrive, funziona molto bene. La sua lettera dimostra ancora una volta che la cura delle voci è ben diversa dalla cura della gola. Nessun intervento nel naso e nemmeno sulle tonsille (che non le hanno mai dato fastidio): questo potrebbe alterare le sue risonanze di testa per le modificazioni che si dovrebbero fare nella sua cavità di risonanza. La stanchezza vocale è un fatto muscolare e si cura cercando di ripristinare il « tono » muscolare delle sue corde vocali con una terapia adatta e razionale.

Sedute aerosoliche

« Mio figlio, di anni 20 (frequenta il 3° anno di ingegneria) dopo la tonsillectomia subita accusa irritazione alla gola, occlusione del naso. Cosa deve fare? » (Elena U. - Aversa).

Non usi più le gocce che introduce nel naso: esse sono controindicate, perché aumentano la secchezza del rinofaringe consecutiva alla tonsillectomia. Faccia invece dieci sedute aerosoliche per via nasale con una soluzione solforosa (Acthiol) e ripeta la cura almeno tre volte con qualche giorno di intervallo fra una serie e l'altra.

Una pasta nuova un sapore piú ricco Chitarrucci® Riccardi

Chitarrucci®
riccardi all'uovo

Ecco i Chitarrucci, una novità (sono spaghetti quadrati). Riccardi li prepara per voi. Riccardi, quello della pasta all'uovo.

Una lunga esperienza che fa della pasta di ogni giorno una vera specialità di alta cucina.

Riccardi, quello della pasta all'uovo

(Ritagliate e conservate)

I consigli della settimana

Acqua ossigenata: si mantiene a lungo se ben tappata e in bottiglia di vetro scuro.
Le donne non hanno più età: perché hanno imparato ad avere la massima cura del proprio viso e del proprio corpo. Allo scopo è nota a tutte la bontà e l'efficacia della crema a base di cera vergine d'api « Cera di Cupra ». Ha la proprietà di conservare a lungo giovane e bella la carnagione femminile.
Spazzolino: fate attenzione che le setole del vostro spazzolino da denti siano in ottimo stato. Appena sono in disordine affrettatevi a sostituirlo.
Stagionatura: è una delle caratteristiche e dei pregi di un sapone scelto e raffinato. Tale è infatti il « Sapone di Cupra Perviso ». E' venduto in farmacia a lire 600 ma vale davvero la spesa perché vi compenserà con una lunga durata ed una qualità di eccezione. Il « Sapone di Cupra Perviso » è dedicato alle signore e alle signorine che hanno la pelle delicatissima.
Saliera: mettete in essa qualche granello di riso e il sale si conserverà sempre ben asciutto.
Caviglie: se le volete agili, se sognate piedi riposati, fate ogni sera un leggero massaggio con la crema « Balsamo Riposo » (in farmacia lire 500). E' consigliata agli sportivi e a quanti esercitano un lavoro sempre in piedi.
Lame di coltello: il loro cattivo odore si toglie passandole rapidamente sul fuoco.
Dentifricio: ha il solo e unico scopo di pulire i denti. Sceglierete in farmacia un dentifricio fidato come « Pasta del Capitano », che non promette miracoli ma assolve perfettamente il compito di pulire i denti rendendoli bianchissimi. Il tubo grande costa lire 300 e quello gigante lire 400 ed è particolarmente consigliato per uso familiare data la sua convenienza e durata. Anche i bambini possono usarlo tranquillamente 2-3 volte al giorno.
Bicchieri: mettendo un cucchiaio di metallo in un bicchiere di vetro, potrete riempirlo con un liquido assai caldo, senza tema che il vetro si rompa.
Prima del trucco: è bene pulire a fondo la pelle. Un po' di « Latte di Cupra » passato sul viso e sul collo asporta ogni genere di impurità, anche quelle da tempo annidate nei pori. Infine un leggero tamponamento sul viso e sul collo con un batuffolo di cotone inumidito più qualche goccia di « Tonico di Cupra » perfezionerà il tutto dandovi la base ideale per il maquillage con fondotinta, cipria ecc.
Marmi ingialliti: ritornano candidi se puliti con acqua e cloro.
Piedi sudati: sciupano calze e scarpe irrimediabilmente. Eppure basta cospargere i piedi e l'interno delle scarpe con una polvere bianca e sottile detta « Esatimodore ». Questo buon prodotto del dott. Ciccarelli è venduto in farmacia a lire 400 il flacone normale e a lire mille il flaccone triplo (davvero conveniente se siete in molti in famiglia). Con questa polvere « Esatimodore » i piedi restano asciutti per tutto il giorno e davvero magnificamente deodorati.
Modo di dire: se il « Callifugo Ciccarelli » usar non vuoi, perdi i denari e i calli restan tuoi.

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Mascagni

PIETRO MASCAGNI

Un disco edito dalla « Fonit-Cetra » è interamente dedicato a musiche di Mascagni e interesserà anzitutto i moltissimi ammiratori del musicista livornese i quali oppongono alle negazioni dei detrattori (non pochi, per la verità) e alle precisazioni limitative degli eruditi, una fede assoluta e violenta nelle qualità dell'arte mascagniana. Le pagine riunite nel nuovo microsolco, tratte da opere diverse, sono di stile e di carattere differenti: ma in tutte è riconoscibile un linguaggio musicale che per il suo vigore, le sue dolcezze, le impennate, gli abbandoni e insomma per la formidabile espressività, ha un sapore inconfondibile. Fra i sette brani strumentali, uno, il famoso « Intermezzo » dell'*Amico Fritz*, è diretto dall'autore. Gli altri sono affidati a direttori italiani assai noti: il « Preludio » e « Intermezzo » dalla *Cavalleria* ad Arturo Basile; il « Sogno di Ratcliff », dal *Guglielmo Ratcliff*, e la « Barcarola » del *Silvano*, ad Antonino Votto; l'« Inno al Sole », dall'*Iris*, a La Rosa Parodi; la « Sinfonia » delle *Maschere* a Ugo Tansini e la « Cavalcata », da *Isabeau*, a Tullio Serafin. Particolarmente pregevole quest'ultima esecuzione per l'intensità degli accenti, la nitidezza dei colori strumentali e le raffinatezze di fraseggio che immediatamente denunciano il grande interprete. Apprezzabile l'incisione, limpida, curata nei rilievi e negli impasti sonori. Sul retro busta una nota tenta pur nella sua brevità di sfuggire alle abusate definizioni critiche che legano l'arte di Mascagni all'unico momento del verismo musicale. Il microsolco monoaurale reca la sigla LPU 0052.

Nuova Consonanza

La « RCA » dedica un disco di singolare interesse non soltanto a quanti sono introdotti nei problemi specifici della musica contemporanea, ma anche a chi, per desiderio d'informazione o per curiosità, intenda farsi un'idea delle più arrischiate tendenze musicali del nostro tempo. Il microsolco, che il titolo indica come *Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consonanza*, nasce da un'esperienza nuova: appunto l'improvvisazione collettiva. Otto esecutori-compositori (o compositori-esecutori?), sull'esempio del « New York Ensemble », sorto in California nel 1963, ricercano nel discorso estemporaneo non soltanto effetti e timbri originali, ma mirano a costruire un linguaggio in sé e per sé compiuto e coerente, di natura schiettamente musicale. Gli otto artisti, nomi noti nei circoli musicali non soltanto italiani (Mario Bertoncini, Franco Evangelisti, John Heineman, Roland Kayn, Ennio Morricone, Jerry Rosen, Frederic Rzewski, Ivan Vandor) suonano ciascuno vari strumenti, dal pianoforte normale e preparato al tamtam, dal violoncello al vibrafono, dal clarinetto alla lastra di cristallo, dal saxtenore alla marimba, dalla tromba e dal trombone alla celesta, in formazioni variate. Nella *Cantata*, l'ultimo degli otto brani compresi nel disco, i compositori del gruppo « N.C. », il primo formatosi in Europa, ricorrono all'impiego di accorgimenti elettronici (voci, filtri e riverberazioni). Secondo quanto si legge nella nota illustrativa di Franco Evangelisti — orientativa anche per i non musicisti e lodevole per concisione e chiarezza — le musiche « sono assolutamente improvvisate e non sono frutto di montaggi discografici »: sicché l'opera « portata all'ascolto così come risulta, costa la fatica dell'averla prodotta nel tempo della sua durata fisica, cioè in pochi minuti ». L'improvvisazione collettiva (il « comporre insieme ») è per Evangelisti e gli altri del Gruppo « l'unica magìa ancora possibile alla musica d'oggi, non più scritta, e totalmente smitizzata di fronte a quel personaggio che una volta si chiamava l'Autore ». Gli otto brani e in particolare il primo, *Improvvisazione a otto*, a parte le personali dichiarazioni di Evangelisti relative alla « morte dell'autore » sulle quali ci sarebbe davvero da discutere, suscitano un interesse immediato che però resiste anche nei successivi ascolti: segno che il risultato è valido e apprezzabile. Un microsolco che serve al completamento della discoteca, consigliabile anche ai negatori della « musica nova ». L'edizione stereo Dynagroove è siglata MLDS 20243.

l. pad.

MUSICA LEGGERA

L'urlo di Tom Jones

TOM JONES

Tom Jones ritorna al comando delle classifiche inglesi con una cadenza che potremmo definire ritmica: appena un suo disco comincia a scendere, ne ha già pronto un altro che lo risolleverà fino alla vetta. La formula è semplice: si prende un motivo romantico, lo si affida ad un buon arrangiatore, poi l'ugola di Tom fa il resto. Questa volta si tratta di *I'll never fall in love again*, una canzone ritmico-melodica, adattissima ai mezzi vocali dell'ex minatore, che la « Decca » ha inciso in 45 giri senza preoccuparsi troppo di ricercare speciali effetti sonori o un'orchestrazione elaborata. La solita ricetta: un organico orchestrale nutrito, con violini in evidenza, e la voce apocalittica del cantante.

Batteria elettronica

Fra tutti i dischi che ci giungono, molto curioso ci è sembrato un 45 giri edito dalla « Meazzi » sul quale sono registrati i primi battiti di un nuovo strumento: una batteria elettronica che è stata presentata al Salone della Radio e Televisione di Milano. La batteria, che finora nei complessini aveva fatto la parte del parente povero, viene esaltata dall'amplificazione elettronica in modo straordinario e si ottengono effetti sonori assolutamente inediti. C'è da scommettere che ne faremo presto la conoscenza nelle sue più varie applicazioni.

Latino-americana

Il successo ottenuto da Mina con *La banda* ha ridestato, fra il pubblico e nelle Case discografiche, interesse per le musiche latino-americane. E in questi giorni sono usciti numerosi dischi interessanti. La « Verve » ha presentato, in 45 giri *Tristeza*, una bossa nova già lanciata da Ornella Vanoni, e la samba *Dammi un'idea*, interpretate con grazia e ritmo infallibile dalla giovane Astrud Gilberto, moglie del famoso Joao Gilberto. La « A & M » propone invece la versione strumentale di *La banda* che trova gran risalto grazie al trombettista Herb Alpert, accompagnato dalla sua Tijuana Brass. Dal canto loro gli Hermanos Rigual (*Cuando calienta el sol*) hanno inciso per la « RCA » due pezzi azzeccati, *Ven amorcito ven* e *Amor*, mentre la « Carosello » presenta Hugo Blanco ed il suo coloratissimo complesso in *La chispita*. Infine, per chi ama le curiosità, il complesso messicano Baja Marimba Band ha inciso un pezzo « beat » interpretato a modo proprio, *Along comes Mary*. Questo 45 giri è inciso dalla « A & M ».

b. l.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

SPEZZATINI DI MANZO (per 4 persone) - Infarinate leggermente 500 gr. di spezzatini di manzo e fateli rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA con della cipolla tritata. Bagnateli con vino bianco secco e, quando sarà evaporato, aggiungete sale, pepe, 3 o 4 carote a fettine, 250 gr. di pomodori pelati e spezzettati, a piacere qualche fettina di fungo e del brodo. Coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 1 ora e mezzo.
CARCIOFI CON SALSETTA (per 4 persone) - Scongelate, come da istruzione, dei carciofi surgelati, oppure usate quelli in scatola. Scaldateli in un tegame, poi sgocciolateli perfettamente e disponeteli in un piatto da portata caldo. Fate sciogliere della margarina GRADINA (circa 50 gr.), unitevi 3 cucchiai di succo di limone, sale, pepe e del prezzemolo tritato che verserete sui carciofi prima di servire.
COSTOLETTE DI MAIALE ALLA PORTOGHESE (per 4 persone) - Preparate una marinata con 1/4 di litro abbondante di vino bianco secco, 2 spicchi di aglio pestato, 1 pezzetto di peperone rosso piccante, sale e pepe. Tenete in infusione per 24 ore 4 costolette di maiale, poi sgocciolatele, passatele in farina, in uovo sbattuto e in pangrattato e fatele dorare, dalle due parti, e cuocere in 60 gr. di margarina GRADINA. Disponetele sul piatto da portata.
AGNELLO IN UMIDO (per 4 persone) - Tagliate a dadi 500 gr. di polpa disossata di agnello, infarinateli e fateli dorare in 50 gr. di margarina GRADINA. Unite sale, pepe, un mestolo abbondante di brodo, qualche seme di finocchio oppure una foglia di alloro. Coprite e lasciate cuocere per circa 1 ora e mezzo. A metà cottura aggiungete 500 gr. di cipolline mondate, 250 gr. di pomodori pelati e spezzettati e dell'altro brodo.

Buon appetito con Milkana

TIMBALLO DI RISO DELLA GRAZIA (per 4 persone) - Preparate un risotto bianco con 400 gr. di riso Vialone. Versatene 3/4 in uno stampo, a forma di ciambella, ben unto e premete il risotto contro il fondo e le pareti, ottenendo un incavo tutt'attorno, nel quale verserete la crema preparata nel seguente modo: tritate 3 fette di MILKANA-FETTE e mettetele in un tegame con 10 gr. di margarina vegetale, del prezzemolo tritato, noce moscata e 3 cucchiai di vino bianco secco. Rimestando fate sciogliere il tutto a fuoco lento e quando il composto sarà cremoso, mescolatevi 3 uova leggermente sbattute che farete un poco addensare senza bollire. Coprite la crema con il rimanente riso e mettete il timballo in forno per circa 20 minuti a gratinare.
CUSCINETTI IMBOTTITI (per 4 persone) - Preparate una pastella con 125 gr. di farina, 2 uova, 1 bicchiere e mezzo circa di latte o acqua, 20 gr. di burro o margarina vegetale sciolta e sale. In un padellino largo circa 15 cm. sciogliete poco burro e versate 4 cucchiai di pastella; appena si sarà rappresa, appoggiatevi alcune listerelle di fette di MILKANA-FETTE e di prosciutto cotto. Coprite con altri 4 cucchiai di pastella e dopo pochi secondi, voltate la frittatina con una paletta e terminate la cottura avendo cura di ungere di nuovo il padellino. Continuate così fino all'esaurimento degli ingredienti, mettendo i « cuscinetti » man mano uno sopra l'altro sul piatto da portata caldo. Prima di servire, tagliate la « pila » di cuscinetti in 4 grossi tranci.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

Guardate bene che ci sia questo marchio. Garantisce i prodotti fatti con la lana migliore del mondo
PURA LANA VERGINE
Il velo per il giorno sognato,
la coperta di Somma per la sposa felice
Somma
Coperta di Somma, coperta di sogno
PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 4462

questo è il marchio

che la Rhodiatoce concede solo alla produzione che risulta tre volte controllata: nel filato, nelle finiture, nella confezione.

SCALA D'ORO * PRODOTTO DI QUALITÀ * RHODIATOCE

malerba

NAILON RHODIATOCE

basta così poco per essere alla moda

GALILEO 1010 foto tito piccoli

nailon RHODIATOCE nailon RHODIATOCE nailon RHODIATOCE

La morte di Che Guevara

di Arrigo Levi

L'uccisione di Che Guevara, l'ex braccio destro di Fidel Castro, nella giungla boliviana, ha richiamato l'attenzione sulla situazione latino-americana ed anche sul grande dibattito in corso nel movimento comunista mondiale fra « rivoluzionari » e « legalisti ». Guevara era un personaggio-chiave dell'America Latina, come del comunismo internazionale. La sua morte, dopo uno scontro fra un gruppo di guerriglieri e unità dell'esercito boliviano (secondo *Time* egli fu ferito, e giustiziato dopo la cattura), è avvenuta forse come egli stesso aveva previsto. Aveva detto in un suo recente messaggio: « Poco importa dove la morte mi sorprenderà. Che sia la benvenuta, purché un'altra mano si tenda ad impugnare le nostre armi ». Forse si rendeva già conto del probabile fallimento del tentativo di suscitare un movimento di guerriglia fra i miserabili contadini « indios » della Bolivia. Nel suo taccuino aveva annotato: « Gli abitanti di questa regione sono impenetrabili come rocce. Tu gli parli, ma vedi nel fondo dei loro occhi che non ti credono ». Il giorno prima della cattura i guerriglieri avevano chiesto invano a una donna delle informazioni. « Le abbiamo dato 50 pesos ammonendola di non parlare », annotò Guevara nel taccuino, « ma con poca fiducia che tacesse ».

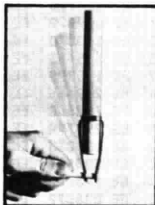
Polemica

Guevara era il grande teorico della guerriglia, il sostenitore del principio che « il dovere del rivoluzionario è di fare la rivoluzione », l'autore della tesi che « bisogna creare nel mondo due, tre, parecchi Vietnam ». Ma probabilmente sopravvalutò l'umore rivoluzionario delle masse contadine boliviane, e più in generale latino-americane. Superato il momento degli elogi funebri, la polemica fra i partiti comunisti latino-americani di tipo « sovietico » (fra i quali è anche quello boliviano) e le forze rivoluzionarie di nuovo tipo, per lo più di ispirazione castrista, si riaccenderà con maggiore violenza. La morte di Guevara costituirà, per i sostenitori della « via pacifica » al comunismo, anche una prova dell'errore politico dei rivoluzionari estremisti.
Le due correnti si erano scontrate violentemente all'Avana, nell'agosto scorso, durante la conferenza dell'Organizzazione Latino-Americana di Solidarietà; in quell'occasione l'Unione Sovietica fu criticata aspramente, dai cubani e da altri, e condannata ufficialmente con una mozione votata a maggioranza per aver mantenuto rapporti di collaborazione politica ed economica con governi latino-americani anticomunisti. Guevara era in verità ancora più « a sinistra » di Fidel Castro; nel 1965 aveva anzi lasciato Cuba proprio per l'impossibilità di adattarsi alle esigenze di compromesso con l'Unione Sovietica imposte a Castro dalla realtà politica ed economica cubana e mondiale. I due maggiori capi della rivoluzione cubana si erano così separati; Guevara aveva ripreso la via della guerriglia.

CHE GUEVARA

Ora che è stato ucciso è inevitabile che ci si chieda se tutta la sua linea politica era sbagliata, se avevano cioè ragione i comunisti « ufficiali » latino-americani ed i sovietici, per i quali l'estremismo rivoluzionario di Guevara era il segno di una mentalità dogmatica di tipo cinese, che non teneva conto della realtà delle cose. La teoria guevariana e castrista della guerriglia (certo influenzata dalle teorie maoiste, anche se Cuba ha evitato di schierarsi per Pechino contro Mosca), si basava sul successo della guerriglia castrista a Cuba. Fidel Castro riuscì effettivamente a rovesciare il corrotto regime di Batista, promuovendo con pochi compagni un'azione di guerriglia, che si assicurò l'appoggio dei contadini poveri della Sierra Maestra. Secondo Guevara lo stesso schema poteva essere applicato a tutti i Paesi latino-americani, o almeno a quelli più poveri. Ma probabilmente questa analisi schematica sottovalutava alcuni fattori molto importanti, anzi determinanti per il successo di Castro: principalmente il fatto che il crudele dittatore Batista finì per essere abbandonato anche dalle classi medie, dalla borghesia cittadina cubana, alla quale Fidel e la maggioranza dei suoi compagni, del resto, appartenevano. Castro poteva contare allora anche sulla simpatia degli Stati Uniti. Egli proclamava di volere fare una rivoluzione democratica, e non di volere instaurare una dittatura comunista. Raccolse quindi attorno a sé anche le forze politiche democratiche e cattoliche, con le quali ruppe poi violentemente, e sul cui appoggio non può più contare. Anzi oggi perfino alcuni partiti comunisti ufficiali, come quello venezuelano, sono contro di lui. I castristi lottano, nell'America Latina, non soltanto contro regimi militari quale quello boliviano, ma anche contro governi democratici e riformisti come quello venezuelano.

La sua vita

La resistenza al castrismo è quindi molto più decisa di un tempo e le possibilità di successo di un movimento di guerriglia molto minori. I guerriglieri, sulla cordigliera andina o in Venezuela, sono in realtà poche centinaia; hanno registrato qualche successo, qualche insuccesso, ma in sostanza non sono riusciti a mettere in moto un movimento rivoluzionario continentale. Non abbandoneranno la loro lotta tanto facilmente; ma la morte e il fallimento di Guevara rafforzeranno inevitabilmente le resistenze alla « linea castrista » da parte dei comunisti « ufficiali » di osservanza sovietica, mentre più decisa si farà la repressione anticastrista dei Governi che si sentono minacciati dalla guerriglia e dai piani di rivolta apertamente promossi dall'Avana.
Guevara era un argentino, figlio di ricchi genitori borghesi. Cominciò la sua vita politica lottando negli anni '40 da studente universitario contro il peronismo, a Buenos Aires. Non posso fare a meno di ricordare con una certa commozione quegli anni e quell'ambiente, cui anch'io allora appartenevo; ci fu una giornata del 1945 in cui fummo cinquemila gli studenti antiperonisti arrestati e imprigionati da Perón nel carcere di Villa Devoto. Il nostro movimento studentesco era profondamente idealista, e in esso confluivano giovani di ogni tendenza. Poi quella generazione si divise, il mondo rivoluzionario latino-americano si scisse in tante correnti diverse, che seguirono vie diverse. La via romantica di Guevara lo condusse a Cuba, al fianco di Castro, e ne fece in vita un eroe leggendario; ora lo ha portato all'età di 39 anni alla morte.

ATTENTI AL NUMERO

I VINCITORI

DELLA 2ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie BB del concorso « Gran Premio RB cucine »; considerate tutte le testate regolarmente inviateci entro il 19 ottobre u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio/RB da 1 MILIONE a:

Severino Michele, via S. Sofia, 42 - Napoli

2° premio/ONOFRI da 250.000 lire a:

Boga Angelo, via Vitt. Emanuele, 21 - Gabiate (Como)

3° premio/CURCIO da 150.000 lire a:

Lamagni Alice, vicolo S. Gervasio, 9 - S. Silvestro (MN)

4° premio/ALITALIA a:

Pesce Marcello, via Grossich, 8 - Milano

5° premio/Le nove sinfonie di Beethoven a:

Ruggier Toni M. Luisa, via G. Sarti, 9 - Faenza (RA)

6° premio/Un mangianastri PLAY TAPE a:

Turchet Giuliano, via Altino, 5 - Milano

Riceveranno un disco di Roberto Carlos con la canzone *La donna di un amico mio*: Navanzenoni Antonietta - Vicenza; Rescigno Walter - Penta (SA); Burzio Rosa - Torino; Ortolani Vanzo Sandra - Imola (BO); Filacchioni Giorgio - Roma; Devescovi Maria - Genova; De Angelis Rosa - Roma; Fiori Giovanna - Vallesella (BL); Sabel Plinio - Mentana (Roma); Tortosa Mara - Brescia; Bin Anna - Isola Vicentina (VI); Catalani Candida - Ancona; De Gorga Lidia - Roma; Pizzi Odoarda - Gramignazzo di Sissa (PR); Falanga Giuseppe - Napoli; Boccafoli Pia - Cavezzo (MO); Negri Clara - Napoli; Mottola Carlo - Vimodrone (MI); Marsi Clara - Trieste; Cimini Alforisio - Terni; Piacentini Cristina - Torre Gaia (Roma); Aversano Pasquale - Napoli; Bottari Franca - Viadana (MO); Oliveri Renato - Cairate (VA); Aiello Domenica - Palermo; Lometto Marina - Biella; Litteri Ludovico - Acitrezza (CT); Pissavini Giuseppe - Falconara Marittima (AN); Olivari Mara - Genova; Rossitto Gesualdo - Palagonia (CT); Biscaldi Angelo - Biella; Badano Colombo - Genova Sestri; Ceresara Vasco - Mede Lomellina (PV); Saredo Parodi Adelina - Cecina Marina; Casagrande Sante - Treviso; Ferraro Silvano - Genova Sestri.

Quinta estrazione

Venerdí 20 ottobre, nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, di un notaio e di un funzionario della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **EE** del concorso

GRAN PREMIO prora

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 42, portanti la data del 15/21 ottobre 1967:

EE 713906	**EE 420062**	**EE 373361**	**EE 249725**	**EE 690337**
EE 465526	**EE 015989**	**EE 201520**	**EE 819924**	**EE 010871**
EE 569937	**EE 819881**	**EE 178529**	**EE 700939**	**EE 096016**
EE 715141	**EE 560717**	**EE 853773**	**EE 300500**	**EE 663239**
EE 603920	**EE 837315**	**EE 000945**	**EE 088352**	**EE 462413**
EE 758441	**EE 086025**	**EE 205153**	**EE 829687**	**EE 109236**
EE 705884	**EE 819650**	**EE 838059**	**EE 860489**	**EE 393461**
EE 048415	**EE 453218**	**EE 153020**	**EE 051113**	**EE 616911**
EE 785420	**EE 721187**	**EE 831726**	**EE 199922**	**EE 084175**
EE 765393	**EE 711127**	**EE 009999**	**EE 617033**	**EE 751440**
EE 014100	**EE 515415**	**EE 350078**	**EE 607772**	**EE 072900**
EE 564891	**EE 459623**	**EE 305433**	**EE 850566**	**EE 822299**
EE 040648	**EE 799442**	**EE 115990**	**EE 614138**	**EE 844177**
EE 823030	**EE 169833**	**EE 269655**	**EE 450975**	**EE 843769**
EE 177522	**EE 200900**	**EE 752665**	**EE 604286**	**EE 410977**
EE 499114	**EE 706045**	**EE 299794**	**EE 273385**	**EE 319049**
EE 109363	**EE 467502**	**EE 651033**	**EE 765226**	**EE 826362**
EE 083926	**EE 810033**	**EE 580184**	**EE 570711**	**EE 492066**
EE 653999	**EE 023084**	**EE 198386**	**EE 682722**	**EE 806635**
EE 857028	**EE 827283**	**EE 826577**	**EE 180539**	**EE 842156**

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del Radiocorriere TV *n. 42 datata 15/21 ottobre 1967 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a* « Radiocorriere TV *(concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma* », *a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al* Radiocorriere TV *entro e non oltre il 9 novembre 1967. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.*

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

linea diretta

Renzo Ricci

Ricci commenta Ricci

Renzo Ricci e il regista Gastone da Venezia stanno pazientemente frugando le nastroteche della Radio per trovare i brani più significativi del repertorio teatrale dell'attore. Una volta composto il mosaico — che comprenderà un arco di venti o trent'anni di attività nel campo della prosa — sarà lo stesso Renzo Ricci a presentare i vari brani e a commentarli, rievocando episodi legati all'allestimento di certe commedie e aneddoti di vita teatrale italiana. Il noto attore non si esimerà, inoltre, dall'annotare, man mano che se ne presentasse l'occasione, espedienti « tecnici » di recitazione da lui adottati e, magari, di porsi francamente in posizione di autocritica, sottolineando eventuali « istrionismi » o schemi recitativi oggi generalmente abbandonati. Nel corso delle dieci puntate della trasmissione interverrà a più riprese Eva Magni, la più famosa « partner » dell'attore.

Un bimbo per Edmonda

Le teorie brechtiane dello « straniamento » funzionano male con i bambini. Ben dodici ne sono stati convocati in uno studio televisivo per ricoprire un ruolo (muto) di « figlio » nel dramma di Ugo Betti *La regina e gli insorti*, ma tutti e dodici, alla fine, sono stati « protestati ». Non riuscivano infatti a rimanere impassibili nel momento in cui — così voleva il copione — venivano ammessi alla presenza della « mamma », l'attrice Edmonda Aldini, nelle vesti di una donna di malaffare chiusa in carcere, che un cinico tiranno (Tino Carraro) tenta di ricattare, portandole in parlatorio il bambino. Così, dinanzi alle carezze e alla struggente tenerezza che l'attrice « doveva » provare nell'incontro, nessuno dei dodici piccoli attori è riuscito a rimanere distaccato e a non sbottare a piangere. E a nulla sono valse le blandizie, i regali e le raccomandazioni (« guarda che lo faccio solo per finta! ») di Edmonda. Tutti commossi e in lacrime. Alla fine, quando ormai il regista Ottavio Spadaro pensava di far venire delle bambine, da lui ritenute meno emotive, uno dei cameramen convocava in studio suo figlio, un bimbo di sei anni, il quale superava brillantemente e di primo acchito la prova, fino a quel momento fallita. Con *La regina e gli insorti*, Edmonda Aldini farà il suo ritorno sul video dopo una non breve parentesi teatrale.

L'agente chic

L'anagrafe degli « agenti segreti » registra ormai a getto continuo nuove nascite nel mondo dello spettacolo: l'ultima, in campo televisivo, è quella di John Drake, detto « Dangerman » e protagonista di una nuova serie inglese, che alla televisione italiana sarà trasmessa verso la fine dell'anno con il titolo *Gioco pericoloso*. John è un tipo molto anglosassone, compassato, impeccabile sia quando veste lo « smoking » sia quando è costretto a scazzottare la gente; è biondo, ha 30-35 anni, gli occhi chiari, apprezza una battuta spiritosa ed egli stesso non è privo di « humour » ovviamente. Inoltre tiene molto all'eleganza e ama — per ragioni connesse esclusivamente al lavoro — travestirsi con discreta frequenza e con preferenza per i diplomatici, maggiordomi, intellettuali e ricchi sfaccendati. Vorrebbe, insomma, somigliare più a Sherlock Holmes che a James Bond, anche se poi le cose vanno diversamente. La serie, che è composta da sette episodi, è interpretata da Patrick Mc Goohan.

Musica tra gli affreschi

Per registrare una serie di sei concerti eseguiti dal celebre complesso dei « Solisti veneti » sono stati scelti due insoliti e prestigiosi « studi » televisivi: la Villa Valmarana « Ai nani » di Vicenza e la Villa Barbaro di Maser, vicino Asolo; la prima affrescata da Giambattista e Giandomenico Tiepolo, la seconda da Paolo Veronese. In ognuno dei due famosi edifici palladiani verranno registrati tre concerti, comprendenti musiche di Vivaldi, Bonporti, Albinoni, Locatelli e Galuppi, che andranno in onda alla TV sotto il titolo *Musica veneta nelle ville venete*. Nel programma figura un rarissimo *Concerto per cembalo* di Galuppi che è stato scoperto dal clavicembalista dei « Solisti veneti », Edoardo Farina, e che giungerà così alla sua prima esecuzione televisiva. Per l'occasione al complesso (fondato e diretto da Claudio Scimone) si aggiungerà il solista di oboe Pierre Pierlot, unico « straniero » di questa formazione strumentale famosa in tutto il mondo per essersi specializzata in musiche settecentesche.

Salomé, stagionata

Ave Ninchi è stata chiamata a ricoprire il ruolo di protagonista ne *La nascita di Salomé*: quella della danza dei sette veli. E' l'imperatore Nerone che la manda a chiamare a Roma con allettanti proposte affinché si esibisca dinanzi a lui nella leggendaria danza; ma non sa che Salomé, ormai, è una donna piuttosto stagionata. Ne approfitta, per lucro, il marito Aristopulo (Mario Pisu) che, alla fine, invia a Roma una finta, ma giovanissima Salomé (Ombretta De Carlo).

Ringo a fumetti

Ringo, un cane bassotto che somiglia vagamente all'omonimo Beatle, sarà uno dei protagonisti di una nuova serie animata dal titolo *La macchina del tempo*, che la « TV dei Ragazzi » dedicherà ai più piccini verso la fine di novembre. Ringo agirà insieme con Nonno Tobia, inventore di una « macchina del tempo », e con un bambino terribile che non resiste alla tentazione di metterla in moto. Il bassotto avrà inoltre una caratteristica singolare per il video: si esprimerà a fumetti. (Animatore dei pupazzi sarà Giorgio Ferrari, autore dei testi Roberto Brivio, regista Guido Stagnaro, lo stesso di Topo Gigio. Dodici le puntate).

Non comprate alla cieca Guardate

SE NON VEDETE IL MARCHIO PURA LANA VERGINE RISCHIATE DI SPENDERE MALE IL VOSTRO DENARO.

NON FATEVI INCANTARE DALLA SOLITA FRASE « E' LO STESSO ».

NON PUO' ESSERE « LO STESSO » SE NON C'E IL MARCHIO PURA LANA VERGINE.

SOLO SE C'E' QUESTO MARCHIO SAPETE DI CHE COSA E' FATTO IL VOSTRO ABITO: CON LA LANA MIGLIORE DEL MONDO.

Famosa per far crescere Farina Lattea Erba.

Per lo svezzamento, per un armonioso sviluppo, è un alimento completo. E' latte intero, farine di cereali diversi, zuccheri, sali minerali e vitamine. E' una ricchezza di nutrimento e sapore! Già mentre cuoce, il profumo. E dopo il sapore. Il bimbo s'innamora di quel sapore! E da grande, a merenda, ne ha ancora voglia. Voglia di Farina Lattea Erba. Voglia di crescere!

Farina Lattea Erba

Fa gola a tutti

Questo marchio è simbolo di sicurezza: rappresenta la costante attività di ricerca e di controllo della Diet-Erba, Divisione Dietetici della Carlo Erba, per lo studio e la produzione dei suoi alimenti dietetici.

Le MINESTRINE DIET-ERBA nei due tipi Rossa e Verde sono le pappe complete e pronte: si preparano all'istante senza richiedere cottura. Le Minestrine Diet-Erba contengono farine di cereali diversi, verdure precotte ed essiccate, proteine della carne e sali minerali, tra cui il ferro, tutti importanti fattori di crescita indispensabili in particolare nello svezzamento.

Il BISCOTTO DIETETICO MONTEFIORE è il biscotto della crescita. Integrato con vitamine, ferro, calcio e fosforo il Biscotto Montefiore è l'alimento completo che assicura il perfetto sviluppo del bambino. Dal 3° mese, sbriciolato nel latte, o sgranocchiato, quando spuntano i primi dentini, il Biscotto Montefiore soddisfa nello stesso tempo il gusto del bambino ed i suoi fabbisogni nutritivi.

BANDIERA GIALLA

I CANTANTI CHE DURANO

Le mode e i gusti del pubblico, per quanto riguarda la musica leggera, cambiano sempre più rapidamente. Molti nomi, balzati improvvisamente alla ribalta nel corso di pochi giorni, scompaiono in un periodo altrettanto breve senza lasciare, in genere, alcuna traccia. Ci sono dei personaggi però, che da anni godono dei favori del pubblico, senza che la loro stella accenni a tramontare. Molte riviste specializzate inglesi ed americane pubblicano ogni settimana, accanto alla classifica dei dischi più venduti, la graduatoria dei successi di cinque o dieci anni fa. E' curioso notare come, accanto a nomi ormai caduti nel dimenticatoio, figurino cantanti che ancora oggi sono sulla cresta dell'onda. E' il caso del « vecchio » Elvis Presley, al quale Frank Sinatra predice da almeno dieci anni una fine prematura. Ma esattamente cinque anni fa era al secondo posto delle classifiche con *She's not you* e dieci anni fa all'ottavo con *All shook up*. Tra i nomi più noti troviamo quelli di Cliff Richard, il cantante numero uno in Inghilterra (ha vinto quest'anno per la sesta volta il referendum per il « miglior cantante inglese »), che occupava il terzo posto nel 1962 con *It'll be me;* del « genio » Ray Charles, quinto nel '62 con *You don't know me;* di Shirley Bassey, ottava allora con *What now my love.* Anche le classifiche del 1957 presentano molti cantanti che ancora oggi vengono disputati a suon di milioni: Paul Anka, primo con *Diana,* Pat Boone, secondo con *Love letters in the sand,* Petula Clark, settima con *With all my heart,* Harry Belafonte, quarto con *Island in the sun.* C'è da notare che molti di questi personaggi, considerati ormai « tramontati » in Italia, sono ancora oggi nomi di enorme richiamo negli Stati Uniti e in molti altri Paesi del mondo. A quelli già fatti, poi, bisogna aggiungere i nomi di artisti come Frank Sinatra, sulla breccia da più di un quarto di secolo, di Ella Fitzgerald, di Louis Armstrong, che poco tempo fa vendette alcuni milioni di copie di *Hello Dolly* e che è nella musica dal 1913. Tutto ciò dimostra, in fondo, che i gusti del pubblico non sono poi tanto volubili. In quest'epoca di beat, « rhythm and blues » (che è poi stato inventato dai musicisti di colore nei primi anni della storia del jazz), « soul », « pop-music », un Frank Sinatra è ancora capace di lasciare ai nastri di partenza gente come i Beatles o i Rolling Stones con un disco melodico come *The world we knew,* che a parte la registrazione stereofonica ad alta fedeltà, potrebbe benissimo essere stato inciso nel 1935.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Fausto Leali ha ben quattro sorelle: Marisa, di 15 anni, Naires, di 17, Ivonne, di 19 e Gisella, di 24. Una delle quattro ragazze ha già da tempo seguito l'esempio di Fausto, dedicandosi alla musica leggera come cantante, con il nome di Evi Damiano, e partecipando al Festival delle Rose e a « Un disco per l'estate ». Non si sa ancora, però, quale delle quattro sia la misteriosa Evi Damiano.

● E' appena uscito ed è già un « best-seller » il nuovo disco di Scott McKenzie, il fortunato interprete di *San Francisco.* La nuova fatica discografica del cantante della « flower power » californiana s'intitola *Like an old time movie* (Come un film dei vecchi tempi), è stato composto da John Phillips, il leader del complesso dei Mama's and Papa's, ed è un brano di genere « folk ». Negli Stati Uniti ha già venduto più di un milione di copie.

● Dopo l'incidente accaduto qualche settimana fa, in cui corse il rischio di naufragare con il suo « yacht », Bobby Solo ha deciso di fare un po' di pratica come marinaio. Trascorre tutto il suo tempo libero nel porto di Fiumicino, dove prende lezioni di navigazione da alcuni vecchi lupi di mare del posto.

● Il noto complesso degli Hollies partirà il 13 novembre per una lunga « tournée » che porterà i cinque musicisti inglesi in quasi tutti i Paesi del mondo. La prima tappa del viaggio degli Hollies sarà Los Angeles, da dove il gruppo proseguirà per le isole Hawaii, Singapore, il Giappone, Hong Kong e le Filippine. Torneranno in Inghilterra a marzo.

● Grande lancio anche in Italia della « flower power ». Il Titan Club e il Piper Club, i locali romani più apprezzati dai giovanissimi, hanno dato due grandi feste all'insegna dei fiori. Tutti gl'intervenuti, naturalmente, avevano fiori tra i capelli e indossavano, come vuole la nuova moda, abiti di stile indiano, con collane piene di campanellini d'argento.

I dischi più venduti

In Italia

1) *A whiter shade of pale* - Procol Harum (Deram)
2) *Parole* - Nico e i Gabbiani (City Record)
3) *Mama* - Dalida (Barclay)
4) *Estate senza te* - Christophe (Vogue)
5) *Poesia* - Don Backy (Clan)
6) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
7) *Nel sole* - Al Bano (Columbia)
8) *The world we knew* - Frank Sinatra (Reprise)

Negli Stati Uniti

1) *To Sir, with love* - Lulu (Epic)
2) *The letter* - Box Tops (Mala)
3) *Never my love* - Association (Warner Bros.)
4) *How can I be sure* - Young Rascals (Atlantic)
5) *Expressway to your heart* - Soul Survivors (Crimson)
6) *It must be him* - Vikki Carr (Liberty)
7) *Soul man* - Sam & Dave (Stax)
8) *Little ole man* - Bill Cosby (Warner Bros.)
9) *Gimme little sign* - Brenton Wood (Double Shot)
10) *Your precious love* - Marvin Gaye & Tammy Terrell (Tamla)

In Inghilterra

1) *Massachusetts* - Bee Gees (Polydor)
2) *Flowers in the rain* - Move (Regal Zonophone)
3) *Last Waltz* - Engelbert Humperdinck (Decca)
4) *Hole in my shoe* - Traffic (Island)
5) *Excerpt from a Teenage Opera* - Keith West (Parlophon)
6) *The letter* - Box Tops (Stateside)
7) *There must be a way* - Frankie Waughan (Columbia)
8) *Reflections* - Diana Ross & Supremes (Tamla Motown)
9) *Homburg* - Procol Harum (Regal Zonophone)
10) *Itchycoo Park* - Small Faces (Immediate)

In Francia

1) *Une larme aux nuages* - Adamo (Voix de son Maître)
2) *Alice* - Eddie Mitchell (Barclay)
3) *Adio amor* - Sheila (Philips)
4) *The world we knew* - Frank Sinatra (Reprise)
5) *Aranjuez mon amour* - Richard Anthony (Columbia)
6) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
7) *C'est bon la vie* - Nana Mouskouri (Fontana)
8) *I love you, you love me* - Anthony Quinn (Capitol)
9) *We love you* - Rolling Stones (Decca)
10) *All you need is love* - Beatles (Odeon)

LENZI PUBBLICITÀ - A CURA DELL'UFFICIO PROPAGANDA PERMAFLEX

permaflex permaflex

qui c'è sotto qualcosa! qualcosa!?

c'è un vero Permaflex, il famoso materasso a molle ora con ELAX e tanta lana!

Questa insegna identifica i nostri Rivenditori Autorizzati, negozi di assoluta fiducia e serietà, i soli che vendono il vero Permaflex.

Oggi Permaflex con ELAX è PIU' CONFORTEVOLE, perchè più morbido ed elastico; PIU' PRATICO, perchè più leggero e pieghevole; PIU' CLIMATIZZATO grazie alla densità differenziata di Elax; PIU' ELEGANTE, il letto non si deforma. ATTENZIONE, solo l'omino in pigiama identifica il marchio di qualità Permaflex, la più grande industria di materassi e guanciali a molle.

tipo ROYAL	cm. 80x195	L. 35.000	tipo EXPORT	cm. 80x195	L. 18.800	GUANCIALE	cm. 45x 70	L. 3.700
tipo CLASSIC	cm. 80x195	L. 29.000	tipo SILVER	cm. 75x195	L. 14.100	Sopra - fodera	cm. 80x195	L. 3.400
tipo CONFORT	cm. 80x195	L. 23.600	tipo BABY	cm. 60x135	L. 9.200	Per altre misure consultate i nostri		

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 29 ottobre al 4 novembre ROMA TORINO MILANO — dal 5 all'11 novembre NAPOLI GENOVA BOLOGNA — dal 12 al 18 novembre BARI FIRENZE VENEZIA — dal 19 al 25 novembre PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **GESUALDO DA VENOSA**
Sei Madrigali, a cinque voci - sopr. G. L. Martin, msopr. M. Horne, contr. C. Lauridsen, ten. R. Robinson, bs. C. Scharbachj, dir. R. Craft

8,15 (17,15) **FREDERIC CHOPIN**
Concerto n. 1 in mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra - pf. A. Rubinstein, Orch. New Symphony di Londra, dir. S. Skowaczewski

8,55 (17,55) **RITRATTO D'AUTORE: GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Sonata in fa magg. op. 1 n. 12 per violino e basso continuo - vl. S. Lautenbacher, clav. H. Ruf, viola da gamba: J. Koch — **Sonata a tre in mi bem. magg.** per oboe, violino e continuo (originale per due oboe e continuo) - Ensemble Baroque — **Concerto in sol min. op. 4 n. 1** per organo e orchestra - org. J. Demessieux, Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet — **Anthems** • O praise the Lord with one consent • - sopr. E. Vaughan, ten. A. Young, bs. R. Forbes, clav. A. Davis, org. J. Langdon, Orch. da camera • Academy of St. Martin-in-the-Field • e Coro • College King • di Cambridge, dir. D. Willcocks

10,10 (19,10) **BELA BARTOK**
Suite op. 14 - pf. I. Biret

10,20 (19,20) **BENJAMIN BRITTEN**
Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34 - Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. M. Giulini

JOHANNES BRAHMS
Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) • Corale di Sant'Antonio • - Orch. Filarm. di Berlino, dir. H. von Karajan

10,55 (19,55) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Franco Caracciolo; msopr. Miriam Pirazzini; pf. Adriana Brugnolini; br. Giuseppe Taddei; Quartetto Barchet; dir. Gabor Otvös

12,30 (21,30) **MUSICHE CAMERISTICHE DI GABRIEL FAURE'**
Tema e Variazioni op. 73 - pf. T. Aprea — **Tre Pezzi** per soprano e pianoforte - sopr. G. Davy, pf. D. Nold — **Quartetto in sol min. op. 45** per pianoforte e archi - Festival Quartet

13,30 (22,30) **NOVITA' DISCOGRAFICHE**
A. Dvorak: **Sinfonia n. 9 in mi min. op. 95** • Dal Nuovo Mondo • - Orch. Columbia Symphony, dir. B. Walter

14,10-15 (23,10-24) **ERNEST HALFFTER ESCRICHE**
Canciones españolas per voce e orchestra - msopr. T. Berganza, Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. l'Autore

HEITOR VILLA LOBOS
Bachianas Brasileiras n. 7 - Orch. Naz. della Radiodiffusione Francese, dir. l'Autore

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA**
F. Mendelssohn: **La grotta di Fingal**: Ouverture op. 26 - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. M. Pradella; J. Sibelius: **Concerto in re min. op. 47** per violino e orchestra - vl. V. Klimov, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André; R. Strauss: **Morte e Trasfigurazione,** Poema sinfonico op. 24 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **PARATA D'ORCHESTRE** CON CARAVELLI, XAVIER CUGAT E DIZZY GILLESPIE
Adamo: **Inch-Allah;** Hatch: **Call me;** Gillespie: **Minor walk;** Hardin: **If I were a charpenter;** Mancini: **Charade;** Fuller: **Swedish suite;** Carrere: **L'heure de la sortie;** Van Wetter: **La playa;** Ellington: **In a mellow tone;** Jarre: **Grand prix;** Jobim: **Corcovado;** Gillespie: **Two bass it;** Deguelt: **Il cielo, il sole e il mare;** Paoli: **Senza fine;** Gillespie: **The champ**

7,45 (13,45-19,45) **CANZONI ITALIANE**
Pagano-Napolitano: **Gioventù;** Zambrini-Migliacci-Enriquez: **Chiaro di luna sul mare;** Beretta-Del Prete-Suligoj: **Chiedi chiedi;** Bardotti-Dalla-Reverberi: **Comincia l'amore;** Pinchi-Donida: **Canzone da due soldi;** Lepid-Shopper: **Giurami amore;** Visentin-Manory: **Molte volte;** Morrione-Carlucci: **Notturno del mare;** Fulco-Tamburrini: **Parentesi;** Calimero-Grieco: **Il permesso di baciare;** Beretta-Tortorella: **Night gondola serenade;** Testa-Pastel: **Neanche un amico;** Rossi-Robifer: **La vichinga;** Amendola-Gagliardi: **Voglio sapere;** Cafaro-Cucchiara: **Il cuore in esclusiva;** Sorrenti-Moschini-Ferrari: **Una minigonna**

8,30 (14,30-20,30) **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**
Partecipano: le orchestre di Paul Mauriat e Johnny Keating; i cantanti Aretha Franklin e Tom Jones; i complessi Dizzy Gillespie e The Shadows; l'organista Shirley Scott con l'orchestra di Oliver Nelson

9,30 (15,30-21,30) **TACCUINO MUSICALE DI RIZ ORTOLANI**
Ranieri-Newell-Ortolani: **Forget domani;** Ortolani: **Cape Town;** Oliviero-Ciorciolini-Newell-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore;** Ortolani: **Non faccio la guerra faccio l'amore;** Ciorciolini-Ortolani: **La giostra della vita**

9,45 (15,45-21,45) **A TEMPO DI VALZER**

10 (16-22) **CANZONI CANZONI**
Mogol-Mc Cartney-Lennon: **Yellow submarine;** Calabrese-Anonimo: **Quando cambierà;** Daubizit-Califano-Vincent: **Lui voleva;** Pace-Gasté: **Avec des fleurs;** Pallavicini-Deani-Rixner: **Blauer Himmel;** Rivegauche-Testa-Dieval: **The way of love;** Larici-Ocherita-Valerio-Solano: **El porompero;** Mogol-Philips: **California dreamin';** Cassia-Cenci-Holland-Dozier-Holland: **Reach out I'll be there;** Cassia-Rigual-Rigual: **Ven amorcito ven;** Del Comune-Moorhouse: **Se l'acqua passa sotto i ponti;** Calabrese-Parks: **Somethin' stupid;** Allen-Sanjust-Merrell: **Spanish nights;** Phaltan-Ciacci: **Tu sei cambiata;** Sordi-Piccioni: **Breve amore;** Demarnay-Blanc-Nisa-Macias: **Mon cœur d'attache;** Kenner-Bartolomew-Parazzini-Domino: **Sick and tired**

10,45 (16,45-22,45) **UN PO' DI MUSICA PER BALLARE**

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE STRUMENTALI DEL SETTECENTO**
J. C. Bach: **Sinfonia in re magg. op. 18 n. 3** per doppia orchestra (Revis. di E. Ormandy) - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy; J. M. Leclair: **Concerto in la min. op. 7 n. 5** per violino e orchestra (Revis. di J.-F. Paillard) - vl. G. Raymond, Orch. d'archi Jean-François Paillard, dir. J.-F. Paillard

8,30 (17,30) **MUSICHE PER ORGANO**
G. M. Trabaci: **Quattro ricercari dal I Libro** (Revis. di D. Celada) - org. D. Celada; J. Pachelbel: **Preludio, Fuga e Ciaccona in re min.** - org. F. Vignanelli

9 (18) **CHARLES GOUNOD**
Piccola Sinfonia per strumenti a fiato - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

9,20 (18,20) **CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA MARIO CORDONE** CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO ELDA RIBETTI E DEL BARITONO RENATO CAPECCHI
G. Rossini: **Un viaggio a Reims:** Sinfonia; W. A. Mozart: **Così fan tutte:** • Donne mie la fate a tanti •; G. Donizetti: **Linda di Chamonix:** • O luce di quest'anima •; G. Verdi: **Rigoletto:** • Pari siamo •; J. Massenet: **Thais:** • Je suis seule •; P. Mascagni: **Le Maschere:** • Monologo di Tartaglia •; R. Wagner: **Rienzi:** Ouverture

10,10 (19,10) **FLORENT SCHMITT**
Sonatina in trio op. 85 per flauto, clarinetto e pianoforte - Trio Fiorentino

10,20 (19,20) **MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE**
S. Liapunov: **Rapsodia su temi ucraini op. 28** per pianoforte e orchestra - pf. M. Bogianckino, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P.-M. Le Compte; J. Sibelius: **Due Canzoni d'amore finlandesi** - bs. K. Borg, pf. A. Beltrami; E. Grieg: **Antica melodia norvegese e variazioni op. 51** sul motivo della Ballata nordica • Sigurd e la sposa Troll • - Orch. Royal Philharmonic di Londra, dir. T. Beecham

11 (20) **LE GRANDI INTERPRETAZIONI**
L. van Beethoven: **Leonora n. 2, ouverture in do magg. op. 72 a)** - Orch. Filarm. di Berlino, dir. W. Furtwaengler — **Trio in si bem. magg. op. 97** • Dell'Arciduca •, per pianoforte violino e violoncello - Trio di Trieste; M. Mussorgski: **Quadri di una esposizione** (Orchestraz. di M. Ravel) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Prêtre

12,30 (21,30) **LUIGI BOCCHERINI**
Quintetto in fa magg. op. 13 n. 3 per archi - Quintetto Boccherini

CESAR FRANCK
Quintetto in fa min. per pianoforte e archi - pf. M. Delli Ponti e Quartetto di Zagabria

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Rafael Kubelik; sopr. Virginia Zeani; Quartetto d'archi Amadeus; ten. Ferruccio Tagliavini; pf. Regina Smendzianka; dir. Ferruccio Scaglia

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA**
A. Vivaldi: **Concerto in la min.** per 2 violini, archi e cembalo - vl.i G. Mozzato e A. Mosesti, Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. J. Serebrier; W. A. Mozart: **Sinfonia in do magg. K 425 • Linz •** - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Leitner; I. Strawinski: **Divertimento** - Suite dal balletto • Il bacio della fata • - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **MUSICHE AL CHIARO DI LUNA**
Webster-Tiomkin: **Friendly persuasion;** Romberg: **Will you remember;** Wenér: **Le grisbi;** McCartney-Lennon: **Michelle;** Melachrino: **Portrait of a Lady;** Pallavicini-Donaggio: **Io che non vivo;** Anderson: **Forgotten dreams;** Dùrand: **Je suis seul çe soir;** Mercer-Bloom: **Fools rush in**

7,30 (13,30-19,30) **IL QUARTETTO DI DAVE BRUBECK**

7,45 (13,45-19,45) **DALLA BELLE ÉPOQUE A BROADWAY**

8,15 (14,15-20,15) **PROFILO MUSICALE DI FEDERICO MONTI ARDUINI**
Monti Arduini: **Maria Maria — Dolci sogni — L'organino;** Murphey-Monti Arduini: **Ti prego resta accanto a me;** Monti Arduini: **Come mai come mai**

8,30 (14,30-20,30) **JAZZ DA CAMERA**
Partecipano: i complessi Red Norvo; Paul Smith e Shank-Perkins; i pianisti Art Tatum e Lou Levy

9 (15-21) **COLONNA SONORA**
MUSICHE DAI FILM • PARADISE, HAWAIIAN STYLE •, • DOCTOR ZHIVAGO •, • WEST SIDE STORY •

9,30 (15,30-21,30) **MAESTRO PREGO:** ARMANDO TROVAJOLI
Gershwin: **The man I love;** Trovajoli: **Didi — Quattro palmi di terra in California;** Heywood: **Canadian Sunset;** Loewe: **Get me to the church on time;** Barroso: **Rio de Janeiro;** Canfora: **Rome by night;** Trovajoli: **Quant'è bella giovinezza;** Reinhardt: **Nuages;** Kern: **Pick yourself up**

10 (16-22) **CONCERTINO**

10,45 (16,45-22,45) **APPUNTAMENTO CON TOM JONES**
Callender-Del Monaco: **L'ultima occasione;** Jones: **Riders in the sky;** Dill-Tillis: **Detroit city;** Putman: **Green green gras of home;** Mills: **The guitars;** Berry: **Memphis**

11 (17-23) **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA:** CARLO ESPOSITO - ETTORE BALLOTTA e WILLIAM GALASSINI
Soffici: **Probabilmente;** Lauzi-Guarnieri: **Una rosa da Vienna;** Morricone: **Se telefonando;** Fiore-Vian: **Ma pecché;** Dammicco: **Shake in bossa;** Ortolani: **Stai qui con me;** Vancheri: **Concerto azzurro;** Testa-Colonnello: **Mai mai mai Valentina;** Lumini-Bonagura: **Femmene 'e Tammore**

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICA OPERISTICA**
L. Cherubini: **Medea:** Sinfonia - Orch. Sinf. della NBC, dir. A. Toscanini; V. Bellini: **La Straniera:** • Serba, serba i tuoi segreti • - sopr. J. Sutherland, ten. R. Conrad, Orch. Sinf. di Londra, dir. R. Bonynge; G. Rossini: **Il Barbiere di Siviglia:** • Ah qual colpo inaspettato •, • Di sì felice innesto • e Finale dell'opera - sopr.i M. Callas e G. Carturan, ten. L. Alva, br. T. Gobbi, bs.i N. Zaccaria e F. Ollendorf, Orch. Philharmonia di Londra, dir. A. Galliera

8,25 (17,25) **GIAMBATTISTA CIRRI**
Sonata n. 3 in re magg. per violoncello e pianoforte - vc. E. Brancaleon, pf. C. David Fumagalli

VACLAV STAMIC
Sinfonia in la magg. • Primavera • - Orch. da Camera di Praga, dir. O. Trhlik

9 (18) **GIOVANNI MARIA CLARI**
Stabat Mater per soli, coro, archi, organo e clavicembalo (Rev. e realizz. di A. Soresina) - sopr. M. Manni Jottini, msopr. M. Urban Raselli, ten. G. Baratti, bs. J. Loomis, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. V. Baglioni, M° del Coro R. Maghini

9,50 (18,50) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Trio in re magg. n. 30 per pianoforte, violino e violoncello - pf. P. Badura-Skoda, vl. J. Fournier, vc. A. Janigro

10,05 (19,05) **FRANÇOIS FRANCOEUR**
Sonata n. 6 in sol min. per violino e basso continuo (dal Libro II) - vl. C. Cyroulnik, clav. M. Charbonnier, v.la da gamba M. A. Mocquot

10,20 (19,20) **MUSICHE PER ORGANO DI LORENZO PEROSI**
Nove pezzi per organo — **Sei pezzi** per organo, dalle Meditazioni su Corali - org. D. Celada

10,55 (19,55) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA DIMITRI MITROPOULOS**
S. Prokofiev: **Ouverture su temi ebraici op. 34** - The New York Ensemble of the Philharmonic Scholarship Winners; P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64** - Orch. Filarm. di New York; C. Saint-Saëns: **Danza macabra,** poema sinfonico op. 40 - vl. sol. J. Corigliano, Orch. Filarm. di New York; E. Chausson: **Sinfonia in si bem. magg. op. 20** - Orch. Sinf. di Minneapolis

12,30 (21,30) **RECITAL DEL BARITONO CLAUDIO STRUDTHOFF**
F. Schubert: **Quattro pezzi** per pianoforte, da • Winterreise op. 89 •, su testi di W. Müller - pf. G. Favaretto; O. Respighi: **Tre Liriche;** A. Casella: **La sera fiesolana** - pf. M. Caporaloni

13,10 (22,10) **JACQUES IBERT**
Histoires, dieci piccoli pezzi - pf. M. Pressler

13,30 (22,30) **COMPOSITORI CONTEMPORANEI**
L. Foss: **Echoi,** per quattro esecutori - pf. A. Kontarsky, cl. W. O. Smith, vc. I. Gomez, percuss. C. Caskel; **Ode** per orchestra (a ciò che non ritornerà) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. Z. Mehta

14,10-15 (23,10-24) **RAPSODIE E FANTASIE**
F. Liszt: **Rapsodia ungherese n. 1 in mi magg.** - pf. E. Laszlo; M. Bruch: **Fantasia scozzese op. 46** per violino e orchestra - vl. J. Heifetz, Orch. Sinf. RCA Victor, dir. W. Steinberg

15,30-16,30 **MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA**
In programma:
- Musica Jazz con Duke Ellington e la sua orchestra
- Alcune esecuzioni del trio vocale Peter, Paul and Mary
- Musica da ballo con le orchestre di Bert Kämpfert e Heinz Kiessling

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **BIANCO E NERO IN MUSICA:** CON LE ORCHESTRE PERCY FAITH E ART FARMER

7,30 (13,30-19,30) **SUCCESSI DI IERI, DI OGGI E DI SEMPRE**
Feola-Lama: **Tic-ti tic-ta;** Lecuona: **Siboney;** Bixio: **Violino tzigano;** Homer-Green-Brown: **Sentimental journey;** Rastelli-Ross-Adler: **Hernando's Hideway;** Dubin-Warren: **September in the rain;** McCartney-Lennon: **Michelle;** Di Chiara: **La spagnola;** Gershwin-Heywood-Gershwin: **Summertime;** Singleton-Snyder-Kämpfert: **Strangers in the night**

8 (14-20) **PIANOFORTE E ORCHESTRA:** SOLISTA E DIRETTORE ANDRE' PREVIN

8,15 (14,15-20,15) **FRA MERIDIANI E PARALLELI:** CORI DA TUTTO IL MONDO

8,30 (14,30-20,30) **MOSAICO**

9 (15-21) **JAZZ MODERNO**
con i complessi Jimmy Heath, Roland Kirk, Nat Adderly, Johnny Griffin e Richard • Blue • Mitchell

9,30 (15,30-21,30) **TASTIERA PER ORGANO**

9,45 (15,45-21,45) **ECO DI NAPOLI**

10 (16-22) **CANTIAMOLE INSIEME**
Backy-Mogol-Mariano: **L'immensità;** Amurri-Canfora: **Se c'è una cosa che mi fa impazzire;** Testa-Renis: **Non mi dire mai goodbye;** Specchia-Fallabrino: **Gira fin che vuoi;** Pallavicini-Massara: **Nel sole;** Tenco: **Se stasera sono qui;** Conte-Beretta-Del Prete: **La coppia più bella del mondo;** Mogol-Soffici: **Ricordare o dimenticare;** Meccia-Del Monaco-Polito: **Tu che sei l'amore;** Califano-Nisa-Bindi: **La musica è finita;** D'Ercole-Melfa-Atmo-Morina: **L'amore se ne va;** Wertmüller-Enriquez: **Questo nostro amore;** Calabrese-Reverberi: **Ciao ti dirò**

10,40 (16,40-22,40) **SUONA L'ORCHESTRA DIRETTA DA LEROY HOLMES**

11 (17-23) **MOTIVI DA OPERETTE**

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE CLAVICEMBALISTICHE**
D. Scarlatti: **Quattro Sonate** - clav. E. Giordani Sartori

8,15 (17,15) **ANTON DVORAK**
Quartetto in la bem. magg. op. 105, per archi - Quartetto Barilly

8,55 (17,55) **SINFONIE DI SERGEI PROKOFIEV**
Sinfonia n. 4 in do magg. op. 47/112 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. Z. Fekete

9,35 (18,35) **ROBERT SCHUMANN**
Studi Sinfonici in do diesis min. op. 13 - pf. V. Ashkénazy

10,10 (19,10) **FRANCESCO GEMINIANI**
Concerto grosso in mi min. op. 3 n. 3 - Orch. d'archi « Academy St. Martin in the Fields », dir. N. Marriner

10,20 (19,20) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Interludi strumentali, per « Thamos, König in Aegypten » K. 345, di Gleber - London Symphony Orchestra, dir. P. Maag

GEORGES BIZET
L'Arlesienne, suite n. 2 dalle Musiche di scena per il dramma di Daudet - Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan

10,55 (19,55) **RECITAL DEL VIOLINISTA ZINO FRANCESCATTI**
J. S. Bach: Dalla **Partita in mi magg.** per violino solo: Preludio - Loure - Gavotta; J. Brahms: **Sonata in re min. op. 108** per violino e pianoforte - pf. R. Wostach; L. van Beethoven: **Sonata in sol magg. op. 96** — **Sonata in la magg. op. 47** - **« A Kreutzer »** - pf. R. Casadesus

12,30 (21,30) PAGINE DALL'OPERA **MIGNON,** dramma lirico in tre atti di M. Carré e G. Barbier - Musica di Ambroise Thomas - Orch. Filarm. di Trieste e Coro del Teatro « G. Verdi », dir. M. Wolf-Ferrari - M° del Coro G. Lazzari

13,30 (22,30) **NOVITA' DISCOGRAFICHE**
S. Rachmaninov: **Concerto n. 2 in do min. op. 18** per pianoforte e orchestra - pf. P. Entremont - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein
(Disco C.B.S.)

14,05-15 (23,05-24) **CAPOLAVORI DEL NOVECENTO**
G. Malipiero: **Sette Canzoni,** sette espressioni drammatiche dall'« Orfeide », per soli, coro e orchestra - sopr. E. Orell, ten. F. Andreolli, br. S. Bruscantini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro N. Antonellini

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA IN RADIOSTEREOFONIA
L. van Beethoven: **Quartetto in fa magg. op. 18 n. 1** - Quartetto di Budapest; J. Brahms: **Quintetto in si min. op. 115** con clarinetto - Membri dell'Ottetto di Vienna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **MAESTRO PREGO:** ENNIO MORRICONE
Morricone: **Le pistole non discutono — Piccolo concerto;** Renis: **Quando quando quando;** Endrigo: **Io che amo solo te;** Morricone: **Mandolinata — Una tromba a Dallas;** Fidenco: **Gaston;** Rossi-Shapiro: **Eravamo amici;** Rossi-Morricone: **La mia mania;** Paoli: **Che cosa c'è;** Moore: **The ballad of the green berets**

7,30 (13,30-19,30) **CAPRICCIO:** MUSICHE PER SIGNORA
Lecuona: **Maria la-o;** Meccia: **Era la donna mia;** Massara: **Prendi una matita;** Amurri-Canfora: **Portami con te;** Mascheroni: **Pescava i gamberi;** Borella-Rampoldi: **Come una coppa di champagne;** Amurri-Pertitas-Sigman: **A spoonful of sugar;** Rota: **Gelsomina;** Mercer: **Bernardine;** North: **Unchained melody;** Pace-Panzeri-Pilat: **La rosa nera;** Ignoto: **Nick nack paddy wack**

8 (14-20) **MOTIVI E CANTI DEL WEST**

8,15 (14,15-20,15) **TE' PER DUE:** CON FRANCO CERRI E TONY DAINA

8,30 (14,30-20,30) **INTERMEZZO**
Merrill: **Love makes the world go 'round;** Anonimo: **Londonderry air;** Blanco: **La chispita;** Linzer-Randell: **A lover's concerto;** Barrere-Calleja: **Granadinas;** Goodwin: **The village of daughters;** Rodgers: **The most beautiful girl in the world;** Rose: **Holiday for strings;** Loesser: **Spring will be a little late this year;** Singer: **Tic tac toc**

9 (15-21) **CONCERTO JAZZ**
Suona l'orchestra di Benny Goodman. Ripresa diretta da un Teatro di Mosca

10 (16-22) **RIBALTA INTERNAZIONALE**

10,50 (16,50-22,50) **MUSICA PER DANZARE**

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

giovedì

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le trasmissioni di Filodiffusione sul IV Canale (Musica sinfonica) e V Canale (Musica leggera) sono sospese. Sono parimenti sospese le trasmissioni in radiostereofonia previste dalle 11 alle 12, dalle 15,30 alle 16,30, dalle 21 alle 22.

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Sonata in la magg. K. 331 - pf. E. Ney
ROBERT SCHUMANN
Andante con Variazioni in si bem. magg. op. 46 - duo pf. K. Bauer-H. Bung
FRANCIS POULENC
Promenades - pf. E. Perrotta

8,50 (17,50) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Tre Brani per basso e pianoforte - bs. K. Borg, pf. A. Beltrami
CLAUDE DEBUSSY
Pantomime, Clair de lune, su testi di P. Verlaine — **Pierrot,** su testo di T. de Banville — **Apparition,** su testo di S. Mallarmé - sopr. J. Blegen, pf. B. Blegen

9,15 (18,15) **SERGEI PROKOFIEV**
Il Luogotenente Kijé, suite - Orch. Sinf. di Chicago, dir. F. Reiner

10,10 (19,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Adagio e **Fuga in do min. K. 546** - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Caracciolo

10,20 (19,20) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Quintetto in mi bem. magg. op. 16 per pianoforte e fiati - pf. W. Panhofer - Elementi dell'Ottetto di Vienna

10,50 (19,50) **CONCERTO SINFONICO:** SOLISTA ALDO FERRARESI
W. A. Mozart: **Concerto in la magg. K. 219** per violino e orchestra (Cadenza di Joachim) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. C. Zecchi; E. Ysaye: **Concerto** per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; S. Sulek: **Concerto** per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; N. Paganini: **Concerto n. 4 in re min.** per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Gallini

12,30 (21,30) **CONCERTO OPERISTICO:** BASSO NICOLA ROSSI-LEMENI

13,10 (22,10) **KARL STAMITZ**
Concerto in mi bem. magg. per clarinetto e orchestra - cl. G. Sisillo, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

13,30 (22,30) **GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**
Salve Regina in fa min. per due voci femminili e archi (Revis. di F. Caffarelli) - sopr. M. Wrights, msopr. M. Lensky — **Ave Verum,** mottetto per voce ed archi - msopr. M. Lensky — **Siste Superbe Fragor,** mottetto per basso, archi e continuo - bs. H. Bailey, Orch. da camera, dir. P. Guarino

14,15-15 (23,15-24) **MAX REGER**
Serenata op. 141 in sol magg. per flauto, violino e viola - fl. K. Bobzien, vl. R. Koeckert, v.la O. Riedl
ALFREDO CASELLA
Serenata per piccola orchestra - Orch. Sinf. della Radio di Lipsia, dir. H. Kegel

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA
In programma:
- Larry Elgart e la sua orchestra
- Un Recital della cantante Luc Dominique
- Musiche dalla colonna sonora del film « La Bibbia » nell'esecuzione dell'orchestra diretta da Franco Ferrara con il coro di Pietro Carapellucci

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **PICCOLO BAR:** DIVAGAZIONI DI PETER NERO AL PIANOFORTE

7,20 (13,20-19,20) **UN MICROFONO PER ORNELLA VANONI E JOHNNY DORELLI**
Niltinho-Testa-Lobo: **Tristeza;** Backy-Mogol-Mariano: **L'immensità;** Reverberi-Pes-Califano-Bardotti: **Il mio posto qual è;** Singleton-Snyder-Parazzini-Kämpfert: **Strangers in the night;** Barough-Pagani-Lai: **Un homme et une femme;** Castellano-Pipolo-Pisano: **Al buio sto sognando;** Califano-Nisa-Bindi: **La musica è finita;** Gershwin: **A foggy day;** Hackady-Califano-Ballard: **Can I;** Pallesi-Guidi: **Soltanto il sottoscritto;** Jurgens-Amurri-Martelli: **Ti saluto ragazzo**

7,50 (13,50-19,50) **JAZZ DI DUE CONTINENTI**
con i complessi di Albert Mangelsdorff e Horace Silver

8,15 (14,15-20,15) **RITRATTO D'AUTORE:** BRUNO CANFORA
Wertmüller-Canfora: **Il geghegè;** Castellano-Pipolo-Canfora: **Sai sai sai;** Amurri-Canfora: **Se c'è una cosa che mi fa impazzire;** Wertmüller-Canfora: **Su e giù;** Amurri-Canfora: **Stasera mi butto;** Wertmüller-Canfora: **L'importante è avere te**

8,30 (14,30-20,30) **DISCHI D'OCCASIONE**

8,50 (14,50-20,50) **SPIRITUALS**

9 (15-21) **TASTIERA PER FISA**

9,15 (15,15-21,15) **MUSICA PER QUATTRO STAGIONI**

9,45 (15,45-21,45) **CLUB DEI CHITARRISTI**

10 (16-22) **COLONNA SONORA**

10,40 (16,40-22,40) **VOCI NUOVE**

11,10 (17,10-23,10) **A GRANDE RICHIESTA**

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Pierre Monteux; bs. Otto Edelmann; vl. Jean Fournier e pf. André Collard; msopr. Jennie Tourel e pf. Paul Ulanowsky; dir. Ataulfo Argenta

9,10 (18,10) **JOSEPH MYSLIVECEK**
Suite in la magg., per archi e basso continuo - Compl. Pro Arte Antiqua di Praga

9,20 (18,20) **COMPOSITORI CONTEMPORANEI**
A. Tcherepnin: **Suite op. 87** per piccola orchestra - Orch. Sinf. di Louisville, dir. R. Whitney; F. Martin: **Concerto** per sette strumenti a fiato, timpani, percussione e orchestra - Solisti e Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

10 (19) **MUSICHE DI FRANZ LISZT**
Les Préludes, poema sinfonico da Lamartine - Orch. Filarm. di Vienna, dir. Z. Mehta — **Concerto n. 2 in la magg.** per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter, Orch. Sinf. di Londra, dir. K. Kondrascin — **Sinfonia « Dante » op. 109,** per soprano, coro femminile e orchestra - sopr. M. Laszlo, Orch. Filarm. di Budapest, e Coro femminile della Radio di Budapest, dir. G. Lehel

11,30 (20,30) **RECITAL DEL TRIO MANNES-GIMPEL-SILVA**
C. Schumann: **Trio in sol min. op. 17;** R. Schumann: **Trio n. 1 in re min. op. 63**

12,30 (21,30) **FRANCESCA DA RIMINI**
Opera in quattro atti di G. D'Annunzio (Riduz. e adatt. di T. Ricordi) Musica di Riccardo Zandonai
Personaggi e interpreti: I figli di Guido da Polenta: Francesca: Marcella Pobbe; Samaritana: Nicoletta Panni; Ostasio: Ugo Novelli - I figli di Malatesta da Verrucchio: Giovanni: Ferdinando Lidonni; Paolo il bello: Giuseppe Campora; Malatestino: Sergio Tedesco - Le donne di Francesca: Biancofiore: Myriam Funari; Garsenda: Renata Mattioli; Altichira: Laura Zanini; La Schiava: Gabriella Carturan - Sor Toldo Berardengo: Mario Carlin; Il Giullare: Paolo Pedani; Il Balestriere: Athos Cesarini; Il Torreggiano: Gino Calò; Un Prigioniero: Mario Carlin
Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. A. Basile, M° del Coro R. Maghini

14,35-15 (23,35-24) **DIMITRIJ SCIOSTAKOVIC**
Quartetto op. 118 per archi - Quartetto Weller

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA
F. Schubert: **Sinfonia n. 5 in si bem. magg.** - Orch. Filarmonica di Israele, dir. G. Solti; F. Liszt: **Fantasia Ungherese,** per pianoforte e orchestra - pf. N. Magaloff, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; M. De Falla: **El amor brujo:** Suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. G. Asensio

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **ARMONIE AZZURRE**

7,30 (13,30-19,30) **LUCIANO FINESCHI E IL SUO COMPLESSO**

7,45 (13,45-19,45) **MAPPAMONDO**
Modugno: **Volare;** Calibi-Angiolini: **Le colline sono in fiore;** Gasté: **Un jour je reverrais Paris;** Peyronnin: **Reine de musette;** Gietz: **Music is trumpf;** Komzack: **Le ragazze di Baden;** Anonimo: **L'alouette;** Ivanovici: **Le onde del Danubio;** Anonimo: **Occhi neri — Greensleeves;** Meacham: **American patrol;** Powell: **Consolaçao**

8,15 (14,15-20,15) **INVITO AL VALZER**

8,30 (14,30-20,30) **RENDEZ-VOUS** CON HERVE' VILARD
Vilard: **Capri c'est fini — Ne te marie pas Sophie;** Bernet-Mogol-Gerard: **Fais la rire;** Vilard: **J'ai envie de vivre avec toi;** Schaeffer-De Camy-Giraldi: **Jour de chance**

8,45 (14,45-20,45) **CARTOLINE DALLA GRECIA**
Christodoulau - Theodorakis: **Vracho - varcho;** Gatsos-Hadjidakis: **Luvrien;** Anonimo: **Mon fils unique;** Hadjidakis: **Pame mia volta — Garifallo st'afti**

9 (15-21) **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**
prendono parte: Il complesso Dukes of Dixieland, l'orchestra Johnny Keating, i cantanti Mina, Mel Tormé, Dakota Staton, il pianista Errol Garner e il complesso del pianista Dave Brubeck
La Rocca: **Original Dixieland one step;** Testa-Maresca-Zerato: **Tarattattà;** Terzi-Rossi: **Se tu non fossi qui;** Sordi-Piccioni: **Breve amore;** Kern-Fields: **The way you look tonight;** Arlen-Harburg: **Happiness is a thing called Joe;** Berlin: **Shakin the blues away;** Ellington: **I'm beginnin' to see light;** Howard: **In other words;** Brubeck: **Blue rondo à la turque;** McRae-Bird: **Broadway;** Garner-Burke: **Misty;** Allen-Mercer: **My shining eyes;** Forrest-Gimpins-Washington: **Night train;** Anonimo: **When the saints go marchin' in**

10 (16-22) **VOCI E RITMI DEL SUD AMERICA**

10,30 (16,30-22,30) **MUSICHE DI BURT BACHARACH**
Bacharach: **Marriage, french style;** Bacharach-David: **Anyone who had a heart — Don't make me over — My little red book;** Bacharach: **Here I am — Downhill and shady;** Bacharach-David: **What's new Pussycat;** Bacharach: **Trains, boats & planes;** Bacharach-David: **A house is not a home;** Bacharach: **Catch as catch can — A Walk on the wild ware**

11 (17-23) **I PRESTIGIOSI ORIUNDI**
Partecipano: I fratelli Candoli; George Wallington (al secolo Giorgio Figlia); Charlie Mariano; Tony Scott (al secolo Toni Sciacca); Frank Rosolino; Jimmy Giuffré; Bill Russo; Johnny Costa e Buddy De Franco.

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MAX REGER**
Tre Mottetti op. 110 - Compl. vocale della N.C.R.V. di Hilversum, dir. M. Voorberg

8,40 (17,40) **MUZIO CLEMENTI**
Dodici Valzer - pf. M. Crudeli

9 (18) **FLORENT SCHMITT**
La Tragedia di Salomé, da un poema di R. d'Humières - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Dervaux

9,30 (18,30) **ANTON REJCHA**
Quintetto in mi bem. magg. op. 88 n. 2 per fiati - Quintetto a fiati di Filadelfia

AMILCARE PONCHIELLI
Quartetto in si bem. magg. per fiati con accompagnamento di pianoforte - Elementi del Quintetto a fiati di Filadelfia e pf. A. Bonaventura

10,10 (19,10) **FRANÇOIS COUPERIN**
Tre Pezzi dal « VI^eme Ordre », per clavicembalo - clav. H. Dreyfus

10,20 (19,20) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Sonata in re magg. K. 284 — Sonata in do magg. K. 309 - pf. T. Aprea

10,55 (19,55) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Jean Fournet; ten. Jan Peerce; pf. André Krust; sopr. Rita Streich; fl. Arrigo Tassinari; dir. Bruno Maderna

12,30 (21,30) **COMPOSITORI ITALIANI**
G. Maselli: **Due Pezzi,** per orchestra da camera - Orch. del Teatro Massimo di Palermo, dir. A. Markowski — **Sestetto** per archi, clavicembalo, celesta e glockenspiel - Quartetto Nuova Musica — **Divertimento** per sette strumenti - Strumentisti dell'Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. D. Paris

13 (22) **ROBERT SCHUMANN**
Sonata in fa diesis min. op. 11 - pf. A. Brailowsky

13,30-15 (23,30-24) **L'INFEDELTA' DELUSA**
Burletta in due atti di Mario Coltellini - Musica di Franz Joseph Haydn - Vespina: E. Ravaglia; Sandrina: J. Michieli; Filippo: M. Guggia; Nencio: A. Mori; Nanni: A. Nosotti - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA
In programma:
- Fisarmonica e orchestra: Horst Wende e la sua orchestra
- Musica beat con il complesso Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick e Tich
- L'orchestra Living Strings diretta da Johnny Douglas

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **CONCERTO DI MUSICA RITMO-SINFONICA**

7,45 (13,45-19,45) **VETRINA DEI CANTAUTORI:** UMBERTO BINDI
Bindi: **Carnevale a Rio;** Bindi-Buffoli-Beretta-Pallavicini: **Jane;** Bindi-Sibema: **Un uomo che ti ama;** Bindi-Calabrese: **Un giorno, un mese, un anno;** Bindi-Paoli: **Un ricordo d'amore;** Bindi: **Arrivederci**

8,05 (14,05-20,05) **MADE IN ITALY:** CANZONI ITALIANE ALL'ESTERO
Annoux-Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo;** Mogol-Kusik-Lunero: **Una lacrima sul viso;** Chantall-Modugno: **Strada 'nfosa;** Mogol-Donida: **Uno dei tanti;** Ithier-Lauzi: **Ritornerai;** Bruno-Adamson-Di Lazzaro: **Reginella campagnola;** Gerald-Zembrini: **In ginocchio da te;** Danpa-Nagib-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Relin-Malgoni: **Tango italiano**

8,30 (14,30-20,30) **JAZZ COMBO**
CON IL COMPLESSO DI BOB COOPER

9 (15-21) **MUSICA PER ARCHI**
Pourcel: **Liverpool;** Hernandez: **El cumbanchero;** Ferrero: **Un concerto per te;** Arquin: **Roma-Paris;** Anderson-Grouya: **Flamingo**

9,15 (15,15-21,15) **MUSICA FOLCLORISTICA**

9,30 (15,30-21,30) **MUSICHE DA FILM E COMMEDIE MUSICALI**

10 (16-22) **PISTA DA BALLO**

10,45 (16,45-22,45) **PALCOSCENICO**
Noble: **Hawaiian war chant;** Weill: **Fantasia di motivi;** Ciaikovsky (libera trascr.): **Tema dal Concerto n. 1 per piano;** Calabrese-Rossi: **E se domani;** Bernstein: **Tonight;** Sigman-Kämpfert-Rehbein: **The world we knew;** Hadjidakis: **I ragazzi del Pireo;** Bach (libera trascr.) **Fuga in re minore;** Addinsell: **Concerto di Varsavia;** Ferrat: **Eh! L'amour;** Rodgers: **There's a small hotel;** Trapani-Lange: **Caro mio;** Lucchesi-Rogers-Fuentes: **La mucura;** Kelle-Greenfield: **Tema da « Bewitched »;** Cross-Cory: **I left my heart in San Francisco;** Goodman-Sampson: **Flying home**

11,30 (17,30-23,30) **APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 44 - dal 29 ottobre al 4 novembre 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

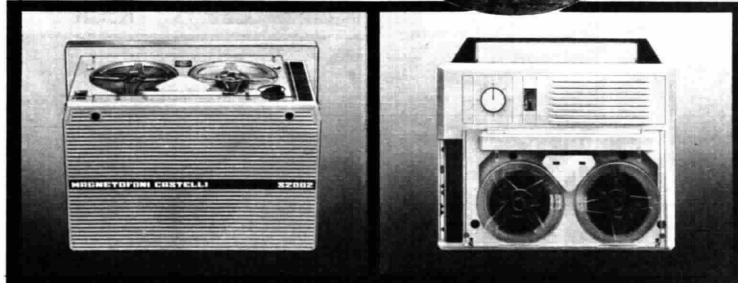
ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24
Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/11; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti $ USA 0,45; Canada $ can. 0,40; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino
sped. in abb. post. / II gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Da Euripide fino ai giorni nostri una mitica vendetta e una

A sinistra: Sarah Ferrati nella « Medea » di Euripide al Teatro di Ostia Antica. In alto: Tatiana Pavlova con Corrado Alvaro nel 1950 al Sistina di Roma, dopo la « prima » di « La lunga notte di Medea »; a destra: Enrica Corti nella « Medea » di Anouilh. Qui sopra: Maria Callas nella « Medea » di Cherubini

di Italo Moscati

25 SECOLI DI MEDEE

Fortuna di Medea. Proprio in questi giorni a Parigi, al Théâtre de France, è in scena la tragedia di Seneca vista nella luce particolare della « crudeltà » artaudiana. Chi conosce gli spettacoli del Living ed ha assistito alla rappresentazione di *Il principe costante* di Calderón de la Barca, data a Spoleto dal gruppo polacco di Jerzy Grotowski, sa bene cosa ciò significhi. Crudeltà, secondo le intenzioni di Artaud — l'attore, autore e regista francese dalle idee teatrali rivoluzionarie —, fa pensare a « rigore, applicazione e decisione implacabile, determinazione irreversibile, sottomissione alla necessità » e non « sadismo, orrore, sangue versato ». Per fare un esempio preso dal cinema, un western all'italiana con tutto il suo spargimento di sangue è « crudele » in senso diverso da quello voluto da Artaud, che è invece una identità essenziale, nuda e perciò « crudele » fra vita e teatro.

Dimenticato per anni, Artaud è stato riscoperto da breve tempo, soprattutto da piccoli complessi d'avanguardia che hanno cominciato la loro attività girando al largo dalle sale teatrali normali. Estremamente « à la page », densa di gesti e di urla totali pur nella contenutezza stilistica, questa *Medea* è diretta da Jorge Lavelli e interpretata, pare con grande e convincente foga, da Maria Casarès, la quale fa perdonare al regista anche l'eccessiva orientalizzazione della tragedia (la ricostruzione è ambientata in una zona fra il Tibet e Kyoto).

Spunti attuali

Artaud, notano giustamente i critici parigini, non avrebbe mai commesso l'errore di situare nell'Oriente un lavoro che lo respinge e lo nega, considerato che il tema profondo della tragedia di Medea è costituito proprio dall'opposizione fra Oriente e Occidente, e dal rifiuto della Grecia (Giasone) gettato in volto all'Asia Minore (Medea). Si scopre così che gli spunti ancora attuali del personaggio mitico possono agevolmente prestarsi oggi ad una operazione a suo modo « di punta » in campo teatrale.

Medea è stata da sempre una figura cara agli autori. La sua storia ha conosciuto numerose versioni sul motivo centrale della vendetta: l'uccisione della rivale Creusa, figlia di Creonte, re di Corinto, e dei figli avuti da Giasone, con il quale Medea, grazie alle sue arti magiche, s'era impadronita del vello d'oro e per il cui amore aveva tolto la vita al fratello e dimenticato il padre. Tuttavia, il nome di Medea è servito anche a dare pretesti a trovate, come quella di Vladimiro Cajoli in un originale televisivo, che suscitò nel 1959 molto interesse e molta sensazione perché il pubblico prese sul serio l'appello di una madre per il proprio bambino rapito, avvenuto soltanto nella finzione.

Ma che Medea sia un personaggio che funziona ancora, lo dice anche il cartellone della passata stagione teatrale: in concorrenza erano infatti la *Medea* di Anouilh con protagonista Anna Magnani, regista e autore delle musiche Giancarlo Menotti, e *La lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro, interprete principale Laura Adani, regista Maurizio Scaparro, autore delle musiche Roman Vlad; quest'ultima opera viene trasmessa ora dalla televisione.

E' vero che Medea talvolta diventa una semplice occasione cercata da un'attrice per esibire il proprio temperamento drammatico in un pezzo di bravura. E' la sorte di quasi tutte le grandi figure del repertorio teatrale: costituiscono una tentazione troppo forte alla quale pochi riescono a sottrarsi. Ma è altrettanto vero che la forza del personaggio, se è autentica, finisce per imporsi direttamente alla sensibilità di chi, come l'autore o il regista, in particolare, si volta indietro per attingere idee e riferimenti che la realtà ha spesso trasformato senza cancellare. Medea è appunto una di queste idee-forza. E non soltanto perché, come si è visto, il tema della tragedia si presta ad una metafora, a parlare cioè di un'antica e ancora insuperata opposizione fra cultura occidentale e cultura orientale, e di un atteggiamento di chiusura ricambiato con una atroce vendetta, ma per il fascino stesso del personaggio e del mito che rappresenta. Si pensi che quando Euripide, nel 431 avanti Cristo, si decise a portarlo sulla scena, secondo alcuni eruditi, già un'altra *Medea* era apparsa nel teatro greco per mano di Neofronte. Ma la cosa non è ben chiara e non c'è molta speranza di appurarla. Medea, nella tragedia di Euripide, è la donna offesa che si sottrae alla insinuante dialettica di Giasone, e uccide spinta da una traboccante ribellione femminile in un senso più universale contro l'uomo.

Seneca invece, giungendo dopo Ovidio e Apollonio, recupera la maga misteriosa e la mostra alla fine libera di seguire la sua paurosa natura. Da Seneca si salta a 1500 anni più tardi, ad un suo quasi traduttore, il francese Jean Bastier de La Péruse. Ancora un secolo dopo lo spagnolo Francisco Rojos Zorrilla scrive *Los Encantos de Medea*, un'operazione prevalentemente spettacolare, a forti tinte. Effetti troppo facili di cui risente anche la

tragica figura di donna ispirano drammaturghi e musicisti

Ancora tre versioni dell'antica tragedia: a sinistra, Elena Zareschi al Teatro Olimpico di Vicenza nella « Medea » di Euripide; al centro, Anna Magnani, protagonista l'anno scorso della « Medea » di Anouilh. A destra infine, Laura Adani, come la vedremo questa settimana alla TV nell'opera di Alvaro

La vicenda della «maga» che aiutò Giasone a conquistare il vello d'oro e poi, abbandonata, uccise i figli che ne aveva avuto, ha conosciuto in diverse epoche innumerevoli interpretazioni. Questa settimana sugli schermi della televisione «La lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro, una sconvolgente polemica contro le persecuzioni sociali e razziali

Medea di Corneille, che deve pure tanto a Seneca. E' il primo tentativo compiuto dall'autore francese, attorno al 1635, di fare del teatro tragico.

Del personaggio si occupa, in seguito, in maniera piuttosto ampia il melodramma.

In musica

Come ricorda Ugo Dèttore, appare nel *Giasone* di Cicognini, musicato da Cavalli; nel *Teseo* di Quinault, musicato da Lulli nel 1675, da Mondonville nel 1767 e da Gossec nel 1782; nel *Giasone* di Bressand, musicato da Cousser nel 1692. La *Medea* di Corneille diventa l'anno successivo un'opera lirica grazie al fratello di Corneille, Thomas e al musicista Charpentier. Ma di questa produzione va menzionata soprattutto la *Medea*, che Cherubini compose su libretto di Hoffman nel 1797, in cui la convenzionalità assunta dalla storia e dal personaggio vengono spazzate via dal respiro tragico della partitura.

Poi, in prosa, si provano con risultati non di rilievo il barone di Longepierre, l'inglese Glover, il tedesco Gatter e il francese Clement, fintanto che non si giunge all'italiano Nicolini e all'austriaco Grillparzer, le cui opere oscillano fra tradizione e romanticismo. Siamo in pieno Ottocento, quando *Medea* incontra altri musicisti, fra i quali Mayr, Selli, che lavorarono sullo stesso libretto di Romani, Fontanelli su libretto di Milcent, Pacini, Mercadante su libretto di Romani e Cammarano. Lucas e Legouvé riportano in quegli anni la *Medea* in una dimensione prettamente teatrale, senza aggiungere gran che, anzi, per quanto riguarda il secondo, comprimendo la tragedia in un ambito di emotività borghese. E' comunque proprio di Legouvé il testo che Adelaide Ristori recita l'8 aprile del 1856 alla Salle Ventadour di Parigi. L'episodio merita un po' di attenzione perché nasce da un vero e proprio caso. La Ristori, in quel momento attratta da figure ad alta drammaticità tipo Mirra, Maria Stuarda, Elisabetta d'Inghilterra, accetta di sostituire la Rachel, la quale si era rifiutata di recitare il lavoro di Legouvé — nonostante che questi l'avesse scritto appositamente per lei — perché l'autore non aveva accettato di modificare il finale. La Rachel pretendeva che non si vedesse Medea uccidere i figli. Invece la Ristori non aveva fatto storie e ciò le valse le simpatie della critica.

Nel nostro tempo, Medea torna ad essere non soltanto un bel personaggio che vive una « bella » storia dal punto di vista, si capisce, strettamente teatrale, ma un personaggio-chiave per entrare dentro una non facile anzi tormentosa, angosciosa, contraddittoria realtà. C'è la Medea che Corrado Alvaro vede come un'antenata di « tante donne che hanno subito una persecuzione razziale e di tante che, respinte dalla loro patria, vagano senza passaporto da nazione a nazione, popolano i campi di concentramento o i campi di profughi. Ella uccide i figli per non esporli alla tragedia del vagabondaggio, della persecuzione, della fame: estingue il seme di una maledizione sociale e di razza, li uccide in qualche modo per salvarli, in uno slancio di disperato amore materno ».

Anche Freud

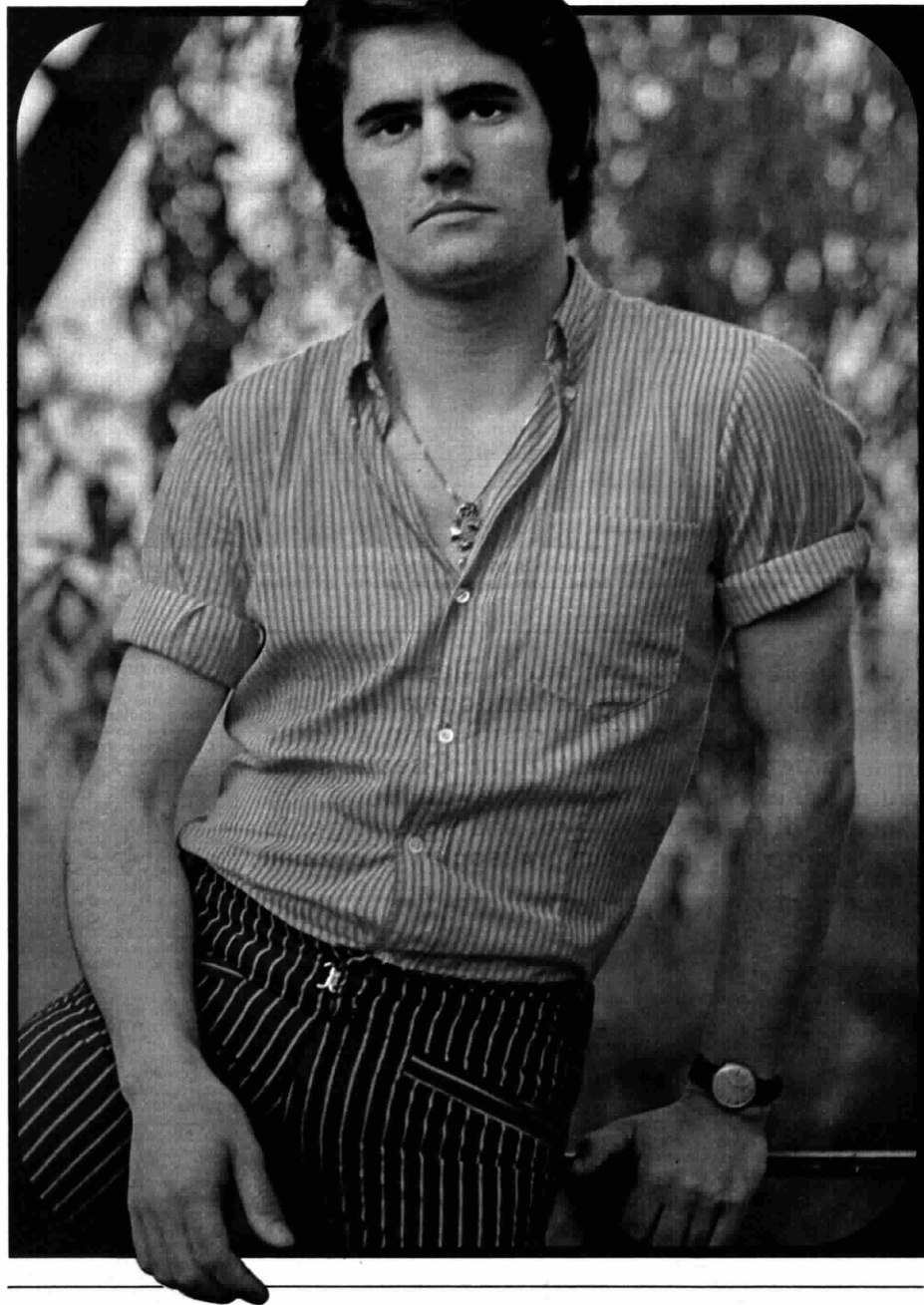
Gli occhi di uno scrittore vero possono leggere anche così la tragedia di Medea, ed è la maniera certo più sconvolgente e moderna; non a caso arriva per ultima, nel 1949, dopo che nel '31 Henri-René Lenormand usa Freud per analizzare il mito di Fedra e Jean Anouilh vara la già citata *Medea*, in cui Giasone è presentato come un integrato sazio di avventura e arreso al buonsenso, mentre Medea è al contrario colei che respinge ogni integrazione a favore di una libertà a ogni costo, libertà dal compromesso, dalla facile tranquillità, dall'ideale borghese.

Se bisogna citare Elena Zareschi in una *Medea* di Jeffers, data nel '56 dal Teatro regionale emiliano, è indispensabile ricordare Maria Callas quale protagonista di una memorabile edizione dell'opera di Cherubini al Maggio musicale fiorentino del 1953. La Callas ottenne un successo personale di grande importanza, che si ripeté alla Fenice di Venezia nella stessa stagione e all'Opera di Roma nella stagione 1954-55. Lo spettacolo romano accese una vivace polemica fra i critici a proposito dello stile e della personalità della Callas. La quale nel '59 ripresentò la *Medea* al Covent Garden di Londra, in cui ebbe a ripetere l'affermazione italiana con il suo rifarsi al clima originario della tragedia, duro e avvolto di inquietante mistero. Questo importante precedente è forse il motivo che suggerisce un film affidato alle mani esperte del « melodrammatico » Luchino Visconti. Di tanto in tanto sui giornali compare la notizia, poi si apprende che il regista pensa invece ad una vita di Puccini con Mastroianni per interprete principale. Ma Medea non ha di queste gelosie, sa bene che continuerà ad affascinare gli autori e a stimolarli ad approfondire la conoscenza del personaggio dell'antico mito greco.

La lunga notte di Medea *va in onda sabato 4 novembre alle ore 21,15 sul Secondo TV.*

L'ex garzone Fausto Leali dopo il successo di «A chi»

Adatta le canzoni di ieri al

Lo chiamano «il negro bianco» perché canta alla maniera di Ray Charles. Ha cominciato la carriera nel 1957. Fu il primo a far conoscere in Italia le canzoni e le lunghe zazzere dei Beatles

Fausto Leali è bresciano ha ventidue anni. Cominciò a cantare da ragazzo in un concorso per voci nuove

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

Lo chiamano « il negro bianco », perché canta un po' alla maniera di Ray Charles, ma di questi tempi un soprannome del genere per Fausto Leali equivale soprattutto a una patente di cantante aggiornato. Oggi tutti, più o meno, dicono che è il momento del « rhythm and blues », però sono in pochissimi ad avere una certa confidenza col repertorio di Percy Sledge, Wilson Pickett, Otis Redding, James Brown, e degli altri « maestri » americani del genere. Fausto, che è stato fra i campioni d'incasso dell'estate con Rocky Roberts e Al Bano, si muove invece con una certa disinvoltura su quel terreno, e proprio in questi giorni, dopo avere tenuto banco per mesi con *A chi* (che era poi la vecchia *Hurt* lanciata da Timi Yuro), propone il suo nuovo disco, *Per un momento ho perso te*, cioè un'altra canzone americana d'altri tempi *(My heart sings)*, rispolverata all'ultima moda.
Più recente è il brano inciso sull'altra facciata del disco, *Senza luce* (versione italiana dell'ormai famoso *A whiter shade of pale*), ma la vera specialità di Leali sembra essere proprio il recupero dei successi del passato, adattati al gusto del pubblico d'oggi. Alcuni anni fa, molto prima che ci pensassero i Camaleonti, era stato lui, per esempio, a riesumare la vecchia *Portami tante rose* che piace tanto ai ragazzi, ma che resta legata (almeno per chi ha qualche anno e buona memoria) agli anni verdi di Milly e Luciana Dolliver.

Inizi difficili

Eppure, quando cominciò a farsi strada nell'ambiente della musica leggera, Fausto Leali sembrava avere orecchie soltanto per il repertorio « up to date » dei complessini inglesi più rinomati. Cantava *Please, please me* e *She loves you* in versione originale al City Club di Milano, mascherando abbastanza bene l'accento lombardo, e sembrava — almeno d'aspetto — una fotocopia dei Beatles prima maniera: scarpe a punta col tacchetto, calzoni attillatissimi, giacche strette chiuse fino al collo come i vestiti delle vecchie zitelle del Sud, e folte chiome fluenti. Lui stesso riconosce che gl'inizi non furono facili. Il pubblico era ancora piuttosto restìo ad accettare certe novità in fatto di musica e abbigliamento, e così i guadagni erano molto modesti. Poi venne il gran momento dei capelloni, e allora si vide che il solo torto di Fausto era stato quello di arrivare troppo presto. D'altra

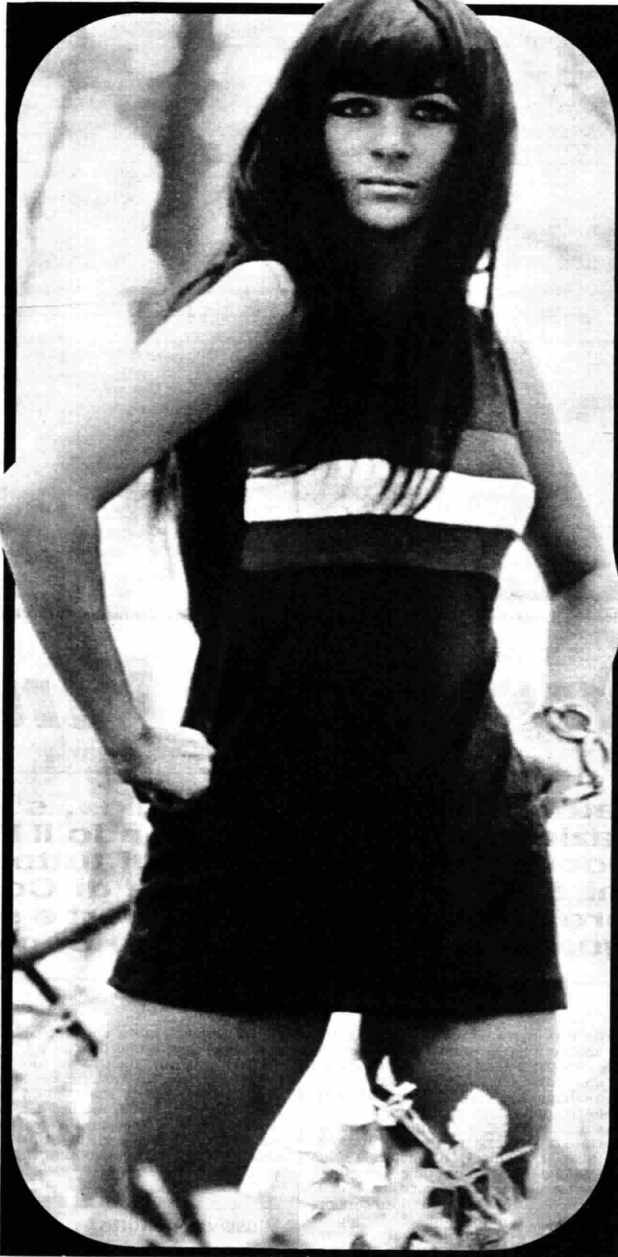
è diventato uno dei cantanti più in vista dell'ultima leva

gusto del pubblico d'oggi

parte, anche se non era riuscito a sfondare, il ragazzo s'accontentava. « Quel poco che mi davano », dice, « era moltissimo per me, e mi bastava ad aiutare la famiglia ». Il « negro bianco », che è nato a Nuvolento, in provincia di Brescia, il 29 ottobre 1944, era stato poverissimo. Suonava la chitarra dall'età di otto anni, ma non era mai passato per la testa né a lui né ai suoi che la sua professione sarebbe stata quella del musicista.

Le canzoni di papà

In famiglia (quattro sorelle e un fratello, madre casalinga e padre mutilato di guerra che si arrangiava con qualche lavoretto da marmista), decisero di mandarlo a lavorare come garzone, quando aveva dodici anni. Fausto sgobbava, e la sera, quando tornava a casa, si metteva a strimpellare la chitarra, intonando a bassa voce (per non svegliare i più piccoli che erano già a letto) le vecchie canzoni che piacevano tanto a papà. Partecipò anche a uno spettacolo di beneficenza, organizzato in paese per aiutare un suo ex compagno di scuola che s'era ammalato.
L'occasione buona venne nel 1957, quando si svolse una selezione di voci nuove al Teatro Smeraldo di Milano. Fausto Leali aveva appena 13 anni, e temeva di essere scartato. Ma il padre l'incoraggiò. Si iscrisse, chiese un giorno di permesso al principale, andò a cantare e vinse. Pochi giorni dopo si presentò a casa sua un tale che cercava un chitarrista « che costasse poco » per un'orchestrina a Mantova.
Si trattava di fare il giro delle sale da ballo della Riviera del Garda durante l'estate. La paga era di ventimila lire la settimana. Fausto allora guadagnava ventimila lire al mese. Naturalmente accettò, e da garzone si trasformò in orchestrale. « Confesso », dice oggi, « che se non avessi avuto la spinta del bisogno, non avrei mai pensato a scegliere questa carriera. Forse faccio male a dirlo, ma è la verità ».
Continuò a comportarsi da bravo ragazzo, e nel giro delle orchestrine che agivano in Lombardia si diffuse presto la fama di quel chitarrista di quattordici anni che non arrivava mai in ritardo alle prove e che studiava la sua parte con estrema diligenza. Max Corradini lo scritturò per un anno nella sua orchestra. Poi Fausto passò nel complesso di Wolmer Beltrami, e cominciò a prodursi anche come cantante di ritornelli. La paura della miseria ormai era finita. Le tariffe si facevano di mese in mese più alte. Non solo, ma vennero le prime amicizie con personaggi di un certo rilievo del mondo dello spettacolo: prima gli Hermanos Rigual (quelli di *Cuando calienta el sol*) che lo aiutarono a migliorare la sua tecnica di chitarrista, poi Giorgia Moll, che si fece insegnare a suonare la chitarra, procurandogli una discreta pubblicità e le prime fotografie sui giornali. Una sera del 1963, ad Alessandria,

Balzato alla ribalta della popolarità con la trasmissione televisiva «Settevoci», è rimasto poi a lungo in testa alle classifiche

Milena Cantù, ex fidanzata di Adriano Celentano ed ex « ragazza del Clan » è ora legata a Fausto Leali

gli capitò di cantare e suonare con i Novelty. Si trovò bene e li convinse a fare una piccola società. Pochi mesi dopo, Fausto Leali e i Novelty erano al quinto posto nella classifica dei dieci migliori cantanti europei fatta da Radio Montecarlo. Fu allora che si lasciarono crescere i capelli e che fecero i primi approcci col repertorio dei Beatles. Nel frattempo, Fausto s'era iscritto al Conservatorio di Bergamo. « Dovevo pensare », spiega, « alla vecchiaia. Adesso va tutto bene con le canzoncine di moda, ma quando non sarò più tanto giovane, non potrò certo andare avanti così. Invece, imparando la musica sul serio, non mi mancherà mai un pezzo di pane ».

Senza zazzera

Giudizioso com'è, s'è fatto accorciare i capelli, appena ha visto che tutti gli altri cominciavano ad esagerare con le zazzere. Ha insistito con la sua maniera un pochino « avanzata » di cantare, finché è venuto il momento buono. Al Cantagiro del 1964, per esempio, non aveva concluso molto. Ma già l'anno successivo, quando fu scelto dall'impresario Leo Wachter per partecipare alla « tournée » italiana dei Beatles, il « negro bianco » non era più un semi-sconosciuto. Lo aiutarono a farsi un nome anche due sigle di trasmissioni televisive (prima quella di *Follie d'estate*, poi quella di *Laura Storm*), e la partecipazione a *Settevoci*.
Oggi Fausto che ha ricevuto la « Maschera d'argento » è uno degli elementi più in vista (con Al Bano, Marisa Sannia, Claudio Lippi, Massimo Ranieri, Patty Pravo, Gianni Pettenati e pochi altri) della « giovane guardia » della musica leggera italiana. E' un ragazzo per bene, si sa che lavora per la famiglia, non è brutto, veste in maniera non convenzionale, è scapolo: risponde, cioè, praticamente a tutti i requisiti non scritti che debbono avere i cantanti graditi ai ragazzi d'oggi. I nuovi « divi » non debbono essere coinvolti in storie complicate. L'ideale è che siano fidanzati, magari in eterno come i « magnifici eroi » dei fumetti. Sotto questo aspetto Leali ha le carte in regola come pochi: è fidanzato, infatti, con Milena Cantù (già fidanzata di Celentano, e poi addirittura estromessa dal Clan), ossia con un altro personaggio che gode di larghe simpatie. Inoltre, il « negro » di *A chi*, piace per il suo dichiarato desiderio di farsi una gran dormita (« La notte la faccio al " night ", il pomeriggio presto ho la lezione di musica, e poi debbo provare la nuove canzoni »), e per una certa civetteria « intellettuale » che gli fa dire: « Da garzone che ero a Nuvolento, adesso ho ucciso il sonno come Macbeth».

Maurizio Pollini è milanese, figlio unico di un architetto. Si è sposato con una compagna d'infanzia. A dieci anni tenne il suo primo concerto, eseguendo

Ha trascorso l'infanzia

Dopo essere stato un «ragazzo prodigio», s'è conquistato la notorietà internazionale nel 1960, vincendo il Premio Varsavia. Conteso dalle Società concertistiche di tutto il mondo, a soli venticinque anni è considerato l'erede di Cortot. Ma Chopin non è il suo autore preferito: ama Schubert e s'entusiasma alla musica d'avanguardia, della quale è un convinto sostenitore

di Lidia Palomba

Maurizio Pollini ha appena 25 anni e può ben dire che attorno al suo nome e alla sua persona si sia già venuto creando tutto un mito, fatto di notizie vere e di altre non del tutto vere, affidate alla fantasia del pubblico. Dicono che si atteggi a personaggio misterioso, che non sia facile avvicinarlo e che non ami affatto parlare di sé. Certo è veramente difficile fargli raccontare qualcosa della sua vita: il più delle volte si corre il rischio di sentirsi dire che non ricorda niente e non solo della sua infanzia, ma persino della sua adolescenza. In realtà ha una memoria eccezionale, ma c'è veramente da credere che non gli piaccia parlare, così come non gli piace scrivere. Anche quando ha da esprimere un parere su un qualunque altro argomento che non sia se stesso è essenziale, non dice mai una parola più del necessario. Se qualcuno gli chiede a quanti anni ha incominciato a mettere le mani sul pianoforte, o quando ha cominciato a rendersi conto che avrebbe fatto il pianista, o ancora se ha qualche hobby, è come se gli si parlasse di un'altra persona: a queste cose non ha mai dato importanza e quindi non crede giusto andarle a raccontare alla gente. Fortunatamente interviene la moglie, che lo accompagna sempre ai concerti. Sembra che sia ben disposta a raccontare: ma in fondo conclude che anche lei ne sa poco, e ciò che sa di Maurizio bambino, non glielo ha raccontato lui, ma qualche persona della famiglia, soprattutto uno zio che lo adora. Pollini, ascoltandola, prende un'aria distratta, si accende una sigaretta e lascia fare come se la cosa non lo riguardasse. Sembra che non senta nemmeno quello che dice di lui, invece ogni tanto, mentre la moglie parla della sua distrazione, dei suoi scatti nervosi, della sua volontà inflessibile, delle sue manie per le carte geografiche e per i viaggi di cui ama organizzare tutto al millesimo, interviene quando uno meno se l'aspetta.

Riusciva in tutto

Pollini e la moglie si sono conosciuti quando lui aveva 11 anni ed era un ragazzo vivacissimo, con una gran voglia di giocare che gli è rimasta dentro insoddisfatta o quasi, perché gli mancava sempre il tempo e spesso le occasioni. Unico figlio di una ricca famiglia milanese (il padre è un noto architetto), oggetto di ogni cura possibile e immaginabile da parte dei suoi, ebbe tutto, ma non sempre la vita libera e spensierata degli altri ragazzi. Riusciva in ogni genere di studio, imparava ogni cosa con estrema facilità, aiutato anche da una memoria prodigiosa, ma le sue giornate passavano fra lo studio del pianoforte che si faceva sempre più impegnativo e la scuola. Dopo aver cominciato lo studio della musica con il maestro Lonati, passò col maestro Vidusso per prepararsi ad affrontare gli esami di privatista al Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano. Prima quello di armonia e solfeggio, poi quello di pianoforte del 5° anno, e in seguito le prove di contrappunto, composizione, storia della musica, fino all'ultimo esame del diploma finale. Finita la terza media aveva lasciato la scuola, continuando però a prendere lezioni private per arrivare alla licenza liceale.
E come pianista? A 10 anni affrontava il primo concerto in pubblico,

Maurizio Pollini suona Chopin dall'età di dieci anni

al Circolo della Stampa di Milano le « Partite » di Bach. E' dotato di una memoria eccezionale, e di una gran forza di volontà. Ha l'hobby dei viaggi

giocando col pianoforte

seguito naturalmente da altri, che bisognava di volta in volta preparare: e il tempo per giocare non c'era mai. Una vita, insomma molto « presa » per un ragazzo della sua età, anche se lo studio non gli pesava e ad ogni esame collezionava promozioni a pieni voti. Arrivò ai 18 anni, al giorno in cui vinse in maniera strepitosa il Premio Varsavia. Era il 1960. Il pubblico cominciò a seguirlo con interesse e anche con affetto, tutti i giornali parlavano di questo giovanissimo italiano che aveva saputo imporsi su più di 60 pianisti di tutto il mondo, dopo aver superato, oltre le relative eliminazioni, le tre prove stabilite: due di pianoforte solo e una con l'orchestra. Pollini aveva portato, come richiede il regolamento, « tutto Chopin ». Come scrisse un critico, poco tempo fa, per un suo concerto interamente dedicato a musiche chopiniane, il nostro pianista quel premio se l'è sacrosantamente meritato. Si sa che da Varsavia sono usciti i migliori pianisti, ma personalmente Pollini a questo non dà molta importanza perché « non credo », dice, « che vincere questo premio voglia dire essere il migliore di tutti. Pensi a quelli che l'hanno vinto prima o dopo di me, e sono rimasti nell'ombra; o viceversa. Bisogna aver fortuna e anche qui, come in tutte le cose della vita, bisogna arrivarci a tempo giusto ». Pollini è certo arrivato al momento giusto e quella vittoria rappresentò per lui un buon trampolino di lancio. Da allora cominciò a suonare senza fermarsi una sera, non faceva in tempo ad arrivare in una città che era già atteso in un'altra, dall'Italia alla Francia, dalla Scandinavia all'Inghilterra. Il pubblico italiano, almeno in parte, lo conosceva già, perché a Roma, Firenze, Torino e Milano i suoi concerti precedenti avevano ottenuto consensi dalla critica; le uniche riserve, semmai, gli erano state fatte per la sua età troppo giovane. Che gli piaccia o no sentirselo dire, anche Pollini è stato in effetti il classico « fanciullo prodigio » che a 10 anni suonava al Circolo della Stampa di Milano le *Partite* di Bach; leggeva con grande facilità qualsiasi composizione dell'800, Chopin, Brahms, Schumann, Schubert, mentre qualche anno dopo riusciva a passare con scioltezza eccezionale dal *Concerto* di Strawinski a quello di Ghedini; a 15 aveva partecipato al Concorso pianistico di Bolzano di musiche moderne; e a 17 anni, un anno prima di quello di Varsavia, aveva già vinto il Concorso Pozzoli a Seregno.

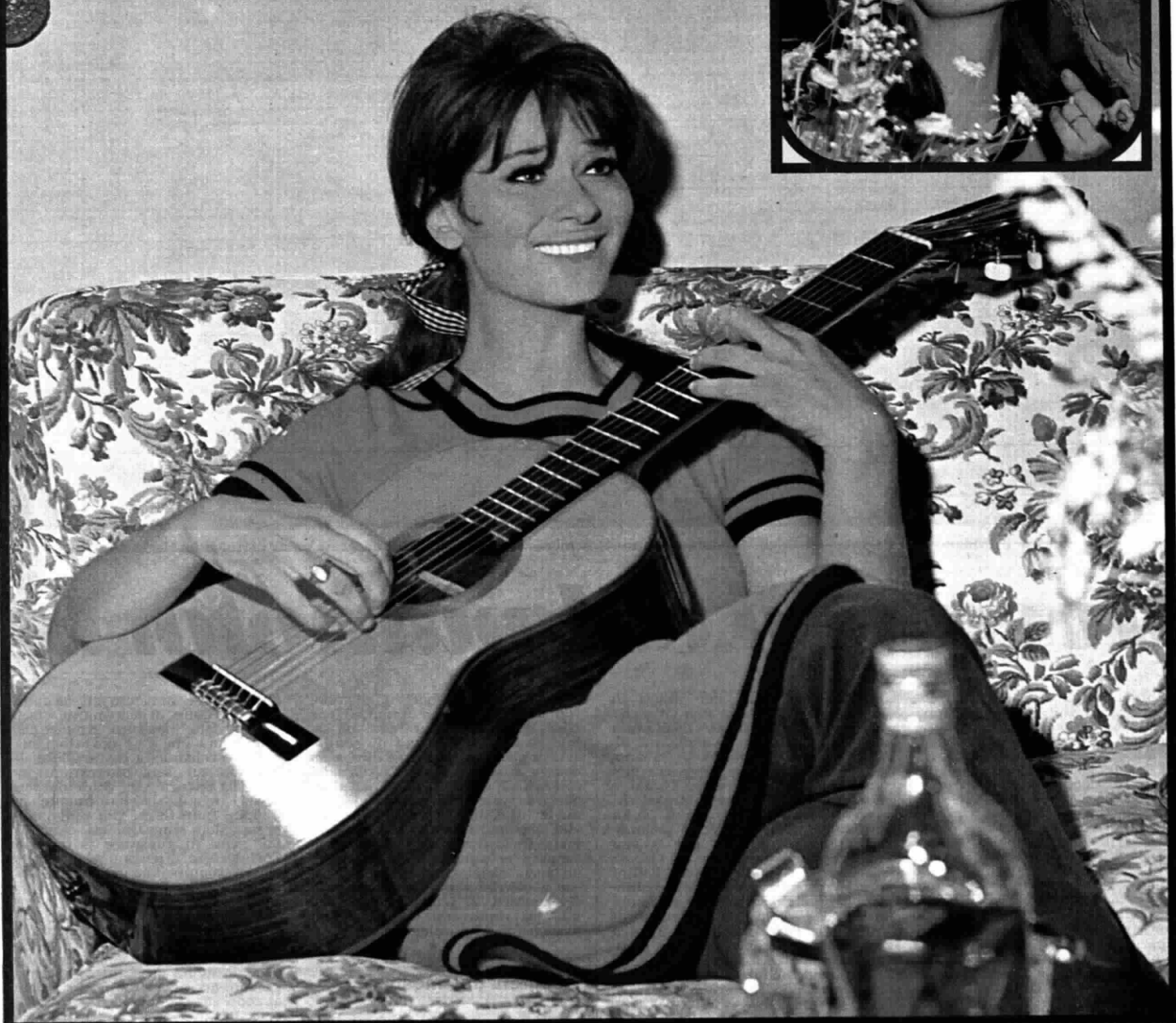
Dopo Varsavia, cominciò la sua vera carriera di pianista. Pollini parla di quell'anno, fra il marzo '60 e il febbraio '61, ancora oggi con una certa preoccupazione: « Se continuavo così non so dove sarei andato a finire ». Era conteso dalle Società di concerti, e la sua salute ne risentì. Anche se i suoi nervi sono forti, anche se riesce a dominare sempre e bene l'emozione di affrontare ogni sera un pubblico nuovo, non avrebbe mai potuto tenere un ritmo di più di duecento concerti all'anno. Nel febbraio 1961 si fermò e fece bene. Oltre che di curare la sua salute, sentiva il bisogno di cominciare a guardarsi dentro e di riprendere a studiare senza l'assillo dei concerti. Di questo, Pollini parla abbastanza volentieri, perché gli preme far luce su un periodo della sua vita che molti hanno interpretato male. Quanto tempo rimase senza suonare in pubblico? Poco più di un anno. Nella stagione 1962-'63, il suo nome riapparve sui programmi dei concerti. Il tempo giusto, dice lui, per rinnovarsi e rinfrancarsi fisicamente e moralmente.

I segreti del mestiere

Di più sarebbe stato dannoso, perché egli è convinto che si impara di più in una sera, suonando di fronte al pubblico, che in un mese a studiare da soli.

Come studia e quanto studia, è un altro suo aspetto che non ama svelare. Sono i segreti del mestiere. Forse per lui non sarà necessario uno studio tanto prolungato, anche se non sarà proprio come Rubinstein, il quale racconta di aver preparato un pezzo in treno, leggendo solo la musica, senza nemmeno provarla al pianoforte. Pollini lascia la sua aria distratta solo per smentire quando, osservando le sue mani sviluppate e forti soprattutto nel palmo (me ne ero accorta dall'energica stretta quando saluta), gli chiedo se la natura gli ha fatto anche il dono di una mano « facile » dal lato pianistico. Spiega che è una cura che gli è costata tanta fatica e continua a costargliene. Il discorso sui suoi programmi futuri (ha ancora tanti anni davanti a sé!) scivola inevitabilmente su Chopin, l'autore che più egli interpreta. Molti immaginano che Pollini pensi di rinnovare il mito di Cortot, forse il più grande interprete del compositore polacco. Alcuni trovano in lui anche una lontana rassomiglianza con Cortot in certi suoi tratti vivi e intensi. Ma non è così. Chopin, contrariamente a quanto può sembrare, non è il suo autore preferito. Lo conosce molto bene, lo suona quasi tutto, lo trova grande, ma si anima molto di più quando ad esempio parla di Schubert. Fra una cosa e l'altra, la moglie mi aveva detto che nel '63 aveva fatto un corso di direzione d'orchestra a Venezia con il maestro Ferrara, così, per cultura, non certo con l'idea di abbandonare il pianoforte. Lui, Pollini, mi parla con stupefacente entusiasmo della musica moderna, d'avanguardia. Vien fuori il nome di Luigi Nono di cui, dice in confidenza, suonerebbe tanto volentieri qualche cosa, se avesse composto musica per pianoforte. Sembra proprio che in fondo al suo cuore nutra la speranza che un giorno o l'altro Nono scriva un pezzo proprio dedicato a lui.

Il concerto col pianista Pollini va in onda venerdì 3 novembre, alle ore 20,20 sul Programma Nazionale radiofonico.

Lea Massari canta e presenta alla radio

Lea Massari con la chitarra, nella biblioteca della sua casa romana. Nel riquadro in alto, l'attrice è con il pappagallo Paco, che ha portato dal Brasile

CI FA ASCOLTARE

la musica che le piace

Lea Massari mentre osserva alla moviola alcune sequenze di un suo recente film. Nella foto in alto, è con la cagnetta Virginia, una pechinese albina

Ormai sono moltissimi gli attori e le attrici che tentano di quando in quando la strada della canzone. Ma lei, Lea Massari, è stata fra i primi, una pioniera. Cominciò qualche anno fa, incidendo la sigla della rubrica televisiva Almanacco, *composta su misura per la sua voce calda e suggestiva dal maestro Peguri. Da allora, Lea ha approfondito i suoi interessi musicali, al punto che le hanno affidato una rubrica radiofonica,* La musica che piace a noi. *Quel plurale si riferisce al fatto che, accanto all'attrice, interviene alle trasmissioni (in onda il sabato alle 13 sul Secondo) il chitarrista e compositore Carlo Pes. Quanto al ruolo della Massari, non ci sono limiti: canta, presenta e sceglie i dischi che preferisce dalla sua fornitissima discoteca. C'è una passione che accomuna Lea e Carlo Pes: quella per la musica brasiliana, della quale i due propongono all'ascolto brani rari e singolari, insieme con raffinate esecuzioni di jazz. Quando Lea canta, è Pes che la accompagna alla chitarra: ma il musicista afferma che ormai la stessa attrice sarebbe in grado di accompagnarsi da sola. Lea Massari, che per l'anagrafe si chiama Anna Maria Massetani, ha del resto dimostrato sempre una personalità versatile: ha studiato architettura, ha esordito nel cinema assai giovane (con* Proibito, *di Monicelli), si è confermata attrice di talento in teatro e in televisione. La sua più recente interpretazione per il video è quella della Monaca di Monza nei* Promessi sposi *realizzati da Bolchi.*

Paolo Cavallina **INCONTRI SENZA TELECAMERE**

Raimondo Vian

Il calcio è il suo hobby: quando è libero da impegni teatrali trascorre il pomeriggio della domenica sui campetti di periferia con i ragazzi della sua squadra, che ha chiamato «Samo» dalle prime sillabe nel nome della moglie. Dice di esser diventato attore per sbaglio. Gli avevano fatto studiar legge, doveva dedicarsi alla carriera diplomatica

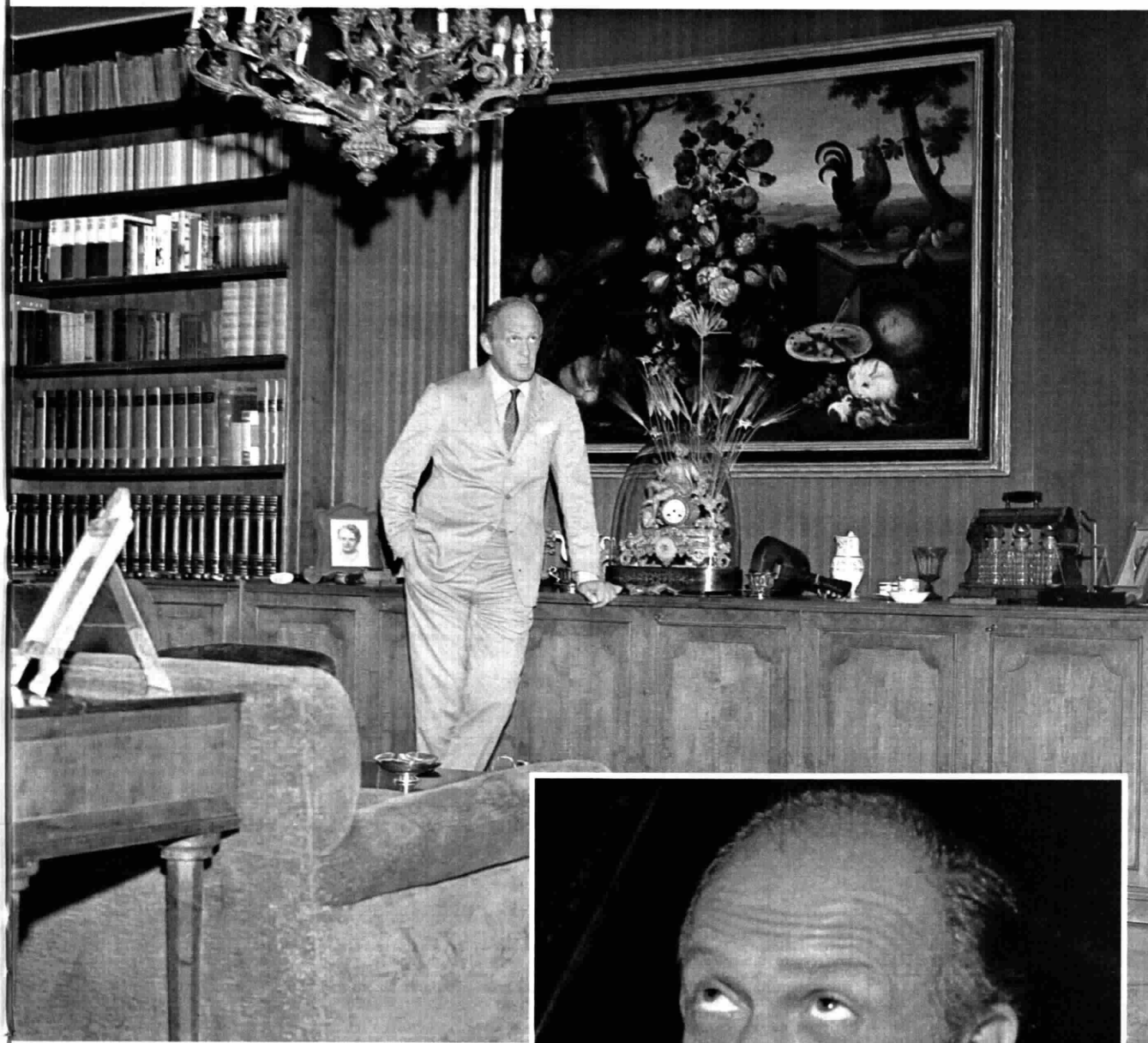
Raimondo Vianello e Sandra Mondaini sul terrazzo della loro casa, a Roma. Si è chiacchierato molto di presunti screzi fra i due popolari attori: ma Raimondo smentisce recisamente

Roma, ottobre

Vede, io sono una mezz'ala di concetto, non di movimento. Il movimento lo fanno gli altri; io trotterello in mezzo al campo e seguo con l'occhio dell'esperto la corsa del pallone. E' una posizione, la mia — un po' ferma se vogliamo —, che mi consente di stabilire quasi subito gli errori dei miei compagni che corrono, corrono e ignorano i miei consigli. Per questo, si perde spesso. Io così soffro due volte: come giocatore e come presidente della « Samo », la squadra che sta per disputare il campionato regionale di terza categoria e che si ripromette di dare grandi soddisfazioni ai propri tifosi. Uso il plurale perché i tifosi sono due: Scarnicci e Tarabusi ».
Raimondo Vianello sorride come per esortarmi a non prenderlo sul serio. Un uomo di quarantacinque anni, attore acclamato di teatro, della radio, della televisione e cinematografico non può permettersi di giocare al calcio senza ridere per primo di questa sua stravagante passione, ci mancherebbe altro. Gli confido che gli sono nel cuore, che partecipo completamente a questa sua domenicale follia e che se c'è una cosa che gli invidio è proprio la capacità di poter essere ancora una mezz'ala, sia pure di concetto. Noi siamo costretti a trasferire le antiche speranze dell'infanzia in quelle del figlio mezz'ala (di movimento) alla Scuola San Giovanni Battista de la Salle, e non è la stessa cosa. Eppure questa mia confidenza non lo rassicura o, per lo meno, non lo fa aprire ad altre confessioni.
Mi dice che lui non ha un figlio, ma tre gatti (Carota, Pilino e Blecchina) ai quali, pur volendo, non potrebbe chiedere di giocare al calcio, non per altro, ma perché Sandra non lo permetterebbe. Sua moglie, del resto, non ha mai avversato, ma nemmeno condiviso la sua passione per il foot-ball: si commosse soltanto quando seppe che il nome « Samo » imposto alla sua squadra da Vianello era formato dalle due prime sillabe di Sandra Mondaini, un omaggio delicato; ma non va mai a vedere una partita.

Un dilettante

Ci siamo incontrati in un bar, dopo una serie di appuntamenti telefonici disdetti più volte. « Non è che lei mi voglia far lavorare? », mi aveva chiesto. « Non potrei proprio accettare, mi creda ». Ma io gli avevo promesso che il nostro incontro non gli riservava sorpresa alcuna in fatto di lavoro, che poteva venire tranquillo. Quando arrivò, tuttavia, non mi sembrava completamente rassicurato. Mi guardava in silenzio, con la testa un po' chinata, come chi stia in posizione di difesa e voglia capir bene come si mettano le cose, e stringeva un po' gli occhi e, appena sorridendo, pendeva dalle mie labbra. Vianello non è, ci vuol poco a capirlo, un uomo molto loquace; non perché non abbia la parola facile e la battuta pronta, ma perché gli fa fatica affrontare un discorso qualsiasi, quasi pensasse che, di parola in parola, potrebbe ritrovarsi nel mezzo di una discussione senza poterne più uscire. Così quando gli si chiede di raccontare qualcosa di sé, fa finta di pensare, rialza la testa, si stropiccia la fronte, si passa una mano sulla gota e, fissando ancora in terra, conclude questa lunga meditazione con un sorriso dicendo che non saprebbe che cosa inventare. « Vede? La storia della mia pigrizia — l'avrà sentito dire anche lei che sono pigro — è vera soltanto in questa fase, nella fase iniziale. Se mi propongono un lavoro sento subito il desiderio di dire di no. Mi affatica esaminare l'offerta: se mi piace o non mi piace, se mi conviene o no. Poi, quando mi decido a fare lo sforzo di ragionare, la pigrizia se ne va. Sul lavoro, quando mi sono deciso ad accettarlo, sono serio e coscienzioso, come un vero professionista per quanto in realtà io sia poi, di professione, un dilettante.

ello mezz'ala di concetto

Dilettante, perché mi diletto quando faccio qualcosa. In fondo, superato il trauma iniziale di cui le ho già parlato, perfino il lavoro mi diverte. Eppoi perché il fatto che io sia un attore non deriva da una vocazione, ma dal caso. Sandra, mia moglie, è un'istintiva, ha il teatro nel sangue. Io no. Ero studente di legge, pensavo di fare il diplomatico o forse non lo pensavo, ma lo pensavano gli altri, mio padre, mia madre ed io mi ero assuefatto a quell'idea che mi dispensava

Vianello nel salone-biblioteca del suo appartamento. Dice di amare il cinema più del teatro, se non altro per ragioni di comodità: il suo difetto è la pigrizia. Ma attende ancora un regista che gli proponga un personaggio serio, difficile. Qui a fianco, una tipica espressione dell'attore

Ancora un'immagine di Raimondo Vianello. L'attore presenta alla radio « Gran Varietà ». Dice che è un'esperienza interessante specialmente perché gli consente di conoscere da vicino il mondo della canzone

Raimondo Vianello mezz'ala di concetto

dal pensare, quando un amico di famiglia, l'attore Guglielmo Barnabò, cambiò il corso della mia vita. Barnabò cercava un giovane alto, biondo, che non sapesse recitare: avevo i tre requisiti ed accettai di entrare nella sua Compagnia. Così abbandonai definitivamente gli studi e feci l'attore ». « Ci provò gusto? ». « Mica tanto. Fare l'attore di teatro è come essere impiegato, ma è più scomodo. Lei sa, non si sta sempre fermi, si gira, bisogna vivere in albergo, cambiare letto e la domenica due spettacoli e non si può giocare a calcio. C'è soltanto un vantaggio, rispetto al cinema: la presenza del pubblico che consente di capire immediatamente se si piace o no. Per il resto, francamente, preferisco il cinema. Una scena girata può essere dimenticata: in teatro vivo con l'incubo di ripetere la stessa battuta, di rifare gli stessi gesti per otto mesi consecutivi e quando ci penso mi viene una pena terribile, mi sento un condannato ».

La laurea

« Forse, malgrado le apparenze, non sono pigro, oppure il mio tipo di pigrizia non resiste alla noia. Mi affatica pensarci, ma deve essere così ».

« Dunque le piace il cinema. Lavora molto per il cinema, mi pare. Vedo spesso il suo nome sui cartelloni ». « Sì, purtroppo non presi la laurea. Mi sarebbe piaciuto veder scritto su quei cartelloni: Con la partecipazione del dott. Raimondo Vianello ». Gli dico che non si può avere tutto dalla vita, ed egli ne conviene. Poi, cerco di riportarlo sul cinema. « Mi pare », gli fo, « che il cinema non abbia contribuito gran che alla sua fama di attore come invece è successo a Tognazzi. Perché? ». « Be'. E' vero. Mi capita di parlare con grossi registi, con produttori importanti che mi dicono: " Raimondo, devi smetterla di fare filmacci: tu hai la possibilità di fare qualcosa di importante. E' colpa della tua pigrizia, lo so, ma, insomma, devi scuoterti, che diamine! Su, su, fai un film importante ", e se ne vanno come se la produzione cinematografica fosse affidata all'esercito e loro, registi e produttori, tranne l'affettuoso rimprovero, non potessero fare altro. Così, per il fatto che ho da vivere, accetto di lavorare per chi mi fa proposte concrete e punta più ai risultati della cassetta che a quelli artistici. Cerco di resistere, dico di no, poi mi faccio convincere e accetto. D'altra parte ho perfino una moglie che lavora e non posso correre il rischio di farmi mantenere da lei. Ma le mie ambizioni di interpretare un ruolo importante in un film vero resistono alle delusioni che mi offrono le particine, che spesso accetto ».

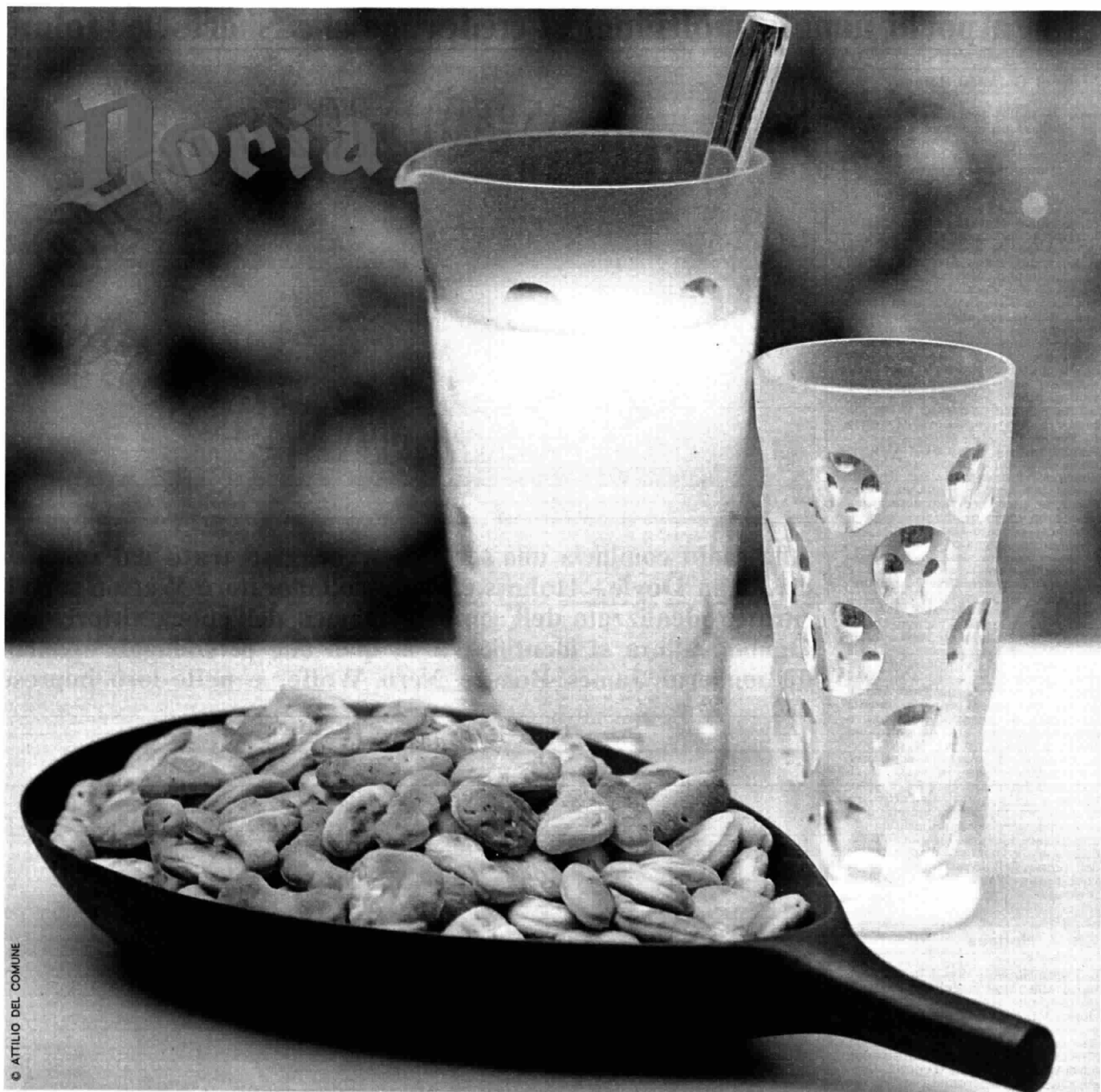
Il bersagliere

« Chissà che prima o poi non capiti la famosa occasione, magari per uno sbaglio. Sono diventato attore per sbaglio e, per sbaglio, quando andai a fare il militare, mi misero nei bersaglieri e fui spedito a Marostica. Quando ci si metteva in fila la mia testa sbucava fuori dal gruppo come un fungo. Mi ordinavano di stare più basso, ma non ci riuscivo. Poi un giorno si decisero a misurarmi e risultò che ero undici centimetri più del necessario. Dissero che ero un bersagliere abusivo e mi mandarono a Vittorio Veneto, nella fanteria alpina, non senza rimproverarmi di lasciare un Corpo così glorioso per non rinunciare ai miei undici centimetri in più ».

Ormai Raimondo Vianello parla senza fatica, mi confida di avere rinunciato a un « doppio » al quale teneva molto per venire all'appuntamento e mi chiede perché mai gli sto facendo questa intervista, dato che ancora non gli ho chiesto se va d'accordo con sua moglie. Gli dico che non mi va di entrare nella sua vita privata. Mi risponde che faccio bene, ma che, a ogni buon conto, la sua vita coniugale non è mai stata così tranquilla e felice e che non avrebbe alcun motivo di mentirmi. Bene. E la radio? « La radio mi diverte. E' un'esperienza nuova quella che sto facendo a *Gran Varietà*, una esperienza un po' faticosa ma che faccio volentieri. Avevo già lavorato per la radio tanti anni fa, insieme con Tognazzi, in una serie di trasmissioni curate, manco a dirlo, da Scarnicci e Tarabusi, ma si trattava di uno spettacolo registrato senza il pubblico, tutta un'altra cosa. Avevo anche preso parte a qualche trasmissione di *Rosso e Nero* dove il pubblico c'era, ma si trattava di partecipazioni saltuarie, limitate a una scenetta, a un'intervista, a uno " sketch ". *Gran Varietà*, invece, lo presento io per un anno di seguito ed ho così modo di conoscere un mondo, quello delle canzonette, che ignoravo del tutto. Ho avuto delle sorprese piacevoli: ci sono, fra i cantanti, perfino delle persone intelligenti; e questo, francamente, non me lo sarei mai aspettato. Certo *Gran Varietà* mi impegna tutta la settimana. E' una grossa fatica ».

Gli dico che, in fondo, è il lavoro di una mattinata, della domenica mattina. « Ma gli altri giorni ci penso ».

Paolo Cavallina

Raimondo Vianello presenta la trasmissione Gran Varietà *domenica 29 ottobre alle ore 9,35 sul Secondo Programma radiofonico.*

Doria

© ATTILIO DEL COMUNE

Doria *vi dà sempre qualcosa di più*

per un aperitivo completo
i buoni, gli allegri salatini

Doria

al comino
al prosciutto
al formaggio e pomodoro

Fino a pochi anni fa molti inglesi credevano che Sherlock Holmes,

di Giovanni Perego

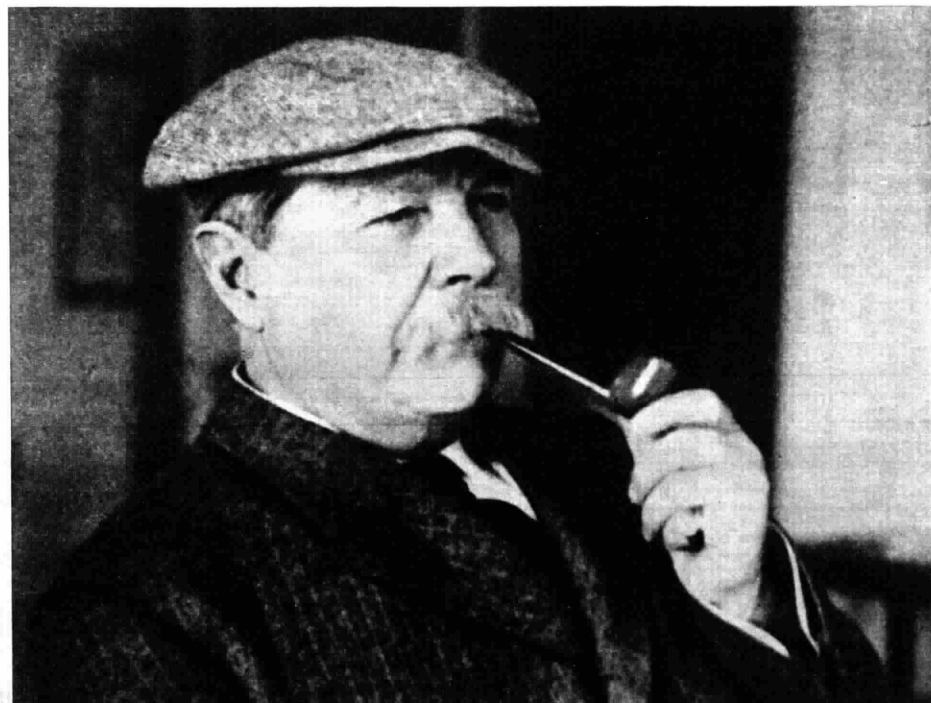
Alla radio comincia una serie di sceneggiati tratti dai romanzi di Conan Doyle - Holmes e il suo collaboratore Watson sono il ritratto idealizzato dell'uomo britannico dell'epoca vittoriana - Ognuno allora si identificava in quei due personaggi, «padri» dei moderni James Bond e Nero Wolfe, e nelle loro imprese

Il 15 luglio 1896, il *Cape Town Times*, un giornale sudafricano, annunciò l'imminente arrivo nella colonia britannica del grande investigatore Sherlock Holmes e del suo storico e amico, il dottor Watson. Non si trattava di uno scherzo. Per un singolare e forse unico travaso dalla finzione letteraria alla realtà, Holmes e Watson, per la penna del cronista sudafricano, erano divenuti uomini veri, muniti di ossa, di carne e di una precisa identità. Non sappiamo come l'attesa di quell'arrivo andò delusa, ma ancora pochi anni or sono, nel 1951, il progetto d'un museo holmesiano andò rapidamente in porto, perché da ogni parte dell'Inghilterra giunsero agli organizzatori « autentici » cimeli: armi, violini, pipe e perfino quei curiosi equipaggiamenti venatori di cui l'illustre Sidney Paget aveva rivestito l'eroe.

Perché questa straordinaria fortuna e questo trapasso nel mito? Sherlock Holmes e Watson nacquero nel 1887 per la penna di Conan Doyle, un medico di Edimburgo poligrafo e curioso, di discendenza cattolica, educato dai Gesuiti, che aveva accompagnato gli studenti universitari con navigazioni a bordo di baleniere nell'estremo nord e lungo le coste dell'Africa. Al primo resoconto delle avventure di Holmes, *Uno studio in rosso*, tennero dietro, in un arco di tempo che si estende fino al 1915, tre altri romanzi e cinquantasei racconti. Doyle lasciava intanto la professione medica, prendeva parte alle campagne del Sudan e del Sud Africa, curava per lunghi anni la moglie ammalata di tubercolosi, compiva numerosi viaggi, era insignito del titolo di baronetto per le sue opere storiche di impronta scottiana. Già in *Uno studio in rosso* il ritratto di Sherlock Holmes è esauriente e i connotati dell'eroe andranno poi via via completandosi con tale precisione biografica da giustificare l'errore del giornale sudafricano e persino l'apparizione del nome dell'investigatore tra le voci di un *Who's Who*, un *Chi è* inglese.

Chi è Holmes

Ciò naturalmente non è dovuto soltanto alla minuzia della rappresentazione, ma anche alla felice adesione del personaggio e delle sue gesta, alla mentalità e vocazione dell'epoca.

Sherlock Holmes è alto, sottile, con naso volitivo e occhi d'aquila. Quegli che sarà il cronista delle sue imprese, lo incontra in un laboratorio, intento a sperimentare un reagente che precipita con l'emoglobina. E' un uomo forte e destro, dotato di una grande resistenza fisica e nervosa, capace di una attività intensissima quando vi sia qualcosa che lo impegni, e che subito, conclusasi vittoriosamente la impresa, precipita in una abulia profonda, solo interrotta dalla pratica magistrale del violino e dal ricorso alla droga, cocaina e morfina. Se si eccettua il violino, è uno specialista in senso strettissimo, uno specialista dell'indagine e del crimine. Metodicamente, Watson ne elenca facoltà e conoscenze. Letteratura: zero. Filosofia: zero. Astronomia: zero (non conosce neppure il sistema eliocentrico). Politica: poco. Botanica: espertissimo di veleni. Geologia: sa soltanto delle diverse qualità, colori, aspetti del ter-

Sir Arthur Conan Doyle, il « padre » di Sherlock Holmes, in una foto degli ultimi anni della sua vita. Nel tondino del titolo, lo scrittore ritratto dal pittore Sidney Paget, nel 1897. Conan Doyle era un medico di Edimburgo: scrisse il suo primo racconto poliziesco nel 1887. Fu anche autore di romanzi storici ispirati a Walter Scott

il paladino della lotta contro il crimine, fosse realmente esistito

reno. Chimica e anatomia: le sue conoscenze sono profonde e esatte. Di letteratura sensazionale, di cronache del crimine, sa tutto. Ha delle nozioni legali e, infine, è abilissimo nel pugilato e nella scherma. Tuttavia la grande forza, la invincibilità di Holmes vengono da una sistematica, rabbiosa fede in quella che Watson definisce la scienza della deduzione. Tutte le sessanta avventure holmesiane sono mosse da questo motore: la deduzione. Eccone un rapido esempio. Dalla finestra, Sherlock Holmes scorge un fattorino che si avvia alla sua porta.

Partita vinta

« E' un ex sergente della marina », sentenzia. Watson lo guarda incredulo ed irritato ed egli si spiega. L'uomo ha un'àncora tatuata su un polso; era perciò marinaio. Ha però anche le fedine; era perciò della Marina da guerra. Cammina con aria di importanza; non era dunque un marinaio semplice; neppure un ufficiale, perché è modestamente vestito. Unica risposta: « E' un ex sergente di marina, ex sergente di marina passato alla professione di fattorino ».
Con queste facoltà, con questi strumenti, Holmes si applica alla lotta contro il crimine, non nella veste di investigatore privato, ma in quella di consulente e di esperto. E' l'ultimo ricorso per i casi impossibili, l'ultimo ricorso delle vittime della violenza e dell'ingiustizia e della stessa polizia, che ha il compito ufficiale di difendere la società e che è però composta di uomini intelligenti e pieni di buona volontà, ma assolutamente normali. L'acume, la destrezza, le profonde conoscenze scientifiche di Holmes hanno invariabilmente partita vinta sui criminali, spesso abilissimi e potenti, che insidiano la cittadella della società civile. Le vicende che Watson narra non si restringono però a quello che sarà definito il « giallo scientifico ». Se Conan Doyle, fuor di ogni dubbio, è l'inventore del genere, il suo racconto spazia largamente nell'avventura e nell'esotismo. Con largo uso delle tecniche del « flash back », cioè della scena retrospettiva. Doyle nello *Studio in rosso* e nella *Valle della paura* (l'ultimo dei quattro romanzi), conduce il lettore negli Stati Uniti, tra le carovane dei Mormoni diretti all'ovest o nelle remote zone minerarie dove s'annidano misteriose potenze del male. E nel *Segno dei quattro* vi sono poi il tesoro favoloso, l'India, la sanguinosa rivolta dei Sipahi, i forzati delle isole, i misteriosi veleni dei selvaggi. La complessiva avventura di Sherlock Holmes si riassume poi in una situazione unica e fondamentale, che la colora tutta e la fa significante: la lotta dell'« arcipoliziotto » contro l'« arcicriminale », il famoso professor Moriarty, cervello e guida spietata e imprendibile della malavita, la lotta dell'« homo anglicus », fiducioso e orgoglioso, contro gli oscuri mostri che insidiano il bene.
La « facilità » del racconto di Conan Doyle, le indulgenze dell'avventura, il carattere di evasione e di sogno che è proprio della letteratura gialla, con il suo assurdo e costante ricorso all'irreale, con la sua mitica lotta tra bene e male, e la perizia di una scrittura, che mostra qua e là qualche ruga, ma che, tenendo conto del genere, rimane sostanzialmente valida dopo oltre mezzo secolo, la varietà delle materie, la loro estensione non bastano però a

spiegare l'immenso successo dello scrittore, la popolarità del personaggio, l'ambiguo trasferirsi di Holmes dentro il reale, con i precisi connotati di una persona fisica.
Non spiegano neppure completamente l'immenso fiorire e perpetuarsi delle imitazioni e degli epigoni, che cogliendo ora l'uno, ora l'altro aspetto dell'avventura holmesiana, giungono a favolose riuscite di popolarità, a strabilianti risultati commerciali.
Per capire e dar conto del successo di Holmes è necessario allargare un poco il discorso e tener conto, almeno sommariamente, della situazione storica e culturale in cui, proprio ai tempi del giubileo della Regina Vittoria, Conan Doyle mise mano alla sua opera. Erano gli anni in cui l'impero inglese si estendeva per i continenti e in cui tuttavia già cominciavano a manifestarsi i segni delle insidie che lo avrebbero condotto al tramonto. La campagna inglese si andava spopolando nel crescere dell'industrializzazione e Londra diventava un mostro di più di quattro milioni di abitanti. Le tensioni sociali si accompagnavano alle grandi paure della politica internazionale che presto avrebbero condotto allo scontro con la Germania guglielmina. Eppure l'uomo inglese, gli occhi rivolti a quegli che in Gran Bretagna era stato il filosofo ufficiale del secolo, Herbert Spencer, il padre del positivismo, manteneva intatta la fede nella scienza e nella ragione, nella facoltà umana di guidare e modificare gli eventi, di aver la meglio sulle difficoltà e sulle insidie. Nella nazione che era la maggior potenza del mondo, si manifestavano, si scontravano, si componevano diverse e complesse vocazioni: la imperialistica e avventurosa, fatta di istinto primordiale e giustificata e teorizzata nel mito dell'eroe; la socialista e fabiana, che prendeva corpo dalla tragedia dell'urbanesimo e dalla situazione delle classi lavoratrici; la positivistica che si intrecciava però con retaggi romantici e predilezioni estetizzanti. Le letture dell'uomo inglese andavano così agevolmente dal tenebroso orrore delle *Notti arabe* di Stevenson, dalle metamorfosi terrificanti del dottor Jekyll e di Mister Hyde, alle imprese di sortilegio e di peccato di Dorian Gray, ai miti imperiali di Kipling, a quegli eroici di Carlyle.

Dalla parte del bene

Non sembra che Conan Doyle fosse un grande e appassionato lettore. Era tuttavia un uomo sensibile, un uomo che avvertiva l'umore del tempo e che partecipò vivamente alla vita, anche politica, del suo Paese. Il suo Sherlock Holmes e, in modo diverso, il suo Watson sono senza dubbio alcuno il ritratto idealizzato dell'uomo inglese dell'epoca vittoriana, creature letterarie che consentivano al lettore una pronta identificazione. Ogni ufficiale in ritiro, ogni funzionario in pensione della Compagnia delle Indie, ogni piccolo borghese sperduto e impaurito nell'immensa metropoli londinese, riusciva a ravvisare, nelle storie holmesiane, qualche possibilità e qualche ombra di una sua personale avventura. Era poi rassicurato, dall'efficacia della ragione e anche dalla destrezza fisica dell'eroe, circa l'indubitabilità di un finale trionfo della giustizia. Con Holmes era dalla parte del bene e, insieme, dalla parte del successo e della forza. E non trovava però solo questo nelle storie di Conan Doyle: ma come sminuzzata e resa digeribile, anche la cultura del XIX secolo, in quegli aspetti almeno, capaci di suscitare il suo interesse e il suo consenso. Il positivismo, per così dire, applicato, gli imperativi della ragione e della giustizia dispiegati in azione, il fascino delle contrade lontane e l'avventura, strettamente mescolati al quotidiano della vita britannica, impersonato da Watson, e al panorama grigio di Londra.
In definitiva si può dunque affermare che Doyle ha « fissato » il tipo di una letteratura popolare che si perpetua ai nostri giorni in infinite varianti. Che altro sono infatti Nero Wolfe o James Bond se non, l'uno uno Sherlock Holmes privato della sua mobilità e della sua prestanza fisica, e l'altro uno Sherlock Holmes ridotto al puro istinto e alla sola efficacia ferina?

La prima puntata di Sherlock Holmes *ritorna va in onda alla radio, lunedì 30 ottobre, alle ore 10 sul Secondo Programma.*

Nella foto in alto: lo studio di Sherlock Holmes, ricostruito a Londra, in Baker Street, seguendo le indicazioni di Conan Doyle. Il manichino riproduce le fattezze dell'investigatore. Qui sopra, la moglie dello scrittore

Tutto serve ai complessi inglesi di musica pop per tentare di seguire

Protagonisti d'oggi della musica pop britannica. Da sinistra, Keith West, che ha raccolto un'enorme fortuna con un solo disco; il complesso dei « Move »,

Lanciano un nuovo disco di

di Marco Montaldi

Londra, ottobre

Harold Wilson versus The Move » è il caso giudiziario risoltosi pacificamente nella aula III dell'Alta Corte di Giustizia della città di Londra.
Harold Wilson è Primo ministro e « The Move » è il complesso pop, che da un anno sta cercando, non senza speranze, di raggiungere le alte vette del successo in campo discografico.
Wilson non è un nemico della musica pop. Al contrario. Deputato del collegio elettorale di Liverpool, città natale dei « Beatles », intervenne un anno fa perché venisse riaperta la taverna liverpooliana, che, sempre dei « Beatles », fu la culla. Si aggiunga che l'attuale Primo ministro inglese è famosissimo per la sua astuzia politica e quindi sa che gli conviene corteggiare i giovani soprattutto oggi, alla vigilia di una riforma che darà ai diciottenni il diritto di voto.
Ma « The Move » avevano esagerato. Per lanciare il disco *Flowers in the rain* (Fiori nella pioggia), il manager Tony Secunda escogitò una rischiosa idea pubblicitaria. Inviò a un discreto numero di persone (giornalisti, produttori televisivi, rivenditori di dischi e editori di musica) una cartolina riproducente un disegno alquanto scurrile e senz'altro denigratorio della integrità morale del Primo ministro.
Wilson è abituato agli attacchi più violenti, i quali molto spesso vengono espressi in termini grafici.

Satira e cattivo gusto

Dopotutto l'Inghilterra è il Paese dove la satira politica non si è mai arresa. Ma fra la satira e il cattivo gusto c'è una grossa differenza. Di qui l'azione legale che si è conclusa nel migliore dei modi. I « Move » hanno fatto le loro scuse e la loro ritrattazione, il tutto accompagnato dall'impegno di versare i profitti che deriveranno dalla vendita sia della cartolina che del disco, nelle casse degli istituti di carità scelti dal Primo ministro. Wilson è stato indulgente perché si tratta di giovani (due « Move », Trevor Ireson e Christopher Kefford non hanno ancora diciott'anni) ma anche perché, come ha detto il suo legale, il mercato della musica pop è così esasperante ed esasperato, che non è difficile cedere inconsciamente alla tentazione di usare mezzi poco dignitosi.
Nel caso in questione si è trattato di un errore commesso inutilmente perché *Fiori nella pioggia* avrebbe raggiunto il successo senza l'aiuto della cartolina diffamatoria. Purtroppo oggi la situazione è tale che, ad eccezione di coloro che già si trovano al vertice della piramide pop, pochissimi accettano di affrontare il mercato offrendo esclusivamente le proprie qualità musicali. « The Pink Floyd », per esempio, è diventato il complesso psichedelico per eccellenza. La trovata, più che altro pubblicitaria, di aggiungere alla musica « espansioni dell'esperienza » non è nuova: già i « Who » e i « Move » cercarono di ottenere grossi effetti distruggendo gli strumenti nel momento ritenuto più opportuno.
I « Pink Floyd » hanno fatto un grosso passo avanti. Facendo abile uso di proiezioni colorate, o meglio di colori proiettati, sono riusciti e con successo a innestare al suono della loro musica esperienze visive. Dopo più di sei mesi di « clandestinità », sono esplosi in una serie di concerti in un locale a sud del Tamigi. Essi suonano rimanendo nella penombra: le loro « silhouettes » sono appena decifrabili dietro il continuo movimento di vivaci colori proiettati. Sullo sfondo appaiono forme come di un'ameba vista al microscopio, che si muove e si espande lasciando intravvedere occasionali momenti di forme umane. Da un punto di vista musicale i « Pink Floyd » hanno ancora molto cammino da percorrere. L'organo e le batterie sono ottime, ma raramente le chitarre riescono a sviluppare un tema. I numeri migliori sono quelli lenti: qui l'umore della musica si trova in perfetto accordo con le liriche, che spesso evocano illusioni dell'infanzia, fatte di fiabe, unicorno e spaventapasseri.
Nelle canzoni più stridenti le parole si perdono completamente e il suono diventa un semplice accompagnamento ai colori.

I complessi di serie B

Un critico ha scritto che, per ora, la loro musica non è sufficientemente creativa: invece di lavorare di scalpello sulla fantasia, essi fanno troppo affidamento sul trapano elettrico.
I « Pink Floyd » non sono un complesso popolare, ma la loro originalità è innegabile. Il guaio è che questa originalità rischia di non essere genuina, perché riesce difficile rispettare il limite tra ciò

la fortunata strada dei Beatles: l'esempio viene oggi dai «Move»

che hanno venduto una canzone accompagnandola con una cartolina diffamatoria; e due gruppi di « serie B », i « Marmalade » (in alto) e i « Pink Floyd »

ffamando il primo ministro

che è spontaneo e ciò che è pubblicitario. E' un rischio, questo, che oggi corrono tutti quei complessi pop che qui chiamano « di serie B », sempre incerti se il loro destino sarà la promozione alla prima categoria oppure la condanna alla terza, e quindi all'oblio, alla rinuncia. Tipico di questi complessi di serie B il caso dei « Marmalade ». Cinque ragazzi: nessuno supera i 21 anni. Incominciarono a Glasgow sei anni fa, quando scoppiò il fenomeno pop. Vennero a Londra diciotto mesi or sono. Per i primi cinque mesi, tre di questi ragazzi dormirono nel furgoncino: potevano permettersi di pagare una camera da letto per due. Oggi lavorano diciotto ore al giorno, sette ore la settimana e hanno inciso due dischi. Cosa importante: possono permettersi un autista che conduce il furgoncino nel loro interminabile girovagare. I « Marmalade » guadagnano circa 400 sterline per settimana: 700 mila lire. Il manager e l'agente prendono ciascuno il dieci per cento. Pagano l'autista, l'uomo della pubblicità, le rate del furgoncino, e danno un sussidio al Club dei loro ammiratori. Rimangono a testa circa 170 mila lire al mese, cifra che viene successivamente e sensibilmente ridotta dall'avidità dell'esattore del fisco. Non è poco se si considera la loro giovane età, ma non è certo sufficiente per pagare viaggi in India per studiare « meditazione trascendentale ». Se il nuovo disco dei « Marmalade » otterrà un moderato successo, il loro valore raddoppierà. Qualora riuscissero a ripetere questo successo per due o tre volte successive, il loro valore quadruplicherebbe. Sono leggi strane. Arriverebbero immediate e generose offerte di concerti, di spettacoli televisivi, di film.

Complessi come i « Marmalade » trascorrono la vita viaggiando. Mangiano in fretta in piccole trattorie lungo le autostrade, dormono durante il viaggio oppure in alberghi di bassa categoria: nel mese di settembre i cinque « Marmalade » hanno perso quasi quattro chili ciascuno. Il quartiere generale deve essere immancabilmente a Londra, da dove parte la continua ricerca di idee capaci di attrarre l'attenzione e dove si spera in quell'inspiegabile alchimia che li trasformerà da « good group » in « star group ».

Questi complessi di serie B perseverano perché la loro vita è sostanzialmente libera: sono, in un certo senso, padroni di se stessi e dentro il loro mondo godono dell'adulazione degli ammiratori. Entro sei mesi i « Marmalade » potrebbero diventare ricchi e internazionalmente famosi. Ma potrebbero anche fallire e separarsi, ciascuno andando per la propria strada e per il proprio lavoro. Quale lavoro? Uno qualunque. Nessuno nega l'abilità dei « Marmalade »: essi meritano il successo, ma per riuscirci dovranno avere pazienza, stomaco d'acciaio e soprattutto fortuna.

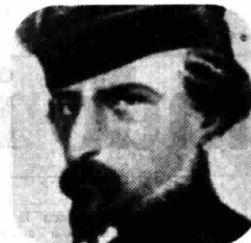
Le leggi della musica pop

Il mondo della musica pop ha le sue curiose leggi economiche. Certe Case discografiche rifiutarono anni fa di promuovere gli interessi dei « Beatles », un rifiuto il cui ricordo le rende oggi particolarmente sensibili. Un complesso come i « Procol Harum » può apparire dal nulla e dominare il mercato per settimane. Un cantante fatica per anni nell'oscurità, ma improvvisamente, nel giro di un paio di mesi, raccoglie una fortuna enorme. L'ultimo caso registrato dalla cronaca pop inglese è Keith West, di ventitrè anni. Poco più di due mesi fa il suo disco *Excerpt from a Teenage Opera* salì al quarto posto della graduatoria. I suoi contemporanei in fatto di successo hanno usato l'improvvisa ricchezza per comperare l'automobile sognata per anni, arricchire il guardaroba, acquistare appartamenti lussuosi, frequentare le case da gioco. Keith West è diverso. Ha stranamente resistito alle tentazioni della pubblicità e della ricchezza. « Per me non è cambiato nulla », ha detto per strada mentre cercava un appartamento da affittare, « non me ne accorgo neppure. L'unica differenza è che sono più occupato di prima ».

La musica di *Excerpt from a Teenage Opera* è di Mark Wirst, ma le parole sono di Keith West, il quale è stato invitato ad assumere il ruolo principale in un film a colori che avrà come soggetto l'« opera » del disco, una fiaba che si svolge in un villaggio. E' un ragazzo alto, magro, dai capelli rossicci e gli occhi blu. Parla poco, ama le cose semplici. Non ha abbandonato il suo complesso pop che si chiama « Tomorrow »: anzi il successo gli permette di dare ai colleghi un aiuto finanziario utile al proseguimento della carriera. « Avevo sempre pensato di possedere un certo talento musicale, perché la cosa è più o meno comune a tutta la mia famiglia. Tutti quanti suoniamo il piano. Papà fa il viaggiatore di commercio, ma quando è a casa si mette al piano e canta. La cosa più bella per me è che adesso posso andare a mangiare in ristoranti di primo ordine ».

Cent'anni fa l'Italia meridionale venne insanguinata dalla resistenza all'unità

Diventavano briganti per scacciare i piemontesi

Fu un'autentica guerra civile, crudele e costosa. Avventurieri e popolani si davano alla macchia per un senso di malcontento politico e sociale, per una personale idea della giustizia, a volte persino per una delusione. Pittoreschi e selvaggi, erano capaci di imprese violente e di gesti delicati. I protagonisti e le vittime del conflitto che durò quattro anni, dal 1861 al 1865

di Antonino Fugardi

Nel 1861, poco prima di morire, Cavour ammetteva che « armonizzare il Nord col Sud della penisola è impresa più difficile che avere da fare con l'Austria e con la Chiesa ». Tredici anni dopo, un altro statista del Regno d'Italia, Marco Minghetti, rilevava: « Quanti dolori avrebbe risparmiato l'Italia se si fosse contentata dell'unità politica, diplomatica, militare, rispettando le tradizioni speciali delle diverse regioni! ». Nelle parole dei due uomini di governo è facile rintracciare l'eco di uno dei fenomeni più tragici che sconvolse l'Italia del Risorgimento: il brigantaggio, che tormentò soprattutto le regioni meridionali dell'ex Reame delle Due Sicilie e che, dal 1861 al 1865, richiese l'impiego di ben 120 mila soldati, quasi la metà dell'esercito italiano di allora.

Guerriglia

Furono cinque anni di autentica guerriglia e di impressionante spargimento di sangue. Secondo le statistiche di allora, in questo periodo vennero fucilati o uccisi in combattimento (esclusa la Sicilia) 5.212 briganti, altri 5.044 furono arrestati e condannati al carcere e poco più di 3.500 si presentarono spontaneamente. Si contarono 52 bande negli Abruzzi, 96 nel Molise ed in provincia di Benevento, 64 nella Basilicata, 49 nelle Puglie e nella zona di Avellino, 62 in Calabria, 61 nelle provincie di Napoli e di Caserta. Secondo la stima di qualche storico, nell'aprile del 1862, oltre 80 mila uomini cospiravano o combattevano nell'Italia meridionale contro i piemontesi. Di essi 16 mila erano armati.

Nella lotta contro il brigantaggio l'esercito denunciò complessivamente 465 morti, 24 dispersi e 190 feriti. Ma sono cifre inferiori alla realtà. I soli carabinieri ammisero più tardi di aver avuto (sia pure compresa la Sicilia) 361 morti e 516 feriti. Le statistiche sanitarie rilevarono che, nei soli dodici mesi che vanno dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre 1864, oltre 50 mila soldati furono ricoverati negli ospedali per febbri (soprattutto malaria) contratte durante le operazioni contro il brigantaggio.

Secondo lo storico inglese Mack Smith, quella contro il brigantaggio fu una guerra civile « la più crudele, la più lunga e la più costosa » di tutto il Risorgimento. « Il numero di soldati regolari che vi morirono di malaria fu superiore a quello degli uccisi in combattimento durante tutte le campagne del 1860, e il numero di coloro che perirono nel corso di questa lotta fu superiore a quello dei caduti di tutte le altre guerre del Risorgimento messe insieme ».

Il brigantaggio che imperversò nel Sud dopo la conquista garibaldina rappresentò un fenomeno complesso, anche se la causa fondamentale fu unica: il modo con cui i piemontesi imposero l'annessione politica e soprattutto amministrativa: drastico aumento delle imposte, coscrizione militare obbligatoria, spoliazione dei conventi e delle congregazioni religiose, creazione di una nuova classe di privilegiati formata dai patrioti liberali più in vista che ricevettero lauti compensi e munifiche cariche, impoverimento delle attività economiche locali a vantaggio di quelle settentrionali con conseguente diffusione della disoccupazione e della miseria, asportazione dell'oro e delle riserve dai Banchi di Napoli e di Sicilia (che erano il doppio di quelli delle altre banche italiane), parte del debito pubblico piemontese attribuito alle popolazioni meridionali. Ancora venti anni dopo, Giustino Fortunato notava che nel Sud « l'Italia stessa non è se non servizio militare, tassa sul macinato e dazio di consumo ».

Era fatale che il malcontento esplodesse in forma violenta. In Sicilia scoppiarono insurrezioni e rivolte domate nel sangue. Nei territori ex borbonici del Continente irruppero le bande dei briganti. Del resto, qui

(segue a pag. 42)

In alto, da sinistra a destra, Michele Pezza, detto Fra' Diavolo, che operò in Campania sul finire del '700; il generale Emilio Pallavicini, cui fu affidata la repressione del brigantaggio nel periodo fra il 1861 e il 1865. Nelle foto piccole, briganti e brigantesse di quella sanguinosa guerriglia: da sinistra e dall'alto, il Piazziere, Mastro Tredici, Antonino Lombardo, Pasquale Mancini, Maria Capitanio, Gioconda Marini, Carolina Casale, Rosa Reginella. Ultimo a destra, José Borjés, un ufficiale borbonico incaricato di organizzare il brigantaggio. Nelle foto piccole della pagina a fianco (dall'alto e da sinistra): i banditi Cerami di Monreale, Martino Filippone, Chiavone e Pietro Corea. Qui a sinistra, il corpo del brigante Ninco Nanco, ucciso in conflitto; a destra, la banda Scarapecchio. In basso, da sinistra: le bande Macrini e Strongoli di Catanzaro; i fuorilegge Tinn, Caso, Caruso e Lamacchia; Donatello Carmine detto Crocco, brigante fra i più famosi; e infine tre brigantesse, Filomena Pennacchio, Giuseppina Vitali e Giovanna Tito

Ernest Borgnine e Vittorio Gassman in una scena del film « I briganti italiani », di Mario Camerini, che va in onda questa settimana alla televisione

I BRIGANTI ITALIANI

(segue da pag. 40)

c'era già una tradizione abbastanza radicata. La si potrebbe far risalire addirittura ai tempi di Roma antica. Ma nel brigantaggio meridionale del secolo scorso c'era qualcosa di più e di diverso dal banditismo che dilaga puntualmente dopo le grandi trasformazioni politiche, economiche e sociali, e che ebbe momenti cruciali nel basso Impero, nel Medio Evo, nella Germania e nella Spagna del secolo XV, nel Far West americano, nella Russia sovietica subito dopo la rivoluzione e in questo nostro secondo dopoguerra. Non era cioè caratterizzato dall'esasperazione o dalla sete di guadagno che si sfogano nella criminalità, ma era un brigantaggio che rispettava l'etimologia della parola, cioè avventurieri riuniti in bande per motivi i più diversi: per un ideale politico e sociale, per un geloso e personalissimo senso della giustizia, per una certa insofferenza nei riguardi dell'ordine costituito, per una reazione a delusioni sentimentali (fossero l'attaccamento al Re o l'amore per una donna), e persino per la gratuita compiacenza del bel gesto.

Perciò la vera tradizione del brigantaggio meridionale iniziò nel 1799 allorché popolani e contadini insorsero contro i francesi e si formarono le bande di Fra' Diavolo, di Gerardo Curcio, di Soria, e quelle che si posero al seguito del cardinale Ruffo. Sette anni dopo, tornati i francesi a Napoli, sotto il regno di Murat, ex-ufficiali e soldati borbonici, disertori, evasi di galera, grassatori e ladri si dettero insieme alla macchia aiutati dagli inglesi e dal Re spodestato, e si impegnarono in feroci scorrerie contro i francesi ed i possidenti. Alcuni capi-banda si fecero un nome. Oltre a Fra' Diavolo (Michele Pezza) regolarmente nominato colonnello da re Ferdinando, le cronache si interessarono di Taccone, Attollino, Antonelli, Abatemarco.

Cacciati i francesi, furono gli avversari e gli scontenti dei Borboni a formare a loro volta le bande, in compagnia, s'intende, degli immancabili delinquenti. Così fu il turno dei Tallarico, degli Annichiarico e dei fratelli Vardarelli che assalivano le diligenze e le masserie ed entravano nei paesi al grido di « Viva la libertà! Viva Napoleone ». Poiché però non erano aiutati dal di fuori, non ci volle molto a ridurne l'aggressività ed il numero.

Aiuti e promesse

Il brigantaggio del periodo 1861-65 aveva di mira altri « invasori », i piemontesi appunto. Per reagire ai soprusi, sia delle tasse che della leva militare, e alle vendette personali fra nuovi e vecchi privilegiati, fu quasi naturale, in quell'ambiente e con quei costumi, il risorgere delle bande. Tanto più che da Roma, dove si era rifugiato Francesco II, dalla Spagna, dalla Francia e dalla nobiltà napoletana provenivano notevoli aiuti e molte promesse. Tre volte erano stati cacciati i Borboni dal loro Regno e tre volte vi erano tornati. Perché non sarebbero dovuti tornare la quarta? La speranza non era campata in aria, perché si riteneva che l'Austria prima o poi si sarebbe mossa in loro soccorso. Nel frattempo non c'era che condurre la guerriglia contro i piemontesi ed i loro amici. A questa guerriglia diedero non poco aiuto le popolazioni delle campagne, sia per un naturale attaccamento al Re, sia perché non erano state loro distribuite le terre demaniali sulle quali tanto facevano conto, e anche buona parte del clero, spesso angariato dai nuovi venuti.

Fra i briganti si potevano incontrare nobili delusi, stranieri che si ritenevano cavalieri del legittimismo, renitenti alla leva, disertori, ex garibaldini che dopo aver combattuto a fianco dei Mille erano stati messi da parte senza neppure un grazie, poveri disperati che non sapevano come sfamarsi onestamente, gente che doveva vendicare qualche offesa, diseredati che intendevano realizzare una loro giustizia sociale contro l'egoismo dei notabili e dei borghesi.

Diversissimi l'uno dall'altro, si assomigliavano per la grande abilità nel cavalcare e nel maneggiare le armi, per l'indomabile coraggio, per l'astuta diffidenza che li portava a sospettare gli uni degli altri e a disprezzare le stesse popolazioni che li aiutavano, convinti (e non avevano tutti i torti) che li avrebbero traditi alla prima occasione. Erano pittoreschi e crudeli, selvaggi e capaci di gesti di estrema delicatezza. In un primo tempo, il motivo politico era predominante. Poi prese il sopravvento quello sociale, che fu più aspro e violento. A chi non perdonava la loro ferocia, rispondevano che gli « invasori » non erano meno efferati: più di una volta ai briganti uccisi venne tagliata la testa, inalberata poi nella piazza del paese. La vendetta privata e la delazione aggravarono gli orrori. Allorché fu applicata una legge speciale severissima, la legge Pica, definita anche da storici liberali « strumento di dispotismo arbitrario e furibondo », nel giro di tre anni vennero denunciate dai privati alle autorità 10.600 persone. Nei processi risultò che ben 6.700 non erano mai stati briganti.

Molti furono i capi, ma la fantasia popolare ne esaltò pochi. Uno di questi fu Don José Borjés, un ufficiale spagnolo sbarcato in Calabria con pochi fedelissimi borbonici e col grado di generale per assumere il comando dell'esercito ribelle.

Sconfitte

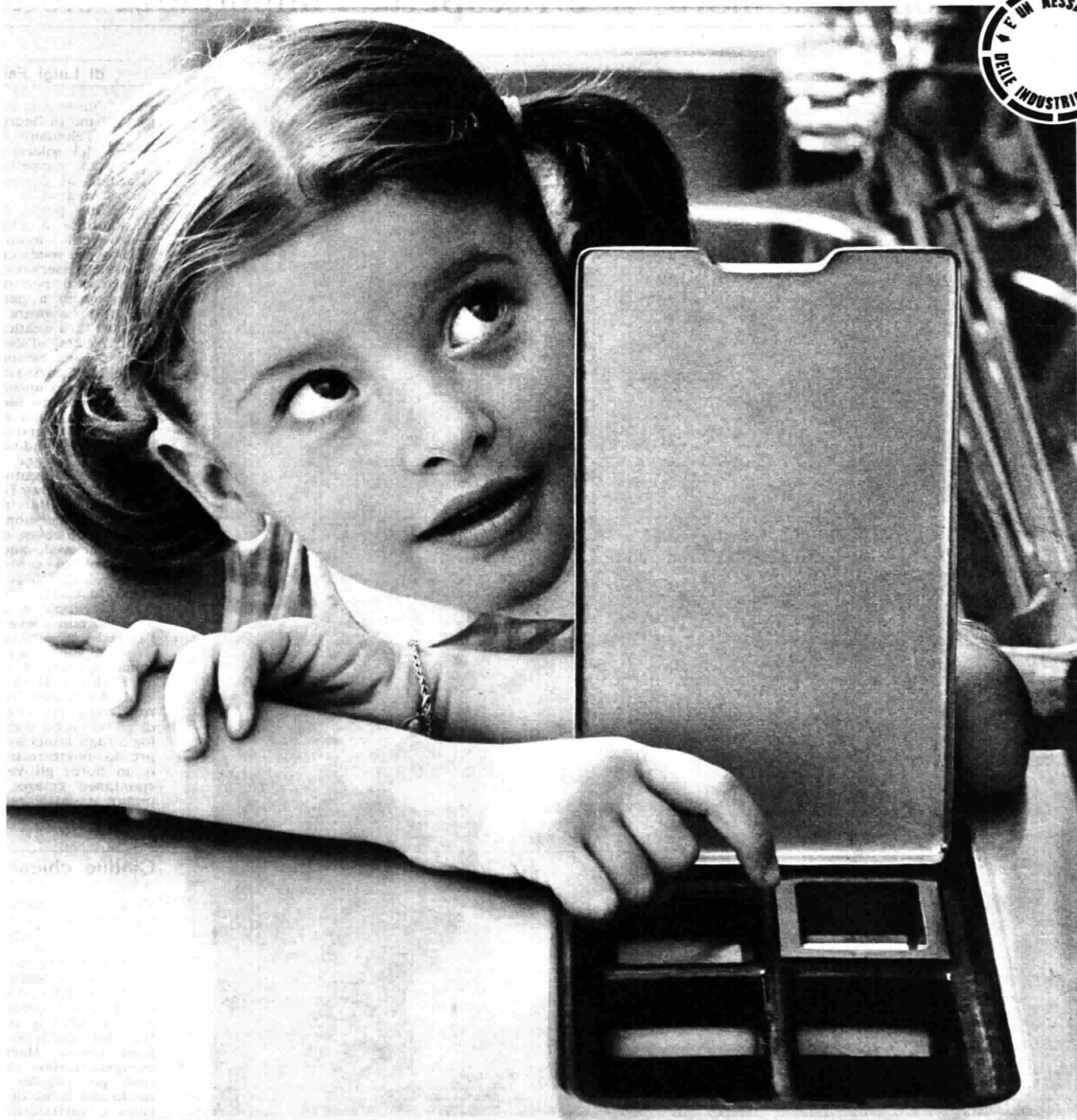
Fu aiutato dai briganti calabresi a risalire sino in Basilicata, dove giunse esausto; ma qui venne disarmato dal più potente capo-banda di allora, Crocco, e costretto a trovare rifugio nello Stato Pontificio. Fu sorpreso e fucilato dai bersaglieri a pochi chilometri dalla frontiera.

Il Crocco, che lo disarmò perché gli facevano gola i fucili rigati spagnoli, fu forse l'uomo più importante del brigantaggio meridionale. Già bandito e poi alleato di Garibaldi, ogni volta che andava ad un attacco si vestiva da generale borbonico ed inalberava la bandiera bianca del suo Re. Si vantava di comandare sino a duemila uomini. Certo è che inflisse non poche sconfitte ai soldati piemontesi. Audacissimo e crudele, andava a confessarsi se gli pareva di commettere anche un peccato veniale e ricorreva spesso a citazioni bibliche. Allorché riuscì a porsi in salvo nello Stato Pontificio, il brigantaggio meridionale cominciò a declinare anche se non scomparve del tutto. I suoi luogotenenti, e specialmente Ninco Nanco (Giuseppe Nicola Summo) e Giovanni Coppa, suscitarono anch'essi fra le plebi molta ammirazione, ma non valevano Crocco. Notevoli figure emersero anche nelle altre bande. Da parte loro, i soldati piemontesi — e specialmente i bersaglieri — furono protagonisti di azioni di alto valore e diedero prova di grande spirito di sacrificio. E tuttavia, senza il tradimento di un brigante, Beppe Caruso, il generale Pallavicini avrebbe faticato un po' di più a compiere la repressione.

La storiografia liberale parlò del brigantaggio meridionale come di un episodio di volgare delinquenza. In tempi più recenti qualcuno è apparso invece propenso a paragonare i briganti meridionali ai moderni guerriglieri che si battono per un ideale. Sono tutte e due interpretazioni parziali. Nel fenomeno c'era un po' di tutto, persino una certa qual grandiosità che avrebbe potuto suscitare una epopea letteraria e cinematografica come il Far West americano. Invece affiorarono solo sporadici tentativi di racconti o di biografie romanzate, peraltro degni di nota. Il cinema produsse *Il brigante di Tacca del Lupo*, da un racconto di Bacchelli, con Amedeo Nazzari, rappresentato qualche anno fa alla TV, e *I briganti italiani* con Gassman e Borgnine che vedremo sui teleschermi questa settimana. Troppo poco per un fenomeno di proporzioni così vaste e profonde. Tanto è vero che molti problemi che lo determinarono si sono trascinati sino ad oggi.

Antonino Fugardi

Il film I briganti italiani *va in onda mercoledì 1° novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

È UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE ZANUSSI

mamma ..... le macchie ..... escono di qua?

Lavatrice REX G554, lire 159.900. Disponibili altri 4 modelli da lire 79.900 in su.

no ..... però quella vaschetta è proprio ..... per le macchie.

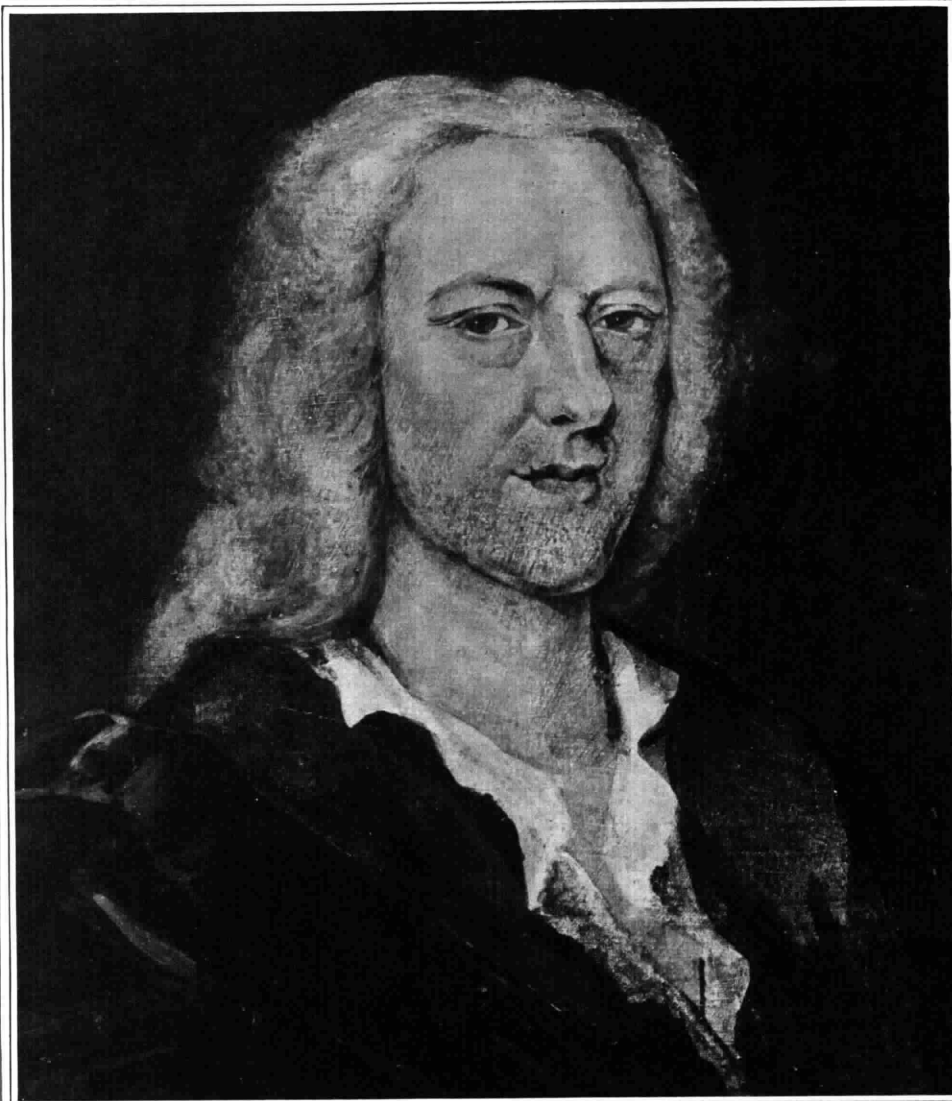
☐ Una domanda possibile, con una lavatrice REX G 554 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una lavatrice REX G 554?

☐ Perchè **sa anche candeggiare automaticamente?** Giusto. Una lavatrice completa deve darvi anche questo. Si tratta di togliere anche le macchie più ostinate o di aggiungere pulito al pulito. Sa la lavatrice come e quando farlo: voi dovete mettere solo la dose di candeggina nell'apposita vaschetta ancora prima del lavaggio. Questo è superautomatismo!

☐ Perchè **è una REX?** Giusto. REX vuol dire tante cose, ma soprattutto collaudi severissimi. Pensate: lavatrici "campione" vengono fatte funzionare giorno e notte ininterrottamente, almeno per 1000 ore di seguito. Mille ore: l'equivalente di 9 anni di uso normale! E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

REX

una garanzia che vale

A due secoli dalla morte si è riscoperta l'importanza storica di

AI SUOI TEMPI LO PREFERIVANO A BACH

di Luigi Fait

L'immagine che abbiamo di Georg Philipp Telemann è quella del solerte Maestro di cappella, tanto attaccato al denaro da rifiutare nel 1721 l'importantissimo posto di « Thomaskantor » a Lipsia (incarico che assunse poi Bach, « più mediocre di Telemann », osservavano i contemporanei) per insediarsi in Amburgo a guadagnare il doppio. Lavorare nella celebre città anseatica significava trovarsi al centro della vita musicale dell'intera Germania, anzi sull'ultimo baluardo non ancora toccato dall'invasione italiana. Lì anche Bach dava volentieri concerti d'organo. Gli amburghesi s'intendevano davvero di musica e verso la metà del Settecento tutti sapevano chi era Telemann. Volevano bene all'arzillo vecchietto che suonava e dirigeva nelle chiese e nei teatri e che vedevano spesso scendere nel suo giardino ad innaffiare i fiori e a concimar la terra.
Con la zappa in mano, il Maestro non aveva davvero l'aria del musicista più attivo del suo tempo, la cui fama superava di gran lunga quella di Bach e di Vivaldi. Telemann s'era presto reso conto che a occuparsi di giardinaggio e di mineralogia (agli amici aveva sempre da mostrare una pietra o un fiore) gli veniva più spontaneo essere di buon umore e cattivarsi le simpatie.

Cinque chiese

Vicino alla natura Telemann si sentiva più buono e più ispirato. Quando gli capitava di inventare quattro battute più belle del solito, non le teneva per sé; ma le stendeva con estrema diligenza sul pentagramma e le spediva a Bach o a Haendel, i quali ne facevano gran tesoro. Haendel, ad esempio, scrisse molti concerti per organo approfittando dei temi di così curiosa e caritatevole provenienza. Telemann, di cui ricorre quest'anno il secondo centenario della morte, fu in grado di presiedere contemporaneamente ad Amburgo alla musica di cinque chiese, nelle quali ad ogni festa si eseguivano due diverse cantate, una prima e l'altra dopo la predica, da lui appositamente composte. Gli venivano inoltre commissionati Inni e Salmi di ringraziamento per gli insediamenti di pastori, per consacrazioni di vescovi, per avvenimenti politici. E non bastava. Se qualche chiesa veniva aperta al culto, c'era sempre lui pronto a consegnare in quattro e quattr'otto una cantata. Non arrivava mai in ritardo, incapace di far stare in ansia arcivescovi, principi e conti. Annualmente si svolgevano ad

Georg Philipp Telemann, l'artista tedesco che avvinceva il pubblico

Da ragazzo, la sua vocazione fu ostacolata dalla madre: si rifugiava a suonare nel solaio e imparò da solo a maneggiare quasi tutti gli strumenti. Operoso, infaticabile, compose musica per ogni occasione. Nonostante la sua predilezione per i temi sacri fu tra i primi autori del melodramma comico con la fortunatissima «Pimpinone». Fondò la prima rivista musicale

Amburgo le feste dei capitani del popolo, ed era lui a dirigerne le musiche processionali. Al Ginnasio, ai concerti nella « Drillhaus », al Teatro dell'Opera e ai cortei organizzati per il ritorno di un nobile cittadino dalla guerra, per la morte di un borgomastro o di un monarca straniero, per la visita d'un principe o per un sontuoso banchetto, Telemann era invitato a scrivere e a dirigere. Se mancava qualche sonatore in orchestra, non si perdeva d'animo. Si metteva lui al posto della violetta e se era necessario soffiava con la stessa disinvoltura nel flauto, come nel corno o nella tromba.

Telemann (noto anche con lo pseudonimo-anagramma di Melante) era nato a Magdeburgo il 14 marzo 1681 dal pastore evangelico della Chiesa dello Spirito Santo. Rimasto orfano di padre a soli quattro anni, divenne la più grossa preoccupazione della madre, che mal sopportava le inclinazioni musicali del figlio. La musica — a suo dire — avrebbe un giorno portato Georg al vagabondaggio o a servire chissà quale principotto e a mangiare alla mensa della servitù. Riuscì a impedirgli di toccare il clavicembalo e l'organo e a sottrargli ogni foglio di musica. L'arte sonora rappresentava per l'austera donna un gravissimo ostacolo alla formazione scientifica e agli studi umanistici del vivacissimo figlio. Il fanciullo, per niente intimidito dalle minacce della madre, trovò la scappatoia. Di giorno o di notte, non appena poteva eludere la sorveglianza materna, scappava nel solaio dove si era creato di nascosto un piccolo arsenale musicale. Nessuno gli aveva detto come si tirava l'archetto sul violino o come si sonavano il clavicembalo e l'oboe. Tuttavia imparò in soffitta quasi tutti gli strumenti. Mai gli avevano insegnato il nome degli accordi. Eppure, piano piano, riempì quaderni e quaderni di gentili canzoni. Cercava di imitare lo stile che ascoltava estasiato sulle piazze e nelle chiese. Sopra un vecchio e tarlato clavicembalo, o con altri strumenti rimediati un po' dappertutto, eseguiva i propri lavori e a modo suo ripeteva i motivi che andavano di moda nelle cantorie. Gli andò bene per poco. Un giorno la severa genitrice salì nel solaio e colse Georg proprio nel punto più chiassoso d'una fantasia. Decise subito di fargli cambiar aria: « Dietro al Blooksberg », gridò, « ti accorgerai che non soffierà neppure il più tenue venticello musicale ». Preparàti i fagotti, Telemann salì piangendo sulla sgangherata carrozza che lo doveva portare a Klausthal. Qui si doveva presentare con una lettera della madre al sovraintendente scolastico Caspar Calvör, il quale l'avrebbe raddrizzato, occupandosi di una sua più decorosa istruzione. L'effetto fu l'opposto di quello sperato dalla madre. Telemann non solo poté continuare gli studi musicali in segreto, ma, appoggiato dagi stessi suoi protettori e dai dilettanti locali, si occupò pubblicamente di musica. E Calvör nel 1697 lasciò andare il bravo ragazzo a Hildesheim dove poteva più frequentemente venir a contatto con gli artisti provenienti anche dalle vicine Hannover, Wolfenbüttel e Braunschweig. Intraprese parecchi viaggi in questi centri, soprattutto quando nei loro sfarzosi Teatri d'opera giungevano celebri cantanti italiani e francesi. Prima di arrivare agli ambìti incarichi di Amburgo passò per alcune corti: quelle del conte Promnitz di Sorau è del duca Giovanni Guglielmo di Sassonia Eisenach. Fu proprio in questo periodo, che strinse amicizia con Bach, fungendo perfino da padrino al battesimo del figlio Carl Philipp Emanuel, il quale alla sua morte gli succederà nella direzione delle musiche ad Amburgo. A Lipsia aveva fondato un « Collegium Musicum » e a Sorau aveva collaborato con il pastore Erdmann Neumeister, uno dei più feroci avversari del pietismo. Eccolo quindi a Francoforte dove scrisse una cantata per ogni domenica e compose per ogni quaresima una nuova Passione. Duchi e principi, abati e cardinali erano sempre più soddisfatti delle sue opere. Gli offrivano posti di prestigio, che Telemann il più delle volte rifiutava.

Nella pagina a fianco, Georg Philipp Telemann nel ritratto dipinto da un contemporaneo. Nato a Magdeburgo nel 1681, morì ad Amburgo nel 1767. Fu un artista originale e molto fecondo: ci ha lasciato centinaia di opere musicali, di carattere sacro e profano. Qui sopra, Helmut Koch, che dirige alla radio il concerto dedicato al musicista tedesco

Autodidatta

La sua preferenza andava alle pagine sacre. Dichiarava infatti di « aver sempre prediletto e stimato maggiormente la musica da chiesa e di aver studiato altri autori specialmente a motivo di questa e di aver inoltre lavorato soprattutto in questo campo ». Non si deve però dimenticare che è proprio questo puntuale Maestro di cappella uno dei primi autori dell'opera comica nella storia del teatro con quella fortunata *Pimpinone* (1725) di otto anni più giovane della *Serva padrona* di Pergolesi. Telemann aveva una propria tipografia e fondò la prima rivista musicale in senso assoluto, *Der getreue Musik-Meister*, di cui lui stesso curava la stampa e il commercio. Facilitato dalla conoscenza delle lingue (tedesco, italiano, francese e inglese) poteva trattare senza bisogno di intermediari gente d'ogni Paese. E quando scriveva lettere o libri usava alternare la prosa ai versi.

Praticamente autodidatta, Telemann, del quale si sta oggi scoprendo la vera importanza storica, creò, seguendo il suo istinto, uno stile personalissimo, inconfondibile, alla cui origine vibra una forte antipatia per i ghirigori del barocco. Adattava ritmi e melodie alla comprensione delle folle, che giudicavano invece « roba da museo » le ardite fughe di Bach. Il suo costante ideale era la semplicità e la linearità. Quando componeva un *Lied* sosteneva che doveva essere « comodo per tutte le ugole » e nelle musiche mondane (come negli *Scherzi melodici per divertimento di colore*, nelle *Sonates Corellisantes*, nella cantata *Posso ridere*, eccetera) si dilettava di seguire le maniere allora in voga: l'italiana, la polacca, la francese; e quando gli pareva che un ritmo fosse piuttosto freddo e accademico e rovinasse la freschezza d'un suo pezzo cestinava l'opera intera e la rifaceva magari con i ritmi popolari degli slavi e degli orientali. C'è insomma nella sua chiarezza di espressione artistica un benevolo accondiscendere ai gusti meno difficili fino a colorire di folklore molte sue pagine.

Davanti ai monumenti bachiani la gente restava ancora indifferente, annoiata, stentava a capire. Telemann aveva invece trovato la maniera galante, quasi haydniana, di scuotere il pubblico nei teatri e nei templi. Incline e aperto a tutti i piaceri della vita, detestava la durezza e l'impeto anche nella musica. Disprezzava il virtuosismo fine a se stesso. Mai violenza nei suoni, bensì dolcezza e garbo. Ciò si riflette anche nella sua vita privata. Infatti, nel 1736, quando la sua seconda moglie, una pettegola borghesuccia di Francoforte, dopo aver contratto un'infinità di debiti lo piantò in asso per correr dietro a un don Giovanni da strapazzo, non se la prese. Tirò il fiato e continuò con maggior lena a scrivere musica (ci ha lasciato centinaia di « ouvertures », arie, opere teatrali, passioni, serenate, eccetera) fino alla morte che lo colse ad Amburgo il 25 giugno 1767. Il giornale di Amburgo uscì allora con una frase lapidaria: « Il suo nome è anche il suo elogio ».

Il concerto dedicato a Georg Philipp Telemann va in onda lunedì 30 ottobre, alle 12,20 sul Terzo Programma radio.

Discografia di Telemann

Attualmente circolano nel mercato discografico internazionale più di 140 incisioni di musiche di Telemann: un numero assai cospicuo, anche considerando l'eccezionale vastità di una produzione artistica, come quella del compositore tedesco, di cui si conosceva fino a poco tempo fa una parte esigua. Le varie Case discografiche hanno contribuito in maniera rilevante alla rivalutazione di Telemann e nel bicentenario della morte hanno lanciato moltissimi dischi, alcuni di grande interesse.
Va subito citata la massiccia iniziativa dello « Studio musicologico della DGG » — Archiv Produktion *— che sta pubblicando le opere maggiori di Telemann. Fra queste ve n'è una singolare,* Der getreue Musik-Meister *(Il maestro fidato) dove sono riunite le 25 « lezioni » della famosa rivista musicale di Telemann. L'opera completa è incisa su cinque stereo SKL 943/47, con strumenti originali dell'epoca barocca. Il direttore è Josef Ulsamer. La DGG per diffondere questo raffinato.* Divertissement *nel gusto del pubblico d'oggi, di-*

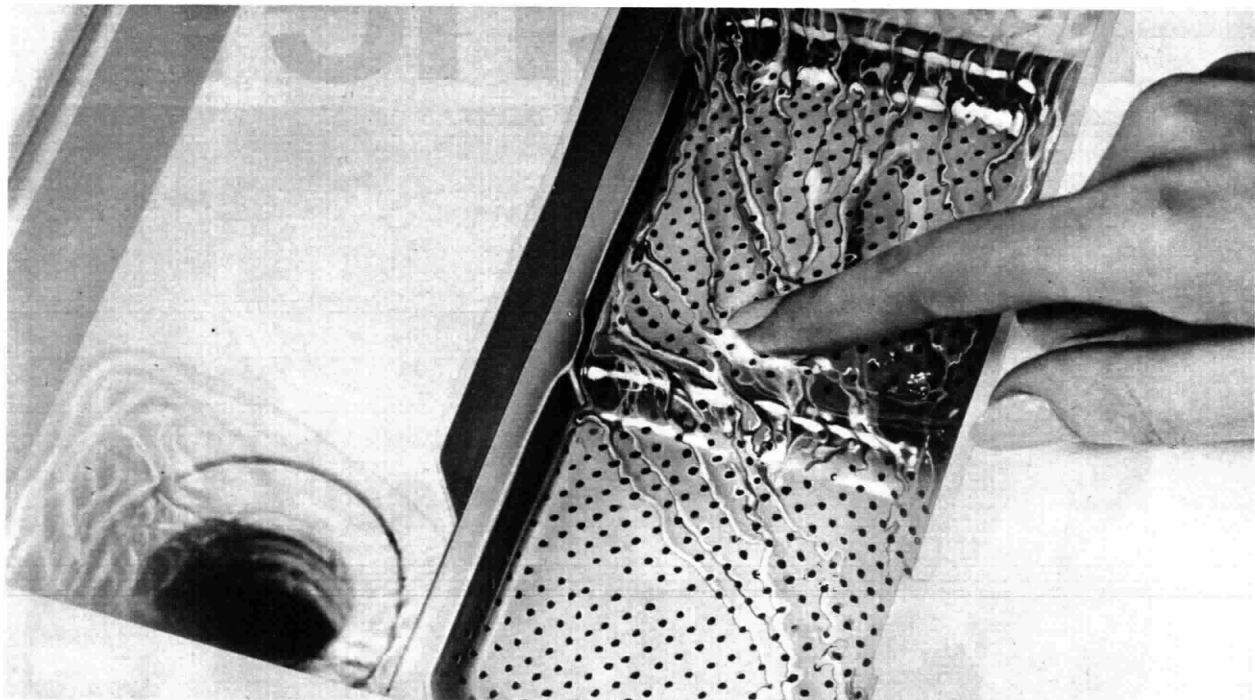
(segue a pagina 46)

TELEMANN

(segue da pagina 45)

stribuisce l'opera, in « prima assoluta », a prezzi di favore (lire 16.000 anziché 22.500).
Fra le numerose musiche di Telemann edite dall'Archiv, citiamo la « Cantata drammatica » Ino (Janowitz soprano, direttore Boettcher), stereo 198 359; la Wassermusik « Hamburger Ebb und Fluht » in uno stereo 198 198 in cui sono compresi anche il Concerto n. 3 in la maggiore per flauto traverso, cembalo concertante e continuo, la Suite n. 6 in re minore per oboe, violino, e basso continuo, la Triosonate in mi bemolle maggiore per oboe, cembalo concertante e continuo (direttore Wenzinger e « Schola Cantorum Basiliensis »). Altri Concerti incisi dalla stessa Casa, sono i seguenti: il Concerto in mi maggiore per flauto traverso, oboe d'amore, viola d'amore, archi e continuo il Concerto in mi minore per flauto a becco, flauto traverso, archi e continuo, il Concerto in re maggiore per quattro violini e il Concerto in si bemolle maggiore per tre oboi e tre violini (monoaurale 14 109), che si è meritato il « Grand-Prix du Disque ». Un Concerto in re maggiore per tromba, archi e basso continuo figura in uno stereo 198 352. Assai interessante l'incisione completa della Musique de table in sei stereo 198 373/78, a cui è stato assegnato oltre al Premio « Edison », il « Grand-Prix du Disque » (« Schola Cantorum Basiliensis », direttore Wenzinger). La medesima opera è presentata nel catalogo Decca, su etichetta Telefunken: sei microsolco AWT 9449/54. Questa Casa dedica molto spazio alla musica di Telemann: segnaliamo su etichetta Oiseau-Lyre un « 33 giri » in cui è compreso un Concerto per viola e archi in sol maggiore (OL 276, Academy of St. Martin-in-the-Fields, direttore Marriner). Ancora su etichetta Telefunken, vanno citati uno stereo SAWT 9483 dove sono compresi vari Concerti, fra cui il Concerto per flauto fagotto, archi e basso continuo in fa maggiore, e due microsolco stereo (SAWT 9484/85) con il Giorno del giudizio un oratorio diretto da Nikolaus Harnoncourt. Nel catalogo della Vedette, figurano due pubblicazioni: una (H-71066) con quattro Concerti affidati alla « Chamber Orchestra of Toulouse » diretta da L. Auricombe, e un'altra, (H-71132), ov'è fra l'altro compresa l'Ouverture in do maggiore per tre oboi, archi e basso continuo con la « Chamber Orchestra of the Sarre », diretta da K. Ristenpart.
La Philips ha pubblicato, fra le altre musiche, alcune significative opere corali; il Magnificat in do maggiore e il Magnificat in sol maggiore (stereo 835 275 LY); la Passione secondo S. Matteo (due stereo 835/359/60); la Passione secondo S. Marco (due stereo 835 229/30).
Varie incisioni anche nel catalogo Vox e in quello Westminster: tre Concerti (in re maggiore per trombe, tre oboi e archi; in fa minore per oboe e archi; in la minore per flauto e archi) in uno stereo Vox STDL 500590; il Concerto in re maggiore per tre trombe e orchestra, in un Westminster mono WSR-LP 61022.
Infine segnaliamo due dischi dell'Angelicum: nel primo figura un Concerto per viola e archi (mono LPA 5963 e stereo STA 8953) e nel secondo un Concerto per tromba e archi (mono LPA 5973, stereo STA 8973).

l. pad.

con VISTAFILTER®
migliaia di donne non lavano piú in acqua sporca (...E VOI?)

CGE con VISTAFILTER®
fa il bucato in acqua sempre pulita

Un autentico successo per le superautomatiche CGE. Vistafilter, lo speciale dispositivo a doppia vaschetta filtrante depura continuamente l'acqua (dodici volte per ciclo) impedendo allo sporco di ritornare a contatto della biancheria. Voi lo vedete osservando i residui di sporco trattenuti nella vaschetta del Vistafilter. Ecco perché la biancheria lavata nella CGE con Vistafilter è di un bianco e di un pulito mai visti prima.

ECCO LA PROVA

Questo tessuto dopo un lavaggio normale è pieno di residui.

Lo stesso tessuto lavato in una superautomatica CGE con Vistafilter è pulito come nuovo.

GENERAL ELECTRIC

CGE Compagnia Generale di Elettricità S.p.A. - Milano

Lo sviluppo della Compagnia Singer Italiana

previsto per il 1968 un fatturato di 45 miliardi

La Compagnia Singer S.I.p.A. Milano si è in questi giorni notevolmente potenziata avendo incorporato la « Domowatt S.p.A. », con stabilimento di elettrodomestici in Leinì (Torino), e la « Friden S.p.A. », con organizzazione di vendita in tutta Italia. Con questa iniziativa la Compagnia Singer opera attualmente, sia in campo produttivo che in quello commerciale, nei seguenti settori: macchine per cucire; elettrodomestici; macchine contabili e calcolatori elettronici.
Le macchine per cucire Singer vengono fabbricate a Monza in uno stabilimento a ciclo completo che, nel 1966, per lo sviluppo dell'automazione degli impianti, ha prodotto circa 500.000 macchine, raggiungendo così circa due terzi dell'intera produzione nazionale del settore (e per la stessa percentuale la produzione Singer ha inciso nel capitolo esportazione). Il complesso ha 1500 dipendenti.
Gli elettrodomestici vengono prodotti nello stabilimento di Leinì, che ha esteso i suoi impianti dagli originali 9000 mq. coperti agli attuali 50 mila, mentre per l'immediato avvenire è prevista la realizzazione di altri nuovi reparti per ulteriori 35.000 mq. Gli investimenti in questo complesso di importanza europea sono stati, sinora, dell'ordine di circa 8 miliardi di lire. Lo stabilimento di Leinì impiega 1200 persone e la sua potenzialità produttiva annua è di 350.000 frigoriferi e di 150.000 lavabiancheria.
La Divisione Commerciale Friden vende elaboratori elettronici, fatturatrici e calcolatrici elettroniche, macchine programmatiche, apparecchi di trasmissione e ricezione dati, sistemi IDP, la maggior parte dei quali prodotti nello stabilimento principale Friden di San Leandro (California). La Friden, che opera con crescente successo nel campo dell'automazione dei servizi aziendali, ha totalizzato lo scorso anno un fatturato mondiale di oltre 100 miliardi di lire, 20 dei quali costituiti dalle vendite realizzate in Europa.
L'attuale sviluppo della Compagnia Singer corona un felice periodo di espansione commerciale iniziata nel lontano 1875, quando le prime macchine per cucire Singer apparvero sul mercato italiano, proseguita nei successivi decenni con vendite sempre più consistenti di una vastissima gamma di macchine per cucire ad uso famiglia, artigiano ed industriale, e sfociata, nel 1960, nell'immissione alla vendita di numerosi nuovi articoli che si sono aggiunti a quelli del settore tradizionale del cucito.
Oggi, l'Organizzazione commerciale della Compagnia Singer italiana — forte dei suoi 160 negozi e dei suoi 8000 Agenti — rappresenta un'entità di prim'ordine, sia numericamente che qualitativamente. Con le incorporazioni effettuate, la Compagnia Singer italiana conta di realizzare, nel 1968, un fatturato di 45 miliardi di lire, collocandosi così tra le prime trenta aziende italiane.

RUOTE E STRADE

La « Sirio » costruita a Lecce con motore Ford 2000

Al Salone di Torino

Mercoledì prossimo, primo novembre, verrà inaugurato il 49° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino. Come vuole la tradizione, è l'ultimo dell'annata e viene dopo quelli di Francoforte, Parigi e Londra. Se alla rassegna tedesca il pubblico ha conosciuto la NSU RO 80, mossa dal « birotore » Wankel e se a Parigi le novità non sono state molte, a Torino non si vedranno vetture interamente inedite, salvo la Sirio che è per ora soltanto un esperimento tecnico-commerciale. Eppure la nostra massima manifestazione automobilistica terrà a battesimo due veicoli che possono interessare il pubblico ed i tecnici: due vetturette elettriche nate entrambe in Italia. Una di Moretti e l'altra di De Tomaso e carrozzata dalla Ghia.
Moretti, che dal 1939 al 1945 ha costruito un migliaio di veicoli elettrici tra i quali un elettrotaxi per 5 persone, non ha fatto in tempo a preparare la versione definitiva della sua auto elettrica e si dovrà accontentare di esporre una comune Fiat 500 con i vani anteriore e posteriore ingombri di batterie. La carrozzeria definitiva, « fuori serie » se così la vogliamo chiamare, la conosceremo soltanto nei prossimi mesi. Moretti non vuol dire di più anche se pare che durante il Salone distribuirà ai giornalisti lo schizzo di questo suo prototipo. Per ora, dunque, accettiamo questo modello, in tutto e per tutto, salvo qualche dettaglio, uguale alla Fiat Nuova 500 berlina. Il veicolo, proprio per far posto alle batterie, ha perso il sedile posteriore ed ha un cruscotto diverso nella strumentazione.
Le prestazioni annunciate da Moretti dicono che questa elettrica dovrebbe avere una autonomia di un centinaio di chilometri ed una velocità di 50-55 orari. Il prezzo non dovrebbe scostarsi dalle 800.000 lire: piuttosto alto e non certo competitivo se si pensa a quanto costa una comune 500. E qui bisognerebbe fare un breve accenno ai molti tentativi di trovare una vettura che possa sostituire la piccola « made in Mirafiori ». Tentativi finiti nel nulla, all'insegna della vettura per città o dell'ultrautilitaria. Si può sostenere che fin quando la 500 sarà costruita, non si vede quale veicolo possa prenderne il posto. Ben vengano gli esperimenti, i tentativi coraggiosi, ma non si dimentichino le reali qualità e capacità della piccola 500 italiana.
L'altra auto elettrica sarà presentata, come abbiamo detto, dalla De Tomaso. L'estroso ex pilota argentino, da quando è diventato presidente della Ghia (acquistata mesi fa dalla statunitense Rowen, industria di materiali elettrici ed elettronici) appare ancor più vulcanico. La sua idea di fare una auto elettrica è sbocciata in un battibaleno ed è stata prontamente realizzata. La De Tomaso elettrica è una quattro posti, più corta della Fiat 850 e dalle linee funzionali. Lo stile ha perciò lasciato il passo alla funzione ed alle necessità di avere un veicolo comodo da parcheggiare e da guidare nel traffico cittadino. De Tomaso è il primo ad affermare che a molti le linee di questa vettura potranno anche non piacere, ma aggiunge che a lui interessa prima l'aspetto tecnico e poi quello estetico, almeno in questo veicolo. Per aspetto tecnico intende aspetto funzionale. Anche se vista in fretta e da lontano, si deve dire che « l'elettrica » di De Tomaso ha una sua impronta: appare di dimensioni ragionevoli, comoda, utile insomma. Le batterie stanno sotto il sedile posteriore. Il costruttore lascia intendere un piccolo segreto che si chiama « control box ». Sarebbe una piccola scatola che avrebbe il magico potere di ravvivare l'energia delle batterie, non di ricaricarle. Sarà poi vero? De Tomaso non è nuovo a sorprendere ed anche questa volta potrebbe avere ragione lui. Dice che la Rowen ha armi validissime, che è un'industria ai primi posti nelle ricerche e che il « control box » non sarebbe che una delle tante « magherie » che ha a disposizione. Anche per la De Tomaso elettrica non resta che aspettare. Diciamo, per informazione, che il veicolo dovrebbe avere un'autonomia di 300 chilometri ed una velocità superiore ai 70 orari: due limiti, soprattutto il primo, eccezionali e forse impensabili. Manterranno le promesse Moretti e De Tomaso? Chi sa. Per la verità, al Salone di Torino, le auto elettriche avrebbero dovuto essere tre, ma quasi all'ultimo momento la carrozzeria OSI ha rinunciato a presentare il suo prototipo. Dicono i responsabili della OSI che la loro auto elettrica verrà fatta conoscere soltanto quando potrà stupire per le sue prestazioni e per le sue linee. Per ora hanno tempo e non vogliono rischiare.

La « Jaguar » torinese

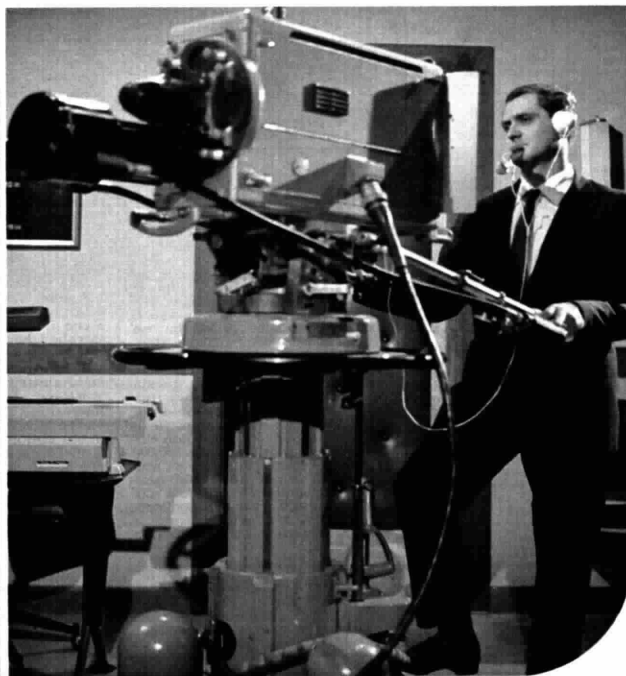
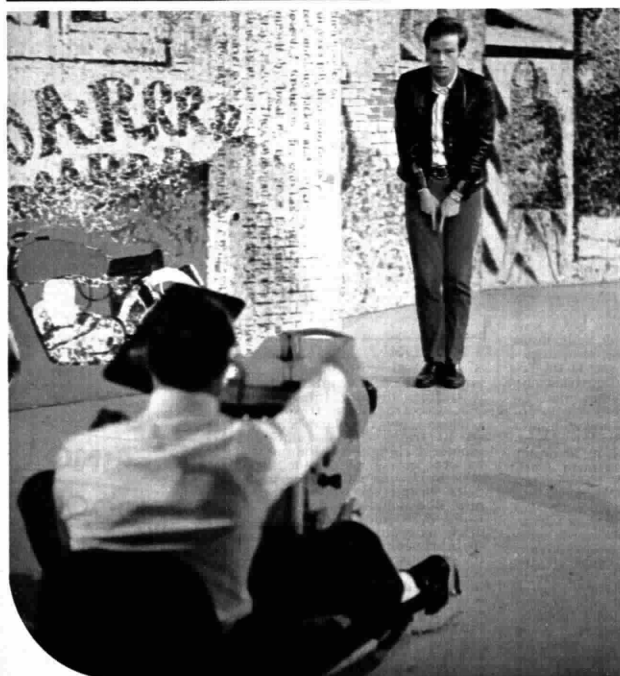
Al Salone di Londra l'auto che forse impressiona più delle altre è la Jaguar Pirana di Bertone. Il carrozziere ha voluto continuare la sua tradizione con una granturismo che tiene conto delle esperienze stilistiche fatte prima con la Testudo, la Canguro, la Miura e la Marzal. Si può anzi dire che la Pirana (la vettura ha il « muso » simile a quello del voracissimo pesce) sia una versione con linee più... pacifiche della Marzal. Sull'autotelaio Jaguar tipo E 2+2, Bertone ha dunque realizzato uno studio interessante anche per le soluzioni adottate nella strumentazione. Ed ecco la spia che si accende, a motore avviato, per ricordare di allacciare le cinture di sicurezza; l'indicatore del livello dell'olio nel carter (si evita di adoperare l'astina e si resta seduti al volante); il termometro che misura la temperatura dell'asfalto ed avverte se si va incontro al ghiaccio; il segnalatore acustico per ricordare che si è raggiunta una determinata velocità ed altro ancora. L'innovazione più utile è però l'adozione di un secondo lunotto posteriore, ricavato nella coda tronca, nascosto da una grigliatura e che consente di vedere meglio nella retromarcia e nelle manovre di parcheggio.

L'ultima minimoto

Si parla di automobili, la automobile si moltiplica ed il traffico diventa impossibile. Occorre allora trovare « veicoli » per circolare bene ed in fretta. Ecco quindi scooter, ciclomotori, minimoto ecc. ecc. L'ultimo della serie si chiama « Ciao » ed è della Piaggio. E' stato definito il ciclomotore dei giovani: 49,77 cmc., monocilindrico naturalmente, velocità 40 orari, consumo di un litro di miscela al due per cento ogni 70 chilometri, autonomia di 200 chilometri. A seconda delle versioni, che sono tre, il peso varia da 35,5 chili a 39,5. Le novità tecniche sono interessanti. E' facilissimo da guidare. Prezzi delle tre versioni: 55, 59 e 66 mila lire.

Gino Rancati

Personaggi dietro le quinte del piccolo schermo: la funzione e la

DINNANZI A LORO TREM

In alto: il cameraman Duilio Felici, specializzato nelle riprese di spettacoli di varietà e romanzi sceneggiati, inquadra Alberto Lupo durante le riprese di « Partitissima ». Lupo confessa di provare ancora una specie di « telepanico ». Qui sopra a sinistra, la telecamera-baby di Luigi Romano riprende dal basso il cantante Dino. A destra, un altro cameraman, Luigi Massei, con la telecamera « a torretta »

responsabilità dei cameramen nel corso di una ripresa televisiva

A ANCHE ALBERTO LUPO

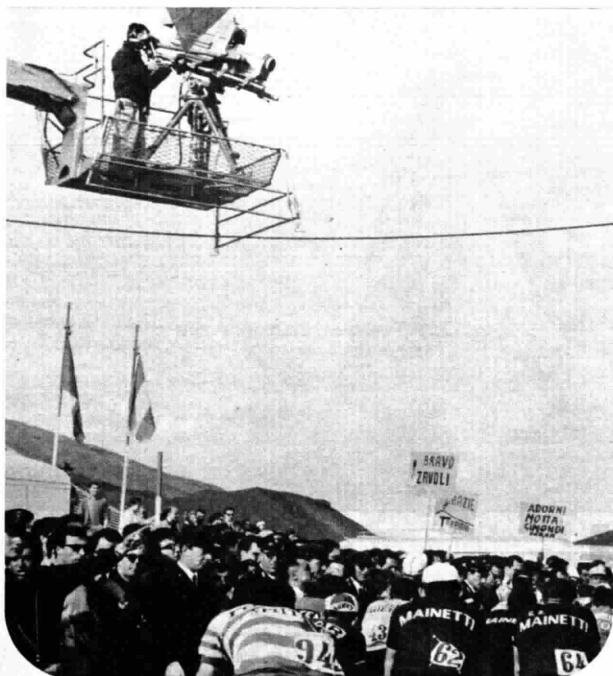
di Guido Guidi

Roma, ottobre

Un lavoro pericoloso quello del cameraman? Senza dubbio non è sempre tranquillo. Comunque è sempre faticoso, snervante, estenuante sia quando si lavora in esterno in trasmissioni di attualità perché non si ha diritto di sbagliare, sia quando si passano le giornate all'interno, negli " studi ". E questo è tanto vero che, dopo il quarantacinquesimo anno di età, il rendimento di un cameraman comincia fatalmente a diminuire. Naturalmente vi sono delle eccezioni: ma la regola costante è questa » spiega Franco Tronci che tra i cameramen della televisione italiana, gli uomini, cioè, addetti alle telecamere, è forse quello che ha una maggiore anzianità: quasi 15 anni. Non si tratta di una affermazione eccessiva? « No », incalza Duilio Felici che da anni ormai passa le sue giornate a girare riviste e romanzi sceneggiati. « I riflessi diventano terribilmente più lenti, la sensibilità è minore, la vista anche. E soprattutto si comincia a perdere la forza per rimanere calmi nei momenti più impegnativi ». « La calma », aggiunge Franco Tronci, « non soltanto è necessaria per noi, ma rappresenta un elemento indispensabile per il nostro lavoro. Come una buona base di istruzione ed una notevole efficienza fisica. E' un mestiere che brucia tutto rapidamente ».
I cameramen in Italia sono circa un centinaio, suddivisi fra Torino, Roma, Napoli, Milano; provengono quasi tutti (o almeno i più giovani) dal Centro sperimentale di Cinematografia, guadagnano in media dalle 150 alle 200 mila lire al mese, compresi i compensi straordinari, lavorano sette ore ogni giorno (esattamente 6 ore e 45 minuti) ma se uno spettacolo deve andare in trasmissione i limiti d'orario saltano ed arrivano a lavorarne anche 10, talvolta 13, sino alle 2 o alle 3 di notte. Sono gli uomini che dietro una telecamera, quando accendono la lampadina rossa che indica l'inizio della ripresa, incutono un timore terrificante a tutti: attori, attrici, uomini politici, scienziati, personalità, sconosciuti. In quei momenti possono, volendo, mettere a nudo crudamente i difetti di ciascuno.

Il colpo di pettine

Le immagini sono sempre più eloquenti di un qualsiasi articolo del più brillante tra i giornalisti. Ad Aquisgrana, durante la consegna del premio Carlo Magno, un cameraman più fortunato degli altri « afferrò » al volo Churchill, che dopo essersi guardato intorno per controllare se qualcuno lo notava, gettava furtivamente sotto la sua poltrona un foglietto di carta che non era riuscito a mettersi in tasca. Non immaginava mai che un cameraman da lontano lo controllasse con il suo obiettivo. Un'altra volta fu il turno di un Capo di Stato, sorpreso mentre stava riavviandosi i capelli con un colpo di pettine, un attimo prima di pronunciare un discorso ufficiale. E non è senza un motivo, che gli attori e soprattutto le attrici, non appena sono in uno studio, si informano per sapere chi siano i cameramen; ed anche i più scorbutici, i più bizzosi fingono magari con loro una cordialità, che spesso è interessata.
« Ogni attore, ogni attrice, ogni cantante », racconta Duilio Felici, di fronte al quale sono passati tutti dai più illustri ai meno noti, dagli esperti ai debuttanti, « ritiene di avere una parte di sé più telegenica di un'altra: il profilo del viso piuttosto che il primo piano o viceversa. Spesso, non è vero ».

Sono un centinaio in tutta Italia, suddivisi fra le sedi di Milano, Napoli, Roma e Torino. Quasi tutti (almeno i più giovani) vengono dal Centro sperimentale di Cinematografia. Un lavoro snervante, inquieto, che richiede una costante efficienza fisica

Nella foto in alto: il corridore Gimondi inquadrato da una telecamera portatile, durante il Giro d'Italia 1967. Qui sopra: una speciale gru consente di riprendere dall'alto la volata

Terribili momenti

« Ma io mi sono dovuto rendere conto », dice Felici « che non seguirli in questo loro convincimento significa quasi sempre non metterli in condizione di lavorare a proprio agio e di rendere scomode tutte le loro possibilità ».
Le esigenze del regista rappresentano la maggiore preoccupazione dei cameramen che lavorano soprattutto in studio. Del regista si considerano, e sono, i collaboratori più importanti. Non sono dei tecnici — dicono con orgoglio — che si limitano a premere un bottone per mandare avanti una macchina. Ma con la macchina devono esprimere qualcosa: sottolineare uno stato d'animo, creare una atmosfera, commentare una situazione. « Ecco perché », commenta Franco Tronci, « si deve pretendere dai cameramen una buona cultura ed una conoscenza non limitata soltanto ai problemi tecnici. Dobbiamo conoscere e capire i testi su cui si lavora, gli autori, i personaggi: e intuire la psicologia degli attori ». « Lei non sa quante volte », ricorda Duilio Felici, « non appena ci si rende conto che un attore è in difficoltà, magari soltanto dal punto di vista psicologico, siamo costretti ad intervenire con un gesto di incoraggiamento, che serve a sbloccare situazioni di imbarazzo durante la recitazione ».
Hanno paura gli attori o le attrici davanti alla telecamera? Non tutti, ma quasi tutti. Vi sono delle eccezioni ovviamente: Roberto Villa, ad esempio, Mina, Giancarlo Sbragia. « Sono dei mostri di freddezza », dicono di loro i cameramen. Altri invece, non appena si accende la lampadina rossa, tremano ogni volta come se fossero al loro debutto. Un esempio? Alberto Lupo. E lo confessa francamente, anche se si tratta di un timore che dura un attimo, e di cui nessuno si rende conto.
Vi sono state delle situazioni imbarazzanti? Moltissime soprattutto quando, qualche anno fa, anche le riprese da studio venivano trasmesse « in diretta ». Ciascun cameraman ha cento storie da raccontare. Per esempio, l'avventura di Tino Carraro. Una volta ebbe un attimo di amnesia, terribile, ossessionante: si dimenticò una battuta. L'attore, forte della sua grande esperienza di palcoscenico, non si perse d'animo e davanti agli occhi esterrefatti del cameraman continuò a muovere le labbra come se parlasse, come se recitasse: dieci secondi, venti

I CAMERAMEN

secondi, trenta al massimo, il tempo necessario perché gli ritornasse la memoria. « Non avevo altra scelta », confidò dopo l'attore. « Ogni telespettatore, avrà pensato che vi fosse stata una interruzione dell'audio. Non potevo certo interrompere la trasmissione ed avvertire che mi ero dimenticato la battuta ».
In un'altra occasione, in Vaticano, un cameraman si era sistemato in un corridoio che gli sembrava il punto migliore per la ripresa durante la traslazione della salma di Pio X. Senonché, mentre stava riprendendo una certa inquadratura, alle sue spalle sentì arrivare, non previsto, il corteo con Giovanni XXIII. La telecamera non era facilmente spostabile; rivolgerla verso il Pontefice richiedeva del tempo. Che fare? Rinunciare alla ripresa? Per Michelangelo Variano furono quelli tra gli attimi più angosciosi della sua vita. Fortunatamente Giovanni XXIII si accorse del suo imbarazzo: « Fai pure tranquillamente, figliolo. Noi possiamo aspettare ». Ed attese a passare che il cameraman si fosse sistemato. Al cameraman Aldo Gentile, accadde di trovarsi di fronte alla possibilità di fare quello che in gergo giornalistico si chiama uno « scoop ». Era a Castelgandolfo quando morì Pio XII. Improvvisamente furono aperte le porte della stanza dove era composta la salma del Pontefice. Gentile non ci pensò su due volte: smontò la telecamera nel giro di due minuti e, trascinandosi dietro i cavi, si infilò con gli altri nell'appartamento del Papa; rimontò la telecamera e cominciò la ripresa. « E' talvolta soltanto questione di nervi: guai a perdere la calma », dice Franco Tronci. « Si gira il mondo, si seguono avvenimenti eccezionali. Ma bisogna rimanere sempre estranei a quello che accade. E vedere con l'occhio della telecamera non è facile. Un incontro di calcio o di pugilato in queste condizioni per un temperamento emotivo è una sofferenza. Una volta mi stavo lasciando prendere dall'entusiasmo. Bene: non riuscivo ad inquadrare i due pugili ». Quella del cameraman può sembrare una vita divertente, ma non lo è mai. « Le cito un esempio », spiega Michelangelo Variano. « Pensi che cosa significhi riprendere in diretta una corsa ciclistica con una telecamera mobile. Lei sa a che velocità scendono Gimondi, Motta, Anquetil, o quelli che, pur non essendo dei grandi campioni, ce la mettono tutta lungo certe viuzze di montagna tutte curve? Arrivano a 70 o a 80 chilometri all'ora. Bene: noi dietro a loro, più matti di loro, seduti sul sellino di una motocicletta, cercando di mantenerci in equilibrio soltanto stringendo le gambe, perché con le mani dobbiamo pensare a manovrare la telecamera. E per di più dobbiamo pensare a non cadere, ma soprattutto a lavorare e a non farci sfuggire non tanto l'episodio quanto il particolare interessante. Qualche volta si finisce anche a terra: ma per fortuna sinora è andata bene. Non sembri retorica: ma se non ci fosse anche un pizzico di passione... ».

Guido Guidi

Un cameraman ha seguito l'edizione di quest'anno del Giro d'Italia in una posizione non del tutto comoda: seduto sul tetto di una « 2300 ». Chilometri e chilometri di strade, teso all'inseguimento dei corridori in fuga

un po' di questo... un po' di quello...

è la sapienza della miscela che fa il Tè Star così ricco di aroma, di profumo, di sapore!

Piace anche a voi il tè? Provate subito il Tè Star

TE STAR

Tè Star importazione diretta dall'Oriente
in filtro o pacchetto è sempre il buon Tè Star, il vostro tè di casa!

MONDONOTIZIE

Germania Ovest

I costruttori di televisori a colori sono giunti ad un accordo sul prezzo minimo di 2348 marchi (circa 360.000 lire) da imporre ai dettaglianti. Un solo produttore, « Kuba-Imperial », controllato dalla americana « General Electric », ha deciso di non accettare questo accordo e di mettere in vendita un apparecchio televisivo a colori a un prezzo inferiore ai 2.000 marchi (310.000 lire circa). La stessa « General Electric » americana si appresta a lanciare sul mercato della Germania Occidentale televisori a colori del tipo portatile con schermo da 12 pollici. Ciò che maggiormente preoccupa l'industria europea è il prezzo relativamente basso del televisore americano, che sarà venduto a 233 mila lire, un prezzo fortemente competitivo per i fabbricanti tedeschi che pensano di poter fissare il prezzo di vendita dei loro televisori intorno alle 370.000 lire. Ancor più preoccupante per i produttori europei è il fatto che il ricevitore della « General Electric » sarà completato, al fine di ridurre i dazi di importazione, con un certo numero di parti fabbricate in Germania.

Austria

I nuovi annunciatori radiofonici e televisivi in Austria saranno scelti dal pubblico, con il sistema delle cartoline voto. Lo prescrive l'originale bando di concorso, pubblicato dal *Radiocorriere* viennese. I candidati, dopo le preselezioni compiute dai funzionari della radio e della TV, dovranno superare un esame con domande su avvenimenti di attualità, e saranno infine destinati ai microfoni e alle telecamere, per ricevere il giudizio definitivo da ascoltatori e spettatori. Sembra che l'idea di dover affrontare una giuria così numerosa, e imprevedibile, non abbia spaventato i giovani « speakers » austriaci. Il concorso ha suscitato un eccezionale interesse, le domande di partecipazione sono giunte a migliaia.

Ungheria

La « Zweites Deutsches Fernsehen » (Secondo Programma televisivo tedesco orientale) ha concluso un accordo con la « Hungaro-Films », secondo il quale le pellicole prodotte in coproduzione avranno la precedenza di trasmissione sul Secondo Programma TV tedesco ed in Ungheria vengano distribuite, per la prima volta, nelle sale cinematografiche. L'accordo è stato concluso a seguito del successo, riportato dalla « Zweites Deutsches Fernsehen », con la trasmissione di film ungheresi, molti dei quali non erano stati proiettati nei cinematografi.

Australia

La « RCA » americana ha presentato la televisione a colori in Australia, nel corso di una riunione internazionale a Sydney. Cinque stazioni hanno già ordinato la TK, la più recente telecamera, per le riprese TV a colori, della « RCA ». L'industria elettronica prevede che il colore sarà impiegato entro il 1970 dalla televisione australiana.

Svizzera

La Radio svizzera di lingua tedesca ha bandito un concorso tra gli ascoltatori per un programma d'una serata radiofonica ricreativa. I concorrenti devono inviare il testo di « una trasmissione divertente contrassegnata da un titolo, con brani di musica leggera e una trama che colleghi i diversi elementi ». I programmi scelti per la trasmissione saranno compensati secondo le normali tariffe, prodotti e trasmessi dall'organismo radiofonico. Il termine di presentazione degli scritti è fissato per il 31 dicembre di quest'anno.

* * *

Il numero degli abbonati alla televisione alla fine di luglio ha raggiunto un totale di 831.216 teleutenti, dei quali 590.562 nella Svizzera tedesca, 200.257 nella Svizzera romanda, e 40.397 nella Svizzera italiana. Sempre alla fine di luglio risultavano 1.709.715 utenti della radio, con una punta massima di 1.330 nuovi abbonati a Losanna.

Spagna

L'Associazione della stampa di Madrid ha smentito la notizia data dal giornale tedesco *Die Welt* secondo la quale la Spagna avrebbe scelto il sistema di televisione a colori PAL. La nota aggiunge che i tecnici spagnoli studiano attualmente i sistemi tedeschi e francese « e che esistono alcune ragioni che hanno fatto rimandare una decisione definitiva ».

* * *

L'introito della pubblicità trasmessa dalla televisione spagnola durante l'anno 1966 ammonta a 1.115 milioni di pesetas (pari a oltre 11 miliardi di lire).

anche se fuori piove...
c'è SOLEX
sui vostri pavimenti

NUOVA CERA
SOLEX
PIASTRELLE E

nuova cera

SOLEX

•raffinata e omogeneizzata•

più pura, più fluida, più resistente

È diversa e si vede!

Tutto è più facile: facile stenderla, facile lucidarla, facile lavarla.

Cera SOLEX lavata più volte mantiene sempre il suo caratteristico splendore di sole.

SOLEX la cera di bellezza dei vostri pavimenti

BUONO SCONTO

utilizzabile all'acquisto di una confezione di cera SOLEX da gr. 500 o 1000 o "Spandi Matic"

AVVISO AI SIGG. NEGOZIANTI

Perchè il buono sia rimborsabile dovrete:

1 - Staccare l'etichetta adesiva numerata che si trova sul retro delle confezioni SOLEX da 500 e da 1000 gr.

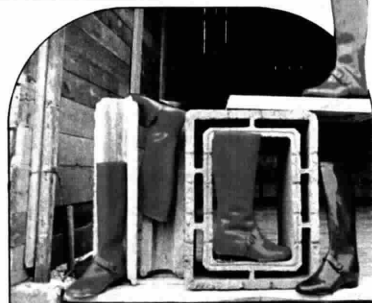
2 - Applicare detta etichetta su questo riquadro.

Qualsiasi abuso od incetta saranno perseguiti a termini di legge.

Un pó di Solex per una casa di sogno!

Aut. Ministeriale Conc. Validità fino al 31/12/67 R.

Ritagliate questo buono.

È denaro vostro. Utilizzatelo in tempo.

PVC
la sigla che ci veste

E' la sigla del cloruro di polivinile, un nuovo materiale sintetico già largamente impiegato per usi domestici e industriali (rivestimenti di mobili e pareti, fodere per auto, eccetera), da cui è oggi possibile ottenere anche capi di abbigliamento con effetti di colore e lucentezza assolutamente nuovi. E' morbido, cedevole, indeformabile, impermeabile, si lava con la semplice passata di una spugnetta umida, non richiede stiratura e se ne possono ricavare capi pratici e resistenti con tutte le caratteristiche dell'alta moda. Questo materiale è servito a confezionare i modelli che pubblichiamo in queste pagine, realizzati dalla Resinflex di Torino.

1 *Color oro pallido, proprio come il sole d'autunno, per questo tailleur pantalone a riflessi metallici. Le raffinatissime potranno indossarlo, oltre che per specchiarsi negli stagni, in tutte le occasioni più eleganti dello sport*

2 *Due diversi modi d'impiego per lo stesso materiale. In alto: tanti coloratissimi stivali impermeabili per affrontare l'inverno. In basso: la linea essenziale e vagamente avveniristica delle due poltrone è valorizzata dal lucido rivestimento sintetico*

3 *Un semplice « coordinato » di blusa e calze, se completato da una corta gonna argentata può diventare per le giovanissime una tenuta insolita e spiritosa per ricevere gli amici in casa o per ballare lo shake in un whisky a gogo*

4 *La moda segna quest'anno il grande ritorno del nero e l'indiscussa affermazione delle cappe. Con l'ampia e lucida mantella impermeabile nera è quindi assicurato un inconfondibile chic anche sotto un diluvio*

5 *L'orlo del « camicino » con grandi tasche a toppa si arresta molti centimetri sopra il ginocchio, ma le gambe sono vestite dai lunghissimi stivali morbidi e aderenti come calze che una volta sfilati si afflosciano e si piegano come un tessuto*

6 *Un attimo di indecisione di fronte all'intera pezza: rivestire un divano o ricavarne una tenuta da pioggia completa di impermeabile, stivali, borsa e ombrello? Il prezzo di questo nuovo materiale sintetico è così accessibile da consentire ambedue le soluzioni*

Lo sport per i ragazzi

Dalla conversazione radiofonica del prof. VITTORIO WYSS in onda alle ore 11,23 di martedì 24 ottobre sul Programma Nazionale.

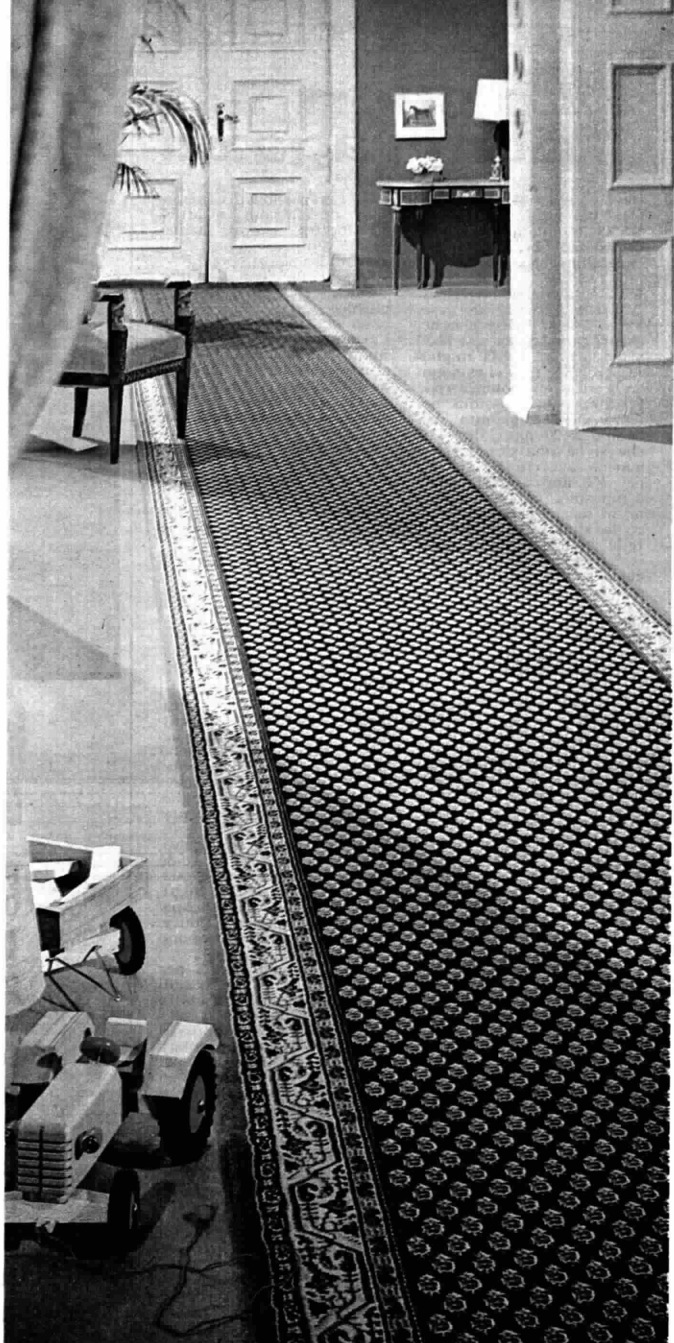
La vita dell'uomo rispetto allo sport può essere divisa in tre epoche. Quella di mezzo va dai 18-20 ai 30-35 anni. E' la migliore perché in essa si raggiunge la massima potenza (per l'esattezza la massima potenza viene raggiunta dall'uomo a 20 anni, dopo di che si ha una diminuzione appena avvertibile, del 2-3 per 100 fino ai 25-30 anni, e più spiccata, naturalmente, in seguito). Qual è invece la situazione prima dei 18-20 anni? Per molti sport ci si può, anzi ci si deve chiedere se il praticarli non sia troppo presto.
Una regola che ha forse le sue radici più nell'empirismo che non nella scienza pura, valida per quando non si sono ancora compiuti i vent'anni, è che è meglio, molto meglio non avere fretta. Eppure se c'è una epoca della vita in cui si ha fretta, una terribile ansiosa fretta di crescere, di fare, d'agire (e forse molto meno di pensare, riflettere, attendere) è proprio quella dell'adolescenza. Prima di 10-12 anni il buon senso dovrebbe essere guida sufficiente, ma non sempre lo è. In montagna nelle migliori stazioni alpine si impara a sciare e si gareggia prima ancora di imparare a leggere e scrivere. E pensare che questo sciare così precoce appiattisce, a causa degli scarponi, i piedi anche dei ragazzi più avanti negli anni, con ossificazioni più robuste delle arcate plantari, senza considerare che a 1800-2000 metri, a causa della tensione parziale d'ossigeno sensibilmente più bassa di quella a livello del mare, anche stando fermi il cuore batte già 10-15 pulsazioni al minuto in più.

Prima dei 15 anni

Insomma, prima dei 10 anni dedicarsi ad un'attività sportiva è sempre troppo presto, anche se esistono differenze individuali e se s'afferma che soprattutto nei giovanissimi ha più importanza l'età biologica di quella cronologica. Questo concetto è esatto, però bisogna ammettere che, anche se in un determinato caso a 10 anni d'età cronologica corrispondessero 12 anni biologici, sarebbe sempre troppo presto per una vera attività sportiva.
Prima dei 15-16 anni, soprattutto se si vorrà eccellere nello sport, occorre sapere attendere, cioè non giungere mai alla fatica vera, all'esaurimento, perché si corre il rischio di compromettere l'accrescimento corporeo, specialmente in altezza. Inoltre, sempre prima dei 15 anni, conviene imparare molti sport, poiché si acquisiscono con facilità tecniche che, da adulti, richiederebbero mesi d'esercizio.
Certamente il migliore è il nuoto: è armonico, esige sforzi coordinati e insegna a coordinare i movimenti perché nel nuoto tutto è ritmo, musica, armonia, dal respiro alla bracciata ai movimenti del capo. Si aggiunga l'influenza del freddo (sia pure relativo, l'acqua delle piscine è fra 25 e 27 gradi) sulla circolazione del sangue, e il dominio di se stessi che il vincere quel po' di freddo impone. In conclusione uno sport completo, utile, che giova a tutti, bambini e bambine, ragazzi, giovani, adulti, anziani.

Matti per il calcio

Anche l'atletica leggera si addice, evitando però le distanze del fondo e soprattutto del mezzo fondo, e accontentandosi di ostacoli piuttosto radi e bassi fino a che le gambe non siano divenute abbastanza lunghe. Pure la pallacanestro è uno sport adatto: richiede agilità, sveltezza, riflessi pronti, spostamenti rapidi, cioè contrazioni velocissime quali la muscolatura del ragazzo è particolarmente capace di fornire. In più concede riposi che interrompono l'accumulo della fatica.
I ragazzi vanno matti per il calcio, che per i maschi è buono purché un'adatta ginnastica compensi la preponderanza di sviluppo del complesso osseo-muscolare « braccia-arti inferiori) sul complesso « dalla cintola in su ». Per le ragazzine, oltre alla pallacanestro, è raccomandabile la palla a volo.
Per il tennis e la scherma occorre ancora più prudenza che per il calcio, essendo sport troppo asimmetrici: hanno molti pregi, ma bisogna che la colonna vertebrale sia diritta e la muscolatura del dorso ben sviluppata.
Troppo presto, sempre nell'età di cui parliamo, per il canottaggio, pesca subacquea, pugilato, lotta. Lo judo invece va benissimo, a parte il difetto d'essere praticato al coperto: meglio del pattinaggio e dello sci. Quest'ultimo oggi domina, ed ha molti pregi: sviluppa il senso dell'equilibrio e della coordinazione muscolare, esercita il coraggio, porta al sole, il magnifico sole della montagna. Però non si dimentichi che è impegnativo per le ossa del piede, come si diceva in principio, o per la colonna vertebrale, e che esige cuore e polmoni sani e assenza di predisposizioni reumatiche.

ralon Anche i preziosi velluti non debbono più
chiedere le attenzioni di un tempo: osservate per esempio
mobili di questo salotto, sono rivestiti in Dralon.
otrete usarli con tutta naturalezza, perché non si consumano
non sbiadiscono. E si puliscono così facilmente! Inoltre i
elluti in Dralon, nella loro varietà, armonizzano con qualsiasi
nbiente, con qualsiasi stile antico o moderno.

dralon L'eccezionale resistenza garantita dal Dralon
è la dote fondamentale per una passatoia soggetta
a un uso molto intenso. I suoi colori brillanti e il pelo molto
morbido si manterranno per anni come nuovi,
con una straordinaria facilità di pulizia e manutenzione.

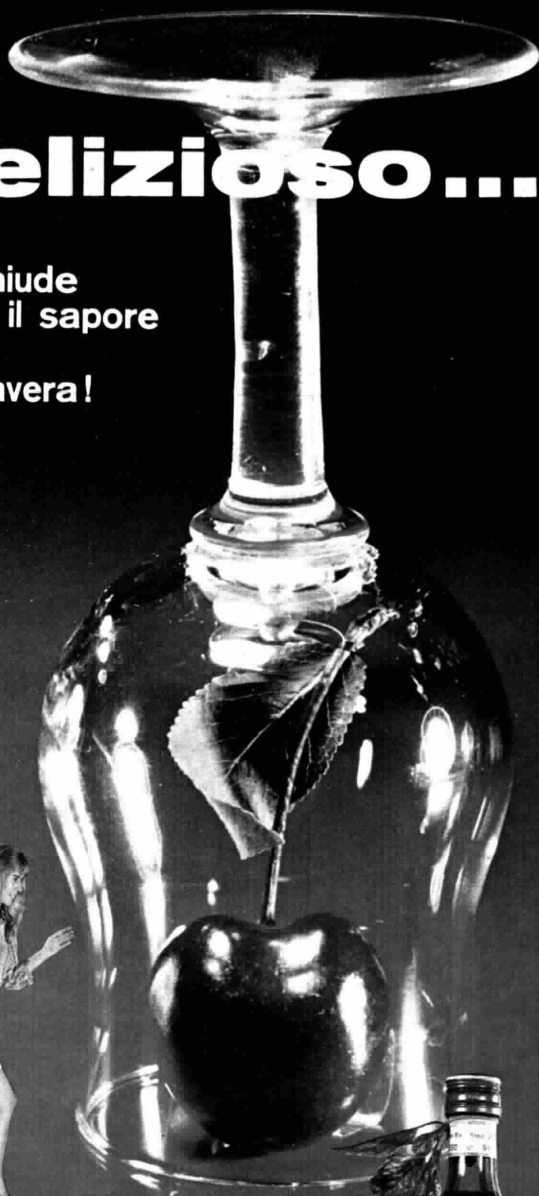
Dralon® è piú di un piacevole lusso,
perché crea intorno a voi un ambiente

dralon Qualunque macchia si elimina con facilità, in questa tovaglia, così elegante e moderna. Altre caratteristiche: colori brillanti e inalterabili, irrestringibilità, grandissima resistenza e durata.

dralon Le tende "transparent" si lavano quanto volete, come volete, e non c'è pericolo di sciuparle! Sono sempre così eleganti, luminosissime, facili da applicare in ogni casa. Vi offrono una vasta possibilità di scelta in disegni e colori nuovi.

BAYER
fibre di qualitá

BAYER

pratico, durevole, elegante.

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV del mese di agosto 1967

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni nel mese di agosto 1967 sui programmi televisivi trasmessi in prima serata (ore 21 circa) e su alcune altre trasmissioni. La rilevazione del numero di ascoltatori è stata sospesa dal 30 luglio al 17 settembre per la consueta interruzione estiva.

	Indici di gradimento
drammatica	
Bene mio, core mio (E. De Filippo)	77
In trappola (P. Caillol)	76
Triangolo rosso (media 4 trasmissioni)	75
A casa per le sette (R. C. Sherriff)	71
Il Novelliere: La Roma di Moravia	71
L'attesa (W. Hall)	67
Pensione la tranquillità (E. Caglieri e L. Durante)	66
Morte di un vicino (E. Morgan)	66
Il Novelliere: Serata con Guy de Maupassant	60
Week-end (N. Coward)	56
trasmissioni di film	
I film del « disgelo »:	
Quando volano le cicogne	82
Il quarantunesimo	73
Il cinema e l'India di Kipling:	
Kim	70
Momenti del film-rivista di Hollywood:	
Non sparare, baciami!	70
Follie d'inverno	66
Tè per due	65
Voglio danzar con te	64
Aprile a Parigi	58
Maestri del cinema (R. Flaherty):	
Racconti della Louisiana	67
Tabù	64
Racconti d'estate	64
trasmissioni di telefilm	
Perry Mason	77
La fine del grande Mike	75
Il Barone	73
La grande avventura	73
musica leggera, rivista e varietà	
Giochi senza frontiere 1967	80
« Eccetera, eccetera... »	71
Rassegna internazionale della chitarra	70
Lei non si preoccupi	69
Chi ti ha dato la patente?	68
Anna Moffo Show	68
Venezia: Europremio 1966	66
trasmissioni culturali e speciali	
Cordialmente	72
Bella Italia	70
Alle frontiere del Vietnam: Tailandia	67
Zoom	63
trasmissioni giornalistiche	
Telegiornale delle ore 20,30	74
L'altra America:	
1. Messico: Dopo la rivoluzione	63
2. I figli delle Ande	68
3. Venezuela: Democrazia alla prova	66
Linea contro linea	68
trasmissioni sportive	
Amsterdam - Ciclismo: Campionati mondiali su pista	77
Mercoledì sport	73
La domenica sportiva	70

api
apilube
UNIGRADE
CREATO
PER UN
INFERNO
A 7000
GIRI

Peter Glossop protagonista dell'opera lirica

ANTICO E MODERNO NEL «RE LEAR» DI FRAZZI

di Roman Vlad

L'anno prossimo Vito Frazzi compirà ottant'anni. In vista di questa ricorrenza la trasmissione della sua opera *Re Lear* viene opportuna per riproporre l'attività di questo compositore all'attenzione del mondo musicale italiano. Alle giovani leve dei musicisti, dei critici e del pubblico il nome di Frazzi non è probabilmente molto familiare. Infatti, l'ultima volta che egli apparve alla ribalta dell'attualità, se non altro delle cronache musicali, fu nel 1952 quando al Teatro Comunale di Firenze, nel quadro del Maggio musicale, andò in scena l'opera *Don Chisciotte* con la quale Frazzi aveva vinto nel 1951 il secondo premio del concorso indetto dal Teatro alla Scala di Milano in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Quell'opera fu giudicata allora « degna di ripresa e di cammino », ma non conobbe in realtà l'auspicata diffusione. Ragioni diverse avevano impedito in precedenza il diffondersi di altre opere di Frazzi: il *Re Lear*, rappresentato il 29 aprile 1939 al Teatro Comunale in apertura del Maggio Fiorentino di quell'anno sotto la direzione di Vittorio Gui, non poté venire ripreso perché il materiale andò distrutto nel bombardamento bellico subito dalla Casa Ricordi; la fiaba *L'Ottava moglie di Barbablù* (su libretto di D. Cinelli), eseguita nel 1940 al Teatro della Pergola, fu invece distrutta successivamente dallo stesso autore il quale non fece mai rappresentare né *Il Giardino chiuso* (libretto di Mazzucini), né il « balletto burlesco » in 2 parti *L'astuto indovino*.

Autocritica severa

Sfavorevoli contingenze esteriori ed un senso autocritico estremamente acuito concorsero così a frenare l'affermarsi dell'arte di Frazzi. Egli non mancò tuttavia d'influire sugli sviluppi della moderna musica italiana attraverso la sua attività didattica svolta presso il Conservatorio di Firenze (Frazzi occupò la cattedra di composizione dal 1926 in poi) e presso l'Accademia Chigiana di Siena. La entità di quest'influsso può essere valutata tenendo presente che tra gli allievi formati da Frazzi fu Luigi Dallapiccola. Ed è proprio Dallapiccola che presentò e inquadrò la creatività del suo maestro nello scritto *Musicisti del nostro tempo: Vito Frazzi* apparso nel 1937 su *La Rassegna Musicale*.
Ai giovani d'oggi la musica di Frazzi potrà apparire come appartenente ad un remoto passato ed essi si meraviglieranno forse dell'atto di rispetto, se non di fedeltà ed omaggio, rappresentato da quello scritto dallapiccoliano. Bisogna tener presente tuttavia che ai compositori italiani che erano giovani trent'anni fa Frazzi additava realmente qualche via rivolta verso il futuro offrendo loro originali esempi di affrancamento dalla tradizionale quadratura ritmica, dalle stereotipate scale maggiori e minori e dall'altrettanto stereotipata altalena tra toniche e dominanti. Altalena che scompare in quelle « scale alternate », che Frazzi aveva teorizzato fin dal 1929, le quali altro non sono che i tanto celebrati « modi a trasposizioni limitate » che Olivier Messiaen credeva di descrivere per la prima volta nel 1944!

Le scale alternate

Praticamente Frazzi si era valso su larga scala di simili modi proprio nel *Re Lear* dove essi compaiono per la prima volta significativamente in corrispondenza delle parole del Conte di Kent: « Ah! Terribili cose si preparano. La natura è sconvolta. I sentimenti dell'uomo vacillano e si corrompono ». E' appunto la necessità di suggerire questo sconvolgimento della natura che giustifica qui lo sconvolgimento degli inveterati nessi tonali.
La prima concezione di questa musica per il *Re Lear* risale fino al 1922, quando Frazzi iniziò la composizione del libretto che Giovanni Papini aveva ricavato dalla tragedia di Shakespeare. La partitura fu compiuta nel settembre del 1928. Lo scardinamento dei nessi ritmici e tonali di cui s'è detto poteva apparire forse rivoluzionario nell'ambiente musicale italiano di quarant'anni fa che non aveva ancora assimilato Strawinsky, Bartòk e Schoenberg. All'odierno ascolto le virtualità moderne dell'opera di Frazzi (che sarà trasmessa per la Stagione lirica della RAI, sotto la direzione di Nino Sanzogno) saranno soverchiate dalle apparenze arcaiche per cui il *Re Lear* potrà rivelare le sue dirette discendenze dalla Camerata dei Bardi i cui membri sognavano quattro secoli fa l'ideale del recitar cantando. E' quest'ideale insieme a quello del contemperamento tra modernità e tradizione che Vito Frazzi ha trasmesso ai suoi discepoli.

L'opera Re Lear *di Vito Frazzi viene trasmessa martedì 31 ottobre alle ore 20,20 sul Programma Nazionale radiofonico.*

Artur Rubinstein. Il celebre pianista polacco interpreta nel concerto di mercoledì musiche di Chopin e di Schumann

Un grande pianista nel concerto Caracciolo

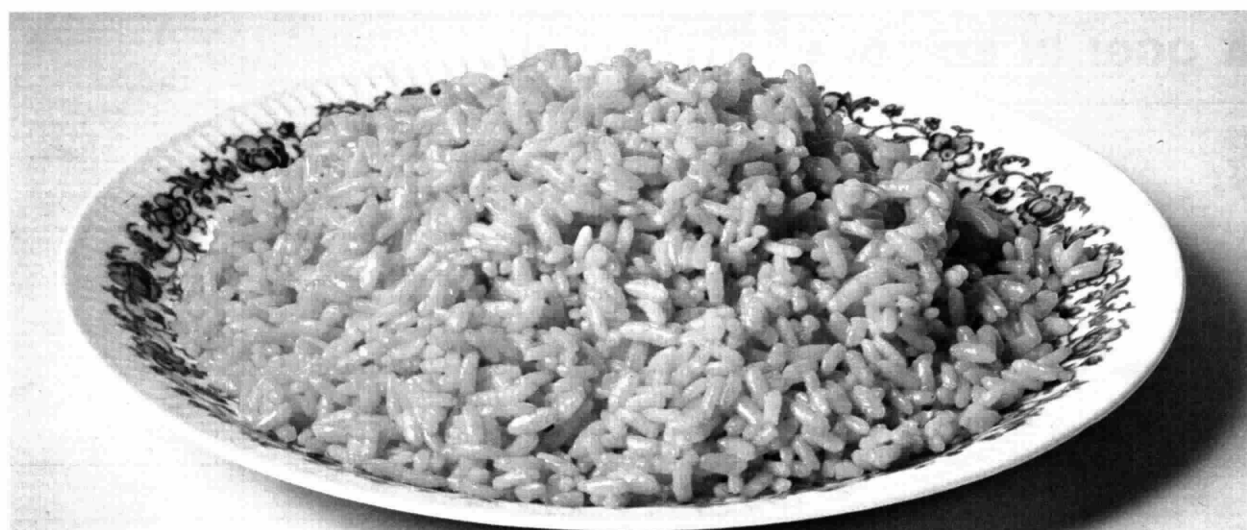
COME ARTUR RUBINSTEIN SUONA CHOPIN

di Mario Messinis

Come si deve suonare Chopin? La domanda è insidiosa e la soluzione non è agevole. Certo vi sono state grosso modo due direttrici fondamentali nella ricreazione di quel pianismo: la occidentale e la orientale. Gli slavi, per esempio, ancor oggi addirittura stentano a riconoscere la caratteristica del melos chopiniano, ove non sia interpretato da un pianista della loro terra. Proprio Artur Rubinstein, che nel programma diretto da Franco Caracciolo eseguirà il *Primo concerto in mi minore per pianoforte e orchestra*, ci disse una volta che riteneva Cortot uno dei maggiori solisti del secolo, che lo ammirava molto in Schumann o nei francesi, risultandogli però « incomprensibile » in Chopin. Sono opinioni a prima vista eccentriche, se si pensa alla portata del messaggio di Cortot che ha proiettato l'opera chopiniana nella corrente viva della cultura europea. Eppure qualcosa sfuggiva, certo, anche a quella versione, superba negli *Studi*, nei *Preludi* o nelle *Ballate*, ma non altrettanto nelle *Mazurche* o nelle *Polacche*, nelle opere cioè che più sono legate ad una temperie espressiva nazionale.
Rubinstein, da buon polacco, partì ovviamente da premesse etniche, ma reagì drasticamente al cattivo gusto di una tradizione ormai consacrata, soprattutto nel suo paese, che pretendeva di conoscere tutti i segreti di una dizione tramandata anche dalla viva voce di discepoli degeneri dello stesso Chopin. Certo Rubinstein, ancora all'inizio del secolo, si oppose alle esangui svenevolezze, alle esibizioni salottiere care alle platee di tutto il mondo (si pensi ai capricci di Pachmann), riproponendo piuttosto il sogno, un po' utopistico, di uno Chopin virilmente atteggiato, correttivo salutare peraltro degli edulcorati compiacimenti alla moda.

Una grande lezione

Oggi che la lezione di questo pianista è entrata ormai nella coscienza di tutti, ci si può difficilmente render conto della radicale riforma da lui operata: non è stato forse ancora sufficientemente sottolineato come Rubinstein — il gran mattatore — si sia imposto il rispetto della pagina musicale, una moderna lettura sorretta da un'altissima coscienza costruttiva e formale e dal rifiuto del fraseggio « a fisarmonica » caro ai seguaci di Paderevski, senza che risultasse devitalizzata la flessibile curvatura del discorso chopiniano. Nel contempo si trovava nella posizione privilegiata di cogliere la cangiante mutevolezza dei testi, mediante una individuazione ritmica dichiaratamente autoctona, ignota invece anche a celebrate versioni occidentali. Rubinstein non è soltanto il tempestoso rievocatore delle *Polacche* che tutti conoscono, è anche il più acuto interprete odierno delle *Mazurche* e dei *Notturni*; di questi sa illuminare il melodismo vocalistico, le frasi « dal lungo collo sinuoso », lo stile arabescato e sottilmente ornamentale. Così nel *Concerto in mi minore* egli riesce a riscoprire mirabilmente il palpito lirico dell'*Allegro* iniziale e della *Romanza* (non a caso assai affine ai giovanili *Notturni*) con un fraseggio disteso e cantante. Nel *Rondò* finale ritroviamo invece il creatore elastico e infallibile della musica nazionale, capace di un uso accorto e sagace del « rubato »: si ponga attenzione alla incisività brillante con cui il pianista stacca il tema di danza popolare (un *krakoviak*), mediante un risoluto slancio ritmico. Un grande Chopin, insomma, quello che ci comunica da oltre un sessantennio questo dominatore della tastiera. Il quale, per sua fortuna, non appartiene all'aborrita schiera degli specialisti: la sua passione per l'autore delle *Polacche* non è infatti esclusiva, né il suo pianismo appare compromesso da una ricerca espressiva molto spesso tentacolare, come accade di frequente in altri solisti che suonano tutto « alla Chopin ». Rubinstein è interprete d'elezione di un ampio arco del repertorio romantico e postromantico, come si avrà modo di notare anche nel *Concerto in la minore* di Schumann, posto a chiusura del programma.

Il concerto Caracciolo-Rubinstein va in onda mercoledì 1° novembre alle 21,45 sul Nazionale radiofonico.

lo stesso risotto che fareste voi

risotti Liebig

già pronti da cuocere

Ora, quando volete preparare un vero risotto, non chiedetevi piú se avete in casa tutti gli ingredienti. Bastano semplicemente una pentola, acqua, un po' di burro e... i nuovi Risotti Liebig! Provateli; si preparano in pochi minuti. E sono buoni come li fareste voi (Liebig ci mette gli stessi vostri ingredienti). Ma soprattutto, **i Risotti Liebig riescono sempre!**

novità!

Raccogliete i punti Liebig: otterrete bellissimi regali

Violetta ai tropici

Una stravagante edizione della *Traviata* di Giuseppe Verdi è stata messa in scena a Rio de Janeiro dal regista Mario Bruno. La notissima storia di Violetta Valery — interpretata per l'occasione da Lucia Barroca — è stata infatti ambientata in Brasile durante la stagione delle piogge. E la pioggia — come nell'omonimo romanzo di Somerset Maugham — contrappunta l'intera vicenda. Purtroppo, aggiungono i critici di laggiù, anche l'intera partitura verdiana. Si è notato come il rumore dell'acqua e del temporale abbia reso inascoltabile perfino una romanza celebre come « Di Provenza il mare e il suol ». La festa del primo atto è stata poi ambientata nel giardino di una villa « coloniale ».

Cantanti in tournée

Il baritono Tito Gobbi è stato scritturato per l'edizione 1968 del Festival di Adelaide in Australia: canterà la parte di Scarpia nella *Tosca* di Giacomo Puccini. Anja Silja invece canterà il prossimo anno al Covent Garden di Londra interpretando la parte di Senta nel *Vascello Fantasma* di Richard Wagner. Gwineth Jones, infine, ha cantato a Tokio nel *Don Carlos* verdiano in attesa di affrontare a Londra *Il Cavaliere della Rosa* di Richard Strauss. Nel carnet della Jones è anche segnato un importante impegno discografico: sarà infatti Medea in una nuova incisione dell'omonima opera di Luigi Cherubini.

I successi di Leontyne

Leontyne Price è reduce da un successo senza precedenti, che ha salutato la sua interpretazione della *Messa di Requiem* di Verdi nella edizione scaligera presentata alla « Expo » di Montreal e a New York, direttore Herbert von Karajan. Prima di tornare al teatro, Leontyne Price si dedicherà a due incisioni. Sarà Fiordiligi in *Così fan tutte* di Mozart, ed Elvira nell'*Ernani* di Verdi nelle nuove versioni discografiche delle due opere che sta preparando una grande casa americana.

Beethoven a teatro

Il giovane autore ed attore francese Roland Dubillard ha scritto una commedia dallo strano titolo: *Il giardino delle barbabietole*. In realtà si tratta di un lavoro teatrale ispirato a Beethoven. In esso l'autore, senza far apparire direttamente sulla scena il grande musicista tedesco, rievoca il dramma della sua vita.

Ciaikovski al cinema

L'attore sovietico Innokenti Smoktunovski, noto anche in Italia per aver interpretato il film russo tratto dall'*Amleto*, impersonerà la figura di Ciaikovski in un film a colori che è stato messo in cantiere a Mosca con la regìa di Igor Talakin. Il film, secondo una dichiarazione del regista, non apparterrà al genere biografico tradizionale, ma metterà in evidenza i rapporti del musicista con l'ambiente e con la società russa del suo tempo. La colonna sonora del film — che includerà brani della *Quarta* e della *Sesta Sinfonia*, del *Primo Concerto per piano e orchestra*, della *Dama di picche*, dell'*Eugenio Onieghin*, della *Francesca da Rimini* e del *Lago dei cigni* — sarà curata dal musicista americano di origine russa Dimitri Tiomkin, uno dei « big » del cinema Usa.

«Viotti» tutto francese

Jacques Rouvier di Marsiglia ha vinto, su 97 concorrenti di 25 nazioni diverse, il Concorso internazionale « Viotti » di Vercelli per concertisti di pianoforte. Gli è stato assegnato il primo premio assoluto consistente in un pianoforte a coda e in 23 scritture per concerti da tenersi in Italia e all'estero. Francese anche la vincitrice della categoria femminile: Catherine Collard, di Thuir. Si sono classificati alle piazze d'onore l'italiano Ettore Peretti, il bulgaro Jivko Paunov, la marocchina Cecile Milan e la thailandese Supita Riensuvaru. Il premio per il « duo » non è stato assegnato.

82 ma non li dimostra

Con una commossa cerimonia è stato festeggiato al « National Film Theatre » di Londra l'ottantaduenne tenore italiano Giovanni Martinelli. Prendendo la parola nel corso della manifestazione, Martinelli ha dichiarato che non è sua intenzione ritirarsi dalle scene. Il debutto del cantante risale a 59 anni fa; nel 1912 si presentò per la prima volta al Covent Garden. Da allora ha partecipato ad oltre 4500 rappresentazioni.

g. d. r.

SPN 1419

SUPERTHERMICA - VAR. 231

IL LETTO E' FATTO A ROSA

se non si dorme si riposa.
E una Thermocoperta® Lanerossi vi aiuta a riposare e a dormire:
è purissima lana vergine, leggera come spuma,
è un velo di tepore che avvolge dolcemente,
è una morbida coltre che respira come respirate voi.
Molte sono le Thermocoperte® Lanerossi
e tutte meravigliose. Ma si deve pur scegliere!
E allora scegliete i delicati colori, gli eleganti disegni della
SUPERTHERMICA®

1967

CHI CERCA IL MEGLIO TROVA

LANEROSSI

Rievocata alla televisione una grande civiltà

QUEI FAVOLOSI MAYA

Quetzalcoalt, il serpente piumato, adorato come Dio del vento e della terra, apparve in sogno a Montezuma, imperatore degli Aztechi, per avvertirlo che uomini bianchi avrebbero conquistato il suo impero. Fu forse lo stupore di Montezuma II per l'avverarsi del suo sogno che aiutò Cortes con soltanto 400 uomini a conquistare un enorme territorio assoggettando milioni di indigeni. A ciò naturalmente si deve aggiungere lo sbigottimento degli Aztechi per i primi colpi di archibugio e per i cavalli, animali che non conoscevano e che gli apparivano tutt'uno con l'uomo che vi stava sopra. Fu una resa senza condizioni che aprì a Cortes le porte del Messico consentendogli di avanzare trionfalmente fino a Teotihuacan, mentre Montezuma II si sottometteva senza opporre la minima resistenza. Fu tardiva la ribellione degli Aztechi che, uccidendo il loro imperatore, tentarono di ricacciare gli invasori d'Oltre Atlantico. Da qui iniziò la fine di una grande civiltà: strage di indigeni, rapine di templi, navi cariche d'oro inviate in Spagna, battesimo forzato dei vinti.

Idoli Maya in una vallata del Messico. Il periodo d'oro di questa civiltà pre-colombiana cominciò alla fine del III secolo dopo Cristo e durò 600 anni. La causa del suo crollo è ancora ignota

Era la fine di un'era storica dell'America Centrale. « Quando vedemmo tante città e tanti villaggi che emergevano dall'acqua e altri ancora più grandi costruiti sulla terraferma e il terrapieno diritto e ben spianato che conduceva a Messico restammo stupiti; e ci dicevamo che questo era come le incarnazioni della leggenda di Amadigi a causa delle grandi torri e le piramidi e gli edifici che si levavano dall'acqua e tutti erano costruiti in pietra... ». Così scriveva Diaz del Castillo uno dei luogotenenti di Cortes. Le tracce degli Aztechi nell'America Centrale risalgono a poco dopo il 1000: essi apparvero in Messico come un popolo nomade, combatterono contro i Toltechi e, profittando di un loro indebolimento, impiantarono un vero impero con una grande città, Teotihuacan, diventata oggi Città del Messico. La storia degli Aztechi è piena di fatti militari e di realizzazioni tecniche, anche se la loro vita, come quella di tutti i popoli americani, prima della scoperta del Continente da parte di Cristoforo Colombo, si esauriva quasi completamente nella religione. E' agli Aztechi che si deve la costruzione dei grandi piramidi come quella di Cholula (superiore in grandezza a quella egiziana di Cheope) e quelle del Sole e della Luna che, a poche decine di chilometri da Città del Messico, sono oggi le maggiori attrattive turistiche.

La civiltà Azteca, per le circostanze romanzesche che riguardano la sua caduta, è la più conosciuta in Europa; tuttavia gli Aztechi furono gli ultimi ad arrivare nella Valle del Messico che, prima di loro, fu abitata dai Maya i quali diedero vita ad una delle più interessanti civiltà americane. Ai Maya spetta il titolo di « Intellettuali d'America »: infatti un gruppo eletto di essi si dedicò alla matematica e soprattutto all'astronomia, campo in cui ottennero risultati sorprendenti: riuscirono, ad esempio, a calcolare le rivoluzioni della Luna e i movimenti dei maggiori pianeti con sorprendente approssimazione, quale nessun popolo dell'antichità euroasiatica raggiunse. Il periodo d'oro dei Maya cominciò alla fine del III secolo dopo Cristo, durò 600 anni e la causa del crollo è, ancora oggi, oggetto di indagini e ipotesi. Probabilmente il popolo, stanco delle pretese continuamente crescenti della casta dominante che esigeva insopportabili prestazioni di lavoro per la costruzione di templi e tributi di ogni genere, non sopportò più la tirannide. Non scoppiarono lotte, non ci furono nemmeno distruzioni: semplicemente la gente abbandonò le città, i campi, le corti principesche, per cercare fortuna al nord. Sulla causa di questa migrazione si discute ancora; rimane il fatto che nel X secolo dopo Cristo l'antico territorio era del tutto spopolato. L'età d'oro del popolo Maya apparteneva ormai al passato: un passato che verrà rievocato dalla *TV dei ragazzi* in « Panorama delle Nazioni » nella puntata in onda martedì e dedicata alle grandi civiltà messicane.

Claudio Lavazza

ridiamo con Sangio

— Sai caro? Ho l'impressione che la macchina sia troppo a destra!
— Al contrario, cara, è tutta a sinistra

i vostri programmi

domenica

TUTTODISNEY - *Apre il programma Paperino per presentarvi due nuovi amici, gli orsetti Tuffi e Toffy, i quali vivono nel Parco Nazionale di Yellowstone meritandosi, per la loro vivacità, le simpatie e le preferenze dei visitatori grandi e piccoli. Inoltre, conoscerete G. G.; diciamo subito che le misteriose iniziali si riferiscono al nome e cogaome di un gatto. Un gatto eccezionale, si capisce, tanto è vero che si tratta di un astutissimo poliziotto, cui è stato affidato il compito di trovare le tracce di due pericolosi rapinatori. Tutto ciò fa parte del film* F.B.I. Operazione Gatto, *di cui vi sarà presentato un lunghissimo brano. Subito dopo arriverà* Il comandante Robin Crosue *per raccontarvi la straordinaria avventura occorsagli su una sperduta isola del Pacifico, dov'era finito in seguito al naufragio della sua nave. Il saluto finale vi sarà dato da Cip e Ciop, scoiattoli allegri e dispettosi.*

lunedì

LE AVVENTURE DI TOM SAWYER - *Settimo episodio:* Prigionieri nella grotta. *Durante una gita in campagna, Tom e la sua piccola amica Becky lasciano la comitiva e s'inoltrano in una grotta per cercare pietruzze iridescenti. La grotta è immensa, lunghissima, comunica con altre grotte piene di crepacci e misteriosi rivoli d'acqua, per cui i due ragazzi si accorgono con terrore di non saper più trovare la via d'uscita.*

Becky (Janina Faye)

martedì

PANORAMA DELLE NAZIONI - *La terza puntata del ciclo sul Messico è dedicata alla storia dei Maya, questo antichissimo popolo, misterioso e affascinante, che seppe innalzare favolosi templi e costruire città meravigliose: Palenqua, Itzà, Uxmàl, Mayapàn.*

mercoledì

I FILIBUSTIERI DELLE ANTILLE - *Un film che narra in chiave umoristica un'avventurosa storia di corsari. Il giovane Davey, commesso di negozio, si trova implicato, senza averne alcuna colpa, in un delitto, per cui viene condannato a morte. Riesce a fuggire dalla prigione e, con l'aiuto di un amico, si rifugia a bordo di una nave di pirati. Un caso fortunato lo fa padrone della nave; dopo aver reso la libertà a molti prigionieri, vittime di un bieco governatore, Davey viene accolto trionfalmente nel consesso dei filibustieri. E' ormai un eroe imbattibile. Infatti, riesce a scoprire le malefatte del governatore ed a liberare una gentile e ricca damigella, lady Silvia, che diventa sua sposa.*

Davey (Donald O'Connor)

giovedì

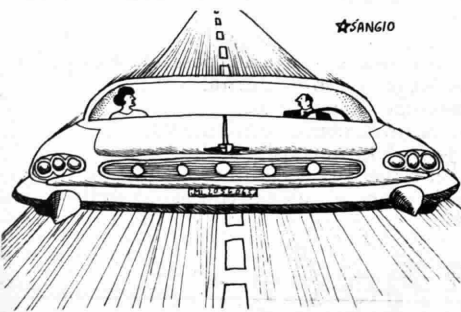
SAFARI IN MARE - *Un interessante viaggio in fondo al mare in compagnia di due espertissimi subacquei: Frank Gomez e Red Young. Vedrete i nostri amici scivolare tra banchi di corallo per indicarvi curiose piante sottomarine, singolari varietà di pesci: il pesce farfalla, il pesce tromba, il pesce puntablu, il pesce palla; conchiglie d'ogni forma, da quelle minuscole e rosate, a quelle enormi, contorte, dette « trombe del tritone ».*

venerdì

IMMAGINI DAL MONDO - *Notiziario internazionale dei ragazzi. Ecco i servizi che vedrete in questo numero: Giappone* - Il festival degli aquiloni nella cittadina di Takayama; *Svizzera* - Concorso tra giovani costruttori di modellini di autovetture; *Austria* - Visita ad un allevamento di farfalle; *Svezia* - La prima pista di bob per ragazzi; *Nuova Zelanda* - Scultori di totem.

sabato

AVVENTURE IN MONTAGNA: La valanga. *Il piccolo Sébastien ha un'idea fissa da cui non riesce in alcun modo a liberarsi: egli teme che i doganieri vogliano uccidere Belle, il suo cane. Per il ragazzo non c'è che una sola via di scampo: la fuga. Infatti, Sébastien e Belle si allontanano dal paese e riescono ad arrivare in montagna. Il tempo è brutto. Il cane, con il suo istinto, sente il pericolo, si rifiuta di passare per la Grande Gola, ma Sébastien lo costringe. Improvvisamente, un enorme boato: è la valanga.*

Carlo Bressan

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorrierino TV » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara Anna Maria, mi piacerebbe moltissimo fare la giornalista e vorrei sapere quale scuola bisogna frequentare per potersi dedicare a questa professione. Io frequento quest'anno il primo Liceo Scientifico. (Luigina Brannetti - Roma).

Il giornalista ideale dovrebbe possedere una laurea in lettere (per essere sicuro di conoscere il valore e il significato preciso di tutte le parole che usa) e, in più, una buona conoscenza d'un certo numero di lingue (per poter avere notizie di prima mano nei Paesi che visita e non essere costretto a servirsi delle informazioni ad uso dei forestieri, fornite dagli interpreti autorizzati). Inoltre, un giornalista ideale dovrebbe essere ferratissimo in storia, geografia, politica, scienze naturali, storia dell'arte, filosofia, psicologia e — non ce la dimentichiamo, per carità! — psicanalisi. Perché la sua professione lo porterà a parlare disinvoltamente di tutte queste cose ai suoi lettori. Ma, allora, una laurea non basta, dirai tu. Non basterebbe, infatti. Ma il fatto è che càpita talvolta d'incontrarsi in un « giornalista ideale » che, di lauree, non ne ha neppure una. Che cos'ha, dunque? « Il senso del giornalismo »: ch'è un dono misteriosissimo e molto raro.

Gentile signora, ho letto su un giornale che una cantante americana, nel Wisconsin, ha mandato in delirio quarantacinquemila persone con una delle sue canzoni. Questa cantante si chiama Judy Garland. Vorrei che lei mi dicesse gentilmente che cosa significa « mandare in delirio » le persone. Gliene sarò molto grato. (Gian Franco Venturi - Serra de' Conti, Ancona).

« Delirio » è una alterazione della mente che, dicono i vocabolari, « compare nel corso di malattia acuta a febbre alta ». Un grande entusiasmo collettivo è una specie di febbre, che dà il delirio. Che fa, una folla delirante d'entusiasmo? Si agita, si alza in piedi, strappa le spalliere alle poltrone e le getta in alto, grida, piange, si abbraccia. Mi dicono che le folle che vanno in delirio, per Judy Garland, per i Beatles o per altri, fanno più o meno questo. Sono folle della tua età. Quando l'avevo io, quell'età, sfogavo il soprappiù delle mie energie andando in bicicletta. Forse, chissà, se l'avessi ora, sarei costretta ad andare in « delirio » anch'io.

Cara Anna Maria, io vorrei sapere se i fichi d'India si chiamano così perché la prima pianta è cresciuta in India. Grazie. (Irene Purrone - Gioia Tauro, Reggio Calabria).

Il ficodindia o fico d'India, che appartiene alla famiglia della Cactàcee, e il cui nome latino è « Opuntia ficus-indica » ha a che vedere con l'India, regione dell'Asia meridionale, non più di quanto gli Indiani coronati di penne e scotennatori di « visi pallidi » abbiano a vedere con gli abitanti di quella stessa India. Perché il ficodindia, non ci sono dubbi, è originario delle Americhe. E certo deve il suo nome al fatto d'essere stato gustato in America, dai compagni di Colombo, che credevano, con lui, d'essere sbarcati in India. Chiaro? E adesso potrai assaporare in pace i succosi fichidindia che prosperano nella tua bella terra.

Cara signora, io sono una bambina di dieci anni di età e da un anno a questa parte ho scritto un libro di favole e vorrei che qualche editore me lo pubblicasse. Ma non so a chi rivolgermi. Le chiedo ora se lei conosce qualche editore disposto a pubblicare il mio libro. Grazie. (Anna Scaravella - Piacenza).

Se, a dieci anni, avessi scritto ad un giornale una letterina come la tua, mi avrebbero severamente risposto con un irritante modo di dire, in gran voga fino all'ultima guerra: « Le pulci hanno la tosse ». Ma poiché adesso non c'è pulce che non abbia la tosse (o, piuttosto, le pulci sono finalmente scomparse davanti alla travolgente marcia dell'acqua e sapone e degli insetticidi) io prenderò in seria considerazione la tua richiesta, ti consiglierò di far fare diverse copie dattiloscritte del tuo libro e di mandarle, poi, a tutti gli editori che pubblicano favole. Può darsi che al più sensibile di loro càpiti la fortuna di scoprire la Minou Drouet italiana.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● « Il gioco del teatro ha divertito e diverte i bambini di tutti i tempi e di tutti i Paesi », dice nella prefazione Anna Maria Romagnoli, autrice del libro: *Commedie per ogni stagione* (ERI - Radiotelevisione Italiana). Il volume presenta cinque lavori di teatro particolarmente adatti ai gusti infantili. Le commedie sono facili da imparare a memoria e permettono quindi una buona recitazione.

● Un classico della letteratura infantile viene ripresentato dall'Editore Arnoldo Mondadori. Si tratta de *I ragazzi della via Pal* di F. Molnar. Il libro ha divertito e commosso milioni di ragazzi in tutto il mondo e ancora suscita tanto entusiasmo come ai tempi in cui comparve la prima volta, a puntate, su una pubblicazione per ragazzi nei primi anni di questo secolo.

Un libro di viaggio di Guido Piovene in Medio Oriente prima della guerra

SI SENTE L'ODORE DELLA BUFERA

Il libro di viaggio di Piovene (l'ultima sua vacanza di turista nel Medio Oriente, questa primavera, prima della breve guerra d'Israele) ha riflessi di ambigua luce: vuol essere, ed è in fondo, un libro pacato, vivo di lucida intelligenza e di superiore dominio sulle curiosità di colore, ma l'alito rovente di una guerra sentita vicina — come si sente nell'aria l'odore della bufera prima che scoppi — circola nelle pagine più svagate e serene. Persino il titolo del libro (edito da Mondadori) La gente che perdé Jerusalemme, *un bel titolo captato a Dante, ci mette sull'avviso; anzi ci fa pensare subito a quelle cronache di guerra che Piovene invece non ha scritto. Dante pensava agli ebrei che perdettero Gerusalemme sotto l'imperatore Tito; Piovene si riferisce agli arabi di oggi, che l'hanno perduta e non si vede bene se e come e quando potranno riaverla. Insomma il titolo direbbe il dopo, le conseguenze della guerra, e invece Piovene racconta il prima, un tempo di pace al margine quasi immediato di quella guerra e toccato da certi indubbi precorrimenti (« il caso ha voluto — egli dice — che fossi l'ultimo descrittore di quei Paesi prima che occupassero il campo i ragionatori politici e i corrispondenti di guerra »). Per questo ho parlato di luce ambigua. Ora vediamo il libro. Dal punto di vista degli avvenimenti e del giudizio storico politico più obiettivo che se ne possa dare, Piovene aggiunge una sua testimonianza di qualche peso: che l'atmosfera del Medio Oriente era avvelenata da una propaganda di odio antiisraeliano, così profondo come si potrebbe avere contro degl'invasori, un odio che avrebbe certamente avuto per conclusione uno sterminio. E' vero anche che questa propaganda veniva dai governanti e non era molto sentita dai governati.*

Il giudizio che si può oggi avere sulla questione arabi-israeliani risulta piuttosto modificato da quello dei giorni roventi; tuttavia la testimonianza di Piovene conta. Per il resto il libro di questo viaggiatore è un tipico resoconto di un giornalista odierno, ma della qualità che è propria di Piovene, anzi ne ha fatto in qualche modo un maestro: la qualità dei viaggiatori che non si emozionano e appoggiano tutto sulla loro intelligenza volta al concreto e si potrebbe dire, e Piovene lo direbbe, derealizzante, contenta di emozioni mentali, di « percezioni dell'intelletto » e in fondo più disposta a esaltarsi davanti al genio matematico (« nella cui opera coincidono il calcolo e la bellezza ») che davanti alle fantasie lussuose di tinte. Benché in questa « serie d'istantanee » i colori non manchino e questa volta un po' più del solito, ma con quella moderazione, quell'istinto direi minerale dell'autore che dà a tutto una patina più lucente che calda. Che a me piace moltissimo.

E sotto quest'aspetto le pagine sull'antica città di Petra, fascinosamente funeraria, mi sembrano il suo capolavoro, anche se è proprio dello scrittore Piovene evitare le pagine di eccezione.

Mi è capitato di vedere un documentario televisivo su Petra, assai interessante; me ne facevo un'idea per la prima volta ed ero contento che anche nel nostro secolo, che sembra avere tutto scoperto e lasciar poco margine alle fantasie dell'ignoto, del dimenticato, dell'introvabile, potesse avvenire di portare alla luce qualche gioiello favoloso. Petra è un gioiello favoloso; un capitolo come quello di Piovene è forse il primo che mi succede di leggere in Italia (come primo è quello sull'architetto turco Sinan, del Cinquecento) e mi dà, oltre che una descrizione sobriamente esatta, il senso distintivo di questa fra tante altre città morte e cose morte, che anche Piovene descrive (Palmira, Baalbek): la sua bellezza funeraria.

Non ci sono persone umane, incontri, in questo libro, cioè dominano i deserti, come a Piovene piace, e lo dice, e pochissimo gli uomini. Questo dà il senso di agglomerati umani indistinti e può far capire come quei popoli mediorientali possano essere guidati facilmente da suggestioni fanatiche. Piovene dice: non vedrete più questi luoghi come li ho visti ancora io; io sono stato l'ultimo, dopo le cose non saranno più le stesse. Può darsi che Piovene precipiti un po', anticipi troppo; ma il suo libro resterà di fatto un'istantanea preziosa e forse unica di quel mondo in un momento storico che fu eccezionale, così da creare, o da parer di creare, uno spartiacque del tempo.

Franco Antonicelli

La Francia e il fascino della sua antica civiltà

Tutti lo sanno: la Francia ci avvince. Non è una questione soltanto di vicinanza geografica o di somiglianza di tradizioni, ma anche di riconosciuta preminenza di un mondo culturale e artistico che dettò legge all'Europa per oltre un secolo: dagli illuministi a Proust.

Gli italiani hanno sentito più di ogni altro popolo il fascino di una civiltà che essi avevano contribuito a creare e che era figlia del loro Rinascimento. È perciò i libri sulla Francia non si contano. Ne segnaliamo uno particolarmente riuscito di Luigi Emery: *Vecchia Francia* (ed. Ricciardi, pag. 142, lire 1.800). L'autore fu per lunghi anni corrispondente della RAI da Parigi e collaboratore del *Corriere della Sera* ed ha raccolto appunto in questo libretto, ritoccandoli, alcuni articoli apparsi sul giornale milanese. Sono « elzeviri » che ci piace rileggere perché Luigi Emery è un umanista, uno scrittore di vecchio stampo dalla prosa nitida che non solo riesce a narrare con efficacia ciò che vede — arte pressoché sconosciuta oggi — ma ci trasmette anche l'emozione ed il sentimento da cui è pervaso: segno caratteristico di quelli per i quali la cultura non diventa mai mestiere.

In questo libretto di Emery sono raccolte curiosità ed episodi inediti, come il capitolo su « Vittorio Alfieri in Alsazia » o l'articolo intitolato « Sue, Cavour e Gioberti », o ancora l'altro « Qui abitò Manin ».

Scegliamo un tratto, davvero commovente, di quest'ultimo. Manin aveva perduto una figlia in giovane età. Scrive Emery:

« Narra Hippolyte Castille, brillante pubblicista oggi dimenticato, che alla figura di Manin ancor vivo dedicò un affettuoso volumetto biografico, come un giorno lo trovasse seduto al piede di una quercia, nel lontano parco di Saint-Cloud, affaticato e triste. "Ho delle ore di dubbio. Mi domando alle volte se non m'inganno nel consigliare i miei compatrioti. Vorrei, se mia figlia di lassù mi vede, vorrei sapere se ella mi approva". Allo stupore dell'amico, che Manin potesse sottoporsi al giudizio di una fanciulla di diciassette anni, egli spiega: tra lui ed Emilia regnava una sì perfetta comunione d'idee e di sentimenti, che ella leggeva nel suo pensiero come in un libro aperto. "Fin da quando ebbe cinque anni, mi avvidi che ci comprendevamo". Emilia era per il padre (così commenta l'amico) come un'altra Beatrice, la personificazione di un'idea superiore, adombrata in un sorriso umano ».

Talvolta l'Emery dà pure prova di giudizio storico fine e sicuro, come si può constatare dalla morale che egli ricava da quest'altro episodio, pure contenuto nell'articolo su Manin:

« Venuto Cavour a Parigi nel '56 per il Congresso che tirò le somme della guerra di Crimea, i due grandi patrioti, che più diversi per temperamento non se ne potrebbero immaginare, si incontrarono, a quanto pare, soltanto a Congresso finito. Così ne scriveva lo stesso Cavour al Rattazzi: "Ho avuto una lunga conferenza con Manin. E' sempre un po' utopista; non ha dismessa l'idea di una guerra schiettamente popolare; crede all'efficacia della stampa in tempi procellosi; vuole l'unità d'Italia ed altre corbellerie; ma nullameno venendo al caso pratico se ne potrebbe trar partito". Bisogna naturalmente fare i conti col tono scanzonato a cui Cavour si abbandonava nell'intimità, quando egli accenna a quelle "corbellerie".

Da un lato stava l'esule indipendente, senz'altre responsabilità che quelle d'ordine ideale e morale, libero quindi di lavorare per un domani senza data; dall'altro stava il diplomatico, il ministro in carica, il realizzatore, per il quale il freddo criterio obiettivo del possibile costituiva il canone supremo della scelta e dell'azione politica. Così, alla risatina quasi affettuosa su quelle "corbellerie", tiene dietro la postilla sottovoce: "nullameno venendo al caso pratico..." ».

Come avrete potuto constatare Luigi Emery è uno di quegli scrittori che sanno adoperare *La parola giusta al momento giusto*, che non è solo un nostro giudizio sull'amico, ma anche il titolo di un libro di Gianni Cesana, edito da De Vecchi (pag. 662, lire 4900). Molte delle improprietà e approssimazioni che caratterizzano il presente momento letterario sparirebbero se fosse conosciuto e applicato l'esatto uso delle parole. Al che vuol provvedere questo dizionario ragionato dei sinonimi e dei contrari che è redatto sulla falsariga del celeberrimo dizionario dei sinonimi del Tommaseo.

Italo de Feo

Miguel Angel Asturias

Asturias Premio Nobel

Stavolta, l'Accademia svedese è riuscita a mantenere il segreto fino al momento dell'annuncio ufficiale: e tuttavia l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura a Miguel Angel Asturias non ha sorpreso nessuno. Il nome del diplomatico guatemalteco era già da tempo fra quelli dei possibili candidati, insieme con il francese Malraux e l'italiano Moravia; e anzi in sede di pronostico s'era portati a preferirlo, proprio perché la sua designazione ben rientra nei criteri di cauto dosaggio, di equilibrio distributivo che da sempre presiedono alle scelte dei giudici del Nobel. Insomma, dopo che l'ultimo Premio ad un letterato latino-americano era stato quello del 1945, assegnato alla poetessa cilena Gabriella Mistral, era giusto che infine si tenesse conto del fermento di idee, dell'impegno, del ribollire di motivi e di temi che negli ultimi vent'anni si sono manifestati nella letteratura sudamericana, in corrispondenza con altrettanto fervide prese di coscienza sociali e politiche.

In questo senso, l'opera di Asturias (attualmente ambasciatore del Guatemala a Parigi) è profondamente significativa, protesa com'è in una realistica e aspra polemica per il riscatto dell'uomo contro il sopruso politico e la sopraffazione economica.

novità in vetrina

Un americano in Francia

Henry James: *« L'americano »*. Un'opera giovanile del grande narratore statunitense: e dunque un romanzo in cui i temi e i motivi che faranno di James uno fra i più acuti indagatori dell'animo umano della letteratura moderna, non appaiono ancora se non « in nuce ». Ma d'altro canto ha il pregio, non indifferente agli occhi del lettore medio, d'una maggiore accessibilità, rispetto ad altre opere poco conosciute proprio perché di non facile comprensione. Il tema è quello dell'incontro-scontro fra due civiltà: l'americana, impersonata dall'esuberante e ruvido Christopher Newman, e l'europea, che trova la sua rappresentazione nello sprezzante orgoglio della decaduta famiglia Bellegarde e nella amara disponibilità del signor Nioche. *(Ed. UTET, collana « I grandi scrittori stranieri », 526 pagine, 2000 lire).*

Il dramma di un « play-boy »

Harold Robbins: *« L'ultimo avventuriero »*. E' l'epopea dell'« international set »: sesso e politica, rivoluzioni e finanza, alta moda e petrolio in un frenetico pellegrinaggio da Parigi a Hong Kong, da New York a Cannes, dal Texas a Montecarlo. Si riconoscono in controluce gli odierni mattatori delle cronache mondane e i padroni del vapore, uomini politici e banchieri, armatori e belle donne, diplomatici ed ereditiere. In mezzo a loro il protagonista, che dopo un'adolescenza precoce nella patria sudamericana tra rivoluzione, terrore e morte, sbarca a Parigi dove il padre è stato nominato ambasciatore, e diventa un « play-boy » internazionale. Ma tutto ciò che lo circonda, ricchezza e successo non gli impediscono di ritrovarsi sempre più solo, avviato verso uno sconvolgente finale. *(Ed. Rizzoli, 686 pagine, 3000 lire).*

Rivalutazione dell'illuminismo

Wilhelm Dilthey: *« Il secolo XVIII e il mondo storico »*. Lo scopo di Dilthey, durante tutta la sua vita (1833-1911), è stato quello di costruire una critica della ragione storica, complementare e al tempo stesso contrapposta alla critica kantiana della ragione pura. Questo saggio segna il punto di partenza della « rivalutazione » del senso storico dell'illuminismo e del suo contributo allo sviluppo della coscienza storica moderna. Di questo atteggiamento egli pone in risalto i principi ispiratori e le idee direttive, che esprimono i presupposti filosofici generali del « secolo dell'illuminismo ». *(Ed. Comunità, 107 pagine, 1300 lire).*

Teatro d'avanguardia

Giuliano Scabia: *« All'improvviso & Zip »*. Nella collana « La ricerca letteraria », serie italiana, Einaudi si ripropone di documentare le linee di lavoro dei giovani autori di narrativa, poesia, teatro: una sperimentazione aperta alle iniziative più diverse. Questo libriccino contiene appunto due « proposte » teatrali a dir poco inconsuete, in cui l'attore è chiamato a compiti nuovi, acrobata e oggetto insieme, in un rapporto continuo con il pubblico che coinvolge l'intero spazio teatrale. *(Ed. Einaudi, 168 pagine, 1000 lire).*

Eliminate "quei cuscinetti di grasso" nel confort di Playtex *Seno-Vita!*

A - Le coppe in pizzo, interamente foderate di morbido cotone, danno *sostegno sicuro* e *forma ideale*.

B - La banda elastica dorsale *assottiglia visibilmente* la vita e non si arrotola.

C - L'incrocio elastico *alza* e *separa* il seno per accentuarne la linea.

D - Le spalline Stretch si posano delicatamente... sempre *lisce*, sempre *elastiche*.

In questa tabella trovate sempre il Playtex proprio su misura per voi.

SISTEMA DI MISURA PLAYTEX		
Se la circonferenza del busto sotto il seno misura:	Se la circonferenza del busto compreso il seno misura:	La vostra misura PLAYTEX è:
da 67 a 71 cm	da 82 a 85 cm	32 A
	da 85 a 88 cm	32 B
	da 88 a 91 cm	32 C
	da 91 a 94 cm	32 D
da 72 a 76 cm	da 87 a 90 cm	34 A
	da 90 a 93 cm	34 B
	da 93 a 96 cm	34 C
	da 96 a 99 cm	34 D
da 77 a 81 cm	da 92 a 95 cm	36 A
	da 95 a 98 cm	36 B
	da 98 a 101 cm	36 C
	da 101 a 104 cm	36 D
da 82 a 86 cm	da 97 a 100 cm	38 A
	da 100 a 103 cm	38 B
	da 103 a 106 cm	38 C
	da 106 a 109 cm	38 D
da 87 a 91 cm	da 105 a 108 cm	40 B
	da 108 a 111 cm	40 C
	da 111 a 114 cm	40 D
da 92 a 96 cm	da 110 a 113 cm	42 B
	da 113 a 116 cm	42 C
	da 116 a 119 cm	42 D
da 97 a 101 cm	da 115 a 118 cm	44 B
	da 118 a 121 cm	44 C
	da 121 a 124 cm	44 D

Playtex...il reggiseno che calza come un guanto!

In un magico confort dal seno alla vita, Playtex Confort Stretch elimina quei "cuscinetti di grasso"... quei centimetri in piú che alterano la Vostra linea.

Il merito è del suo taglio... e del tessuto elastico senza gomma: Wonderlastic®. L'uso costante, il lavaggio continuo non ne alterano confort e forma. In un attimo trovate la "Vostra misura"... in un attimo scoprite come Playtex Confort Stretch modella e trasforma la Vostra linea - dal seno alla vita - come nessun bustino, nessun modellatore può fare!

Ora indossate il Vostro abito e guardateVi... siete cosí snella, cosí libera in ogni movimento e sicura di Voi, come mai prima d'ora... nel confort di Playtex Seno-Vita!

Tutti i modelli Playtex Confort corti e lunghi, in bianco o nero inalterabili, in vendita a prezzo fisso segnato sulla confezione a partire da **Lire 2500.**
Altri modelli Playtex a partire da Lire 1300.

playtex
CONFORT
Stretch *seno-vita*

domenica

NAZIONALE

9,55 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano

Solenne Rito celebrato da Sua Santità Paolo VI per la Canonizzazione del Beato Benildo, dei Fratelli delle Scuole Cristiane

e

SANTA MESSA

Commento a cura di Mario Puccinelli

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12-12,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Biscotti Bovolone - Lebole - Dolcificio Lombardo Perfetti - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

TUTTODISNEY

Avventure, sport, fantasie e canzoni da films di Walt Disney

a cura di Lionello Dottarelli

Presenta Maria Carmela Lay

Realizzazione di Elena Amicucci

pomeriggio alla TV

18 — SETTEVOCI

Giochi musicali

di Paolini e Silvestri

Presenta Pippo Baudo

Complesso diretto da Luciano Fineschi

Regia di Maria Maddalena Yon

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Alka Seltzer - Smacchiatore Pludtach)

19,10 Campionato Italiano di calcio

CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Stufe Warm Morning - Grappa Vite d'oro - Olio d'oliva Carapelli - Rizzoli Editore - Crema Elah - Piaggio-Vespa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Aranciata Idrolitina - Esso Riscaldamento - Sidol - Alimentari Buitoni - Lanificio di Somma - Naonis)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Baci Perugina - (2) Helene Curtis - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Voxson Televisori - (5) Camay

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Recta Film - 3) Roberto Gavioli - 4) Massimo Saraceni - 5) Recta Film

21 —

CARAVAGGIO

con **Gian Maria Volonté**

Sceneggiatura di Andrea Barbato e Ivo Perilli

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:

Paolo V — *Carlo d'Angelo*
Il cardinale Del Monte — *Carlo Hintermann*
Il cardinale Borghese — *Giorgio Bonora*
Lionello Spada — *Luigi Montini*
Caravaggio — *Gian Maria Volonté*
Messer Zambeccari — *Carlo Ninchi*
Un soldato spagnolo — *Aldo Sala*
Un garzone d'osteria — *Vittorio Stagni*
Un cliente dell'osteria — *Mario Righetti*
L'oste del cerriglio — *Michele Riccardini*
Alof De Wignacourt — *Roldano Lupi*
Gerolamo Varays — *Franco Graziosi*
Una guardia del carcere — *Evar Maran*
Un altro cliente dell'osteria — *Luigi Gatti*
Il primo sicario — *Renato Mori*
Il secondo sicario — *Alessandro Quasimodo*
Il terzo sicario — *Gianni Manera*
Il cardinale Gonzaga — *Alvaro Piccardi*
Un dignitario della Corte Pontificia — *Gino Donato*
Primo marinaio — *Ugo Cardea*
Secondo marinaio — *Lucio Rosato*
Un sergente — *Tony Di Mitri*
Un capitano — *Giancarlo Fantini*
ed inoltre: *Vittorio Manfrino, Pietro Recanatesi*
Lo speaker — *Riccardo Cucciolla*

Musiche di Bruno Nicolai

Scene di Misha Scandella

Costumi di Veniero Colasanti

Regia di Silverio Blasi

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Nicola Di Lisa

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Tortellini Fioravanti - Coldinava - Bipantol - Ferrero Industria Dolciaria - Landy Frères - Dentifricio Colgate)

21,15

41° PARALLELO

Testi di Castaldo e Faele

Presenta **Aldo Giuffrè**

Scene di Antonio Capuano

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Gennaro Magliulo

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Nicola Di Lisa

22,25 PARTITA A DUE

Il drago blu

Telefilm - Regia di Leo Penn

Prod.: N.B.C.

Int.: Robert Culp, Bill Cosby, Joanne Linville, Laya Raki, Walter Burke, Ron Wheelen

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Hotel Victoria

Musikalische Unterhaltungssendung

1. Teil

Regie: Günther Hassert

Prod.: BAVARIA

TV SVIZZERA

11 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli Italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI

16,30 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE

16,45 CINE - DOMENICA. « Festival della canzone dei bambini ». Ripresa differita dal Teatro « La Cittadella » di Lugano. Orchestra del Festival diretta da Mario Robbiani. Presenta Daniela Grigioni. Regia di Fausto Sassi

17,50 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE

18 TELEGIORNALE. 1a edizione

18,05 CALCIO: CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UN INCONTRO DI DIVISIONE NAZIONALE

18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati

19 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE. Risultati e commenti

19,45 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE

20 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE. Risultati e commenti

20,50 ANNI INQUIETI. Storia di una pace perduta. 5a puntata: « Ragazzi, siete stati ingannati » (Wilson). Una produzione di Tony Essex

21,15 SIBAO. Telefilm della serie « Stop ai fuorilegge » interpretato da Roger Moore

22,05 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE. Risultati e commenti

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

22,55 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir

23,05 TELEGIORNALE. 3a edizione

23,10 LE ELEZIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE. Risultati e commenti

29 ottobre

Un profilo di Silverio Blasi, il regista di «Caravaggio»

ESTRO E METICOLOSITÀ

ore 21 nazionale

Non sono affatto rari nel mondo dello spettacolo i casi di attori che passano alla regìa e di registi che si mettono a fare gli attori: da Charlie Chaplin ed Eric von Stroheim — forse i casi più illustri — fino a quelli, nostrani, di Germi, di Nanni Loy, di De Sica, Salce, De Lullo e, recentissimo, di Tino Buazzelli. Il regista di *Caravaggio*, Silverio Blasi, rientra appunto in questa casistica. I suoi primi passi li fece infatti come attore sulle tavole di un palcoscenico di avanguardia, il « T 45 », che nell'immediato dopoguerra mise in scena a Roma lavori di O' Neill e di Pirandello. Certo alla regìa si può arrivare dalle strade più impensate (quanti registi sono ex medici, giornalisti, letterati), ma sta di fatto che quella di « cominciare dalla gavetta » rimane sempre un'esperienza fondamentale. E Blasi, a detta di coloro che con lui hanno avuto consuetudini di lavoro, di quell'esperienza ha fatto tesoro: le sue sedute di lettura dei copioni, quelle che rappresentano cioè il più delicato lavoro preliminare per l'allestimento di un lavoro, sono considerate quasi leggendarie. Accademia e mestiere, fantasia e meticolosità, bottega dove la battuta viene limata parola per parola e scuola di dizione e recitazione.

Giunto alla regìa dalla recitazione, Silverio Blasi ha firmato finora centocinquanta lavori. E' famoso per lo scrupolo con cui cura la preparazione degli attori durante le prove

Una specie di « Actor's studio » dove il tiranno Blasi scatena i suoi sacri e improvvisi furori, placati soltanto dal risultato raggiunto. Lavora con rabbia, talvolta sfogandosi con rancori istrionici (e qui viene sempre fuori l'ex attore), ma con metodo e senza improvvisazioni: quando arriva in « sala lettura » e poi sul tracciato di studio, lui ha già preordinato un'architettura sulla quale poi esegue un progetto con la smania dell'ingegnere che ha scadenze di consegna. Dicono ancora di lui che è capace di eccessi e di saggezze, di adorazioni dinanzi ai suoi attori, ma anche di frenetiche invettive. Ma si capisce pure che è il tipo che sa vendere bene la propria merce, che riesce, magari involontariamente, ad alimentare col dosaggio giusto il mito di se stesso: quello dell'estro (per non dire genio) e scrupolosità. Aggiungeremo — per chi crede a certe divinatorie combinazioni del caso — che Blasi è nato (45 anni fa a Civitavecchia) nella stessa storica casa dove visse, per un decennio, come ricorda una lapide, un genio autentico della letteratura di tutti i tempi: Stendhal, l'autore de *Il rosso e il nero*, che a Civitavecchia svolse dal 1831 al 1841 le mansioni di console francese, senza peraltro tralasciare la sua attività di scrittore. La suggestione di quella casa natale, improntata da tanto genio, doveva quindi essere irresistibile: ed è bello immaginare il giovane Blasi partire alla conquista del mondo teatrale della capitale, così come Julien Sorel, il protagonista de *Le rouge et le noir*, si spinse verso altre conquiste. Attore prima, come s'è detto, aiuto-regista poi (di Anton Giulio Bragaglia); e di nuovo attore con la Pavlova, Brignone e Calindri. Infine, e questa volta stabilmente, regista e basta. Ha firmato fino ad oggi oltre 150 lavori: il primo fu in teatro *La potenza delle tenebre* di Tolstoi, l'ultimo questo *Caravaggio* televisivo, preceduto sul video da *Michelangelo*, da *Vita di Bohème* da *Il Cardinale* (che gli valse un « Oscar TV »), da *Il romanzo di un giovane povero*, da *Piccolo mondo antico* e dal non dimenticato *Gioco degli eroi*. Dei programmi futuri, Blasi non ama parlarne. Ma c'è da aspettarsi di tutto da lui: persino che ritorni a fare l'attore.

Giuseppe Tabasso

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

A Settevoci *insieme con le giovani promesse troviamo anche cantanti che ormai si sono affermati. E' il caso, questa settimana, di Sonia e di Nicola Di Bari. Ospite della trasmissione Christophe, nelle primissime posizioni delle classifiche discografiche con* Estate senza te.

ore 21 nazionale

CARAVAGGIO

Le puntate precedenti

Caravaggio è il pittore più celebre della Roma a cavallo del '600. Ma questa celebrità non è dovuta solo alle sue opere: in gran parte anche alla sua vita disordinata, alle liti che lo hanno come protagonista. E' finito in prigione più d'una volta e solo l'intervento di una cortigiana, Tullia, gli ha permesso di riconquistare la libertà. Ma il nuovo delitto di cui lo si accusa, è di quelli da cui non ci si libera facilmente: l'omicidio di un giovane.

La puntata di stasera

Caravaggio è posto al bando, ma riesce a far ritorno a Roma. E' di nuovo in carcere per una rissa, e si è fatto un altro nemico, molto pericoloso, il gran tesoriere Varays. A Porto d'Ercole, viene ancora arrestato, ma questa volta perché scambiato per un'altra persona. Liberato, si incammina a piedi verso Roma ma ormai minato da una vita di dissolutezze e da un nuovo attacco di malaria, muore senza che alcuno lo soccorra.

ore 22,25 secondo

PARTITA A DUE: « Il drago blu »

Invitati a un ricevimento, Scott e Kelly assistono alla morte del fidanzato della padrona di casa avvenuta istantaneamente dopo che l'uomo ha bevuto un vermuth. Sotto il bicchiere Kelly trova un cartoncino che reca stampato il disegno di un drago e il numero tre. Anche Scott e Kelly ricevono a casa un uguale cartoncino che reca il numero uno. Indagando, scoprono che si tratta di un avvertimento inviato dalla setta nazionalista del « drago blu » che avvisa per tre volte i suoi avversari prima di ucciderli.

29 ottobre domenica

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 **Musiche della domenica**

7
'30 Pari e dispari
'40 **Culto evangelico**

8
GIORNALE RADIO
Sette arti
Sui giornali di stamane
'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9
MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana (V. Locandina)
'20 **Trasmissione per le Forze Armate**
« Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di **Silvio Gigli**
'50 Musica per archi

10
In collegamento con la Radio Vaticana:
Santa Messa
CELEBRATA DA S.S. PAOLO VI
per la canonizzazione del Beato Fratel Benildo dei Fratelli delle Scuole Cristiane - Radiocronisti Padre Francesco Pellegrino e Don Pierfranco Pastore

11
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
'10 **Disc-jockey** - Novità discografiche della settimana presentate da **A. Mazzoletti**
'40 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: Lo sviluppo dell'intelligenza

12
Contrappunto
'52 Si o no

13
GIORNALE RADIO
— *Soc. Olearia Tirrena*
'15 **LE MILLE LIRE**
Gioco musicale di **D'Ottavi** e **Lionello** - Presentano **Raffaele Pisu** e **Grazia Maria Spina**
'30 Punto e virgola
'40 Carillon — *Manetti & Roberts*
— *Oro Pilla Brandy*
'43 **QUI, BRUNO MARTINO**

14
Musicorama e **Supplementi di vita regionale**
'30 BEAT - BEAT - BEAT
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Giornale radio
'10 **Canzoni napoletane**
— *Stock*
'30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi

16
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17
'59 Bollettino per i naviganti

18
Concerto sinfonico
diretto da **Karl Böhm**
Orchestra Filarmonica Cecoslovacca
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'30 Interludio musicale
— *Antonetto*
'55 Una canzone al giorno

20
GIORNALE RADIO
— *Ditta Ruggero Benelli*
'20 La voce di Cocky Mazzetti
'25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri** e con la partecipazione di **Milva** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

21
'15 **LA GIORNATA SPORTIVA**
Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica
'30 **CONCERTO DEL PIANISTA JOAQUIN ACHUCARRO**
Scriabin: Tre Studi; Preludio e Notturno op. 9 (per la mano sinistra) • Granados: La Maja y el ruiseñor • Ravel: Gaspard de la nuit (Reg. eff. il 4-3-'67 dal Teatro Odeon di Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22
'15 CANZONI PER INVITO

23
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - **Buonanotte**

SECONDO

6,30 **Buona festa** (Prima parte)

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Buona festa** (Seconda parte)

8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Gianni Rivera** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12
— *Omo*
8,45 **Il giornale delle donne**
Settimanale femminile presentato da **Dina Luce**

9,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Caterina Caselli**, **Carlo Dapporto**, **Renato Rascel**, **Delia Scala**, **Catherine Spaak** e **Franca Valeri**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'interv. (ore 10,30): **Notizie del Giornale radio**

11 — **Cori da tutto il mondo**
Un programma di Enzo Bonagura (Vedi Locandina)
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Juke-box

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi
12,15 **L. Luttazzi** presenta: VETRINA DI HIT PARADE
12,30 **Trasmissioni regionali**

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora**
Edizione speciale in occasione della settimana della Radio in Liguria
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
13,30 **GIORNALE RADIO**
— *Mira Lanza*
13,45 **Il complesso della domenica: Peter, Paul and Mary**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo** - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **Passeggiata musicale**
Selezione di orchestre, solisti, complessi vocali e strumentali
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

16,25 Buon viaggio
— *Castor S.p.A. Elettrodomestici*
16,30 **DOMENICA SPORT**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti, Paolo Valenti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti

18 — **APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA**
(Replica dal Programma Nazionale)
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 Aperitivo in musica

19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola

20 — Pagine dall'opera
Adriana Lecouvreur
Commedia drammatica in 4 atti di Arturo Colautti (da Eugène Scribe ed Ernest Legouvé)
Musica di **Francesco Cilea** - Direttore **Oliviero De Fabritiis** - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI - M° del Coro Giulio Bertola (Vedi Locandina)

21 — **La storia della posta nel mondo**
a cura di **Nora Finzi**
I. « Dai corrieri del Catai al Pony Express di Buffalo Bill »
21,30 **Giornale radio**
21,40 Canti della prateria

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti** - Regia di **Arturo Zanini**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Frédéric Chopin: Introduzione e Polacca brillante in do magg. op. 3, per vc. e pf. (L. Hoelscher, vc., H. Altmann, pf.)*
9,55 *Il linguaggio storico di Marzio Colantonio, conversazione di Maria Antonietta Pavese*

10 — **Giovanni Battista Pergolesi:** Concertino n. 2 in sol magg. per archi (Orch. da Camera di Los Angeles dir. H. Lewis) • **Franz Krommer:** Concerto in mi bem. magg. op. 36 per cl. e orch. (sol. V. Riha - Orch. Sinf. di Praga, dir. V. Smetacek) • **Karel Reiner:** Concerto per nove strumenti (Nonetto Boemo)
10,50 **Musiche per organo**
J. Rheinberger: Sonata n. 7 in fa min. op. 127 (org. E. Power Biggs)

11,10 **CONCERTO OPERISTICO**
diretto da **Elio Boncompagni** con la partecipazione del sopr. **Gianna D'Angelo** e del ten. **Luigi Infantino**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Fermenti di Strindberg, conversazione di Paolo Bernobini
12,20 **MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE**
B. Smetana: Quattro Danze ceke (pf. R. Firkusny) • A. Copland: Ten Old American Songs, per voce e orch. (br. W. Warfield - Orch. Sinf. Columbia dir. dall'Autore)

13 — **Le grandi interpretazioni**
F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta » (Orch. Sinf. di Boston, dir. **Serge Koussevitzki**) • S. Rachmaninov: Concerto n. 4 in sol minore op. 40 per pianoforte e orchestra (sol. **Arturo Benedetti Michelangeli** - Orch. Philharmonia di Londra, dir. Ettore Gracis) • R. Strauss: Don Chisciotte, variazioni op. 35 su un tema di carattere cavalleresco, per violoncello e orchestra (sol. **Gregor Piatigorsky**; Joseph De Pasquale, v.la; Richard Burgin, vl. - Orch. Sinfonica di Boston, dir. Charles Münch)

14,30 **Anton Arenski:** Trio in re min. op. 32 per pf. e archi (Trio di Bucarest) • **Ludwig van Beethoven:** Quartetto in mi min. op. 59 n. 2 (Quartetto di Budapest)

15,30 **La ricaduta**
ovvero **« La virtù in pericolo »**
Commedia in cinque atti di **John Vanbrugh**
Traduzione di Agostino Lombardo
Sir Novelty Fashion, creato da poco Lord Foppington: Romolo Valli; Thom Fashion: Aldo Giuffrè; Loveless: Raoul Grassilli; Worthy: Giancarlo Dettori; Sir Tumbelli Clumsey: Checco Rissone; Paraninfo: Ferruccio De Ceresa; Cappellano di Sir Tumbelli: Gianni Bortolotto; Siringa: Giampaolo Rossi; Lory: Ottavio Fanfani; Sarto: Giancarlo Menini; Parrucchiere: Aristide Leporani; Servitore di Loveless: Ruggero De Daninos; Amanda: Valentina Fortunato; Berinzia: Anna Miserocchi; Miss Hoyden: Nicoletta Rizzi; Balia di miss Hoyden: Giusi Raspani Dandolo
Regia di **Vittorio Sermonti**

17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
17,45 **CONCERTO DEL BARITONO GERARD SOUZAY E DEL PIANISTA DALTON BALDWIN**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18,30 **Musica leggera d'eccezione**
18,45 **La lanterna**
Settimanale di cultura e costume a cura di **Leonardo Sinisgalli**
Droga e letteratura

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
L'UNIVERSO SONORO DI ROMAIN ROLLAND
Servizio in collaborazione con la Sezione Italiana della ORTF

21 — **Club d'ascolto**
AUTORITRATTO DI SYLVANO BUSSOTTI: 1958-1967
Due voci, per sopr., onde Martenot e orch. (1958) (L. Poli, sopr.; F. Deslogères, onde Martenot - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. da G. Taverna); Ancora odono i colli, per sestetto vocale (1967) (Sestetto Italiano « Luca Marenzio ») (Reg. eff. il 14-9-'67 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXX Festival Internaz. di Musica Contemporanea di Venezia »)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **KREISLERIANA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,10 **Rivista delle riviste**
23,20 Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Mondo Cattolico

Notizie e commenti dal Mondo cattolico • L'infanzia nella Chiesa e nel mondo, servizio di Gregorio Donato • P. Nazareno Fabbretti: Meditazione.

18/Concerto sinfonico

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in re maggiore K. 504 « Di Praga »*: Adagio, Allegro - Andante - Finale (Presto) • Anton Dvorak: *Sinfonia in mi minore op. 95 « Dal Nuovo Mondo »*: Adagio, Allegro molto - Largo - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Allegro con fuoco). Registrazione effettuata il 3 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1967 ».

SECONDO

11/Cori da tutto il mondo

Arr. Bordignon: *Les montagnards* (Coro Incas) • Gabriel-Ricter-Remer: *In München steht ein Hof Brauhaus* (Wenn am Sonntagabend die dorf Music spielt) • Herrom: *Sierra Nevada* (The Ralf Hunter Choir) • Jannequin: *Le chant de l'Alouette* (Ensemble Vocal de Philippe Gaillard) • Mingozzi: *Balis tu peri* (Coro Illersberg) • Sennet: *Freedom's star* (Seredipity Singers) • Tradiz. *Girl in the coffee* (Enric Connor an the Soutlanders) • Arm. Pedrotti: *Quattro cavai che trottano* (SAT).

20/Pagine dall'opera « Adriana Lecouvreur »

Atto I: Introduzione e scena « Michonnet su, Michonnet giù »; Scena, madrigale e aria « Dell'angel di Leda », « Io son l'umile ancella »; Scena e duetto « La dolcissima effige »; Scena, quartetto e monologo « Un gaio festino » • *Atto II*: Preludio, duetto e aria « O vagabonda stella », « L'anima ho stanca »; Duetto « Ma dunque è vero »; Scena e duetto « Aprite! Apritemi signora » • *Atto IV*: Preludio, scena e aria « Taci mio vecchio cuor »; Quartetto e scena « Una volta c'era un principe »; Aria « Poveri fiori » (Personaggi ed interpreti: Adriana Lecouvreur: *Magda Olivero*; Maurizio: *Juan Oncina*; La principessa di Bouillon: *Anna Maria Rota*; Il principe di Bouillon: *Enrico Campi*; L'Abate di Chazeuil: *Ferdinando Jacopucci*; Michonnet: *Mario Basiola*; Poisson: *Walter Brunelli*; Quinault: *Saturno Meletti*; Madamigella Jouvenot: *Nerina Santini*; Madamigella Dangeville: *Ada Finelli* - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI diretti da Oliviero De Fabritiis - Maestro del Coro Giulio Bertola).

TERZO

11,10/Concerto operistico

Giuseppe Verdi: *I Vespri siciliani*: Sinfonia • Gioacchino Rossini: *La Danza* • Wolfgang Amadeus Mozart: *L'Impresario*: « Con tragedia senza pari » • Giuseppe Verdi: *Macbeth*: « Ah, la paterna mano » • Gaetano Donizetti: *Maria di Rohan*: « Cupa, fatal mestizia » • Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « Oh, bel paese » • Ruggero Leoncavallo: *Pagliacci*: « No, pagliaccio non son » • Ambroise Thomas: *Amleto*: Pazzia di Ofelia • Ottorino Respighi: *Belfagor*: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI).

17,45/Concerto del baritono Gerard Souzay

Jean-Baptiste Lully: *Alceste*: Air de Charon; *Cadmus et Hermione*; Air de Cadmus - Air de Ballet • Claude de Debussy: *Quatre Mélodies* su testi di Paul Verlaine: La mer est plus belle - Le son du cor s'afflige - L'échelonnement des haies - Mandoline • Maurice Ravel: *Trois Mélodies Hébraïques*: Méjerke - L'Enigme éternelle - Kaddish • Francis Poulenc: *Chansons villageoises*, su testi di Maurice Fombeure: Chanson du clair tamis - Les gars qui vent en fête - C'est le joli printemps - Le Mondiant - Chanson de la fille frivole - Le Retour du sergent. Registrazione effettuata il 16 giugno 1967 dall'O.R.T.F. in occasione del « XXIX Festival Internazionale di Strasburgo ».

19,15/Concerto di ogni sera

Robert Schumann: *Manfred*, ouverture op. 115 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Johannes Brahms: *Concerto n. 1 in re minore op. 15* per pianoforte e orchestra (solista Leon Fleischer - Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Sergej Prokofiev: *Pas d'acier*, suite dal balletto op. 41: Entrée des personnages - Les Commissaires - Matelot à bracelets et ouvrière - L'usine (Orch. Sinf. dell'Utah diretta da Maurice Abravanel).

22,30/Kreisleriana

Ludwig van Beethoven: *6 Ecossaises* (*pianista* Andor Foldes) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Adagio in do maggiore K. 356* per glassarmonica (*armonica* Bruno Hoffman) • Johannes Brahms: *Gestillte Sehnsucht*, su testo di Rückert, op. 91 n. 1 (Kathleen Ferrier, *contralto*; Phyllis Spurr, *pianoforte*; Max Gilbert, *viola*) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Canzonetta* (*chitarrista* Andrés Segovia) • Franz Schubert: *Wehmut*, op. 22 n. 2 (Elisabeth Schwarzkopf, *soprano*; Edwin Fischer, *pianoforte*) • Robert Schumann: *Warum*, dai « Phantasiestücke » op. 12 (*pianista* Gyorgy Cziffra) • Gustav Mahler: *Ich atmete einen linden Duft* su testo di Rückert (*baritono* Dietrich Fischer Dieskau - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Anton Dvorak: *Ballata in re minore*, dai *Pezzi romantici* op. 75 (Peter Rybar, *violino*; Franz Holletschek, *pianoforte*) • Maurice Ravel: *Jeux d'eau* (*pianista* Walter Gieseking) • Friedrich Silcher: *Saatengruen, Veilchenduft* (Coro della Camerata di Brema diretto da Klaus Blum).

* PER I GIOVANI

SEC./13,45/Il complesso della domenica: Peter, Paul and Mary

Herburg-Gorney: *Brother (Buddy) can you spare a dime?* • Mc Coll: *The first time ever I saw your face* • Terry-Mc Geet: *Tryin' to win* • Stookey-Kniss: *On a dessert Island, with you im my dream* • Paxton: *The last thing on my mind* • Lightfoot: *For lovin' me.*

NAZ./14,30/Beat beat beat

Schifrin: *The cat* (org. hamm. Jimmy Smith) • Amurri-Canfora: *Stasera mi butto* (Rocky Roberts) • • Mc Guinn: *Mister Spaceman* (The Byrds) • Gallo: *Yes Charlie* (Angel Pocho Gatti) • Shannon: *Baby I love you* (Aretha Franklin) • Nistri-Despota-Reverberi: *Verde, rosso, giallo, blu* (The Sorrows) • Brasseur: *Early bird* (org. hamm. André Brasseur) • Dozier-Holland-Holland: *Jimmy Mack* (Martha and The Vandellas) • Robinson-Gardner-Mc Douglas-Lewis: *I need your loving* (Tom Jones) • Lee-Young: *Thread your needle* (Brenda Lee) • Moore - Tarplin - Rogers - Robinson: *Ain't that peculiar* (Quincy Jones).

« Passeggiata musicale »-show

UNA LUNGA COLONNA SONORA

15 secondo

Si tratta praticamente di una colonna sonora di circa due ore, senza interruzioni nella quale sono presenti tutti i generi della musica leggera, dal jazz al folclore.
Nella trasmissione odierna potremo ascoltare ben 37 selezioni musicali e la loro lista completa porterebbe via troppo spazio. Vi segnaliamo qui di seguito le seguenti, a titolo puramente esemplificativo. South of the Border, *il vecchio classico latino-americano con l'orchestra di Hugo Winterhalter;* Three coins in the fountain *(Fontana di Trevi) con il pianista Peter Nero;* My funny Valentine *verrà eseguita dal sassofonista Paul Desmond, mentre il complesso degli Swingle Singers ci farà ascoltare Mozart in chiave jazzistica; è in lista anche un'orchestra molto popolare in Italia, dove il suo arrangiatore ha risieduto per lunghi periodi: Ray Conniff, con la composizione di Mercer-Mancini* Charade; *nel campo della musica per archi sarà presente George Melachrino (di recente scomparso) con* Coimbra. *Coloro che amano i solisti di tromba saranno certo soddisfatti col virtuoso Billy Butterfield in* Behind the blue horizon *e gli appassionati del vecchio dixieland con Sidney Bechet che eseguirà* Petite Fleur. *Altri pezzi in programma sono:* Chitarra romana *(Frank Pourcel);* Girls of Folies Bergère *(Jackie Gleason);* Bossa Nova Cha Cha *(Luis Bonfa);* On the street where you live *(Percy Faith);* More *(dal film « Mondo cane ») (Living Strings);* Old Waltz *(Coro dei Cosacchi del Don);* Coral Reef *(Neal Hefty);* Reflective Mood *(trombone Warren Livingston);* Sweet Loreana *(coro di Norman Luboff);* Stairways to the Stars *(vibrafonista Lionel Hampton) e molti altri.*

Musiche di Sylvano Bussotti

UN AUTORITRATTO

21 terzo

All'ultimo Festival di Musica Contemporanea di Venezia Sylvano Bussotti si è presentato con due composizioni: Due voci, *per soprano, onde martenot e orchestra e* Ancora odono i colli, *per sestetto vocale misto. La prima è del 1958 e la seconda del 1967. Nel proporre all'ascolto queste due opere così lontane tra loro, l'autore tenterà un autoritratto anche in senso autocritico.*
Sylvano Bussotti, nato a Firenze nel 1931, è tra le figure più interessanti della musica contemporanea. Ha studiato composizione a Parigi con Max Deutsch, allievo inoltre di Luigi Dallapiccola e di Roberto Lupi. Dal 1958 è presente in tutte le principali manifestazioni internazionali di musica contemporanea. Secondo premio al concorso per composizione SIMC del 1962 e primo premio al concorso successivo del 1963. E' considerato tra i più qualificati interpreti di musica sperimentale e tra i più appassionati cultori del teatro musicale. Invitato dalle Università di Buffalo e New York a trascorrere alcuni mesi negli Stati Uniti, ha diretto sue composizioni alla « Carnegie Hall » di New York. Alla Biennale di Zagabria è stata rappresentata, fra l'altro, la sua composizione scenica Géographie Française *su testo di Aldo Braibanti e, alla V Settimana Internazionale Nuova Musica di Palermo, l'opera da camera* La Passion selon Sade.
Due voci *è su testo poetico di Jean de la Fontaine e* Ancora odono i colli *su frammenti e testi di Rilke, Adorno, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, Dino Campana, Torquato Tasso, Marcel Proust, Cesare Brandi e Ugo Foscolo.* Ancora odono i colli *è eseguito dal Sestetto « Luca Marenzio »: Liliana Rossi, Gianna Logue, Ezio Di Cesare, Antonio Leoni, Giacomo Carmignani e Piero Cavalli.*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Musica da ballo - 23,15 Buonanotte Europa - Divagazioni turistico-musicali, a cura di Lorenzo Cavalli - 0,36 Canzoni di mezza età - 1,06 Musica, dolce musica - 1,36 Romanze da opere - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Voci alla ribalta - 3,06 Danze e cori da opere - 3,36 Sinfonia d'archi - 4,06 Le canzoni di tutti - 4,36 Cocktail musicale - 5,06 Pagine romantiche - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,97
kHz 7250 = m. 41,38

10 In collegamento RAI: **Santa Messa celebrata da S. S. Paolo VI per la canonizzazione del Beato Fratel Benildo dei Fratelli delle Scuole Cristiane.** 11,50 Nasa Nedelja s Kristusom: porocila. 14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 18,15 **Liturgia orientale in Rito Bizantino-ucraino.** 19,15 Weekly Concert of sacred music. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Fratel Benito un santo educatore,** rievocazione drammatica di Titta Zarra. 20,15 L'Angelus place Saint-Pierre. 20,45 Oekumenische Fragen. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Cristo en Vanguardia. 22,15 Discografia di musica religiosa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. **9,30** Santa Messa festiva. **10,15** Il canestro della domenica. **10,30** Radio Mattina. **11,30** Bibbia in musica a cura di Don Enrico Piastri. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,15** Gioco a premi della domenica. **14** Musica oltre frontiera. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** La Domenica Popolare. **18,15** Primi risultati sulla votazione per il Consiglio Nazionale. **18,30** La giornata sportiva. **19** Orchestra Claus Ogerman. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** « Le nove suonarono ancora » tre tempi di Giuseppe Feroni. **21,45** Panorama musicale. **22** Risultati sulla votazione per il Consiglio Nazionale. **22,10** Danze popolari di ieri. **22,30 Sergej Rachmaninov:** Concerto n. 1 in fa diesis minore per pianoforte e orchestra op. 1 (solista Sviatoslav Richter; Orchestra Sinfonica della Radio dell'U.R.S.S. diretta dal M° Zanderling). **23-23,30** Notiziario-Sport e Risultati sulla votazione per il Consiglio Nazionale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Passeggiando sulle note. **14,50** « La Costa dei Barbari ». **15,15** Interpreti allo specchio. **16,10** Orchestra Radiosa. **16,40** Tè danzante. **20** Formazioni popolari. **20,30** Canzoni lungo la Senna. **21** I Concerti della Domenica. **22-22,30** Terza pagina.

Sono giunte alla nostra redazione e agli uffici della RAI alcune lettere che lamentano interruzioni, verificatesi nelle ultime settimane, nella diffusione del « Notturno dall'Italia ». Desideriamo avvertire gli ascoltatori che questi inconvenienti sono stati causati dai lavori in corso presso gli impianti di Milano e Roma, che irradiano il « Notturno », per la sostituzione dei trasmettitori attuali con altri assai più potenti che andranno in servizio nei prossimi mesi e che faranno registrare un notevole miglioramento della ricezione del programma in gran parte d'Italia.

lunedì

NAZIONALE

16,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
CITTA' DEL MESSICO
Chiusura Settimana Pre-Olimpica
(Cronaca registrata)

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Sibon Perugina - Ratti & Vallenzasca - Patatina Pai - Giocattoli Philips)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI**
Fabbricanti di fulmini
a cura di Giordano Repossi

b) **LE AVVENTURE DI TOM SAWYER**
di Mark Twain
Adattamento di C. E. Webber
Prigionieri nella grotta
Int.: Fred Smith, Mike Strotheide, Betty Hardy, Lindsay Scott-Patton
Prodotto da Dorothea Brooking-BBC TV

ritorno a casa

GONG
(Vicks Vaporub - Ovomaltina)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
Redazione: Giulio Nascimbeni e Sergio Miniussi
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 POPOLI E PAESI
Socotra, isola misteriosa
Regia di V. Fae Thomas

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Susanna - Chocolat Tobler - Landy Frères - Fleurop Interflora - Aqua Velva Williams - Orzo Bimbo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Curcio Editore - Panforte Sapori - Elettrodomestici Indesit - Cordial Campari - Fornet - Caesar Confezioni maschili)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Biancheria Bassetti - (2) Ferrero Industria Dolciaria - (3) Cafè Paulista - (4) Seat Pagine Gialle - (5) Punt e Mes Carpano
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film-Iris - 2) B. L. Vision - 3) Delfa Film - 4) Gruppo Ferranti - 5) Errefilm

21 —
IL GIUDIZIO UNIVERSALE
Film - Regia di Vittorio De Sica
Distr.: De Laurentiis
Int.: Vittorio Gassman, Renato Rascel, Paolo Stoppa, Alberto Sordi, Fernandel, Melina Mercouri
Presentazione di Domenico Meccoli con Cesare Zavattini

22,50 L'ANICAGIS presenta
PRIMA VISIONE

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Una veduta dello Stadio Olimpico di Città del Messico. Oggi alle 16,15 sul Nazionale viene trasmessa la telecronaca della chiusura della « Settimana Preolimpica »

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Formaggio Bel Paese Galbani - Industria Armadi Guardaroba - Antiset Jodio Spray - Proton - Coral - Florio)

21,15
SPRINT
Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson

22 — IV FESTIVAL DELLE ROSE
Selezione delle tre serate
presentata da Nunzio Filogamo
Regia di Walter Mastrangelo
(Ripresa effettuata dal Salone dei Cavalieri Hilton in Roma)

Nunzio Filogamo presenta alle 22 sul Secondo il « Festival delle rose »

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau
20,15 Der Fenstergucker
« Rund um den Greiner Wald »
Filmbericht
Regie: Karl Stanzl
Prod.: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK
20,45-21 Lukull schlendert durch Europa
Eine gastronomische Reise
« Krebsessen in Schweden »
Prod.: BAVARIA

TV SVIZZERA

18,30 MINIMONDO - **Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda** Bronz
19,15 TELEGIORNALE. 1ª **edizione**
19,20 IL « SALON DES ARTS MENAGERS ». Servizio di Dario Bertoni
19,45 TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. **Riflessi filmati, commenti e interviste**
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. **principale**
20,35 TV-SPOT
20,40 RISULTATI E COMMENTI ALLA ELEZIONE AL CONSIGLIO NAZIONALE
21 PRIMA DELLA PAURA. **Inchiesta sugli aspiranti toreri. Realizzazione di Stefano De Stefani e Roberto Otero**
21,50 **Messico:** 3ª COMPETIZIONE SPORTIVA INTERNAZIONALE. **Cronaca differita**
22,50 TELEGIORNALE. 3ª **edizione**

30 ottobre

Un film di De Sica e Zavattini: «Il giudizio universale»

PASSERELLA DI CELEBRITÀ

Melina Mercouri e Don Jaime De Mora in una scena del film, girato nel 1961. La Mercouri è moglie del regista Jules Dassin; De Mora è fratello della regina Fabiola del Belgio

ore 21 nazionale

Quando nel '61 De Sica portò sullo schermo *Il giudizio universale*, furono in molti a sperare nel capolavoro: il regista, con Zavattini, pensava a quel suo film da tanti anni, era un tema che gli stava particolarmente a cuore quello di una città come Napoli che attende — nella luce di un'arcana atmosfera — la fine del mondo: una città come Napoli che tutti i giorni, da tempo immemorabile, ha una sua « fine del mondo ». Purtroppo non venne fuori il capolavoro: come spesso accade, il progetto finì col logorarsi, insieme dilatandosi, strada facendo, e dall'idea iniziale di una temuta apocalisse che rivelasse i guasti e le ipocrisie e le dilanianti contraddizioni di un'epoca, si giunse a un grosso spettacolo, folto di nomi, illuminato qua e là da lampi geniali, ma sostanzialmente fragile. Abbiamo detto folto di nomi, una vera passerella di celebrità grandi e piccole: pensate: Silvana Mangano, Sordi, Rascel, Gassman, Fernandel, Franchi e Ingrassia, Anouk Aimée e Paolo Stoppa, Jimmy Durante e Lino Ventura, Elisa Cegani, Nino Manfredi, Melina Mercouri, Ernest Borgnine, Lamberto Maggiorani (il protagonista di *Ladri di biciclette*), Domenico Modugno, Regina Bianchi, Andreina Pagnani, Mike Bongiorno.

E' chiaro che, a distanza di anni (sembrano tanti davvero), la maggiore curiosità finisce con l'essere quella di riscoprire via via il volto di un attore, la macchietta costruita da un altro, e qualche memorabile interpretazione, come quella dannatamente funerea, ma straordinaria, di Alberto Sordi. « Alle ore diciotto comincia il giudizio universale! », ammonisce una gran voce dall'alto e da questo momento si inizia l'attesa, dapprima incredula (si pensa a qualche macchinosa e pacchiana trovata pubblicitaria), e poi sempre più febbrile, di una agghiacciante resa dei conti. Il clima è naturalmente quello del grottesco, e si sa quanto sia difficile instaurare un rapporto credibile tra una realtà oggettiva e la sua violenta deformazione satirica. Sotto il diluviare della pioggia, che spenge tutti i « colori » di Napoli (operatore eccellente Gabor Pogany), dalle grandi piazze ai « bassi », ciascuno fa o dovrebbe fare i conti con se stesso: si susseguono così gli episodi (più che di affresco composito si deve infatti parlare di un imponente film a « sketches »), tragici, sentimentali o esilaranti, condotti con gusto e stile diversi, talvolta risolti nella chiave del balletto, tal altra chiaramente ispirati a quell'altro più felice squarcio di vita partenopea che era il marottiano *Oro di Napoli* (e a quella sua punta più alta, « Il funeralino »), o alla narrativa magica e realistica insieme di *Miracolo a Milano*.

Film ineguale, si è detto, e abbastanza lontano nello svolgimento e nelle conclusioni dalle sue stimolanti premesse. In ogni caso, un film di De Sica, vale a dire rivelatore in molte sequenze di un morbido talento, e prestigioso nel mettere a fuoco le possibilità di un così grande numero di attori disparati.

Pietro Pintus

ore 21 nazionale

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

Il film ha un tono sospeso tra la realtà e la favola. Una voce potente e misteriosa echeggia improvvisamente nel cielo di Napoli annunciando che alle ore 18 di quello stesso giorno comincerà il giudizio universale. Il timore della morte invade i cittadini i quali reagiscono chi confessando i propri peccati, chi gettandosi in una folle spensieratezza. Dopo un improvviso, violento temporale, torna la calma. Cessato il timore, ognuno torna alla sua solita vita rinunciando ai propositi che la paura aveva provocato.

ore 22 secondo

QUARTO FESTIVAL DELLE ROSE

Va in onda questa sera una sintesi dei momenti più interessanti delle tre serate del « Festival delle rose ». L'edizione 1967 di questa rassegna canora è stata vinta da Al Bano con il motivo L'oro del mondo. *Al secondo posto si è classificato un cantautore, Memo Remigi, con* Vivere per vivere. *Insieme con i due vincitori saranno presenti gli altri protagonisti della finale e una folta schiera di ospiti.*

30 ottobre lunedì

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'38 Pari e dispari
'48 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8
GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Gianni Pettenati, Ornella Vanoni, Tony Cucchiara, Gian Pieretti, Miranda Martino, Giorgio Gaber, Wilma Goich, Corrado Lojacono, Carmen Villani, Jimmy Fontana

9
La posta del « Circolo dei genitori »
'07 **Colonna musicale**
Musiche di Wolf-Ferrari, Bernstein, Lawrence-Carle, Schubert, Carpi, Ranzato, Ferrio, Chopin, King, Costino-Schroeder, Winterhalter, Weiss, Ciaikowski, Bart, De Falla

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementare)
Piccola storia dei metalli: « Il ferro », a cura di G. Stafford e R. De Robertis - Regia di Ruggero Winter
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Where or when, Friday on my mind, Green green grass of home, Tou mikrou voria, La mia chitarra, Meditaçao, La coppia più bella del mondo, Ho milk to-day, Liszt: Rapsodia ungherese in la min. n. 15 (Marcia Rakoczy)

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Henkel Italiana*
'23 Antonio Pierantoni: Lo vedremo in TV
— *Falqui*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'38 Sì o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'43 La donna oggi - Antonia Monti: Cucina per tutti
'48 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— *Ecco*
'20 **CANZONI D'ORO**
— *Manetti & Roberts*
'50 Carillon
— *Soc. Olearia Tirrena*
'53 **Le mille lire**

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
— *Belldisc S.p.A.*
'45 Album discografico

16
Sorella radio
Trasmissione per gli infermi
'30 **CORRIERE DEL DISCO:** Musica sinfonica, a cura di Carlo Marinelli

17
Giornale radio - Italia che lavora - Sui nostri mercati
'20 **Manon Lescaut**
Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati dal romanzo di **Prévost** - Sesta puntata - Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione) (Vedi Locandina)
'35 **Operetta edizione tascabile**
MADAMA DI TEBE di **Carlo Lombardo**
LA BAJADERA di **Emmerich Kalman**

18
'15 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'30 Cronache di ogni giorno
'35 Luna-park
'55 Una canzone al giorno — *Antonetto*

20
GIORNALE RADIO
'15 La voce di F. Cigliano — *Ditta Ruggero Benelli*
'20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
Quali sono i limiti e i pericoli delle cure dimagranti, oggi tanto di moda?

21
'05 **Concerto**
diretto da **Franco Mannino** con la partecipazione del soprano **Linda Vajna** e del baritono **Giulio Fioravanti** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi nota illustrativa)

22
'10 **Canzoni napoletane**
'30 **Musica leggera dalla Polonia**

23
GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **Colonna musicale** (ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Gianni Rivera** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Marygold*
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA

— *Galbani*
9,05 Un consiglio per voi - Valerio Volpini: Un libro
— *Soc. Grey*
9,12 ROMANTICA
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
— *Camomilla Bonomelli*
9,40 **Album musicale**

10 — **Sherlock Holmes ritorna**
di **Conan Doyle** e **Michael Hardwick** - Traduzione di Franca Cancogni - Primo episodio: « La lega dei capelli rossi » - Regia di **Guglielmo Morandi** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA (Vedi Locandina)
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Io e il mio amico Osvaldo**
Musiche presentate da **Renzo Nissim** — *Omo*

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Lucia Sollazzo: La padrona di casa nel tempo
— *Doppio Brodo Star*
11,42 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60**

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **... TUTTO DA RIFARE!**
Settimanale sportivo a cura di **Castaldo e Faele**
Compl. diretto da **A. Del Cupola** - Regia di **Dino De Palma** — *Chinamartini*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Teleobiettivo — *Simmenthal*
13,50 Un motivo al giorno — *Dash*
13,55 Finalino — *Caffè Lavazza*

14 — **Le mille lire** — *Soc. Olearia Tirrena*
14,04 Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*

15 — Selezione discografica
— *RI-FI Record*
15,15 **GRANDI PIANISTI: WILHELM BACKHAUS**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**

16 — **Partitissima,** a cura di Silvio Gigli
16,05 **DEAN MARTIN:** piccola monografia a cura di **Francesco Forti**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,38 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,55): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

18,25 Sui nostri mercati
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 **CLASSE UNICA**
Giacomo Devoto - La lingua italiana: Alessandro Manzoni e le sue storie linguistiche
18,50 Aperitivo in musica

19,23 Sì o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**
20,50 LA RAI Corporation presenta: **NEW YORK '67**
Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di **Renzo Sacerdoti**
21,15 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,50 **CANZONI PER INVITO**

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Orlando di Lasso:** Dai Septem Psalmi Davidis poenitentiales: Domine, ne in furor - Miserere mei, Deus - De Profundis (Helmuth Krebs, Hans Joachim Rotzsch, ten.i; Hans Olaf Hudemann, bs. - Complesso Strumentale e Coro della Cattedrale di Aquisgrana, dir. Rudolf Pohl)
10,35 **Guillaume Lekeu:** Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte (Arthur Grumiaux, vl.; Riccardo Castagnone, pf.)

11,15 **Richard Strauss:** Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Orch. Philharmonia di Londra, dir. Lorin Maazel)
11,45 **Jean Françaix:** Quintetto per fl., ob., cl., fg. e cr (J.-P. Rampal, fl.; P. Pierlot, ob.; J. Lancelot, cl.; P. Hongne, fg.; G. Coursier, cr.)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Georg Philipp Telemann:** Quattro Fantasie per fl. solo (fl. S. Gazzelloni)
12,45 **Nicolai Rimsky-Korsakov:** Concerto in do diesis min. op. 30 per pf. e orch. (sol. S. Richter; Orch. Sinf. di Mosca, dir. K. Kondrascin)
12,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **J. Perlea**; ten. **F. Tagliavini**; vl. **I. Stern**; msopr. **M. Horne**; ob. **A. Lardrot**; br. **P. Silveri**; dir. **I. Markevitch**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **NOVITA' DISCOGRAFICHE**
W. A. Mozart: Tre Sinfonie: in re magg. K. 297 « Paris »; in re magg. K. 385 « Haffner »; in do magg. K. 425 « Di Linz » (Orch. Filarmonica di Londra, dir. E. Leinsdorf) (Disco RI-FI)

15,30 **Claude Debussy:** Sonata per fl., v.la e arpa (C. Lardé, fl.; C. Lequien, v.la; M.-C. Jamet, arpa)
15,50 **Paul Hindemith:** Concerto in do diesis magg. per vl. e orch. (sol. D. Oistrakh - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Hindemith) • **Alfredo Casella:** Concerto romano op. 43, per organo, ottoni, timpani e archi (sol. F. Germani - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 **Joseph Myslivezcek:** Suite in la magg. per archi, basso e continuo (Compl. Pro Arte Antiqua di Praga)
17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **Nikos Skalkottas:** Due Duetti per vl. e vc. • **Ildebrando Pizzetti:** Tre Canzoni per voce e quartetto d'archi (M. Baker, sopr.; A. Perez e C. Treggor, vl.i; L. Lane, v.la; D. Magendanz, vc.) (Registraz. eff. l'11 aprile 1967 dal Teatro dei Dioscuri in Roma durante il Concerto eseguito per l'« Associazione Pergolesiana »)

18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera d'eccezione**
18,45 I fratelli Oxilia, conversazione di Niccolò Sigillino
18,50 **Ton de Leeuw:** Spatial Music III (Orch. da Camera della Radio Olandese, dir. F. Travis)
(Registraz. eff. l'11 luglio dalla Radio Olandese in occasione del « Festival d'Olanda 1967 »)

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20 — **RITRATTI DI MUSICISTI FRANCESI CONTEMPORANEI: Henri Barraud** (I)
(Programma scambio con l'O.R.T.F.)
20,50 **Nuovo radioteatro italiano**
Amalassunta
di **Lao Pavoni**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Giorgio Bandini**
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **LA MUSICA, OGGI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 — **Rivista delle riviste**
23,10 Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Bongusto: *Helga* (Augusto Martelli) • Califano-Guarnieri: *Tanto tanto caro* (Anna Identici) • Fiammenghi: *Marcus* (cordovox Gonziber) • Ciuffini-LattuadaTrovajoli: *Quando ero un bebè* (I cantori Moderni) • Scala-Zanin-Calzia: *Quando mi prendono i 5 minuti* (Vittorio Sforzi) • Bonagura-Benedetto: *Surriento d'e nnammurate* (Roberto Murolo) • Rossi: *Quando piange il ciel* (trombone Dino Piana e complesso Ceragioli) • Pelleus: *Rapsodia italiana* (Monti-Zauli) • Nisa-Scharfenberger: *E' difficile dire di no* (Paola Turchini) • Murolo: *Sempre con te* (Helmut Zacharias) • Silvestri: *Nannì* (Sergio Centi) • Fanciulli: *Guaglione* (Percy Faith) • Backy-Mariano: *L'immensità* (org. hamm. Santi-Latora) • Catalani-Calise: *Conosco 'na piazza* (Renato Rascel) • Anonimo: *Il silenzio* (tromba Al Hirt) • Luciani-Castiglione: *Salutiamo il sole* (Armonica a bocca Franco De Gemini) • Sentieri-Fiorentini: *Il mio paese* (Joe Sentieri) • Polito: *Se la vita è così* (pf. Franco Cassano) • Filippini: *Sulla carrozzella* (Giampiero Boneschi).

17,20/Manon Lescaut

Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati dal romanzo di Prévost. Personaggi e interpreti della sesta puntata: L'autore: *Adolfo Geri*; Il cavaliere Des Grieux: *Nanni Bertorelli*; Manon: *Paola Pitagora*; Il sergente Lescaut: *Carlo Hintermann*; Tiberge: *Gianfranco Ombuen*; Il marchese de Massy: *Carlo Ratti*; Il superiore di San Lazzaro: *Franco Morgan*; Un gendarme: *Stefano Varriale*.

SECONDO

10/Sherlock Holmes ritorna

Personaggi e interpreti del primo episodio: Sherlock Holmes: *Raoul Grassilli*; Il dott. Watson: *Franco Volpi*; Duncan Ross: *Checco Rissone*; Un irlandese: *Natale Peretti*; Un signore anziano: *Giulio Oppi*; Wilson: *Giulio Girola*; Spaulding detto Clay: *Franco Passatore*; L'ispettore Lestrade: *Vigilio Gottardi*; Mr. Merriwater: *Daniele Dublino*.

15,15/Grandi pianisti: Wilhelm Backhaus

Wolfgang Amadeus Mozart: *Fantasia in do maggiore K. 475*; *Marcia turca*, dalla *Sonata in la maggiore* K. 331 • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Rondò capriccioso in mi maggiore op. 14* • Frédéric Chopin: *Studio in la minore op. 25 n. 11; Valzer brillante in la bemolle maggiore op. 34 n. 1* • Franz Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2 in do diesis minore.*

TERZO

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Jonel Perlea: Milj Balakirev: *Islamey*, fantasia orientale (Orchestra Sinfonica di Bamberg) • *Tenore Ferruccio Tagliavini:* Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Tombe degli avi miei »; Giacomo Puccini: *Tosca*: « E lucean le stelle » (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Jean Paul Morel) • *Violinista Isaac Stern:* Johann Sebastian Bach: *Sonata in mi maggiore* per violino e pianoforte (Alexander Zakin, *pianoforte*) • *Mezzosoprano Marilyn Horne:* Wolfgang Amadeus Mozart: *La Clemenza di Tito*: « Parto, parto »; Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Cruda sorte » (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Henry Lewis) • *Oboista André Lardrot:* Jean Marie Leclair: *Concerto in do maggiore* per oboe e archi (I Solisti di Vienna diretti da Wilfried Böttcher) • *Baritono Paolo Silveri:* Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: « O Carlo, ascolta » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Fernando Previtali) • *Direttore Igor Markevitch:* Sergei Prokofiev: *L'Amore delle tre melarance* suite sinfonica op. 33 bis: Le ridicole - Il Mago Celio e la Fata Morgana giocano a carte - Marcia - Scherzo - Il Principe e la Principessa - La fuga (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese).

19,15/Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven: *Tre Lieder, op. 83,* su testi di Wolfgang Goethe: Wonne der Wehmut - Sensucht - Mit einem gemalten Banden (Dietrich Fischer-Dieskau, *baritono*; Hertha Klust, *pianoforte*) • Franz Schubert: *Quintetto in la maggiore op. 114* « Della trota », per pianoforte e archi (Walter Panhoffer, *pianoforte* - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna: Willy Boskowsky, *violino*; Günther Breitenbach, *viola*; Nikolaus Hübner, *violoncello*; Johann Krump, *contrabbasso*).

22,30/La musica, oggi

Guido Baggiani: *Mimesi* (Matteo Roidi, *violino*; Osvaldo Remedi: *viola*; Nicola Oliva, *violoncello*; Eraclio Sallustio, *clarinetto*; Carlo Tentoni, *fagotto*; Karl Kraber, *flauto*) • Earle Brown: *Times Five* (Karl Kraber, *flauto*; Matteo Roidi, *violino*; Nicola Oliva, *violoncello*; Giovanni Mampieri, *trombone*; Maria Luisa Torchio, *arpa*). Registrazione effettuata il 16 giugno 1967 dalla Galleria d'Arte Moderna in Roma in occasione delle manifestazioni di musica contemporanea « Nuova Consonanza ».

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Williams: *Shim - Me - Sha - Wabble* (Bud Freeman and his famous chigagoans) • Red: *The dirty dozens* (Tommy Dorsey's Clambake Seven) • Moten: *Moten swing* (compl. Barney Kessel) • Mack-Brown-Dabney: *Shine* (Quintetto Al Cohn-Bob Brookmeyer).

NAZ./18,15/Per voi giovani

Light my fire (The Doors) • *La moralità* (The Latins) • *She'd rather be with me* (Turtles) • *Sweet soul music* (Arthur Conley) • *Mi piove in faccia* (Los Brincos) • *I'm sorry about that* (Wilson Pickett) • *Here come the nice* (Small Faces) • *I was made to love her* (Stevie Wonder) • *Israel* (Gianni Morandi) • *Canta (che ti passa la paura)* (Herbert Pagani) • *Quando gli occhi sono buoni* (Giuliana Valci) • *Le cipolle* (Georgia Moll) • *Tramp* (Otis e Carla) • *Let's go to San Francisco* (The Flower Pot Men) • *Baby, I love you* (Aretha Franklin) • *I need love* (Little Richard) • *One way* (Manfred Mann) • *Sunshine Superman* (pf. Les Mc Cann) • *Night and day* (Quart. Dave Brubeck).

Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

Il radiodramma di Lao Pavoni

AMALASSUNTA

20,50 terzo

Sullo sfondo di questa storia radiofonica (ma si può parlare di storia, o non piuttosto di un complesso mosaico di tante storie, diverse ed anonime?) compare uno strano edificio in cima ad un colle, che, agli occhi di chi vi si avvicina, può apparire indifferentemente una gigantesca casa di cura, un mastodontico albergo o, comunque, un mostruoso e indefinibile falansterio, dentro il quale è lecito intuire un aggrovigliato pullulare di innumerevoli vite umane. Si tratta, infatti, di una di quelle disumane costruzioni alla cui presenza ci stiamo sempre più abituando: vere « macchine per vivere » (o, meglio, per vegetare) nelle quali l'uomo perde insensibilmente la misura e persino la coscienza di se stesso; dentro le quali i problemi di ogni singolo individuo, proprio per la soffocante promiscuità in cui è costretto a vivere, per la forzata indiscrezione che lo circonda, è portato ad isolarsi, a rinchiudersi, a sfuggire ad ogni tentazione di comunicabilità. Ne deriva una realtà pervasa d'angoscia, di un'aria quasi fantascientifica; ed è appunto in questa chiave che l'autore ci lascia intravedere — più che darcene una compiuta rappresentazione — il dramma di Amalassunta, una giovane donna sposata ad un uomo vecchio e malato, e la sua lancinante nostalgia di vivere, destinata a concludersi con una impietosa fuga verso la riconquista della felicità perduta.

Ma, come si è detto, la storia di Amalassunta non è che un filone, sia pure essenziale, di questa storia radiofonica, affidata tutta ad una sapiente orchestrazione di voci, anonime ma non irriconoscibili; comunque, al di là di ogni possibile simbologia, l'opera è soprattutto l'angosciata denuncia di una realtà negativa, che minaccia di stritolare gli uomini, sempre più succubi di una massificazione senza speranza.

Prendono parte alla trasmissione: Gianni Galavotti, Alberto Ricca, Valeria Moriconi, Vigilio Gottardi, Olga Fagnano, Carla Sabatini, Clara Droetto, Maria Fabbri, Mariella Furgiuele, Irene Aloisi, Franco Passatore, Ivana Erbetta, Giulio Oppi, Dario Mazzoli, Anna Caravaggi, Alberto Marché, Elvio Ronza e Paolo Faggi. La regìa è di Giorgio Bandini.

Mannino - Vajna - Fioravanti

CONCERTO LIRICO

21,05 nazionale

Il soprano Linda Vajna e il baritono Giulio Fioravanti partecipano al concerto vocale e strumentale diretto da Franco Mannino, che, nato a Palermo nel 1924, è anche assai noto come pianista e compositore.

Il programma si apre con un brano per sola orchestra: la Danza della frusta da La Zolfara di Giuseppe Mulé, il musicista che dal 1925 al 1943 tenne la direzione del Conservatorio « Santa Cecilia » di Roma. La Zolfara andò in scena la prima volta a Roma nel 1939. Per sola orchestra saranno altresì eseguiti l'Epilogo da Il contratto di Virgilio Mortari e Ritmi di « Vivì » dello stesso Mannino. L'opera Vivì fu rappresentata la prima volta al « San Carlo » di Napoli nel 1957. Linda Vajna interpreterà « Vissi d'arte », la commovente preghiera che innalza Tosca nel secondo atto della famosa opera pucciniana; « Ritorna vincitor » dal primo atto dell'Aida di Giuseppe Verdi; « Tacea la notte placida », la splendida melodia del Trovatore e « Sola, perduta, abbandonata » dalla Manon Lescaut di Giacomo Puccini, una delle più belle arie del maestro lucchese.

Giulio Fioravanti canterà la celebre aria « Il balen del suo sorriso » dal secondo atto del Trovatore; « O tu, bell'astro incantatore » dal terzo atto del Tannhäuser di Richard Wagner, che è la canzone di Wolframo di Eschenbach alla stella della sera, a cui chiede di andare incontro a Elisabetta nel suo cammino verso il cielo. Il Tannhäuser, rappresentato la prima volta a Dresda il 19 ottobre 1845, fu ispirato da diverse leggende e racconti nordici. « Ascoltando questa musica ardente e dispotica — scriveva Baudelaire — sembra spesso di ritrovare dipinto sul fondo delle tenebre, lacerate dal sogno, le vertiginose concezioni dell'oppio ». Fioravanti interpreterà ancora « O vin discaccia la tristezza » dal secondo atto dell'Amleto di Ambroise Thomas scritto nel 1868 e infine « Nemico della patria » dall'atto terzo dell'Andrea Chénier, di Umberto Giordano, andata in scena la prima volta il 23 marzo 1896 alla « Scala » di Milano.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Parata d'orchestre - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Panorama musicale: partecipano le orchestre di Pino Calvi, Rudi Lang, Tullio Gallo, Cyril Stapleton, Sandro delle Grotte; i cantanti Tullio Pane, Gigliola Cinquetti, Ella Fitzgerald, John Foster, Nilla Pizzi, Rosetta Fucci; i complessi vocali di Caravel, The Platters, Los Españoles - 2,06 Ouvertures, sinfonie e duetti da opere - 2,36 Melodie intramontabili - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Virtuosismo nella musica strumentale - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 19,15 The Field near and far. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - Problemi della Fede,** a cura di Benvenuto Matteucci - **Istantanee sul cinema,** di Giacinto Ciaccio - **Pensiero della sera.** 20,15 Synode et Canonisation du Bienheureux Benilde. 20,45 Kirche in der Welt. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,30 Posebna vprasania in Razgovori. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,40** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **K. Atterberg:** « Una Rapsodia del Vaermland » op. 36; **C. Debussy:** Sarabanda e danza (Orchestraz. Ravel). **9** Radio Mattina. **11,05** Orchestra Radiosa. **11,20** Dagli amici del sud. **11,35** Matinées et soirées musicales di **Benjamin Britten** su musiche di Rossini. **12** Rassegna stampa. **12,10** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Di tutto un po'. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Fantasia per archi. **16,05** Note composizioni ravelliane. 1. Daphnis et Cloé, suite n. 2 (Orchestra della Suisse Romande, dir. Ernest Ansermet). 2. La Valse (Orchestra Sinfonica di Boston, dir. Charles Münch). 3. Alborada del gracioso (Orchestra della Suisse Romande, dir. Ernest Ansermet). **16,50 Gustav Mahler:** Tre Canti da « Lieder und Gesänge aus der Jugendzeit » (soprano Desi Galban; Bruno Walter, pianoforte). **17** Radio Gioventù. **18,05 L. van Beethoven:** Sonata in re minore op. 31 n. 2 per pianoforte, interpretata da Dario Cristiano Müller. **18,45** Diario culturale. **19** Los Treboles. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,30** Frammenti da « My fair Lady ». **19,45** Melodie e canzoni. **20** Arcobaleno sportivo. **20,30 Antonin Dvorak:** Requiem per soli, coro e orchestra op. 89. Requiem aeternam - Graduale - Dies Irae - Tuba mirum - Quid sum miser - Recordare Jesu Pie - Confutatis maledictis - Lacrimosa - Sanctua - Pie Jesus - Agnus Dei (Solisti: Basia Retchitzka, soprano; Maria Minetto, contralto; Serge Maurer, tenore; James Loomis, basso. Collaborano coro e orchestra della RSI, dir. Edwin Loehrer). **22,05** Casella postale 230. **22,35** Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Due note.

II Programma

18 Incontro con Frank Sinatra. **18,15** Il traffico. **18,45** Play-House Quartet dir. da Aldo D'Addario. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Musica da balletto. **Claude Debussy:** « Jeux », poema danzato (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. André Cluytens). **Claude Debussy:** Danze sacre e profane (solista Marie-Claire Jamet, arpa; Orchestra da camera Paul Kuenz di Parigi). **20,30** Musica oltre frontiera. Programma in multiplex organizzato da Radio Colonia in collaborazione con gli Studi di Vienna, Montecarlo, Ginevra, Lugano, la BBC di Londra e la Radio di Lubjana). **21,15** Orchestre varie. **21,30** La bricolla. **22-22,30** Club 67.

martedì

NAZIONALE

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Italo Cremona - Motta - Giocattoli Baravelli - Dixan per lavatrici)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: IL MESSICO

Terza puntata

a cura di Gregorio Donato

Regia di Enrico Vincenti

b) IL RAGAZZO DI HONG KONG

Il dono di Natale

Telefilm - Regia di E. W. Swackhamer

Prod.: N.B.C.

Int.: Dennis Weaver, Harry Morgan, Richey Der

ritorno a casa

GONG

(Confetti Saila - Panforte Pepi)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide, M. Turoldo e Padre Mariano da Torino

19,10 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA della violoncellista Donna Magendanz e del pianista Piero Guarino

F. Mendelssohn Bartholdy: *Canto senza parole op. 109*; I. Pizzetti: *Tre canti*: a) Affettuoso, b) Grave, c) Allegro; G. F. Malipiero: *Sonatina*

Realizzazione di Livia Eusebio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caramelle Sperlari - Amaro Medicinale Giuliani - Olà - Cosmetici Venus - Confetture Star - Confezioni Lebole)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Pasta Agnesi - Cera Grey - Vicks Vaporub - Birra Peroni - Agfa-Gevart - Certosa Galbani)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Cavallino Rosso - (2) Omsa - (3) Motta - (4) Orzoro - (5) Orologi Revue

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Recta Film - 3) Guicar Film - 4) Freelance - 5) Ultravision Cinematografica

21 —

TAVOLE SEPARATE

di Terence Rattigan

Traduzione di Giovanna Mazzotti e Luigi Ulisse

Primo episodio

La tavola accanto alla finestra

Personaggi ed interpreti:

Mr. Malcolm — *Nando Gazzolo*
Mrs. Shankland — *Eleonora Rossi Drago*
Miss Cooper — *Valeria Valeri*
Mrs. Railton-Bell — *Laura Carli*
Miss Meacham — *Wanda Capodaglio*
Lady Matheson — *Tina Lattanzi*
Prof. Fowler — *Diego Parravicini*
Jean Tanner — *Ludovica Modugno*
Charles Stratton — *Arnaldo Ninchi*
Mabel — *Maria Paoli*
Doreen — *Marina Como*

Scene di Filippo Corradi Cervi

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Enrico Colosimo

22,30 INCONTRO CON LA NEW VAUDEVILLE BAND

Presenta Raffaella Carrà

Regia di Francesco Dama

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

La New Vaudeville Band si esibisce stasera alle 22,30 sul Programma Nazionale. Presenta Raffaella Carrà

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Bemberg - Pizza Catari - Crema Atrix - Caffè Hag - Materassi a molle Dormire - Alimentari Buitoni)

21,15

CORDIALMENTE

Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico

a cura di Andrea Barbato e Gian Paolo Cresci

con la collaborazione di Bartolo Ciccardini

Presenta Enza Sampò

Realizzazione di Gian Piero Raveggi

22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

Auto-quiz a premi

presentato da Mascia Cantoni

Testi di Enrico Vaime

Regia di Francesco Dama

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Carl Jacob Burckhardt
Ein Portrait
Regie: Horst Stein und Francois Bondy
Prod.: BETA FILM

20,40-21 Gestatten, mein Name ist Cox
« Springen gehört zum Handwerk »
Polizeifilm
Regie: Georg Tressler
Prod.: STUDIO HAMBURG

TV SVIZZERA

18,30 MINIMONDO - Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter e Connie cronisti ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 13ª lezione

19,45 TV-SPOT

19,50 I DUE FRATELLI. Telefilm della serie « Corki, il ragazzo del circo » interpretato da Mickey Braddock, Noah Berry e Robert Lowery

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 LASCIATE FARE A NOI. Telefilm della serie « Piccolo teatro » interpretato da Macha Meril, Françoise Dorleac, Anne Tonietti, Marina Vlady, Ingebor Schoener e Paul Guers. Regia di Michel De Ville

21,25 « COM'E' UNO SCRITTORE ». Ritratto di Giorgio Soavi. Documentario di Grytzko Mascioni

22 « BANCO ». Gioco a premi della Televisione romanda realizzato da André Rosat e Roland Jay. Regia di Pierre Matteuzzi

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

31 ottobre

«Tavole separate», una commedia di Terence Rattigan

UN AUTORE PRODIGIO

Tina Lattanzi (a sinistra), Eleonora Rossi Drago e Laura Carli in una scena di « Tavole separate ». Questa commedia è stata « ridotta » anche per lo schermo ottenendo due Oscar

ore 21 nazionale

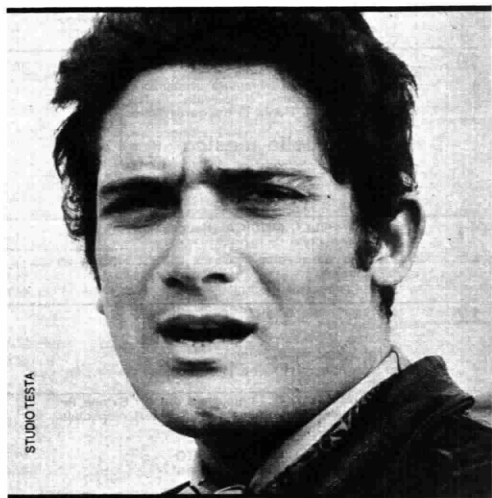
Secondo le migliori tradizioni della buona società britannica, Terence Rattigan, nato a Londra nel 1911, concluse i suoi studi al Trinity College di Oxford, dove si laureò in storia moderna. Avrebbe potuto intraprendere la carriera diplomatica, seguendo l'esempio del padre, William Frank Arthur Rattigan, che fra l'altro era stato ambasciatore di Gran Bretagna in Romania; ma, quando si trattò di decidere, dichiarò di sentirsi portato a scrivere commedie: gli piaceva raccontare vicende, disegnare personaggi.

Non disse, probabilmente, che per i personaggi e le vicende si sarebbe ispirato proprio a quella buona società dove era nato e cresciuto, e dove aveva tutto il desiderio di continuare a vivere. Ma il suo modo d'osservare, con ironia e comprensione, i propri simili fu chiaro ben presto, ché Terence affrontò assai giovane le scene: appena uscito da Oxford, nel 1934. Aveva soltanto venticinque anni quando conquistò il suo primo grande successo con *French without tears (Il francese senza lacrime*, ma in Italia la Compagnia diretta da Sergio Tofano lo rappresentò con il titolo *Scuola di perfezionamento*). *French without tears* ebbe a Londra più di mille repliche: un primato. Si parlò allora di Rattigan come di un ragazzo prodigio, e tale etichetta gli rimase a lungo, anche quando, al pari dei comuni mortali, egli ebbe in realtà superato il periodo della giovinezza.

Altra etichetta: il mestiere. Indubbiamente, di mestiere, Rattigan dimostrò subito di averne parecchio, per natura; la esperienza fece poi il resto. Ma non tutta la sua produzione, bisogna dargliene atto, si esaurisce in un semplice esercizio d'abilità. Per rimanere nell'ambito delle commedie già presentate ai telespettatori italiani, alcuni momenti del *Cadetto Winslow* o della *Versione Browning* superano i limiti del buon artigianato.

Tavole separate fu rappresentata per la prima volta, al St. James Theatre di Londra, nel 1954. Erano quindici anni che il « ragazzo prodigio » dava al teatro, all'incirca, una commedia ogni anno. Nulla aveva potuto interrompere la buona abitudine; nemmeno la guerra, che egli aveva combattuto nella RAF. Anche *Tavole separate* incontrò il suo bravo successo. Raggiunse presto molti Paesi d'Europa e d'America, e, portata sullo schermo cinematografico, ebbe due Oscar.

La commedia, perdonate l'apparente bisticcio, è formata da due commedie che hanno alla origine due titoli distinti: *La tavola accanto alla finestra* e *La tavola numero sette*. E' consuetudine, fin dalla prima rappresentazione, che gli attori protagonisti del primo episodio interpretino i personaggi principali del secondo: il piacere, tutto teatrale, di dare vita nella medesima sera a due figure tanto diverse. Nella presente edizione — diremmo: ovviamente — non si dà questo caso. Mentre, s'intende, rimangono gli stessi interpreti per quei personaggi che circolano nell'Hotel Beauregard in occasione di ambedue le vicende: si tratta di un albergo « molto distinto », per signore e signori non troppo facoltosi, che Terence Rattigan, collezionista di quadri, giuocatore di cricket e di golf, nonché scrittore di commedie, guarda, in sostanza, con simpatia.

e. m.

ore 21 nazionale

TAVOLE SEPARATE

La vicenda si svolge da una sera di dicembre al mattino successivo nell'Hotel Beauregard, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, dove una decina di pensionati, tutte persone rispettabili, trascorrono giorni di riposo e di noia fuori della convulsa vita cittadina. La piccola comunità — ognuno ha i suoi personali desideri e le sue personali manie — rimane sorpresa dall'arrivo di una donna troppo elegante, troppo di « classe » per quell'albergo modesto. Si chiama Anne ed è la moglie divorziata di John Malcolm, un giornalista fallito che ora è ospite dell'Hotel Beauregard.

ore 21,15 secondo

CORDIALMENTE

Cordialmente *trasmette questa sera un dibattito fra studenti e professori, realizzato a Foligno. Il tema di questa tavola rotonda è: il doposcuola e i rapporti con le famiglie. Un problema decisamente di attualità che si ripropone, ogni anno, all'apertura delle scuole. Il dibattito è condotto da Gian Piero Raveggi.*

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'38 Pari e dispari
'48 **LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8
Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Pino Donaggio, Orietta Berti, Lando Fiorini, Annarita Spinaci, Antonio Prieto, Isabella Iannetti, Gianni Morandi, Caterina Caselli, Nino Fiore (Vedi nota)

9
La comunità umana
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Offenbach, Sherman, Soloviev-Matusowsky, Hefti, Ortolani, Galilei, Mascheroni, Chopin, Azevedo, Tucci, Rodgers, Kern, Dinicu, Spoliansky, Warren, Dunning, Lehar

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementare)
Una meravigliosa avventura, romanzo sceneggiato di Giorgio Moser - 1ª puntata - « Tra 8 ore Johannesburg » - Regia di Ruggero Winter
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Concerto d'autunno, John Henry, Ma vie, Donna di lamé, Do right woman, do right man, Amore dammi quel fazzolettino, I got plenty o' nuttin', Poupée qui fait non, Mendelssohn: dalla Sinfonia Italiana op. 90 n. 4 in la minore: con moto moderato

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Cori Confezioni*
'23 Vi parla un medico - Carlo Giro: L'allergia ai medicinali
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'38 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'43 La donna, oggi - Anna Lanzuolo: La nostra casa
'48 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO - Anteprima del 49° Salone Internazionale dell'Automobile - Servizio speciale di Andrea Boscione
— *Moplen*
'25 **E' ARRIVATO UN BASTIMENTO**
con **Silvio Noto** (Vedi Locandina)
'50 Carillon — *Manetti & Roberts*
'53 **Le mille lire** — *Soc. Olearia Tirrena*

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
— *Durium*
'45 Un quarto d'ora di novità

16
Programma per i ragazzi - **« La patria dell'uomo »**, a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
'30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI

17
Giornale radio - La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati
'20 **Manon Lescaut**
Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati dal romanzo di **Prévost** - Settima puntata - Regia di **U. Benedetto** (Registrazione) (Vedi Locandina)
'35 **STORIA DELL'INTERPRETAZIONE DI CHOPIN**
a cura di **Piero Rattalino** (V)
Pianista Alfred Cortot

18
'05 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli
'15 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'30 Antonio Ghirelli: Un mondo nuovo
'35 Luna-park
'55 Una canzone al giorno — *Antonetto*

20
GIORNALE RADIO
'15 La voce di F. Hardy — *Ditta Ruggero Benelli*
'20 **Stagione lirica della RAI**
RE LEAR
Opera in tre atti di G. Papini da Shakespeare
Musica di **Vito Frazzi**

21
Re Lear: Peter Glossop; Gonerilla: Gloria Lane; Regana: Floriana Cavalli; La voce di Cordelia: Lidia Marimpietri; Il matto: Aldo Bertocci; Il conte di Kent: Walter Monachesi; Il duca di Cornovaglia: Gianfranco Manganotti; Il duca d'Albania: Alfredo Giacomotti; Il conte di Gloster: Giuseppe Morresi; Edgardo: Aldo Bottion; Edmondo: Giampaolo Corradi; Osvaldo: Mario Carlin; Un araldo: Giuseppe Morresi

22
Direttore **Nino Sanzogno** - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI - Maestro del Coro Giulio Bertola
'50 Musica per orchestra d'archi

23
GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **Colonna musicale** (ore 7,15): L'hobby del giorno
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Gianni Rivera** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Palmolive*
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Galbani*
9,05 Un consiglio per voi - Giulio Cesare Castello: Uno spettacolo
9,12 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Album musicale** — *Sidol*
10 — **Sherlock Holmes ritorna**
di **Conan Doyle** e **Michael Hardwick** - Traduzione di Franca Cancogni - Secondo episodio: « I tre Garrideb » - Regia di **Guglielmo Morandi**
(Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA
(Vedi Locandina) — *Industria Dolciaria Ferrero*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
— *Omo*
10,40 **Hit parade de la chanson**
Programma scambio con la Francia
11 — **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Lello Bersani** e **Sandro Ciotti**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 **LA POSTA DI GIULIETTA MASINA**
11,45 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Mira Lanza*
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **OGGI RITA**
Un programma musicale con **Rita Pavone** e **Teddy Reno** — *Falqui*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Teleobiettivo — *Simmenthal*
13,50 Un motivo al giorno — *Ariel*
13,55 Finalino — *Caffè Lavazza*
14 — **Le mille lire** — *Soc. Olearia Tirrena*
14,04 Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14,45 Orchestra diretta da Luciano Zuccheri
15 — Girandola di canzoni — *Italmusica*
15,15 **GRANDI DIRETTORI: EUGENE ORMANDY**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
16 — **Partitissima**, a cura di Silvio Gigli
16,05 **RAPSODIA**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,38 CANZONI PER INVITO
17 — Buon viaggio
17,05 **COUNT DOWN**, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**
17,30 **Notizie del Giornale radio**
17,35 Rassegna di Autori Italiani contemporanei presentata dal « Teatro delle Novità » diretto da **Maner Lualdi**
Il sesto atto della Signora dalle camelie
di **Alessandro De Stefani**
Regia di **Claudio Fino** (Vedi nota illustrativa)
18,10 Carlo Zoffoli e il suo complesso
18,25 Sui nostri mercati
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 **CLASSE UNICA**
Rinaldo De Benedetti: Vite di grandi scienziati: gli inventori dell'elettricità. James Maschell
18,50 Aperitivo in musica
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20 — **Pasquino oggi**
Un programma di **Maurizio Costanzo** con **Tino Buazzelli** - Regia di **Raffaele Meloni**
20,45 Canzoni popolari europee
21 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
21,10 TEMPO DI JAZZ, a cura di **Roberto Nicolosi**
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,50 MUSICA DA BALLO
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

31 ottobre martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 **La Radio per le Scuole**
« Una mano sul cuore », radioscena di Alfio Valdarnini - Regia di Ruggero Winter
(Replica dal Programma Nazionale del 28-10-'67)

10 — **Musiche clavicembalistiche**
D. Scarlatti: Due Sonate (clav. R. Puyana) • J. S. Bach: Quattro Duetti dal « Clavierübung », Libro III (clav. H. Walcha)
10,20 **Luigi Boccherini:** Quartetto in si bem. magg. op. 2 n. 2, per archi (Quartetto New Music) • **Franz Schubert:** Quartetto in mi bem. magg. op. 125 n. 1, per archi (Quartetto Filarmonico di Vienna)
10,50 **SINFONIE DI ANTON BRUCKNER**
Sinfonia n. 5 in si bem. magg. (Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. E. Jochum)
12,10 L'Africa e la comunità economica europea, conversazione di Daniele Prinzi
12,20 **Igor Strawinsky:** L'uccello di fuoco, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Boston dir. E. Leinsdorf)
12,45 **RECITAL DEL VIOLONCELLISTA PABLO CASALS E DEL PIANISTA MIECZYSLAV HORSZOWSKI**
F. Couperin: Pièces de concert • J. S. Bach: Suite n. 5 in do minore per violoncello solo • R. Schumann: Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70 per violoncello e pianoforte • L. v. Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2; Sonata in re maggiore op. 102 n. 2
14,30 Pagine da **« ORFEO ED EURIDICE »**
Azione drammatica in tre atti di Ranieri de' Calzabigi - Musica di **Christoph Willibald Gluck**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,55 **NOVITA' DISCOGRAFICHE**
F. J. Haydn: Quartetto in mi bem. magg. op. 20 n. 1; Quartetto in do magg. op. 20 n. 2; Quartetto in sol min. op. 20 n. 3 (Quartetto Koeckert)
(Disco Grammophon)
17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 **Attilio Ariosti:** Lezione n. 6 per viola d'amore e basso continuo (Realizz. del basso continuo di E. Giordani Sartori) (B. Giuranna, v.la; E. Giordani Sartori, clav.)
17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **Isang Yung:** Om Mani Padme Hum, cantata per soli, coro e orchestra (D. Dorrow, sopr.; M. Kraak, br. - Orch. da Camera e Coro della Radio Olandese, dir. F. Travis)
(Registraz. eff. l'11 luglio dalla Radio Olandese in occasione del « Festival Olandese 1967 »)
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera d'eccezione**
18,45 **I maestri dell'architettura contemporanea**
a cura di **Antonio Bandera**
III. I razionalisti degli anni venti: Le Corbusier, Mies Van Der Rohe, Gropius e Mendelsohn
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30 **Il mito di Robinson Crusoe**
a cura di **Beniamino Placido**
III. L'isola sconsacrata
21 — **Claudio Monteverdi**
nel quarto centenario della nascita
a cura di **Nino Pirrotta**
IV. Melodia, armonia e ritmo
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Libri ricevuti**
22,40-22,50 **Rivista delle riviste**

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Olivieri: *Tornerai* (Rio de Oro) • Titogalba-Martelli: *Voglio tutto quello che vuoi tu* (*tromba* Desidery e compl. Cris Baker) • De Simone-Gentile-Capotosti: *Il primo mattino del mondo* (Milva) • Renis: *Quando quando quando* (Ennio Morricone) • Gianco: *Mondo mio* (I Satelliti) • Marletta: *Fanfaretta militare* (canta Carlo Esposito) • Guspini-Benedetto: *Si 'a gente se facesse 'e fatte suoie...* (Aurelio Fierro) • Grossi-Zanin-Donboga: *Ti credi irresistibile* (*tromba* Gosio - compl. Vincent Thebaldi) • Mogol-Pallavicini-Locatelli: *Prima c'eri tu* (Giancarlo Chiaramello) • Zipi: *Passeggiata sulla tastiera* (*cordovox* Luigi Bonzagni) • Califano-Pes-Reverberi-Bardotti: *Il mio posto qual è* (Ornella Vanoni) • Ayroldi-De Lorenzo-Bergonzi: *Concerto per te* (pf. e compl. Herman Koenig) • Lombardi: *La marcia della gioventù* (I Quattro del Sud) • Rossi: *Quando vedrò* (*tromba* Oscar Valdambrini e compl. Pocho Gatti) • Mari-Sarra: *Welcome to costa Smeralda* (Pino D'Olbia) • D'Esposito: *Anema e core* (Heinz Neubrand) • Cordara-Farassino: *Qualcosa di meraviglioso* (Lia Scutari) • Migliacci-Palomba-Locatelli: *Il mare quest'estate* (Sauro Sili) • Di Ceglie: *La barca dei sogni* (*trombone* Dino Piana) • Bohm: *Tarantella* (Orch. diretta da Carmen Dragon).

17,20/Manon Lescaut

Personaggi e interpreti della settima puntata: L'autore: *Adolfo Geri*; Il cavaliere Des Grieux: *Nanni Bertorelli*; Manon: *Paola Pitagora*; Il signor De Tournelle: *Andrea Checchi*; Il sergente Lescaut: *Carlo Hintermann*; Il superiore di San Lazzaro: *Franco Morgan*; Il cocchiere: *Gigi Reder*; Il portiere: *Virgilio Zernitz*; La custode della prigione: *Wanda Pasquini*; Un gendarme: *Stefano Varriale*; Tre passanti: *Cristiano Censi, Franco Luzzi, Grazia Radicchi*.

SECONDO

10/Sherlock Holmes ritorna

Traduzione di Franca Cancogni. Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli e Franco Volpi. Personaggi e interpreti del secondo episodio. Sherlock Holmes: *Raoul Grassilli*; Il dott. Watson: *Franco Volpi*; La signora Hudson: *Irene Aloisi*; John Garrideb: *Giulio Girola*; Mr. Holloway: *Franco Passatore*; Nathan Garrideb: *Giulio Oppi*; L'Ispettore Lastrade: *Vigilio Gottardi*.

15,15/Grandi direttori: Eugène Ormandy

Jean Sibelius: *Lemminkäinen e le fanciulle di Saari* dalle « Quattro Leggende dal Kalevala » op. 22 • Harl Mac Donald: *Due Pezzi spagnoli*: La Missione - Rumba • Maurice Ravel: *Rapsodia spagnola*: Prélude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria (Orchestra Sinfonica di Filadelfia).

TERZO

14,30/Pagine dall'opera « Orfeo ed Euridice »

Atto I: Ouverture; Recitativo e Aria di Orfeo « So klag'ich ihren Töd »; Aria di Amore « Deiner Harfenspiel Harmonien »; Recitativo « Wie, ich soll sie wiedersohen? »; Aria di Amore « Mit Freuden den Willen » • *Atto II*: Danza e Coro delle Furie; Aria di Orfeo « Ach, erbaret » e Coro; Aria di Orfeo « Meine Bitten, meine Klagen »; Coro « Dein sanftes Trauerlied »; Danza delle Furie; Aria di Euridice « Diese Ahnen sind »; Aria di Orfeo « Welch' reiner Himmel » • *Atto III*: Recitativo e Duetto Orfeo-Euridice « So komm, Euridice » e « Nein ich bleib! »; Recitativo e Aria di Euridice « Welche grausame Wandlung »; Duetto Euridice - Orfeo « Rings war »; Aria di Orfeo « Ach, ich habe sie verloren »; Scena finale « Triumph sei Amor » (Orfeo: *Dietrich Fischer - Dieskau*; Euridice: *Maria Stader*; Amore: *Rita Streich* - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino - Rias Kammerchor e Berliner Motettenchor diretti da Ferenc Fricsay - Maestro del Coro Günther Arndt) .

15,30/Compositori italiani contemporanei

Roman Vlad: *Ode super Chrysea Phorminx*, per chitarra e orchestra (Solista Alvaro Company - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gabor Otvös); *Cinque Elegie su testi biblici*, per voce e archi: Homo natus de muliere - Notum fac mihi - Terra data est in manus impii - Quid est homo - Fuissem quasi non essem (Orchestra da camera diretta da Piero Guarino). Registrazione effettuata al Teatro dei Dioscuri in Roma il 18-4-1967 durante il concerto eseguito per la « Associazione Pergolesiana ».

19,15/Concerto di ogni sera

César Franck: *Les Eolides*, poema sinfonico (Orchestra Nazionale Belga diretta da André Cluytens) • Frank Martin: *Concerto* per violino e orchestra: Allegro tranquillo - Andante molto moderato - Presto (solista Paul Kling - Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da Robert Whitney) • Igor Strawinsky: *Le Sacre du Printemps*, quadri della Russia pagana, in due parti: L'adorazione della terra - Il sacrificio (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'autore).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Meyers-Kahn-Ergman-Schoebel: *Nobody's sweetheart* (*cl.* Frank Teschmaker) • Mc Phail-Michels: *San* (*tb.* Bix Beiderbecke) • Rodin-Haggart-Lamart-Matlock: *Dixieland shuffle* (Bob Crosby) • Delaney: *Jazz me blues* (Bunny Berigan).

NAZ./13,25/E' arrivato un bastimento

Table: *Shake in St. Louis* (Jack Table Time) • Calabrese-Ballotta: *Dopo di noi* (Nilla Pizzi) • Cassola: *Mary pecché* (Arturo Testa) • Rogers-Wheher: *Jackson* (Nancy Sinatra) • Birrell - Quinn - Crewdson - Duyez: *Some day* (Freddy and the Dreamer) • Wood-Beretta-Del Prete: *...Peccato il nostro amore* (Little Pupa) • Kubla-Table: *Un piccolo soldato* (canta Armando Stula).

NAZ./18,15/Per voi giovani

Everyday I have the blues (Billy Stewart) • *Il beat cos'è* (La ragazza 77) • *Cold sweat* (James Brown) • *J'aime les filles* (Jacques Dutronc) • *Dandelion* (Rolling Stones) • *How can I be sure* (The young Pascals) • *Le téléphone* (Nino Ferrer) • *Allora, decidi ora* (I Roll's 33) • *Vivere per vivere* (Memo Remigi) • *L'important c'est la rose* (Gilbert Bécaud) • *Parla tu, cuore mio* (Tony Del Monaco) • *Funny familiar forgotten feelings* (Tom Jones) • *You keep me hangin' on* (The Vanilla Fudge) • *A natural woman* (Aretha Franklin) • *Sei solo tu* (Temptations) • *We've got that* (Bobby Moore) • *I've been loving you too long* (Otis Redding) • *A time to love, a time to cry* (Lou Johnson) • *My prayer* (Tom Jones) • *Tap your feet* (New Vaudeville band).
(Gli ultimi quattro dischi sono a richiesta degli ascoltatori).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Il vostro juke-box - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Successi di ieri e di oggi - 1,06 Appuntamento con Caravelli - 1,36 Strettamente confidenziale - 2,06 Antologia operistica - 2,36 Cartoline sonore da tutto il mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 I classici della musica leggera - 4,36 I nostri successi - 5,06 Tastiera internazionale - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 18,15 Novice in porocila. **19,15** Topic of the week. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - Conversazione - Pensiero della sera.** 20,15 Mission à travers le monde. 20,45 Nachrichten aus der Mission. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 La Palabra del Papa - **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 **Musica ricreativa. 7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Il Teatrino: « La parte di cameriere », bozzetto di Dino Di Luca. **8,50** Intermezzo. **9** Radio Mattina. **11,05** Trasm. da Beromünster. **12** Rassegna stampa. **12,10** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,25** « Dies irae » di Penderecki (Coro e Orchestra Filarmonica, dir. Krzysztof Nissons, dir. del Coro Januz Przybylski; solisti: Delfina Ambroziak, soprano; Wieslaw Ochman, tenore; Bernard Ladysz, basso). **Bohuslav Martinu:** Souvenir de Licice (Orchestra de la Suisse Romande, dir. Karel Ancerl). **16,05** Sette giorni e sette note. **17** Radio Gioventù. **18,05** Mario Robbiani e il suo complesso. **18,30** Canti e cori della montagna. **18,45** Diario culturale. **19** Viaggio musicale con l'Orchestra Norrie Paramor. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. **20,45** Varietà musicale. **22,05** Notizie dal mondo nuovo. **22,30 W. A. Mozart:** Quintetto d'archi in mi bemolle maggiore (K 614) (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio e Pierre Borel, viole; Claudio Laich, violoncello). **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Disco club.

II Programma

18 Codice e vita. **18,15** Melodie moderne. **18,30** Vivere vivendo sani. **18,45** A passeggio sul pentagramma. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Tutto sul calcio minore. **20,20** Obiettivo jazz. **20,50** Il microfono della RSI in viaggio. **21,20** Musica sinfonica richiesta. **22,05-22,30** Notturno in musica.

Un programma per tutti i gusti

LE CANZONI DEL MATTINO

8,30 nazionale

Qualcuno ha detto che la mattina è fatta per passeggiare all'aria aperta; qualcun altro sostiene che le prime ore del giorno sono le migliori per dormire. Altri, ahimè, non hanno scelta: c'è il lavoro che li attende. Ma intanto, mentre ci si prepara alle cure giornaliere, un po' di musica non guasta: specialmente se è cantata. Come debbono presumibilmente essere le canzoni del mattino? E' una domanda alla quale si possono dare mille risposte. Stamani, per esempio, avremo la quotidiana scelta che la radio ci offre. Canzoni, si può dire, di tutti i generi. Eccone la lista: Calma ragazzo *(Pino Donaggio);* Ritornerà da me *(Orietta Berti);* A Roma è sempre primavera *(Lando Fiorini);* Balla balla *(Annarita Spinaci);* Ti saluto ragazzo *(Orchestra Augusto Martelli);* Il ritratto di Maria *(Antonio Prieto);* Corriamo *(Isabella Iannetti);* Dammi la mano per ricominciare *(Gianni Morandi);* Nemmeno una lacrima *(Caterina Caselli);* Aspettame *(Nino Fiore). Come si vede ce n'è veramente per tutti i gusti. Dall'accorato rimpianto di Antonio Prieto nel* Ritratto di Maria, *alla scanzonata* Balla balla *con Annarita Spinaci; dalla melodia sentimentale eseguita da Morandi, al genere più impegnato di Pino Donaggio. E' rappresentata anche la canzone napoletana con Nino Fiore in* Aspettame. *Mentre ci facciamo la barba o ci facciamo il nodo della cravatta oppure consumiamo la prima colazione, le canzoni del mattino contribuiranno a farci iniziare piacevolmente la giornata. E per le donne che debbono occuparsi delle faccende domestiche queste canzoni potranno essere una buona compagnia.*
E se per caso stamani si farà sentire particolarmente il primo brivido dell'autunno, ci sarà sempre la consolazione di sapere, con l'aiuto di Lando Fiorini, che, come dice il titolo della sua canzone, a Roma è sempre primavera.

Rassegna degli autori italiani

LA TRAVIATA VISTA DA DE STEFANI

17,35 secondo

E' la primavera del 1852: Maria Duplessis è morta da diversi anni, ma ogni sera rivive la sua patetica storia sulle scene parigine, col nome di Margherita Gauthier, nell'acclamato dramma di Alessandro Dumas. Intanto Armando Duval — che nella realtà si chiama Arturo Dorval — si è dato pace, si appresta a contrarre un matrimonio eccellente sotto tutti i punti di vista, e sarebbe completamente tranquillo se, ogni tanto, non lo riassalisse il timore che il male di cui ebbe a morire la sua sfortunata amante abbia potuto contagiarlo. Il medico di famiglia lo rassicura, ma quando viene a conoscenza dei suoi progetti matrimoniali non può trattenere la sua meraviglia: come può, lui che tutta Parigi identifica con l'ardente protagonista della Signora dalle camelie, pensare così presto a sposare un'altra donna?
Di qui prende l'avvio l'atto unico di Alessandro De Stefani in onda questa sera per la serie dedicata alle « novità italiane » realizzata nella scorsa stagione teatrale da Maner Lualdi. Con un'ironia amara fino al sarcasmo ci racconta il seguito di una vicenda che ha avuto il potere di emozionare le platee di tutto il mondo, facendocene incontrare, qualche anno dopo, i principali protagonisti: Arturo, preoccupato solo della sua salute, del suo prossimo matrimonio e delle percentuali che Dumas deve versargli per aver contribuito al successo del dramma, raccontandogli minuziosamente la verità dei fatti; Bianca, la sorella alla cui felicità Maria sacrificò il suo grande amore, che ora ironizza su tanta generosità, confessando che se quel sacrificio non fosse stato compiuto, lei e il suo fidanzato avrebbero avuto un buon pretesto per mandare a monte le loro nozze indesiderate; il padre di Arturo, proprio lui che quel sacrificio aveva chiesto e ottenuto per salvare l'onorabilità della famiglia, sposato da poco con una giovanissima donna già amica della defunta...
Personaggi e interpreti: Arturo: Giuliano Disperati; *Maizeroy:* Augusto Soprani; *Raimondo Amiens:* Edoardo Borioli; *Bianca:* Maria Grazia Manescalchi; *Giulio Dorval:* Ernesto Calindri.

TRE BUONI S
PER LE NOSTRE

CONTO »
LETTRICI

Scotch-Brite pulisce tutto in cucina

Scotch-
Brite®

dopo 8 settimane di pulizie di pentole, stoviglie e fornelli rimane come nuovo!

Scotch-Brite
non prende odori non riga non rovina le mani non arruginisce

un prodotto 3M MINNESOTA ITALIA **distributore esclusivo Sidol S.p.A.**

mercoledì

NAZIONALE

10 — Dalla Cattedrale di Acqui Terme
SANTA MESSA
celebrata da S. E. Mons. Giuseppe Dell'Omo, Vescovo di Acqui, in occasione del IX Centenario della costruzione e della consacrazione della Cattedrale
Ripresa televisiva di Carlo Baima

10,55-12 **TORINO: INAUGURAZIONE DEL 49° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE**
Telecronisti Giuseppe Bozzini e Gino Rancati
Regista Ubaldo Parenzo

pomeriggio sportivo

14,25-16,15
COSENZA: CALCIO
Italia-Cipro
Telecronista Nando Martellini
Regista Mario Conti

per i più piccini

17 — **GIOCAGIO'**
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Philips - Sibon Perugina - Ratti & Valenzasca - Patatina Pai)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **I FILIBUSTIERI DELLE ANTILLE**
Film - Regia di Charles I. Berton
Prod.: Universal International
Int.: Donald O'Connor, Helena Carter

b) **MAGILLA GORILLA**
Spettacolo di cartoni animati
Prod.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

GONG
(Crema Bel Paese Galbani - Fairy)

19,15 **INCONTRO CON TINA POLITO E LALLA CASTELLANO**
Regia di Raffaele Meloni

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Dolcificio Lombardo Perfetti - Brodo Liebig - Orologi Roamer - Brandy Stock 84 - Merendero Talmone - Mennen)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Confezioni Forest - Camomilla Montania - Ferrero Industria Dolciaria - Rasoi Philips - Illy Caffè - Pasta Barilla)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Aperitivo Biancosarti - (2) Lavatrici Philco - (3) Digestivo Antonetto - (4) Chlorodont - (5) Doria Biscotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Delfa Film - 3) Delfa Film - 4) General Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —
SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE
« Svetlana racconta »
a cura di Arrigo Levi

21,50 **MERCOLEDI' SPORT**
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

La Cattedrale di Acqui Terme da cui viene trasmessa stamane la Santa Messa (ore 10 Programma Nazionale)

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

21,10 **INTERMEZZO**
(Boston Epoxy - Motta - Orologi Omega - Locatelli - Kop - Grappa Vite d'oro)

21,15 **« GASSMAN-TOGNAZZI-TV »**
(IV°)
I BRIGANTI ITALIANI
Film - Regia di Mario Camerini
Distr.: De Laurentiis
Int.: Vittorio Gassman, Ernest Borgnine, Rosanna Schiaffino
Presentazione di Gian Luigi Rondi

22,55 **PANORAMA ECONOMICO**
Settimanale di inchieste e opinioni

Ernest Borgnine, interprete del film « I briganti italiani » (21,15, Secondo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — **Tagesschau**
20,10-21 **Mario und der Zirkus**
Fernsehfilm
Regie: Rudolf Fugert
Prod.: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

TV SVIZZERA

17,30 IL SOLE SPLENDE ALTO. Lungometraggio interpretato da Charles Winninger, Arlen Whelan e John Russell. Regia di John Ford
19,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,20 « Sopravvivenza »: MOSAICO. Documentario realizzato da Stanley Joseph
19,45 TV-SPOT
19,50 Il prisma: CRONACHE INTERNAZIONALI « LA RIVOLUZIONE CULTURALE CINESE ». Realizzazione di Antonio Riva
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 MELODIE IMMORTALI (Mascagni). Lungometraggio interpretato da Pierre Cressoy, Carla Del Poggio, Vera Molnar e Mario Del Monaco. Regia di Giacomo Gentilomo
22,20 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienze e civiltà d'oggi a cura di Sergio Genni e Mimma Pagnamenta
23,10 TELEGIORNALE. 3° edizione

1° novembre

«I briganti italiani», un film del regista Mario Camerini

UN WESTERN NOSTRANO

ore 21,15 secondo

I briganti italiani (1961) di Mario Camerini è uno dei rarissimi film che sono stati dedicati ad una pagina delle più drammatiche, e nello stesso tempo cariche di suggestione, della storia del nostro Paese: quella del brigantaggio che si sviluppò nel Mezzogiorno subito dopo il raggiungimento dell'unità nazionale. Alcuni anni prima (1952) s'era rivolto ad analoghi argomenti Pietro Germi, con *Il brigante di tacca del lupo*. Anche Germi, come Camerini, era partito dalle cronache autentiche di quel turbolento periodo per ricavarne una storia in larga parte frammista di fantasia; tuttavia mantenendo con i dati della realtà uno stretto contatto, e usufruendo, quanto alla scelta di linguaggio, dei molti insegnamenti ricavabili dalla tradizione del « western » americano, del quale in più occasioni, nei suoi primi film, egli s'era dimostrato un intelligente cultore. Camerini cala la sua storia in un clima diverso, come di ballata popolare, nel quale non mancano le deformazioni caricaturali e burlesche, ma non vengono trascurati i nessi che legarono in profondità il fenomeno ad una situazione sociale e politica di miseria e di abbandono da un lato, di confusione e incomprensione dall'altro.

Il suo protagonista, Carbone, è un capobanda dalla psicologia primordiale, capace di incontrollati scatti di violenza e di improvvisi moti di generosità; ha scelto la via della ribellione armata in perfetta buona fede, convinto della necessità di restaurare la monarchia borbonica soprattutto per garantire alle classi più povere condizioni di vita migliori, alle quali non sembrano assolutamente interessati gli « stranieri » piemontesi, che considerano in termini di semplice ordine pubblico la questione dei « cafoni » meridionali. Ma proprio perché in buona fede, Carbone finisce per accorgersi che sotto le promesse dei lealisti c'è soltanto un calcolo politico, e quando s'è reso conto che i falsi amici lo stanno abbandonando decide di consegnarsi al nemico con l'intenzione di cantare a tutte note la lunga canzone dei tradimenti orditi dai « baroni » apparentemente fedeli al nuovo Stato. Non ci riuscirà: gli scherani dei signorotti sul punto d'essere smascherati lo uccideranno a tradimento prima che possa dire una parola.

Nel film di Camerini, Vittorio Gassman dà vita al personaggio di un brigante meridionale che viene ucciso dai « baroni » proprio mentre sta per consegnarsi alle autorità

Nomi, personaggi e atmosfere d'invenzione, ma sostanza verificabilissima e convincente perché fondata sul succo delle lunghe analisi portate avanti dagli studiosi del brigantaggio meridionale. Il Carbone di Camerini non è mai esistito, ma altri personaggi col suo stesso nome si sono per lunghi anni aggirati nei boschi dell'Appennino Campano e nelle contrade della Basilicata. Egli può del resto considerarsi come un simbolo, che deriva i suoi tratti da una schiera di protagonisti autentici, da Crocco a Ninco-Nanco, dai Vardarelli ad Annichiarico, tutti egualmente invischiati in un gioco più grande di loro e sempre, o quasi sempre, finiti in una imboscata o davanti al plotone d'esecuzione.

Un film come *I briganti italiani* induce lo spettatore a due motivi di rammarico. In primo luogo per la sua qualità soprattutto spettacolare, che ha spinto gli autori a trascurare spesso l'analisi storica e magari ad introdurre personaggi di comodo, com'è per esempio il soldato piemontese pavido, famelico e scansafatiche. Il rammarico più grande nasce però dalla constatazione che il tentativo di Camerini è rimasto del tutto isolato, che più nessuno, cioè, ha sentito il bisogno di affondare le mani in una materia così ricca di suggerimenti. Viviamo negli anni della fortuna del cosiddetto « western all'italiana », formula di spettacolo ibrida e gratuita perché sprovvista di ogni autonomo retroterra culturale. E' abbastanza singolare, e molto spiacevole, che nessuno abbia riflettuto alla opportunità di dar vita (su quali affascinanti basi!) ad un « western » propriamente italiano, invece che ad un genere condannato in partenza dalla sua qualità di puro e semplice prodotto d'imitazione.

Giuseppe Sibilla

---

ore 21 nazionale

SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE:

« Svetlana racconta »

Svetlana Stalin, figlia del defunto dittatore sovietico, il 15 aprile di quest'anno ha abbandonato l'Unione Sovietica rifugiandosi prima a Ginevra e successivamente negli Stati Uniti. Subito dopo ha dato alle stampe una raccolta delle sue memorie. La singolare figura di questa donna viene presentata questa sera in un servizio televisivo. Nella lunga intervista, a cura di Arrigo Levi, Svetlana risponde con franchezza alle molte domande.

ore 21,15 secondo

I BRIGANTI ITALIANI

Il film, che si avvale della partecipazione di attori popolari come Vittorio Gassman, Rosanna Schiaffino ed Ernest Borgnine e della regia di Mario Camerini, si propone di offrire, alternando i toni drammatici a quelli umoristici, un quadro veridico del banditismo meridionale al tempo dell'annessione del Regno delle Due Sicilie all'Italia. L'azione è centrata intorno alla figura di Sante Carbone, un brigante del Napoletano. Quando egli si accorge che le sorti dei lealisti sono compromesse, si costituisce ai piemontesi. Ma i « baroni » della zona, temendo che forniscano informazioni a loro dannose, lo fanno uccidere.

1° novembre mercoledì

NAZIONALE

6

'30 Bollettino per i naviganti
'35 Musica stop

7

'48 Pari e dispari

8

GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Bobby Solo, Françoise Hardy, Leonardo, Mina, Tony Del Monaco, Rita Pavone, Domenico Modugno, Marisa Sannia, Johnny Dorelli

9

Carlo Vetere: Vivere sani
'07 Musica per archi
'30 **Santa Messa** **in rito romano**
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Ferdinando Batazzi

10

— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'15 **FANTASIA MUSICALE**
'50 **Torino - 49° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE: CERIMONIA DELL'INAUGURAZIONE**
Radiocronaca diretta di Andrea Boscione e Leoncillo Leoncilli

11

— *Falqui*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12

Contrappunto
'38 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'43 La donna oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini
'48 Punto e virgola

13

GIORNALE RADIO
— *Lavatrici A.E.G.*
'15 **APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA**
— *Manetti & Roberts*
'45 Carillon
— *Soc. Olearia Tirrena*
'48 **Le mille lire**

14

Musica all'aria aperta
'25 **CALCIO - COSENZA**
Incontro Italia-Cipro
per la Coppa Europa

15

Radiocronaca di **Enrico Ameri**
Nell'intervallo **(ore 15,15): Giornale radio**

16

'15 Programma per i piccoli - **« Enrico e le querce »** di Stefania Plona - Regia di Ugo Amodeo
'45 **CORRIERE DEL DISCO:** Musica da camera, a cura di Giancarlo Bizzi

17

'19 Bollettino per i naviganti
'20 **Manon Lescaut**
Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati dal romanzo di **Prévost** - Ottava puntata - Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'35 **Le grandi canzoni napoletane**
'45 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Ognissanti con la poesia e nel ricordo di Clemente Rebora, a cura di Enzo Fabiani

18

'15 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

'30 Cronache di ogni giorno
'35 Luna-park
'55 Una canzone al giorno — *Antonetto*

20

GIORNALE RADIO
— *Ditta Ruggero Benelli*
'15 La voce di Fred Bongusto
'20 **Duecentomila e uno**
Due tempi di **Salvato Cappelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Ernesto Cortese** (Vedi Locandina)

21

'45 **Concerto sinfonico**
diretto da **Franco Caracciolo**
con la partecipazione del pianista **Artur Rubinstein**
Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI

22

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23

GIORNALE RADIO - Queste partite internazionali di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Colonna musicale** (ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Gianni Rivera** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Marygold*
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Galbani*
9,05 Un consiglio per voi - Carlo Majello: Per capirsi di più
— *Soc. Grey*
9,12 ROMANTICA
9,30 **Notizie del Giornale radio**
9,35 **Album musicale** — *Camomilla Bonomelli*

10 — Wolmer Beltrami e il suo cordovox
— *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Gradina*
10,35 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Giovanni Passeri: 300 secondi
— *Doppio Brodo Star*
11,40 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60**

12,15 **Per grandi orchestre**

13 — **Il vostro amico Walter**
Un programma di **Mario Salinelli**
— *Henkel Italiana*
13,30 **GIORNALE RADIO**
— *Simmenthal*
13,45 Teleobiettivo
— *Fairy*
13,50 Un motivo al giorno
— *Caffè Lavazza*
13,55 Finalino

14 — **Le mille lire** — *Soc. Olearia Tirrena*
14,04 Juke-box
— *Vis Radio*
14,45 Dischi in vetrina

15 — Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,15 **GRANDI CONCERTISTI: QUARTETTO BARCHET**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16 — **Partitissima**, a cura di Silvio Gigli
16,05 **Musiche via satellite**
Tra le 16,15 e le 16,45:
Ippica - Milano: Premio San Siro di Trotto - Radiocronaca di Alberto Giubilo
16,30 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,33 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,55): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**

18,50 Aperitivo in musica

19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **Diana Torrieri** presenta:
Amore mio
Recital della sera, a cura di **Franco Moccagatta**
20,30 **SPETTACOLO PER CORI E ORCHESTRE**

21 — COME E PERCHE'
Corrispondenza sui problemi scientifici
21,10 **Zoo, scuola di vita**
Documentario di **Mario De Nitto**
21,30 **Giornale radio**
21,40 TRA 1000 CANZONI

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Musiche operistiche**
C. W. Gluck: Ifigenia in Aulide: Ouverture (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo) • D. Cimarosa: Il Maestro di Cappella: « Ci sposeremo tra suoni e canti » (br. G. Taddei - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile) • G. Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Verranno a te sull'aure » (M. Carosio, sopr.; C. Zampighi, ten. - Orch. Sinf., dir. N. Sanzogno)
10,30 **I. F. Tuma:** Partita in re min. (Complesso Pro Arte Antiqua di Praga) • **F. Dussek:** Partita in fa magg per due ob., fg. e due cr.i (Wiener Barock Ensemble) • **J. F. C. Bach:** Sestetto in do magg. per clav., fl., ob., vl., v.la e vc. (Sestetto Alma Musica)

11 — **Musiche di G. F. Haendel e F. Mendelssohn-Bartholdy**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di Giorgio Nataletti
12,20 **Strumenti: l'organo**
C. Franck: Corale n. 2 in si min. (org. J. Demessieux); Trois Pièces pour grand orgue (org. A. Marchal)

13 — CONCERTO SINFONICO
diretto da **Vittorio Gui**
A. Vivaldi: Concerto n. 10 in si minore da « L'Estro Armonico » op. III, per quattro vl.i, orch. d'archi e clav. (vl.i sol.i: G. Prencipe, A. Mosesti, M. Giovannini, M. Rocchi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI) • J. S. Bach: Cantata n. 197 « Gott ist uns're Zuversicht », per soli, coro e orch. (M. Arroyo, sopr.; L. Ciaffi Ricagno, msopr.; R. Lewis, ten.; C. Strudthoff, br. - Orch. e Coro del Teatro La Fenice di Venezia - M° del Coro S. Zanon) • C. Debussy: Trois Images, per orch.: Gigues; Iberia; Rondes de printemps (Orch. Sinf. di Roma della RAI)

14,30 **Recital del baritono Elio Battaglia**
con la collaborazione dell'organista **Wijnand van de Pol** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,05 **Karl Stamitz:** Conc. in re magg. op. 1 per viola e orch.
15,30 **T. Lupo:** Fantasia a sei; Fantasia a tre • **W. A. Mozart:** Fantasia in fa min. K. 608 • **R. Schumann:** Fantasia in do magg. op. 17

16,15 COMPOSITORI CONTEMPORANEI
R. Liebermann: Sinfonia (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno); Quattro Chinesische Liebeslieder (E. Häfliger, ten.; U. Vögelin, pf.); Capriccio per sopr., vl. e orch. (M. Kalmus, sopr.; A. Fietz, vl. - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. N. Sanzogno)

17 — **Ludwig van Beethoven:** Trio in si bem. magg. op. 11 per cl., vc. e pf. (R. Kell, cl.; F. Miller, vc.; M. Horszowski, pf.)
17,20 **J.-P. Rameau:** Castor et Pollux, suite • **R. Wagner:** Fünf Wesendonk Lieder, per sopr. e orch. (sol. E. Cavelti) • **R. d'Alessandro:** Concerto grosso op. 57, per orch. d'archi • **F. J. Haydn:** Sinfonia n. 100 in sol magg. « Militare » (Orch. della Suisse Romande, dir. R. Tschupp)
(Registraz. eff. il 17 maggio 1967 dalla Radio Svizzera)

18,30 **Musica leggera d'eccezione**
18,45 Musiche di **J. Samson, M. Reger, J. S. Bach**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Trenta esercizi per clavicembalo di Domenico Scarlatti**
Prima trasmissione
Dal n. 1 al n. 8
(Clav. Egida Giordani Sartori)

21 — **PASSE-PARTOUT**
Ritratti in cornice di **Franco Antonicelli:**
SERGIO TOFANO (Replica)
21,45 **Jazz moderno**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Incontri con la narrativa** - « E non disse una parola » - Racconto di Gianna Manzini presentato dall'Autrice

23 — **Musiche contemporanee** (Vedi Locandina)
23,30-23,40 **Rivista delle riviste**

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Antologia musicale

Ildebrando Pizzetti: *Lo Straniero*: Preludio (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta dall'autore) • Giacomo Puccini: *Suor Angelica*: « Senza mamma » (*soprano* Antonietta Stella - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede) • Pietro Mascagni: *Isabeau*: « E passerà la viva creatura » (*tenore* Beniamino Gigli - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni) • Licinio Refice: *Cecilia*: « Per amor di Gesù » (*soprano* Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Alberto Erede) • Alfredo Casella: *La Donna serpente*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

17,20/Manon Lescaut

Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati dal romanzo di Prévost. Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: L'autore: *Adolfo Geri*; Il cavaliere Des Grieux: *Nanni Bertorelli*; Manon: *Paola Pitagora*; Il signor De Tournelle: *Andrea Checchi*; Il marchese De Massy: *Carlo Ratti*; Il giovane De Massy: *Cristiano Censi*; Un cameriere: *Augusto Bonardi*; Un attore: *Giampiero Becherelli*; Un soldataccio: *Virgilio Zernitz*; Un ufficiale: *Dante Biagioni*.

20,20/Duecentomila e uno

Personaggi e interpreti: I tre giudici della commissione d'inchiesta: *Gianni Galavotti, Franco Passatore, Iginio Bonazzi*; La voce dell'ospedale: *Vigilio Gottardi*; I cinque aviatori: Henry Greene: *Giulio Oppi*; Nick Dafour: *Gino Mavara*; Jeff Brickt: *Alberto Ricca*; Burket: *Natale Peretti*; Diamond: *Renzo Lori*; Gloria Wilton: *Anna Caravaggi*; Mary Burket: *Irene Aloisi*; Alice Diamond: *Mariella Furgiuele*; Due poliziotti: *Paolo Paggi, Mario Brusa*; Una voce: *Alberto Marché*; Un medico: *Ferruccio Casacci*.

21,45/Concerto Caracciolo

Mendelssohn Bartholdy: *Il ritorno dalla lontananza*, ouverture op. 89 • Chopin: *Concerto n. 1 in mi minore op. 11* per pianoforte e orchestra (*solista* Artur Rubinstein) • Schumann: *Concerto in la minore op. 54* per pianoforte e orchestra (*solista* Artur Rubinstein).

SECONDO

15,15/Grandi concertisti: Quartetto Barchet

W. A. Mozart: *Quartetto in fa maggiore K. 168; Quartetto in re maggiore K. 155; Quartetto in do maggiore K. 170* (Reinhold Barchet, Willy Beh, *violini*; Hermann Hirschfelder, *viola*; Helmut Reimann, *violoncello*).

TERZO

11/Musiche di Haendel e Mendelssohn-Bartholdy

Georg Friedrich Haendel: *Ode for the Birthday of Queen Anne* per soli, coro e orchestra (Honor Sheppard, Mary Thomas, *soprani*; Alfred Deller, Mark Deller, *tenori contralti*; Maurice Bevan, *baritono*; Harold Lester, *clavicembalo*; Richard Rudolf, *tromba* - Orchestra delle Wiener Festwochen e Wiener Kammerchor diretti da Alfred Deller) • Mendelssohn-Bartholdy: *Die Erste Walpurgisnacht*, ballata op. 60 su testo di Goethe, per soli, coro e orchestra (Luisa Ribacchi, *mezzosoprano*; Carlo Franzini, *tenore*; Ugo Trama, *basso* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli diretti da Peter Maag - Maestro del Coro Emilia Gubitosi).

14,30/Recital del baritono Elio Battaglia

Hugo Wolf: *Dieci Lieder* da *Spanisches Liederbuch nach Heyse und Geibel* per voce e organo (trascriz. dal pianoforte di Max Reger): Nun wandre, Maria - Herr, was trägt der Boden hier - Ach, des Knaben Augen - Die du Gott gebarst, du Reine - Die ihr schwebet um diese Palmen - Nun bin ich dein, du aller Blumen Blume - Ach wie lang die Seele schlummert - Mühvoll komm' ich und beladen - Führ mich, Kind, nach Bethlehem - Wunden trägst du, mein Geliebter (all'organo Wijnand van de Pol).

18,45/Musiche polifoniche

Joseph Samson: *Kyrie e Gloria*, dalla Messa « Sine Nomine » II • Max Reger: *Der Mensch lebt und bestehet nur eine kleine Zeit* • Johann Sebastian Bach: *Singet dem Herrn ein neues Lied* (Kantatenchor di Stoccarda dir. August Langenbeck). Registrazione effettuata il 23 giugno dall'O.R.T.F. in occasione del « Festival des Nuits de Bourgogne '67 ».

19,15/Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi: *Concerto in do maggiore « Per la SS. Assunzione di Maria Vergine »*, per violino, archi in due cori e due clavicembali (Jelka Stamic, *violino*; Herbert Tachezy, Daniel Thune, *clavicembali*; I Solisti di Zagabria diretti da Antonio Janigro) • Carl Maria von Weber: *Konzertstück in fa minore op. 79* per pianoforte e orchestra (*solista* Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Peter Ilijch Ciaikowski: *Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 « Sogni d'inverno »* (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch).

23/Musiche contemporanee

Dmitrij Sciostakovic: *Quartetto n. 3 in fa maggiore op. 73* (Quartetto Borodin: Rostislav Dubinskij e Jaroslav Alexandrov, *violini*; Dmitrij Scebalin, *viola*; Valentin Berlinskij, *violoncello*). Registrazione effettuata il 13 maggio dalla Radio jugoslava in occasione del « Festival Internazionale di musica contemporanea di Zagabria 1967 ».

* PER I GIOVANI

NAZ./18,15/Per voi giovani

Respect (Aretha Franklin) • *Ode to Billie Joe* (Bobby Gentry) • *Finchley Central* (New Vaudeville band) • *San Francisco* (Bobby Solo) • *Sixteen tons* (Tom Jones) • *Per un momento ho perso te* (Fausto Leali) • *Woman like that, yeah* (Joe Tex) • *Perché non dormi fratello* (Sergio Endrigo) • *Tu ridevi di me* (Philippe Olivier) • *The wind cries Mary* (Jimy Hendrix) • *Se tornasse casomai* (Mina) • *I take what I want* (James e Bobby Purify) • *Am I groovin' you* (Freddie Scott) • *Mao et Moa* (Nino Ferrer) • *Le roi des fourmis* (Michel Polnareff) • *Soul dance number three* (Wilson Pickett) • *California dreamin'* (chit. Wes Montgomery) • *Respect* (Jimmy Smith) • *Mohair Sam* (Orch. Quincy Jones). (Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora).

Parentesi di musica leggera

POMERIDIANA

16,33 secondo

Non si tratta di uno spettacolo radiofonico con personaggi, cantanti e attori: Pomeridiana *è solo musica, una colonna musicale ininterrotta. Sono trasmissioni che il pubblico gradisce e che accentuano una certa funzione della radio: quella di fornire agli ascoltatori un sottofondo musicale discreto e blando. Il protagonista di programmi di questo tipo è un personaggio ignoto al pubblico, la cui presenza non s'avverte. Si chiama « programmatore ». Cioè appartiene a quella schiera di esperti che sanno tutto della musica leggera d'ogni parte del mondo. Passano le giornate alla discoteca della RAI che raccoglie centinaia di migliaia di « quarantacinque » e « trentatré » giri. Ne ascoltano decine, centinaia ogni giorno e scelgono i motivi che hanno le caratteristiche per piacere al pubblico. E' qui in discoteca che nasce* Pomeridiana. *Un lavoro che richiede grande attenzione e soprattutto una indiscussa conoscenza dei gusti del pubblico che è fatto di persone diverse, ciascuna con le sue marcate preferenze. Il punto dunque è di accontentare tutti, entro certi limiti naturalmente. Questo è l'obiettivo di un « programmatore » della radio. Le difficoltà sono intuibili: per quanto i dischi a disposizione siano moltissimi, ogni giorno sui tre programmi vanno in onda centinaia di motivi musicali. Occorre dunque evitare al massimo i doppioni, individuare infine fra i motivi già noti al pubblico quelli che si gradirebbe riascoltare.*

« Passe-partout » di Antonicelli

UN PROFILO DI SERGIO TOFANO

21 terzo

A mezza strada fra lo scrittore e l'attore, con quel tanto di furbesca aria da furetto da lasciare intendere sempre qualcosa in più di quanto le parole riescano a dire, Sergio Tofano resta ormai l'unico esponente di quella generazione che suscitò l'entusiasmo delle platee nei primi trent'anni del secolo. Eppure non è un « attore all'antica », giacché non lo è mai stato: gli è toccato in sorte di appartenere a quell'esigua schiera di teatranti cui spettò il compito di saldare il salto delle generazioni.
Basta pensare, ad esempio, che egli fece in tempo ad arrivare al teatro per ascoltare la polemica e le proteste che accompagnarono la rappresentazione del Giulio Cesare *da parte di Eduardo Boutet per lo « Stabile » di Roma. Boutet fu considerato un rivoluzionario perché pretese che gli attori si presentassero alla ribalta con le gambe nude, senza la calzamaglia. Propugnava la verità e fu accusato di pornografia.*
Cose di altri tempi. Eppure, anche se Tofano era già là, poteva essere considerato ormai « diverso » dagli altri. Nell'epoca in cui per essere accettati senza sospetto dai colleghi bisognava essere almeno figli d'arte, Tofano si affacciò alla porta del teatro con una laurea in giurisprudenza: era nato da una famiglia di borghesi che viveva dignitosamente nell'Italietta umbertina e nella Roma di Giolitti; nell'epoca in cui, più di oggi, essere attori significava scegliere una esistenza « diversa », Tofano rifiutò sempre di sentirsi chiuso in un'etichetta. Così oltre che attore fu regista, scenografo, costumista, sceneggiatore, commediografo, scrittore, disegnatore e verseggiatore burlesco. Intorno al 1914 — l'anno di Serajevo — « inventò » Bonaventura, *i cui caratteri andò perfezionando negli anni della Grande Guerra e che diventò qualcosa di più di un personaggio per i lettori di un giornale da ragazzi. Nella sua monumentale* Storia del teatro, *Silvio d'Amico definisce Bonaventura « l'ultima, in ordine di tempo, fra le nostre maschere italiane » e Tofano « il più elegante dei nostri attori-autori ».*
Eppure, con tutto questo alle spalle, Tofano resta il più schivo fra gli attori contemporanei. Perfino in un suo recentissimo libro, Teatro all'italiana, *egli profonde tutta l'esperienza dei suoi ottantuno anni senza parlare di sé. Ci voleva, probabilmente, un'occasione particolare per indurlo a vuotare il sacco e questa occasione gliel'ha offerta Franco Antonicelli con una lunga intervista radiofonica pazientemente legata insieme con cento domande stimolanti e il profilo che ne esce non è soltanto quello di un grande attore, ma addirittura la storia di mezzo secolo di teatro.*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrina di successi - 23,15 Pagine scelte - 24 Preludi di Frédéric Chopin - 0,36 L'Incompiuta di Franz Schubert - 1,06 Solisti celebri: Artur Rubinstein - 1,36 Ouvertures da opere - 2,06 Musiche per organo - 2,36 Il Quartetto - 3,06 Il poema sinfonico - 3,36 Musiche del '700 - 4,06 Fogli d'album - 4,36 Il concerto grosso - 5,06 Rapsodie - 5,36 L'800 romantico - 6,06 Concertino.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in Rito Romano,** con omelia di P. Ferdinando Batazzi. 14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Elevazioni liturgiche sulla festività di Ognissanti.** 20,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Entrevistas y colaboraciones. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Tre stelle. **9** Radio Mattina. **11,05** Trasm. da Losanna. **12** Conversazione religiosa. **12,10** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Dischi di successo. **13,20** Arturo Toscanini e l'Orchestra della NBC. Grande gala internazionale organizzata da Radio Colonia in collaborazione con gli studi Radio di Vienna, Lugano, la BBC di Londra, Lubjana, Ginevra e Montecarlo. Partecipano: Paul Kuhn, Alvarah Gomez, il Günther Kallmann-Chor, Claudio Villa, Janie Marden, Vico Torriani, Majda Sepe e Sacha Distel; suona l'Orchestra ricreativa del Westdeutscher Rundfunk di Colonia diretta da Werner Müller (registraz. effettuata a Berlino il 2 settembre 1967). **15,50** Intermezzo. **16,05** Il V Festival Internazionale di Musica organistica di Magadino. Roger Pugh. 1. **Thomas Tomkins:** Due fantasie in do maggiore e in la minore. 2. **J. S. Bach:** Sonata in Trio n. 1 in mi bemolle maggiore. 3. **François Couperin:** 5 Movimenti dalla « Messe pour l'usage des Paroisses »; 4. **J. S. Bach:** Preludio e fuga in do minore. 5. **Olivier Messiaen:** Apparition de l'Eglise éternelle; Le banquet céleste. **17** Potpourri radiofonico. **17,35** Solisti strumentali. **18,05** Tris, incontro musicale di Benito Gianotti. **18,30** Motivi per orchestra. **18,45** Diario culturale. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 « All'uscita »,** un atto di Luigi Pirandello. **20,35** Dischi vari. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Musica leggera (orchestre varie). **22,05** Documentario. **22,30** Concerto della violinista Romana Pezzani; al pianoforte Luciano Sgrizzi. **Jean-Marie Leclair:** Sonata in re maggiore (elab. Moffat). **Wolfgang Amadeus Mozart:** Adagio in mi maggiore, K. 261. **Johannes Brahms:** Sonatensatz in do minore. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Serenatella.

II Programma

18 La voce di Sheila. **18,10** Problemi del lavoro. **18,45** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20 « Il ratto dal serraglio »,** opera in 3 atti di W. A. Mozart diretta da Otmar Suitner. **22-22,30** Flauto e organo nel nostro tempo. Elisabeth Nyffeler, flauto; Heinrich Gurtner all'organo della chiesa parrocchiale di Magadino. **Hans Studer:** Petite fantaisie pastorale per flauto e organo. **Frank Martin:** Sonata da chiesa per flauto e organo.

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del 49° Salone Internazionale dell'Automobile

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

la TV dei ragazzi

17,45 a) **SAFARI IN MARE**
Realizzazione di Jim Ameche
Prod.: WPIX, INC.

b) **PAGINE DI NARRATIVA**
a cura di Lorenzo Ostuni
Una bambina prodigio
di Annie Vivanti
Lettura di Marisa Fabbri

ritorno a casa

18,40 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Wolfgang Sawallisch
Gustav Mahler: *Sinfonia n. 9 (1910)*: a) Andante comodo; Allegro risoluto, b) In tempo di comodo Ländler, c) Rondò burlesco (Allegro assai), d) Adagio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Elisa Quattrocolo

ribalta accesa

20 — TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50

DIFENSORE D'UFFICIO
di John Mortimer
Traduzione di Gigi Lunari
Personaggi ed interpreti:
Wilfred Morgenhall — *Sergio Tofano*
Herbert Fowle — *Antonio Battistella*
Scene di Mario Grazzini
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Guglielmo Morandi

22 — **LA GRANDE BARRIERA**
Uomini, piante e animali lungo l'immensa scogliera corallina dell'Australia
Testo di Gian Gaspare Napolitano
Regia di Achille Bolla

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

Wolfgang Sawallisch che dirige il concerto sinfonico in onda questa sera alle 18,40 sul Programma Nazionale

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10

QUANDO LA NATURA SCOMPARE
VI - Venezia e le lagune
Un programma di Fernando Armati
Testo di Mino Monicelli
Collaborazione di Pietro Pintus

22 — **CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO**
a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Bilder des Todes
von Hans Holbein d. J.
Musik: Cesar Bresgen
Regie: Jörn Thiel
Prod.: TELEPOOL

20,30-21 Grüss Gott Herr Pfarrer
Fernsehfilm
Regie: Luis Trenker
Prod.: TRENKER FILM

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa diretta in lingua tedesca della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV della Svizzera tedesca

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 SILENZIO E PREGHIERA. Realizzazione di Francesco Canova e Rinaldo Giambonini

19,35 TV-SPOT

19,40 MEMORIA DI PAPA GIOVANNI. Documentario di Silvano Giannelli e Pier Paolo Ruggerini

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 « Un uomo, un mestiere ». SILVIO CECCATO, FILOSOFO CIBERNETICO. Dibattito a cura di Grytzko Mascioni e Giulio Nascimbeni. Presenta Joyce Pattacini. Regia di Marco Blaser

21,40 In Eurovisione da Venezia: BRANI SCELTI DAL « VESPRO DELLA BEATA VERGINE » DI CLAUDIO MONTEVERDI » (Revisione di Wälter Goehr): Domine ad adiuvandum - Dixit Dominus (Salmo 109) - Nigra sum (Motetto) - Lauda Jerusalem (Salmo 147) - Sonata sopra Sancta Maria - Ave Maris Stella (Inno a 8 voci) - Magnificat. Solisti: Luciana Ticinelli-Fattori (soprano), Dora Carral (soprano), Herbert Handt (tenore), Ennio Buoso (tenore), Claudio Strudthoff (basso), Ugo Trama (basso). Coro polifonico della RAI di Roma e Orchestra « Alessandro Scarlatti » della RAI di Napoli diretti da Nino Antonellini. Regia di Francis Coleman. (Ripresa differita dalla Basilica di Santa Maria della Salute di Venezia)

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

2 novembre

«Difensore d'ufficio», una commedia di John Mortimer

L'AVVOCATO ED IL REO

Antonio Battistella (a sinistra), nella parte dell'uxoricida, e Sergio Tofano, che impersona l'avvocato senza fortuna: fra i due personaggi nasce in cella una singolare amicizia

ore 20,50 nazionale

Romanziere, commediografo e scrittore per la radio e la televisione, sceneggiatore cinematografico, brillante articolista (è collaboratore del *Punch*) John Mortimer non dimentica l'esperienza fatta sui codici e nei tribunali. Figlio d'avvocato e avvocato egli stesso — si laureò nel 1948 specializzandosi in diritto matrimoniale — egli per primo ammette di trarre sovente ispirazione proprio da qualche singolare incontro avuto in un'aula di giustizia, da qualche sconcertante confessione ricevuta nel segreto del proprio studio.
Così è accaduto per *Difensore d'ufficio*, questa paradossale eppure umanissima « conversazione » fra due pover'uomini, l'avvocato Wilfred Morgenhall ed il signor Fowle. Morgenhall è un avvocato senza fortuna; sensibile ai problemi del diritto e lettore attento di ogni sentenza, è arrivato ai capelli bianchi senza la soddisfazione d'una bella causa. Fowle, piccolo commerciante in sementi, è giunto alla maturità con l'inappagato desiderio di sprofondare beatamente, avrebbe detto il Carducci, nel « divino silenzio verde » della natura.
Quando la breve commedia comincia, si sono già verificati due singolari accidenti: il commerciante, irritato e offeso dall'invadente rumorosa giocondità della moglie, s'è deliberatamente macchiato d'uxoricidio e l'uomo di legge, non avendo il Fowle le possibilità economiche per rivolgersi a un legale di fiducia, è stato nominato suo difensore d'ufficio.
L'avvocato ed il reo (che nella presente edizione televisiva diretta da Guglielmo Morandi sono rispettivamente interpretati da due eccellenti attori come Sergio Tofano e Antonio Battistella) s'incontrano dunque, per la prima volta nella loro vita, nella cella che ospita il signor Fowle. Nonostante la differenza di educazione e di cultura, i due, parimenti condannati a una grigia mediocrità e parimenti delusi della vita, finiscono presto coll'intendersi, col simpatizzare, coll'indulgere alle rispettive debolezze. Fra le quattro pareti della cella iniziano così un colloquio sincero dal quale bandiscono la polverosa soffocante realtà per far posto ad un mondo di fantasia e di speranza; è un colloquio al tempo stesso lieve e profondo, dove le parole appaiono giuocate secondo un gusto raffinato, incline al paradosso.
Difensore d'ufficio nacque radiodramma. Nel maggio 1957 fu trasmesso per la prima volta dalla BBC (ed in quell'anno conquistò il Premio della RAI al Prix Italia radiofonico), nel settembre apparve sugli schermi televisivi e nella successiva primavera fu rappresentato in teatro, sempre con successo: eccellente occasione per un'indagine critica su quello che accomuna, o che distingue, i tre diversi linguaggi. Non entriamo qui nella dibattuta questione e, per mancanza di spazio e per rispetto allo stesso John Mortimer, che la reputa addirittura oziosa.
« L'unico pericolo — ha scritto l'autore in una sua nota proprio a proposito di *Difensore d'ufficio* — è quello di fissarsi sull'idea della pura radiofonia o della pura televisione o del puro cinema... La verità è che in conclusione, conta l'idea nata nella mente dello scrittore che intende esprimersi attraverso gli incontri lieti o tristi di umane creature ». Non c'è dubbio che, nel caso di questa garbata satira dell'ordine logico e del piatto buon senso, si tratta di un'idea felice.

Enzo Maurri

ore 20,50 nazionale

DIFENSORE D'UFFICIO

Nella cella d'una prigione inglese di provincia, Mr. Fowle, accusato di aver ucciso la moglie, riceve la visita del suo difensore d'ufficio, il vecchio avvocato Morgenhall, che per tutta la vita ha atteso un « caso » che lo risollevasse dal suo fallimento professionale. Tra il carcerato, stanco e rassegnato, e l'avvocato, anche lui sul punto di perdere tutte le illusioni, si svolgono due lunghi colloqui, ricchi di toni paradossali, di confidenze, che lasciano trasparire l'animo dei due uomini al di là della particolare situazione in cui si trovano. Alla fine è proprio l'assassino a dover confortare il suo difensore.

ore 21,10 secondo

QUANDO LA NATURA SCOMPARE:
Venezia e le lagune

La puntata conclusiva della serie dedicata alla salvaguardia degli ambienti naturali italiani riguarda Venezia e la sua laguna. Qui sono visibili in forma più evidente i problemi delle altre nostre lagune: quelle di Oristano, di Comacchio, di Lesina, di Orbetello. Esse offrono un rifugio unico a varie specie di animali, e costituiscono anche, attraverso la pesca nelle « valliculture », una fonte economica di prim'ordine. La laguna di Venezia ha però anche dei problemi specifici, collegati alla presenza di un centro storico ed artistico unico al mondo.

2 novembre giovedì

NAZIONALE

6

'30 Bollettino per i naviganti

'35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7

Giornale radio

'10 MUSICHE DEL MATTINO

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane

'30 Musica da camera

9

'15 **Musica sacra**
Haendel: Il Pianto di Maria, Cantata sacra per mezzosoprano e orchestra (Revis. di Guido Guerrini) (sol. J. Gardino - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. Rosada) • Bach: « Ich will den Kreuzstab gerne tragen », Cantata per basso, coro e orchestra (sol. J. S. Quirk - Orch. e Coro del Teatro La Fenice di Venezia, dir. V. Gui)

10

Giornale radio

'05 **Pagine pianistiche**
Mendelssohn-Bartholdy: Variations sérieuses in re min. op. 54 (pf. D. Winand Mendelssohn) • Rachmaninov: Variazioni su un tema di Corelli, op. 42 (pf. V. Ashkénazy)

'35 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Pietro Argento**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

11

'40 **Musiche corali**
Di Lasso: Tre Mottetti da « Lacrime di San Pietro », su testi di Luigi Tansillo (Revis. di Ruggero Maghini): « Vattene, vita, va! » - « Vide Homo » - « Qual a l'incontro » • Da Palestrina: Tre Mottetti dal « Cantico dei Cantici »: « Nigra sum sed formosa » - « Vox dilecti mei » - « Dilectus meus mihi » - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini

12

Giornale radio

'05 **Cesar Franck:** Preludio, Aria e Finale (pf. Joerg Demus); Quintetto in fa minore (Quintetto Chigiano: Riccardo Brengola e Arnaldo Apostoli, vl.i; Tito Riccardo, v.la; Alain Meunier, vc.; Sergio Lorenzi, pf.)

13

GIORNALE RADIO - Giorno per giorno

'20 **Franz Schubert:** Sinfonia n. 6 in do maggiore « La piccola » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Abbado)

14

Trasmissioni regionali

'40 **Musiche organistiche di Girolamo Frescobaldi**
Preludio e Fuga in sol min. (org. F. Peeters); Canzona I, dal II Libro di Toccate (org. L. F. Tagliavini); Ricercare, con obbligo del basso, dai « Fiori musicali » (org. R. Saorgin); Capriccio pastorale (org. S. Dalla Libera)

15

Giornale radio

'10 **Ildebrando Pizzetti:** Messa da Requiem per voci sole (Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonellini) • **Wladimir Vogel:** Meditazione sulla maschera di A. Modigliani, cantata su testo di F. Filippini, per soli, recitante, coro e orchestra (F. Rousseau, sopr.; G. Las, contr.; G. Sinimberghi, ten.; U. Trama, bs.; A. Gronen Kubiski, recitante - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi - M° del Coro R. Maghini)

16

'50 **Sonate di Domenico Scarlatti**
Sonata in do maggiore (clav. F. Valenti); Sonata in mi maggiore (clav. Wanda Landowska)

17

Giornale radio - **Italia che lavora** - Sui nostri mercati

'20 **Manon Lescaut**
Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati dal romanzo di **Prévost** - Nona puntata - Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione) (Vedi Locandina)

'35 **SINFONIE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Wolfgang Sawallisch)

18

19

Leos Janacek: Quartetto n. 2 « Pagine intime »

'30 **Giuseppe Martucci:** La Canzone dei ricordi, poemetto lirico di Rocco Pagliara, per soprano e orchestra

20

GIORNALE RADIO

'15 **Lieder di Franz Schubert**
Der Wanderer op. 4 (G. Bumbry, msopr.; S. Peschxo, pf.); Der Doppelgänger, dal ciclo « Schwanengesang » (L. Lehmann, sopr.; P. Ulanowsky, pf.); An die Musik, op. 88 (J. Greindl, bs.; H. Klust, pf.)

'30 **DAL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI STRASBURGO 1967**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21

'30 **Poemi sinfonici**
Respighi: Trittico botticelliano: La primavera - L'adorazione dei Magi - La nascita di Venere (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • R. Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Freccia)

22

'15 **Concerto dei Premiati al « I Concorso Internazionale d'organo A. B. Della Ciaja »**
(Registrazione effettuata l'11-9-'67 dalla Chiesa Nazionale dei Cavalieri di S. Stefano in Pisa)

23

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 Musica per orchestra

7,15 L'hobby del giorno
7,18 Peter Nero al pianoforte
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Sinfonie e intermezzi da opere liriche

8,25 Buon viaggio
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 Orchestre dirette da Arturo Mantovani, André Kostelanetz e Jackie Gleason

9,30 **Notizie del Giornale radio**

9,35 **Musiche per organo**
Pachelbel: Preludio, Fuga e Ciaccona in re minore (org. F. Vignanelli) • Franck: Andante, da Grande Pièce symphonique (org. J. Langlais) • Liszt: Preludio e Fuga sul nome BACH (org. F. Germani)

10,10 **Album musicale**

10,30 **Notizie del Giornale radio**

10,35 **Vincenzo Davico:** Requiem per la morte di un povero per soli, recitante, coro e orchestra • **Piero Guarino:** De Profundis, per due voci femminili e archi

11,10 **Johannes Brahms:** Sonata in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte (Antonio Salvatore, vl.; Armin Watkins, pf.)

11,30 **Notizie del Giornale radio**

11,35 **Antonio Vivaldi:** Le Quattro stagioni
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — Musica per archi
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 **Fogli d'album**

14,10 **Camille Saint-Saëns:** Concerto n. 1 in la minore op. 33, per violoncello e orchestra (solista Willy La Volpe - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Paul Strauss)
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14,45 Chiusura

18,20 Buon viaggio
18,25 Sui nostri mercati
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
18,38 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Requiem in re minore K. 626 (Vedi Locandina)

19,30 **RADIOSERA**
19,45 **Francesco Geminiani:** Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 2 (Orch. d'archi diretta da A. Antonini)

20 — **FUORIGIOCO**, cronache, personaggi, curiosità del campionato di calcio

20,10 **Gli egoisti**
Romanzo di **Bonaventura Tecchi**
Adatt. radiofonico di Diego Fabbri e Claudio Novelli - Quinta puntata - Regia di **Pietro Masserano Taricco** (Vedi nota illustrativa)

20,40 **Cori da opere liriche** (Vedi Locandina)

21,30 **Giornale radio** - **Cronache del Mezzogiorno**
21,50 **Sonate di Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven**

22,15 **V. Mortari:** Messa elegiaca per coro e organo
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Franz Schubert:** Sinfonia n. 4 in do minore « Tragica » (Orch. Filarmonica di Vienna dir. R. Kubelik)

10,25 **Anton Rejcha:** Quartetto in re magg. op. 12, per flauti (flautisti F. Cek, V. Zilka, J. Josifho, M. Klement)

10,50 **Musiche di Max Reger**
Sonata n. 4 in la minore op. 116 per violoncello e pianoforte (M. Schneider, vc.; P. Serkin, pf.); Tre Mottetti op. 110: Mein Odem ist schwach - Ach Herr, strafe mich nicht - O Tod, wie bitter bist du (Complesso vocale NCRV di Hilversum, dir. M. Voorberg)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Thomas Goldstein: II. Il significato della Carta della Vinlandia

12,20 **Musiche di J. P. Sweelinck, M. Marais, J. Brahms**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **D. Mitropoulos**; ten. **R. Conrad**; vl. **G. Mozzato**; msopr. **C. Ludwig**; arp. **L. Laskine**; br. **C. Tagliabue**; dir. **Z. Chalabala**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK**
Sonatina in sol magg. op. 100 per vl. e pf. (L. Jasek, vl.; Z. Lochmanova, pf.); Quattro Biblische Lieder dall'op. 99, per voce e pf. (I. Nicolai, sopr.; E. Marino, pf.); Quartetto in re min. op. 34 per archi (Quartetto Janacek)

15,30 **CAPOLAVORI DEL NOVECENTO**
B. Britten: War Requiem, op. 66, su testo di Wilfred Owen e testo latino della « Missa Pro Defunctis », per soli, coro e orchestra (G. Viscnjevskaja, sopr.; P. Pears, ten.; D. Fischer-Dieskau, br.; S. Preston, org. - Melos Ensemble e London Simphony Orchestra, Coro « Bach », Coro « Highgate School », dir. B. Britten, Maestri dei Cori D. Willcocks e G. Chapman)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera

17,10 **Franz Schubert:** Notturno in mi bem. magg. op. 148, per pf., vl. e vc. (Trio Ebert)

17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Repliche dal Programma Nazionale)

17,45 **Lukas Foss:** La Parabola della morte, cantata su testo di Rainer Maria Rilke, per ten., recitante, coro e orch. (Vers. ritm. italiana di V. Sermonti) (H. Handt, ten.; R. Tasna, recit. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Scaglia - M° del Coro R. Maghini)

18,15 Quadrante economico

18,30 **Ludwig van Beethoven:** Quintetto in mi bem. magg. per ob., fg. e tre corni (London Wind Soloists)

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale radiofonico di attualità culturale
Firenze un anno dopo l'alluvione: « Il patrimonio librario » e « Urbanisti di tutto il mondo per la rinascita di una città », a cura di Pier Francesco Listri - Editoria segreta, a cura di Luigi Silori

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,15 **In Italia e all'estero,** selezione di periodici italiani

20,30 **BORIS GODUNOV**
Dramma musicale in un prologo e quattro atti di **MODESTO MUSSORGSKI**
(da Alexander Puskin e Nicolai Karamsin)
(Revis. e strument. di Nicolai Rimski-Korsakov)
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra « Die Wiener Philharmoniker » - Cori dell'Opera di Stato di Vienna e dell'Opera Nazionale Croata di Zagabria - Coro da Camera e Coro di voci bianche del Festival di Salisburgo
(Registr. eff. il 29 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1967 »)
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

Nell'intervallo (ore 22):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
Costume di Libero Bigiaretti
Rivista delle riviste

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

10,35/Concerto sinfonico

Christoph Willibald Gluck: *Sinfonia in fa maggiore* (a cura di Rudolf Gerber): Allegro - Andante affettuoso - Tempo di minuetto • Georg Philipp Telemann: *Piccola suite in re maggiore per orchestra d'archi e clavicembalo* (a cura di Hilmar Hockner - Realizzazione del continuo a cura di Friedrich Wilhelm Lothar): Ouverture - Rondò - Largo - Minuetto I e II - Rigaudon • Franz Joseph Haydn: *Divertimento in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi* (a cura di Karl Geiringer): Allegro - Minuetto - Adagio cantabile - Minuetto - Finale (Presto); *Sinfonia n. 91 in mi bemolle maggiore:* Largo, Allegro assai - Andante - Minuetto (Un poco allegretto) - Finale (Vivace).

17,20/« Manon Lescaut » di Prévost

Personaggi e interpreti della nona puntata: L'autore: *Adolfo Geri;* Il cavaliere Des Grieux: *Nanni Bertorelli;* Manon: *Paola Pitagora;* Il signor De Tournelle: *Andrea Checchi;* Il luogotenente di Polizia: *Antonio Guidi;* Des Grieux, padre: *Corrado Gaipa;* Il marchese De Massy: *Carlo Ratti;* Tiberge: *Gianfranco Ombuen;* Le Blousard: *Adalberto Andreani;* Un ufficiale: *Gigi Reder;* Un sergente: *Giampiero Becherelli;* Un guardiano: *Andrea Matteuzzi;* Un altro guardiano: *Virgilio Zernitz.*

20,30/Musiche dal Festival Internazionale di Strasburgo 1967

Nicolas de Grigny: *Pange lingua* • Louis Marchand: *Fonds d'orgue et Tierce en taille* (*organista* Michel Chapuis) • Michel Richard de Lalande: *De Profundis,* Salmo per soli, coro, orchestra e organo (Gisèle Prevet, *soprano;* Elisabeth Dillenschneider, *mezzosoprano;* Lucie Rauh, *contralto;* André Meurant, *tenore;* Jacques Villisech, *basso* - Orchestra della Radio di Strasburgo e Coro della Cattedrale di Strasburgo diretti da Louis Martin) • François Couperin: *Offertoire sur les grands jeux* da *La Messe des Paroisses* (*organista* Michel Chapuis). (Registrazione effettuata l'11 giugno dall'O.R.T.F.).

SECONDO

11,35/Musiche di Vivaldi

Antonio Vivaldi: *Le Quattro Stagioni,* Concerti da « Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione » op. VIII: *Concerto n. 1 in mi maggiore « La Primavera »:* Allegro - Largo - Allegro; *Concerto n. 2 in sol minore « L'Estate »:* Allegro non molto - Adagio - Presto; *Concerto n. 3 in fa maggiore « L'Autunno »:* Allegro - Adagio - Allegro; *Concerto n. 4 in fa minore « L'Inverno »:* Allegro non molto - Largo - Allegro (*violino solista* Louis Kaufman - Orchestra d'archi Concert Hall diretta da Henry Swoboda).

18,38/Il Requiem di Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart: *Requiem in re minore K. 626,* per soli, coro e orchestra: Requiem e Kyrie - Dies Irae - Tuba mirum - Rex tremendae majestatis - Recordare - Confutatis - Lacrymosa - Domine Jesu - Hostias - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei e Lux aeterna (Agnes Giebel, *soprano;* Marga Hoeffgen, *mezzosoprano;* Herbert Handt, *tenore;* Hans Braun, *basso* - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Eugen Jochum - Maestro del Coro Nino Antonellini).

20,40/Cori da opere liriche

Ludwig van Beethoven: *Fidelio:* Coro dei prigionieri (Orchestra e Coro del Teatro di Stato del Württenberg diretti da Ferdinand Leitner) • Giuseppe Verdi: *Nabucco:* « Va' pensiero sull'ali dorate » (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Alberto Erede) • Gioacchino Rossini: *Mosé:* « Dal tuo stellato soglio » (Caterina Mancini, *soprano;* Lucia Danieli, *mezzosoprano;* Mario Filippeschi, Agostino Lazzari, *tenori;* Nicola Rossi Lemeni, *basso* - Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Tullio Serafin) • Giuseppe Verdi: *I Lombardi alla Prima Crociata:* « Gerusalem » (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Fulvio Vernizzi) • Arrigo Boito: *Mefistofele:* « Ave, Signor » (Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Tullio Serafin) • Richard Wagner: *Tannhäuser:* Grande Marcia (Orchestra Sinfonica di Boston, Coro del « Harward Glee Club » e Radcliff Choral Society diretti da Erich Leinsdorf).

TERZO

12,20/Tre opere « Variazioni »

Jan Pieters Sweelinck: *Variazioni sul Corale « Mein junges Leben hat ein End »* (*organista* Feike Asma) • Marin Marais: *Quindici Variazioni* per viole (August Wenzinger e Annelore Müller, *viole da gamba;* Eduard Müller, *clavicembalo*) • Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a)* « Corale di Sant'Antonio » (Orchestra dei Filarmonici di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch).

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Dimitri Mitropoulos: Henri Rabaud: *Processione notturna,* poema sinfonico op. 6 (Orchestra Filarmonica di New York) • *Tenore Richard Conrad:* Daniel Auber: *La Muta di Portici:* « Du pauvre, seul ami »; Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « Ecco ridente in cielo » (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) • *Violinista Guido Mozzato:* Eugen Suchon: *Sonatina op. 11* (*pianoforte* Ermelinda Magnetti) • *Mezzosoprano Christa Ludwig:* Johannes Brahms: *Rapsodia op. 53,* su testo di Goethe, per contralto, coro maschile e orchestra (Orchestra e Coro Philharmonia di Londra diretti da Otto Klemperer) • *Arpista Lily Laskine:* Georg Friedrich Haendel: *Concerto in si bemolle maggiore op. 4 n. 6* per arpa e orchestra (Orchestra da Camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • *Baritono Carlo Tagliabue:* Giuseppe Verdi: 1) *La Traviata:* « Di Provenza il mare, il suol »; 2) *Rigoletto:* « Cortigiani, vil razza dannata » (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Franco Patané) • *Direttore Zdenek Chalabala:* Modesto Mussorgski: *Una Notte sul Monte Calvo* (Orchestra Filarmonica Boema).

19,15/Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns: *Sonata n. 1 in re minore op. 75* per violino e pianoforte (Jascha Heifetz, *violino;* Emanuel Bay, *pianoforte*) • Igor Strawinsky: *Serenata in la maggiore* per pianoforte (*pianista* Charles Rosen) • Albert Roussel: *Quartetto in re maggiore op. 45,* per archi (Quartetto Loewenguth: Alfred Loewenguth, Jacques Gotkovsky, *violini;* Roger Roche, *viola;* Roger Loewenguth, *violoncello*).

Riassunto delle prime puntate

GLI EGOISTI

20,10 secondo

Le riunioni che un gruppo di scapoli è solito fare nella casa dell'illustre clinico Paolo Contarini (riunioni durante le quali si discute prevalentemente sul valore del matrimonio) hanno dato risultati del tutto inaspettati. Nel giro di tre mesi sono stati celebrati ben due riti nuziali e protagonisti sono proprio coloro che sembravano irriducibilmente votati al celibato. Il primo ad unirsi in matrimonio è l'industriale quarantacinquenne Giacomo D'Alessio. Egli si sposa con una giovane con la quale aveva da tempo rapporti. Il secondo è Roberto Fauni, giovane fisico nucleare, nipote del prof. Contarini che sembrava avere una sola passione: quella per la fisica nucleare. Invece, pochi giorni dopo aver conosciuto una bionda studentessa svedese, Jeanne Erikson, se ne innamora e si sposa subito. Lo scapolo impenitente veramente tale, considerato perfino un cinico per il suo modo di ragionare, è il letterato Marcello Rudor. Isabella, moglie dell'industriale D'Alessio, ha sempre manifestato per lui una notevole antipatia. Si tratta però di una istintiva autodifesa. Un giorno i due si incontrano in un caffè. Nel corso di una conversazione Marcello Rudor manifesta senza mezzi termini una sua convinzione: è certo che lei, Isabella, disprezzi il marito e che il suo matrimonio sia perciò fallito. Isabella non trova il coraggio di smentire quella che purtroppo è una verità. Da quel momento nascerà nella donna una intensa passione per il letterato il quale è altrettanto attratto dalla bellezza del suo corpo. Si rivedranno altre volte e, dopo un'inutile resistenza, lei cadrà nelle braccia di lui. Si daranno convegno per il giorno dopo in un albergo. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Lo speaker: Giulio Girola; *Prof. Fausto Almirante:* Giulio Oppi; *Prof. Paolo Contarini:* Gino Mavara; *Roberto Fauni:* Warner Bentivegna; *Padre Van der Berger:* Mario Brusa; *Marcello Rudor:* Raoul Grassilli; *Isabella:* Mila Vannucci; *Un uomo:* Gian Carlo Quaglia; *Jeanne:* Lucilla Morlacchi; *Un ragazzo:* Daniele Massa; *Rita:* Irene Aloisi; *Il sacerdote:* Renzo Lori.

Con Ghiaurov e Von Karajan

BORIS GODUNOV

20,30 terzo

« La madre Russia nella sua immensità »: ecco l'appassionante soggetto che nell'autunno del 1868 stimolò il genio di Mussorgski. Il Boris Godunov, che sarà trasmesso stasera dal Festival di Salisburgo sotto la direzione di Herbert von Karajan, si compone di un prologo e quattro atti. Lo Zar Feodor è morto. Davanti al Monastero di Novodievic, presso Mosca, contadini in gran numero eccitati ed impazienti vogliono che Boris Godunov accetti la corona. Il potente boiardo s'era già spianata la via alla successione uccidendo molti anni prima lo Zarevich Dimitri. Boris raccoglie la volontà del popolo. Incoronato, esce in processione dalla Cattedrale dell'Assunzione. Nel Monastero del Miracolo a Mosca il Monaco Grigori, conosciuti dal compagno Pimen i misfatti di Boris, sopraffatto dalla sfrenata ambizione di regnare, s'allontana dal convento, deciso a farsi passare per lo zarevich. La fuga del frate è segnalata alla polizia. Grigori riesce a sottrarsi alle ricerche e a mettersi in salvo. Lo Zar è tormentato dai rimorsi, perseguitato dalle allucinazioni. Gli compare il fantasma dello Zarevich. Il ministro Sciuiski lo mette in allarme. E' scoppiata una rivolta. Una congiura è capitanata da uno che si fa chiamare Dimitri. Al Cremlino giunge il monaco Pimen. Ricevuto da Boris, racconta come ai piedi della tomba di Dimitri un pastore cieco abbia riacquistato la vista. Alla notizia del miracolo, il cuore dello Zar non regge. Chiede perdono a Dio, trasmette lo scettro al figlio Feodor e spira. Personaggi e interpreti: Boris Godunov: Nicolai Ghiaurov; *Teodoro:* Olivera Miljakovic; *Xenia:* Nadeida Dobrianowa; *La nutrice:* Marianne Radev; *Il principe Sciuiski:* Gerhard Stolze; *Celkalov:* Sabin Markov: *Pimen:* Kim Borg; *Grigori, il falso Dimitri:* Ludovic Spiess; *Marina Mniscek:* Sena Jurinac; *Rangoni:* Zoltan Kelemen; *Varlaam:* Anton Diakov; *Missail:* Milen Paunov; *L'ostessa:* Margarita Lilowa; *L'innocente:* Gerhard Stolze; *L'ufficiale di polizia:* Gregor Radev; *Il boiardo di corte:* Zvonimir Prelcec; *Il boiardo Kruscioff:* Miljenko Grozdanic; *Lawitzky:* Siegfried Rudolf Frese; *Cerniakosky:* Paul Karolidis.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le trasmissioni in radiostereofonia sono sospese.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Pagine sinfoniche: Musiche di Jean Sibelius e Cesare Giuseppe Celsi - 23,15 Grandi orchestre e celebri melodie - 0,36 Canzoni d'amore - 1,06 Flash sul solista - 1,36 Ouvertures, intermezzi e romanze da opere - 2,06 Musica nella notte - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Antologia di successi - 3,36 Acquarelli musicali - 4,06 Sinfonie e balletti da opere - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 Concertino - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 17 Concerto del Giovedì: **Dies Irae** da **War Requiem, di Benjamin Britten,** diretto dall'Autore, con la London Symphony Orchestra and Heighate School Choir. 18,15 Porocila s katoliskega sveta. 19,15 Timely Words from the Popes. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Elevazioni liturgiche sulla Liturgia dei defunti.** 20,15 Les nouveaux livres du mois. 20,45 Teologische Fragen. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Programa del Sagrado Corazón. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

12 Rassegna stampa. **12,10** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13 Gaetano Giuffré:** Funebre (1948). Al pianoforte l'Autore. **13,20** Selezione dall'opera « Parsifal » di Wagner. **16,05** Frammenti e pagine sinfoniche di **Bloch e Elgar. 17** Radio Gioventù. **18 Jean Sibelius:** « Tapiola », poema sinfonico op. 112 (Orchestra Filarmonica « Promenade » di Londra, dir. Sir Adrian Boult). **18,30 Francesco Geminiani** (rev. Giegling): Concerto grosso n. 1 in re maggiore op. 7 (Complesso « I Musici »). **18,45** Diario culturale. **19** Musiche di **Edward Grieg. 19,15** Notiziario-Attualità. **19,45 Tommaso Vitali:** Ciaccona (strumentaz. Ottorino Respighi - violinista Vasha Prihoda; organo e archi dell'Orchestra della RAI, dir. Armano Gramegna). **20** La rivoluzione d'Ottobre. **20,30** Concerto Sinfonico diretto da Nino Antonellini. Parte prima: **Beethoven:** Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21. Parte seconda: **Respighi:** Adagio con variazioni per violoncello e orchestra (solista Egidio Roveda). **De Falla:** « El amor brujo », suite. Nell'intervallo: Cronache musicali. **22,05** La giostra dei libri. **22,30 Walton:** Partita per orchestra (Orchestra di Cleveland, dir. George Szell). **Turina:** « La Procesión del Rocio » (Orchestra dei Concerti di Madrid, dir. Odone Alonso). **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30 Kaciaturian:** Ode triste (Orchestra Sinfonica di Radio Praga, dir. dall'Autore).

II Programma

18 Henry Purcell: Pavana e Ciaccona per archi. **18,15** Orizzonti ticinesi. **18,45 Ottorino Respighi:** Antiche danze ed arie per liuto. Suite n. 3. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20 Arnold Schönberg:** « Verklärte Nacht » per orchestra d'archi op. 4. **20,30** Sintesi radiofonica. **21 Horatio Parker:** « Hora novissima », per orchestra, coro, soprano, contralto, tenore e basso. **22-22,30 Ernst von Dohnanyi:** Konzertstück op. 12.

venerdì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del 49° Salone Internazionale dell'Automobile

10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dixan per lavatrici - Giocattoli Italo Cremona - Motta - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **IL CARISSIMO BILLY**

Arriva la zia

Telefilm - Regia di Norman Tokar

Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Barbara Billingsley, Hugh Beaumont, Tony Dow e Jerry Mathers nella parte di Billy

ritorno a casa

GONG

(Tè Star - Aiax lanciere bianco)

18,45 SPETTACOLO MUSICALE

da **Pozzaglia**

19,15 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

La casa dei canguri

Un documentario di Heinz Sielmann

Ross Martin, interprete dell'episodio « L'orchidea delle Hawaii » della serie « Quel selvaggio West! » (ore 21,50, Nazionale)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Smeg Elettrodomestici - Pernigotti - Olio Sasso - Enalotto - Magnesia S. Pellegrino - Kaloderma Gelée)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Wamar Panettoni - Chianti Ruffino - Omo - Formitrol - Oro Pilla - Orologi Veglia Swiss)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Liquore Strega - (2) Baci Perugina - (3) Prodotti Singer - (4) Locatelli - (5) Scuola Radio Elettra

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arces Film - 2) Studio K - 3) General Film - 4) Organizzazione Pagot - 5) Cartoons Film

21 —

L'AMERICA DELLE SCOMMESSE

Testo di Mino Monicelli

Realizzazione di Antonio Cifariello e Giorgio Ponti

21,50 QUEL SELVAGGIO WEST!

L'orchidea delle Hawaii

Telefilm - Regia di Irving J. Moore

Prod.: C.B.S.

Int.: Robert Conrad, Ross Martin, Kipp Hamilton, Marion Thompson

22,40 I NOSTRI FIGLI CON LE STELLETTE

Realizzazione di Mario Adras

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,30 MINIMONDO - Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter e Connie cronisti ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 14ª lezione

19,45 TV-SPOT

19,50 IMPARIAMO A FILMARE - L'ABC del cinedilettante. Serie di trasmissioni a concorso presentata da Dal Andrian. Realizzazione di Tony Flaadt. 6ª puntata

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film. QUARTO POTERE (Citizen kane). Lungometraggio interpretato da Orson Welles, Joseph Cotten e Doroty Comingore. Regia di Orson Welles. Presentazione di Sandro Bianconi

22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Mobili Salvarani - Ferrero Industria Dolciaria - Moplen - Durban's - Riserie Curti - Diesis Barbero)

21,15

SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI

di Mario Casacci, Alberto Ciambricco, Giuseppe Aldo Rossi

« PROCESSO DI SECONDA ISTANZA »

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Henry Lombardo — *Renato De Carmine*
Un cameriere — *Vittorio Bottone*
Ten. Ezzy Sheridan — *Ubaldo Lay*
Robert Halifax — *Gianfranco Ombuen*
Ralph Ferguson — *Alessandro Sperli*
Susan Ferguson — *Bianca Toccafondi*
Nora Ferguson — *Gabriella B. Andreini*
Margaret Horn — *Paola Barbara*
Abner Ferguson — *Luigi Lavagetto*
Cynthia Lombard — *Adriana Vianello*
Un cameriere — *Sandro Pellegrini*

Scene di Antonio Capuano

Costumi di Vera Carotenuto

Delegato alla produzione Andrea Camilleri

Regia di Leonardo Cortese

22,25 ZOOM

Settimanale di attualità culturale

a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus

Presenta Claudia Mongino

Realizzazione di Luigi Costantini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

« Hans Hass Show »

1. Folge

Varieté-Programm

Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,50-21 Der Lästige (Underfoot)

Ungarisches Ballett

Regie: Tamás Banovich

Prod.: HUNGARO FILM

3 novembre

Un servizio giornalistico: «L'America delle scommesse»

17 MILA MODI DI GIOCARE

ore 21 nazionale

Secondo alcuni, la passione per il gioco degli americani si spiega con lo « spirito della frontiera », con l'abitudine dei loro antenati pionieri a puntare sull'azzardo e sul rischio per affermarsi. Indubbiamente, le figure di giocatori famosi hanno assunto un alone mitico, tanto da diventare quasi degli eroi, i protagonisti di romanzi e di film. Le loro imprese alimentano un'epica minore. Arnold Rothstein e Jack Conway si sfidarono a biliardo: la partita durò 34 ore consecutive, e alla fine Rothstein si trovò a vincere sei milioni di lire dell'epoca, una fortuna favolosa. Fu poi ucciso, qualche anno più tardi, per non aver pagato un debito di gioco. Quasi tutti questi giocatori incalliti ebbero una fine tragica. La più nota è quella di Wild Bill Hickock, che fu ucciso a tradimento da una revolverata, mentre a un tavolo di poker aveva in mano due assi e due otto: la famosa « mano del morto ». Una sorte esemplare fu invece quella di John Gates, protagonista del film *Cincinnati Kid*, che smise di giuocare per trasformarsi in predicatore contro i vizi del gioco.

Ma qual è, oggi, la situazione del gioco negli Stati Uniti? I tempi sono molto mutati dal periodo ormai mitico dei pionieri. Oggi, il gioco d'azzardo è proibito in quasi tutti gli Stati, anche se la passione non sembra essere diminuita. Il grande giocatore, il biscazziere di professione, il virtuoso del poker è semmai sostituito dal pensionato, dalla casalinga, dall'impiegato. Le puntate non sono più favolose: talvolta si tratta di pochi cents. Ma si continua a giocare e a scommettere, in maniera legale o in forma clandestina. Tutte le occasioni sono buone, soprattutto quelle offerte dagli sports più in voga; si scommette sulle corse dei cavalli, oppure sulla partita di baseball o su quella di rugby, o ancora sull'incontro di boxe. La mole complessiva delle scommesse rimane ingente, anzi è aumentata di anno in anno con il diffondersi del benessere, e ha raggiunto livelli clamorosi. Lo scorso anno, fra giochi e scommesse, si è speso una cifra di 31.000 miliardi di lire, il 10% dell'intero reddito nazionale.

La passione per il gioco d'azzardo e le scommesse in America costituisce un grave problema: lo scorso anno i giocatori hanno speso il 10 per cento dell'intero reddito nazionale

Alla passione per l'azzardo di molti americani, fa contrasto la legislazione della maggioranza degli Stati dell'Unione, decisamente avversa al gioco e di ispirazione puritana. La eccezione si chiama Las Vegas, dove tutti i giochi sono consentiti, e dove esperti lavorano giorno e notte per inventarne dei nuovi. Un maniaco delle statistiche ne ha catalogati ben 17.000, tali da soddisfare anche i gusti più estrosi e bizzarri. A Las Vegas, il ronzio delle « slot-machines » domina ventiquattr'ore su ventiquattro su ogni altro rumore. Le sale da gioco pullulano in ogni stanza, ad ogni angolo di via, e sono congegnate in modo che ogni atto quotidiano non può ignorarle: si prende il sole giocando, si pasteggia giocando, ci si sposa accanto alla roulette. Las Vegas è nata come un fungo dal deserto in vent'anni: oggi è la città americana in più rapido sviluppo, dove il reddito medio è il più alto degli Stati Uniti. Ma le luci che si accendono nel deserto coprono una realtà tutt'altro che edificante. Las Vegas è anche la città più corrotta: malgrado gli sforzi delle autorità locali e federali, i legami che uniscono il gioco alla malavita rimangono tenaci e inscindibili. Gangsters notori possiedono locali e alberghi, e riescono anche a frodare le tasse dei loro profitti più o meno leciti. Robert Kennedy, quando era ministro della Giustizia, aveva ordinato un'inchiesta contro questo sordido ambiente, ma i risultati non sono stati decisivi.

Valerio Ochetto

ore 21 nazionale

L'AMERICA DELLE SCOMMESSE

L'americano è fra i più accaniti giocatori e « scommettitori » del mondo. L'azzardo sembra una eredità trasmessa dai rudi pionieri, abituati a una vita in cui il rischio costituiva un incentivo abituale. Negli Stati Uniti, si punta sulle corse, si gioca al « bingo » — una sorta di tombola — o si cerca una parvenza di fortuna alle macchine automatiche, ribattezzate « macchine-mangia-soldi ».

ore 21,15 secondo

SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI:

« Processo di seconda istanza »

Cynthia Lombard è stata uccisa, e sul delitto sembra essere stata fatta piena luce. Un certo Halifax che, grazie a un documento firmato pochi giorni prima, aveva la disponibilità di tutti i beni di Cynthia, è stato riconosciuto colpevole e condannato a morte. E così, quando i parenti della vittima vengono convocati con uno stratagemma, nessuno sospetta chi li attende. E' Halifax, fuggito dal carcere che vuol fare luce sulla morte della donna. Lui è innocente: il colpevole dev'essere un altro. O il patrigno di Cynthia, Ferguson, o la seconda moglie di questo, Susan, o la loro figlia Nora, o il marito di Cynthia, Lombard. E' stato convocato anche Sheridan, ma questa volta il suo è più che altro il ruolo di testimone. La verità, grazie anche alla minaccia di un veleno, uscirà da un drammatico dibattito.

ore 21,50 nazionale

QUEL SELVAGGIO WEST!:

« L'orchidea delle Hawaii »

Una sostanza capace di terribili radiazioni, scoperta da uno scienziato francese, è stata trasportata in America al tempo della guerra franco-prussiana e custodita nella sede della Legazione francese. Ma, nonostante ogni precauzione, la preziosa materia viene rubata. Le indagini sono affidate a James T. West, che è messo sulla pista buona da una orchidea delle Hawaii.

3 novembre venerdì

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'48 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Nico Fidenco, Dalida, Adriano Celentano, Gabriella Marchi, Bruno Martino, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo, Betty Curtis, Fausto Leali

9
Ugo Sciascia: La famiglia
'07 **Colonna musicale**
Musiche di Wolf-Ferrari, Ortolani, Silver-Alfred, Cichellero, Llobet, Trovajoli, Bernstein, Prihoda, Gade, Henderson-Brown, Dvorak, Händel, Owens, Faith, Chabrier

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Elementari tutte)
« Il giornalino di tutti », trasmissione-concorso a cura di Gian Francesco Luzi - Regia di Ruggero Winter
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Una casa in cima al mondo, Time after time, Cordialmente, Quando ero un bebè, I can't give you anything but love, baby, Lady, Piangerò domani, Mozart: Concerto in do magg. per flauto, arpa e orchestra (Rondò allegro) K. 299

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Henkel Italiana*
'23 Giambattista Vicari: In edicola
— *Falqui*
'30 **PROFILI DI ARTISTI LIRICI**
Soprano **Antonietta Stella**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'38 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'43 La donna oggi - Anna Maria Mori: La moda
'48 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— *Fargas*
'20 **TUTTO DI JIMMY FONTANA**
— *Manetti & Roberts*
'50 Carillon

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano** - Prima parte
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Giornale radio
'10 **ZIBALDONE ITALIANO**
Seconda parte: **Canzoni per invito**
— *Ariston-Records*
'45 Relax a 45 giri

16
Programma per i ragazzi: **Onda verde, via libera a libri e dischi**, rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami
'30 **CORRIERE DEL DISCO:** Musica lirica, a cura di Giuseppe Pugliese

17
Giornale radio - La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati
'20 **Manon Lescaut** - Adattam. radiofonico di M. Pezzati dal romanzo di **Prévost** - Ultima puntata - Regia di **U. Benedetto** (Registrazione)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'35 I solisti della musica leggera
'45 **Tribuna dei giovani**
Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di **Enrico Gastaldi**
— Il voto a 18 anni? — Cronache giovanili

18
'15 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'30 Cronache di ogni giorno
'35 Luna-park
'55 Una canzone al giorno — *Antonetto*

20
GIORNALE RADIO
'15 La voce di C. Spaak — *Ditta Ruggero Benelli*
'20 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Mario Rossi** con la partecipazione del pianista **Maurizio Pollini**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro R. Maghini (Vedi Locandina)
Nell'intervallo: **Il giro del mondo**

21
'40 Trattenimento per voci e strumenti

22
'15 Parliamo di spettacolo
'30 **Chiara fontana**, un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

23
GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **Colonna musicale** (ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Gianni Rivera** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Marygold*
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Galbani*
9,05 Un consiglio per voi - Giulia Massari: Un week-end
9,12 ROMANTICA — *Soc. Grey*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Album musicale** — *Camomilla Bonomelli*

10 — **Sherlock Holmes ritorna**
di **Conan Doyle e Michael Hardwick** - Traduzione di Franca Cancogni - Terzo episodio: « Il carbonchio azzurro » - Regia di **Guglielmo Morandi**
(Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **UN UOMO E UNA MUSICA: GILBERT BECAUD**
Un programma a cura di **Nelli e Vinti** - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Gradina*

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Cino Tortorella: Loro la pensano così
— *Doppio Brodo Star*
11,42 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60**

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
— *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Teleobiettivo — *Simmenthal*
13,50 Un motivo al giorno — *Ariel*
13,55 Finalino — *Caffè Lavazza*

14 — Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
— *R.C.A. Italiana*
14,45 Per gli amici del disco

15 — Per la vostra discoteca
— *C.A.R. Dischi Juke-box*
15,15 **GRANDI CANTANTI LIRICI:** Soprano **GRAZIELLA SCIUTTI** - Tenore **MICHELE FLETA** (V. Locandina)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**

16 — **Partitissima**, a cura di Silvio Gigli
16,05 **DIONNE WARWICK:** piccola monografia a cura di **Renzo Nissim**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,38 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,55): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

18,25 Sui nostri mercati
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 **CLASSE UNICA**
Giacomo Devoto - La lingua italiana: Dal Carducci al Fogazzaro
18,50 Aperitivo in musica

19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **Musica e sketches**
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 — **Microfono sulla città: Latina**
a cura di **Luca Liguori**
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,50 MUSICA DA BALLO

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 *Alexander Glazunov: Concerto in fa minore op. 92 per pianoforte e orchestra (sol. Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin)*

10 — **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sonata in la min. K. 310 (pf. Carl Seeman) • **Maurice Ravel:** Miroirs (pf. Cécile Ousset)
10,45 **Nicolai Rimsky-Korsakov:** Racconti di fate, leggenda op. 29 (Orchestra Philharmonia di Londra dir. Anatole Fistoulari) • **Gustave Charpentier:** Impressions d'Italie, suite (Jacques Balout, v.la; Robert Cordier, vc. - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Albert Wolff)

11,45 **Carl Maria von Weber:** Dodici Lieder
(Irene Joachim, sopr.; Hélène Boschi, pf.)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Riflessi di un canale
12,20 **Musiche di J. F. Fasch e I. Fine**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,45 **CONCERTO SINFONICO**
Solista **Leonid Kogan**
L. v. Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra (Orch. Sinf. di Stato dell'URSS, dir. K. Kondrascin) • E. Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. C. Bruck) • S. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra (Orch. Sinf. di Stato dell'URSS, dir. K. Kondrascin)

14,30 **CONCERTO OPERISTICO**
Soprano **Victoria De Los Angeles**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,10 **Igor Strawinsky:** Settimino per pf., vl., v.la, vc., cl., fg. e cr. (Complesso Strumentale dir. dall'Autore)
15,25 **Alessandro Scarlatti:** La Vergine addolorata, oratorio in due parti, per soli e orchestra (Revis. di G. Pannain) (Maria: Nicoletta Panni; San Giovanni: Ingy Nicolai; Nicodemo: Luisa Ribacchi; Onia: Giuseppe Baratti; Eco: Voce di soprano - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 **Albert Roussel:** Sinfonia op. 52 (Orch. d'archi dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. P. Sacher)
17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **Gioacchino Rossini:** Sonata n. 6 in re magg. • **Marcello Panni:** Concerto per archi e pf. • **Mauricio Kagel:** Sexteto de cuerdas (I Solisti Veneti, dir. C. Scimone)

18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera d'eccezione**
18,45 Musiche di **O. di Lasso, J. H. Schein, H. Schütz, W. A. Mozart, J. Brahms**
(Registr. eff. il 23 giugno dall'O.R.T.F. in occasione del « Festival des Nuits de Bourgogne 1967 »)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **BIOLOGIA E CIBERNETICA**
a cura di Vittorio Somenzi
V. « Le informazioni chimiche negli animali » di **Pietro Omodeo**

21 — **L'indipendenza africana nella voce dei poeti**
Un programma di **Liliana Magrini**
Regia di **Andrea Camilleri**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **In Italia e all'estero**, selez. di periodici stranieri
22,40 **IDEE E FATTI DELLA MUSICA**
22,50 **Poesia nel mondo** - « Poeti ungheresi del Novecento », a cura di Umberto Albini
IV. Jozsef Attila

23,05 **Rivista delle riviste**
23,15 Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Programma della prima parte: Faleni-Nisa-Valleroni: *Cosai farai* (Giulio Libano) • Romano-Minerbi: *Ciao Italia* (Gian Costello) • Augusto: *La roulette russa* (*tromba* Al Korvin) • Cantini-De Bellis: *Noi* (Gianni Mascolo) • Napier-Donaggio: *Io che non vivo senza te* (*tromba* Chet Baker) • Talò-Moretto: *Addio città* (Les Doubles Faces) • Panzeri-Pace: *L'amore ce l'hanno tutti* (Marcella Perani) • Morricone: *Mandolinata* dal film « Le streghe » (Ennio Morricone).

17,20/Manon Lescaut

Personaggi e interpreti dell'ultima puntata: L'autore: *Adolfo Geri*; Il cavaliere Des Grieux: *Nanni Bertorelli*; Manon: *Paola Pitagora*; Il capitano della nave: *Mario Bardella*; Il Governatore: *Cesare Polacco*; Synnelet: *Dante Biagioni*; Il nostromo: *Corrado De Cristofaro*; Un marinaio: *Pieraldo Ferrante*; Tre coloni: *Cristiano Censi, Alvaro Gheri, Virgilio Zernitz*; Un postiglione: *Franco Morgan*; Una colona: *Angela Cavo*; Un ufficiale: *Rinaldo Mirannalti*.

20,20/Concerto Rossi

Ludwig van Beethoven: *Leonora n. 3*, ouverture in do maggiore op. 72 a; *Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58*, per pianoforte e orchestra (*solista* Maurizio Pollini) • Giorgio Federico Ghedini: *Credo di Perugia* per coro e orchestra

SECONDO

10/Sherlock Holmes ritorna

Personaggi e interpreti del terzo episodio: Sherlock Holmes: *Raoul Grassilli*; Il dott. Watson: *Franco Volpi*; Peterson: *Natale Peretti*; Henry Baker: *Giulio Oppi*; Windigate: *Ferruccio Casacci*; Brekinridge: *Franco Passatore*; Signora Oskhott: *Misa Mordeglia Mari*; James Ryder: *Luciano Fino*; Un ragazzino: *Daniele Massa*.

15,15/Grandi cantanti lirici: soprano Sciutti - tenore Fleta

Gioacchino Rossini: *Semiramide*: « Bel raggio lusinghier » (*soprano* Graziella Sciutti - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Pierre Dervaux) • Gaetano Donizetti: 1) *La Favorita*: « Una vergine, un angel di Dio » (*tenore* Michele Fleta); 2) *Linda di Chamounix*: « O luce di quest'anima » (Graziella Sciutti - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Pierre Dervaux) • Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: « O Paradiso » (Michele Fleta) • Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: « Come per me sereno » (Graziella Sciutti - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Pierre Dervaux) • Georges Bizet: *Carmen*: « Il fior che avevi a me tu dato » (Michele Fleta) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le Nozze di Figaro*: « Deh, vieni non tardar » (Graziella Sciutti - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Argeo Quadri) • Riccardo Zandonai: *Giulietta e Romeo*: « Giulietta, son io » (Michele Fleta).

TERZO

12,20/Musica da camera

Johann Friedrich Fasch: *Sonata in sol maggiore* per flauto, due recorders e basso continuo (Hans-Martin Linde, *flauto*; Gustav Schecke e Veronika Hampe, *recorders*; Johannes Koch, *viola da gamba*; Eduard Müller, *clavicembalo*) • Irving Fine: *Partita* per cinque strumenti a fiato (Woodwind Quintett: Dean Miller, *flauto*; Jay Light, *oboe*; Loren Kitt, *clarinetto*; William Wonstead, *fagotto*; David Grey, *corno*).

14,30/Concerto del soprano Victoria De Los Angeles

Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*: « Nacqui all'affanno e al pianto » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Giuseppe Morelli) • Giuseppe Verdi: 1) *La Traviata*: « Ah, forse è lui »; « Addio del passato » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin); 2) *Otello*: « Piangea cantando » e « Ave Maria » • Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Sì, mi chiamano Mimì » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Giuseppe Morelli).

18,45/Musiche dal « Festival des Nuits de Bourgogne »

Orlando di Lasso: *Christe, Dei Sobolas* • Johann Hermann Schein: *Ich bin jung gewesen und alt worden* • Heinrich Schütz: *Supereminet omnem scientiam* • Wolfgang Amadeus Mozart: *Quaerite primum Regnum Dei*, Antifona K. 86 • Johannes Brahms: *Warum ist das Licht gegeben dem Muhseligen* (Kantatenchor di Stoccarda diretto da August Langenbeck). (Registrazione effettuata il 23 giugno 1967 dall'O.R.T.F. in occasione del « Festival des Nuits de Bourgogne 1967 »).

19,15/Concerto di ogni sera

Anton Bruckner: *Sinfonia n. 1 in do minore* (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Eugen Jochum) • Franz Schubert: *Due Canti* per coro maschile: Widerspruch, op. 105 n. 1 - Nachthelle, op. 134 (Arnold Kment, *tenore* - Akademie Kammerchor diretto da Ferdinand Grossmann) • Jean Sibelius: *Lemminkäinen in Tuonela*, dalle « Quattro Leggende dal Kalevala » op. 22 (Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Thomas Jensen).

* PER I GIOVANI

SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 20 ottobre viene pubblicata a pag. 19 nella rubrica *Bandiera gialla*.

NAZ./18,15/Per voi giovani

7 rooms of gloom (Four Tops) • *Se l'amore c'è* (Tony Cucchiara) • *Summertime* (Sonny e Cher) • *It's not you* (Pic e Bill) • *There goes my everything* (Engelbert Humperdinck) • *Totre roman* (Adamo) • *Cercate di abbracciare tutto il mondo come noi* (Rokes) • *Love bug leave my heart alone* (Martha and the Vandellas) • *There's always me* (Elvis Presley) • *L'oro del mondo* (Al Bano) • *Tell it like it is* (Otis e Carla) • *Il successo* (Alberto Anelli) • *Sole spento* (Caterina Caselli) • *The letter* (The Box Tops) • *Parla tu, cuore mio* (Christy) • *Shake!* (Otis Redding) • *Soul message* (Organo: Richard « Groove » Holmes) • *Funky Broadway* (Jimmy Smith).
(Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora).

Una parata di attori e cantanti

MUSICA E SKETCHES

20 secondo

Binomio gradevole questo di Musica e sketches: altalena di cantanti con siparietti allegri. Come temi la trasmissione è perciò facilmente reperibile. La musica (e particolarmente le canzoni) è un po' la nostra costante involontaria di vita quotidiana. Serve forse a fare da antidoto ai rumori, anche se qualcuno — pessimista — arriva a concludere che spesso oggi musica e rumore si confondono e si somigliano. Ma il discorso, a questo punto, si farebbe critico e prolisso. Non è una discussione tecnica che vogliamo aprire. Riconosciamo piuttosto la costante musicale della vita moderna, una costante dovuta anche ai mezzi di comunicazione di massa. Una radio che ci dà la sveglia e il buongiorno: se non è la nostra è quella del vicino di casa. Un juke-box che ci serve musica insieme al cappuccino con brioche preso al nostro bar. Poi l'autoradio per scaricare la tensione nervosa accumulata nel caotico traffico cittadino. C'è musica per il ritorno a casa, c'è musica nel pomeriggio, c'è musica anche e soprattutto di sera quando finiamo la nostra giornata di lavoro. Le occasioni si ripetono, la involontarietà di questa costante sonora è sempre determinata da una serie di occasioni. In fondo in fondo questa musica che, a volte, disprezziamo ci fa piacere. Ma nel caso di questo programma la musica non è tutto: ci sono anche gli sketches. Giorgio Perini, Guido Castaldo, Dino De Palma e Rosalba Oletta firmano, tutte le settimane, le cinque scenette affidate all'esperienza e alla bravura di attori come Gianni Agus, Isa Di Marzio, Cleli Fiamma, Corrado Gaipa, Sandro Merli, Vanna Polverosi, Angiolina Quinterno, Deddy Savagnone e Ileana Zezza. La regìa tocca a Roberto Bertea. Cinque sketches, dunque, e molte canzoni. Una colonna sonora legata ai successi musicali del momento e agli interpreti più in voga. Oggi potremo ascoltare le voci di Rocky Roberts, Iva Zanicchi, Fausto Leali, Elvis Presley, Rita Pavone, i Rolls 33, i Dik Dik, i Beatles, Dalida, Petula Clark, Mina, Bruno Lauzi e Percy Faith. Parata di vedettes internazionali dunque, a giudicare dalla ricchezza del manifesto.

Poeti dell'indipendenza africana

RABBIA E ORGOGLIO

21 terzo

« Ti ringrazio, mio Dio, d'avermi creato Nero - d'aver fatto di me - la somma di tutti i dolori ». Sono versi di Bernard B. Dadié, uno dei poeti senegalesi che l'anno scorso furono fra gli animatori dello straordinario Festival di Dakar. Dadié è un poeta della generazione che ha fatto in tempo a maturare nel cuore le certezze che l'emancipazione acquisita ha dato alla « negritudine »; dietro di lui c'è la rabbia dei calpestati, il dolore dei derelitti, l'urlo degli oppressi, il furore degli sradicati, il languore dei nostalgici alla ricerca della strada di casa. Affrontando il problema della barriera culturale tra bianchi e negri, Sartre afferma che sarà necessario « frantumare le mura di questa cultura-prigione » e che « bisognerà un giorno far ritorno in Africa ». E' così, aggiunge, « che per i vati della " negritudine " sono indissolubilmente legati il tema del ritorno al paese natale e quello della discesa agli Inferi. E' un anelito, una spoliazione sistematica di sé ed un'ascesa che accompagna lo sforzo continuo di approfondimento ».
Anche se si prescinde dalle suggestive interpretazioni mitologiche dell'orfismo che Sartre individua al fondo della poesia negra, non c'è dubbio che gli avvenimenti che hanno portato i paesi africani all'indipendenza siano stati preparati da lontano e scanditi con forza dall'azione degl'intellettuali per restituire alla propria gente la consapevolezza dell'Africa vera, meno comprensibile per gli europei, e della cultura originaria, con quel tanto di forza barbarica che sta al confine tra i misteri tribali e l'intima penetrazione delle forze prorompenti della natura.
E' possibile ripercorrere il calvario del popolo nero dalla tragedia delle navi negriere fino all'emancipazione attraverso una quantità di documenti che vanno dai canti popolari agli appelli di quella élite che fu educata nelle università dei bianchi. Ed è proprio ciò che si è proposta Liliana Magrini, una studiosa della cultura africana, con questa rievocazione.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Musica nella sera - 23,15 Concerto di musica leggera: partecipano le orchestre di Les Baxter, Kurt Edelhagen, Golden Gate Strings, Quincy Jones e il complesso di Stan Getz; i cantanti Wilma Goich, Fred Bongusto, The Beatles, Iva Zanicchi e il pianista Peter Nero - 0,36 Canzoni da ricordare - 1,06 Chiaroscuri musicali con le orchestre di Caravelli, Cuco Valtierra, Woody Herman, Johnny Douglas, Xavier Cugat e Gerry Mulligan; i cantanti Gloria Christian ed Enrico Macias - 2,36 Musica sinfonica - 3,06 Motivi per tutte le età - 3,36 Canzoni per orchestra - 4,06 Pagine liriche - 4,36 Novità discografiche - 5,06 Voci, chitarre e ritmi - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** dedicato agli infermi. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Itinerari missionari - Pensiero della sera.** 20,15 Rétrospective de l'Expo 67. 20,45 Zeitschriftenkommentar. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,30 Apostolikova beseda: porocila. 21,45 La Herencia del Vaticano II. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Il Mattutino. **9** Radio Mattina. **11,05** Trasm. da Ginevra. **12** Rassegna stampa. **12,10** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Ritmi. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Passeggiata in musica. **14,05** Emissione radioscolastica. **14,50** Irmgard Seefried interpreta **Hugo Wolf.** Dal quaderno italiano - Poemi di Paul Heyse. **15** Ora serena. **16,05** Due sinfonie di **Albert Roussel.** Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42. Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53 (Orchestra della Suisse Romande, dir. Ernest Ansermet). **17** Radio Gioventù. **18,05 Max Reger:** Trio d'archi in la minore, op. 77 b (Eric Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello). **18,30** Canzoni nel mondo. **18,45** Diario culturale. **19** Orchestre odierne. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Musiche sacre di **Giorgio Federico Ghedini** interpretate da: Luciana Ticinelli Fattori e Maria Vittoria Romano, soprani; Maria Minetto, mezzosoprano; Laerte Malaguti, baritono; Coro e orchestra della RSI, dir. Edwin Loehrer. **21,30** Canzoni e complessi. **22,05** La « Costa dei Barbari ». **23,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Buona notte.

II Programma

18 Il canzoniere. **18,30** Bollettino economico e finanziario. **18,45** Strettamente strumentale. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Saluti dalla Svizzera Italiana. **20,30** Fantasia d'archi. **21** Programma ricreativo. **21,30** Orchestre alla ribalta. **22-22,30** Musica da ballo.

sabato

NAZIONALE

10 — ROMA: IL PRESIDENTE SARAGAT RENDE OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
Telecronista Luciano Luisi
Regista Giuseppe Sibilla

pomeriggio sportivo

14,30-16 MILANO: CICLISMO
Trofeo Baracchi
Telecronista Adriano De Zan
Regista Osvaldo Prandoni

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Patatina Pai - Giocattoli Philips - Sibon Perugina - Ratti & Valenzasca)

la TV dei ragazzi

17,45 a) AVVENTURE IN MONTAGNA
La valanga
Telefilm - Regia di Jean Guillame
Prod.: Gaumont
Int.: Medhi, Emond Beauchamps, Jean-Michel Audin, Dominique Blondeau

b) Il Teatro delle Dieci presenta
I GEMELLI BOULINGRIN
da una farsa di Georges Courteline
Personaggi ed interpreti:
Cameriera *Elena Magoja*
De Riettes *Giovanni Moretti*
Eustachio *Piera Cravignani*
Amalasunta *Wilma D'Eusebio*
Scene di Emilio Barone
Costumi di Rita Passeri
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

pomeriggio alla TV

GONG
(Pavesini - Balsamo Sloan)

19,05 BRIGANTI E AMURI
Balli e canti del sud
con Otello Profazio
Coreografie di Floria Torrigiani
Regia di Giuseppe Recchia

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di P. Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Macchine per cucire Borletti - Caramelle Golia - Aspro - Formaggino Bavierino - Rilux hair spray - Brandy Vecchia Romagna)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

ARCOBALENO
(Gori & Zucchi - Olà - Fratelli Branca Distillerie - Naonis - La Rinascente - Olio Lara 4 Stelle)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Spumanti Gancia - (2) Kismi Nestlè - (3) Minerva Televisori - (4) Salumificio Negroni - (5) Lubiam Confezioni Maschili
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Film - 2) Errefilm - 3) Cartoons Film - 4) Arces Film - 5) Roberto Gavioli

21 — Alberto Lupo presenta
PARTITISSIMA
Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno
Testi di Castellano e Pipolo
VII trasmissione
Si incontrano le squadre di:
DALIDA
e
DOMENICO MODUGNO
con la partecipazione di **Franco Franchi e Ciccio Ingrassia**
Orchestra e Coro diretti da Mario Migliardi
Coreografie di Gino Landi
Scene di Enrico Tovaglieri con Enzo Celone
Costumi di Danilo Donati
Regia di Romolo Siena

22,15 LINEA CONTRO LINEA
Settimanale di moda, gastronomia e cose varie
di Giulio Macchi
con la collaborazione di Salvatore Nocita

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Dalida che questa sera partecipa a « Partitissima » (21, sul Nazionale)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Castor Elettrodomestici - Brandy Stock 84 - Super-Iride - Invernizzi Milione - Vicks Vaporub - Caramelle Don Perugina)

21,15
LA LUNGA NOTTE DI MEDEA
Due tempi di Corrado Alvaro
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Perseide *Lorenza Biella*
Layalè *Ada Maria Serra Zanetti*
Nosside *Marisa Minelli*
Medea *Laura Adani*
Mermeros *Gregorio Vlad*
Feres *Alessio Vlad*
Un marinaio *Sandro Pizzorro*
Il nunzio *Ruggero Miti*
Creonte *Renzo Giovampietro*
Giasone *Elio Zamuto*
Musiche di Roman Vlad
Scene di Roberto Francia
Costumi di Franco Laurenti
Regia teatrale di Maurizio Scaparro
Regia televisiva di Alda Grimaldi
(Esecuzione del Teatro Indipendente diretto da Maurizio Scaparro)

22,30 PROFONDITA' 240
Telefilm - Regia di William Graham
Prod.: M.C.A.
Int.: Ben Gazzara, Michael Rennie, Katherine Crawford

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Alsterstrasse
« Der Geburtstag »
Fernsehkurzfilm
Regie: Helmut Herrmann
Prod.: STUDIO HAMBURG

20,30 Der Geologe
Filmbericht
Regie: Dr. Werner Lütje
Prod.: TELEPOOL

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Franziskanerpater Rudolf Haindl aus Kaltern

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
18 LA GIOSTRA. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta. « L'angolo dei bambini »: « Mirù va al mare » e « Marika nel mondo delle bambole » - « La pagina dei giovani ». Marco Cameroni presenta: « Motonautica » - « Viaggio in treno ». Telefilm della serie « Il carissimo Billy » interpretato da Jerry Mathers
19 INTERMEZZO
19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 FIRENZE UN ANNO DOPO. Servizio di Luciano Honegger
19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 CINEAUTOMOBILE. La storia dell'automobile attraverso il cinema
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 HANNO FATTO DI ME UN CRIMINALE. Lungometraggio
22,05 SABATO SPORT
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

4 novembre

«La lunga notte di Medea» tragedia di Corrado Alvaro

ATTUALITÀ DI UN MITO

ore 21,15 secondo

Corrado Alvaro si è posto di fronte al mito di Medea alla maniera di un autore vero, qual è stato ed è. Ha preso personaggi e storia per fare un discorso proprio, personale, che sapesse parlare al pubblico del suo tempo. E ha smontato in un certo senso il mito tramandato dalla tradizione, di una immediata anche se terribile suggestione come dimostrano le varie versioni della tragedia, da Euripide ad Anouilh. Alvaro ha compiuto, si può dire, un'operazione che ricorda quella di Pasolini su Edipo, cioè il tentativo di arrivare al fondo di una esperienza umana attraverso il recupero di un mondo primitivo e contadino. L'esperienza umana che ha attratto e commosso lo scrittore calabrese, fornendogli l'opportunità per una meditazione di grande significato, è quella delle donne che hanno subito una persecuzione razziale o che sono senza terra; donne che hanno talmente visto da vicino alcune delle più buie pagine della vicenda umana da volere con la forza della disperazione che i figli non possano conoscerne altre, addirittura scegliendo per loro la morte.

Con questo spirito Alvaro affidò nel 1949 *La lunga notte di Medea* a Tatiana Pavlova perché la mettesse in scena e la interpretasse. Ma, come annota lo stesso scrittore e come ha ben presente il regista dell'attuale allestimento televisivo, Maurizio Scaparro, Medea è anche il simbolo di una dimensione, perduta nel passaggio da un'esistenza che si muove e si sviluppa nel caldo delle passioni, esprimendosi senza mutilare gli atteggiamenti naturali, ad una esistenza organizzata che cerca di comprimere i sentimenti e il gusto della vita, dando spunto al calcolo, alla riserva mentale, alla volontà di potere, ad un insieme di azioni e di intenzioni in cui la vita in un completo equilibrio sembra eclissarsi.

Renzo Giovampietro nella parte di Creonte. Corrado Alvaro ha calato la sua reinterpretazione della tragedia nella realtà della Calabria, dove il paesaggio e le persone conservano qualcosa di fascinosamente asciutto, severo ed intenso

Se Medea è infatti una vittima di questa trasformazione, Giasone è colui che invece la incarna nel comportamento e la porta avanti senza curarsi delle conseguenze, pensando esclusivamente a sé, a ciò che « deve » fare, non più protagonista ma prescelto dalla situazione. Due vittime, in sostanza, di un unico momento che non si può fermare: Medea si ribella, Giasone accetta invece la logica, in buona parte alienante, della « nuova » società.

Alvaro cala la sua reinterpretazione della tragedia nella realtà della Calabria, della sua terra, dove il paesaggio e le persone conservano sempre un che di fascinosamente asciutto, severo e intenso. Scaparro, seguendo il suo costume di rispetto del testo, anzi di aderenza e di valorizzazione degli elementi rimasti ancora in ombra, si è proposto di restituire sia la realtà di questa terra dagli echi tanto ricchi di misterioso sapore di tempo trascorso, sia la realtà di una Medea umanizzata, immaginata da uno scrittore sincero, appassionato e soprattutto preoccupato di sollecitare comprensione, di spiegare, presentando quasi uno stato di necessità riscattato a fini poetici. In questo ritratto di Medea si è cimentata Laura Adani, un'attrice troppo cara al pubblico per doverne tessere un superfluo elogio, con la quale Scaparro ha avviato da qualche tempo una feconda collaborazione iniziata con *La Venexiana*. Accanto a lei, Renzo Giovampietro, è Creonte, con un gruppo di giovani attori. Le musiche di Roman Vlad e le scene di Roberto Francia concorrono a precisare gli intenti di regìa. Lo spettacolo, dato in « prima » a Reggio Calabria la scorsa stagione, ha effettuato poi un largo giro riscuotendo successo. Ora affronta il pubblico della televisione in un particolare adattamento.

i. m.

ore 21,15 secondo

LA LUNGA NOTTE DI MEDEA

Molti sono gli autori drammatici che hanno voluto portare nelle scene il personaggio di Medea, colei che viene considerata la prima autentica donna del teatro, la prima figura femminile in cui divampano le fiamme delle più umane passioni. Corrado Alvaro non si è lasciato sedurre dalla possibilità di addomesticare il mito terribile di Medea, magari attraverso il giuoco di una facile ironia. In schietta semplicità egli si è accostato alla vicenda per ricrearla con preciso e significato linguaggio, riscoprendo nel mito millenario motivi costanti dell'umana natura, raccontando, con viva e moderna sensibilità, la sempre uguale pena della donna innamorata e tradita.

ore 22,15 nazionale

LINEA CONTRO LINEA

Nella puntata di questa sera Linea contro linea *dà appuntamento ai buongustai. Giorgio Vecchietti — giornalista, emiliano e, appunto, buongustaio — tratta per i telespettatori argomenti « prelibati »: lo zampone e l'aceto balsamico. In compagnia di Guglielmo Zucconi, Vecchietti ha seguito da vicino, nella bottega di un vecchio artigiano, la produzione dello zampone. Successivamente in una villa nei dintorni di Modena illustra ai telespettatori la quasi alchimistica composizione dell'aceto balsamico. Operazione che richiede nel suo insieme 30 anni.*

4 novembre sabato

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 Musica stop

7
'48 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Nicola Arigliano, Anna Identici, Little Tony, Milva, Mario Guarnera, Maria Paris, Edoardo Vianello, Sandie Shaw, Fred Bongusto

9
Paola Ojetti: Le cattive abitudini
'07 **Il mondo del disco italiano**
a cura di **Guido Dentice**

10
— *Malto Kneipp*
Le ore della musica (Prima parte)
Melina, Blue turns to grey, Turn out the moon, Dedicato all'amore, Stradivarius, I put a spell on you, Il mio posto qual è, I could have danced all night, Dandy, Ragazzo triste, Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — *Cori Confezioni*
'23 Antonio Guarino: L'Avvocato di tutti
— *Superfungo*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE** (Vedi Locandina)

12
Contrappunto
'38 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'43 La donna oggi - Gina Basso: I nostri bambini
'48 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO
— *Soc. Olearia Tirrena*
'15 **LE MILLE LIRE**
Gioco musicale di **D'Ottavi** e **Lionello** - Presentano **Raffaele Pisu** e **Grazia Maria Spina**
'45 Carillon — *Manetti & Roberts*
'48 **PONTE RADIO**
Cronache del sabato in collegamento con le Regioni italiane, a cura di **Sergio Giubilo**

14

15
Giornale radio
'10 **Zibaldone italiano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
— *DET Discografica Ed. Tirrena*
'45 Schermo musicale

16
Programma per i ragazzi: « **Una gita a Redipuglia** » di Carla Cai - Regia di Ugo Amodeo
'30 **JAZZ À GOGO**
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

17
Fra le feste ponti d'oro
Documentario di **Piero Scaramucci**
'20 Intervallo musicale
'31 Bollettino per i naviganti
'32 **LE GRANDI VOCI DEL MICROSOLCO**
a cura di **Giorgio Gualerzi** (V)

18
'05 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
« Lo zodiaco » a cura di Ginestra Amaldi
'15 **Trattenimento in musica**
con Radio Ombra

19
'25 Le Borse in Italia e all'estero
'30 Nino Longobardi: Il fatto della settimana
'35 Luna-park
'55 Una canzone al giorno — *Antonetto*

20
GIORNALE RADIO
— *Ditta Ruggero Benelli*
'15 La voce di Roberto Murolo
'20 **Amurri** e **Jurgens** presentano
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Caterina Caselli, Carlo Dapporto, Renato Rascel, Delia Scala, Catherine Spaak** e **Franca Valeri** - Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

21
'30 **Abbiamo trasmesso**
Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera

22
'20 **MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI**
A. Trombone: Capriccio (pf. O. Vannucci Trevese) • C. Celsi: Sonata per violoncello e pianoforte (L. Rossi, vc.; A. Beltrami, pf.) • A. Tronchi: Quartetto n. 3 op. 104 « Vienna Romantica 1814 » (Cesare Ferraresi e Giuseppe Magnani, vl.i; Rinaldo Tosatti, v.la; Dante Barzanò, vc.)

23
GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Colonna musicale** (ore 7,15): L'hobby del giorno
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Gianni Rivera** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Palmolive*
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Galbani*
9,05 Un consiglio per voi - Antonio Morera: La risposta del medico
— *Lavabiancheria Candy*
9,12 ROMANTICA (Vedi Locandina)
9,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Sidol*
9,35 **Album musicale**
10 — **Ruote e motori**
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,15 JAZZ PANORAMA
10,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Gradina*
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri** e con la partecipazione di **Milva**
Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Freud era nevrotico? - Risponde Mario Moreno
— *Mira Lanza*
11,42 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** (Vedi Locandina)
12,15 DIXIE + BEAT
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
13 — **UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI**
La musica che piace a noi
Regia di **Arturo Zanini**
— *Talco Felce Azzurra Paglieri*
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,45 Teleobiettivo — *Simmenthal*
13,50 Un motivo al giorno — *Fairy*
13,55 Finalino — *Caffè Lavazza*
14 — Juke-box
— *E.M.I. Italiana*
14,45 Angolo musicale
15 — Recentissime in microsolco
— *Meazzi*
15,15 **GRANDI DIRETTORI: JOHN BARBIROLLI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16 — **Partitissima**, a cura di Silvio Gigli
16,05 **CANTI DEI NOSTRI SOLDATI**
16,30 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,33 ULTIMISSIME
Tra le 16,33 e le 17,15: **Ippica - Bologna: Premio della Vittoria di Trotto** - Radiocronaca di A. Giubilo
17 — Buon viaggio
17,05 CANZONI PER INVITO
— *Gelati Algida*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**
18,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Carisch S.p.A.*
18,35 Ribalta di successi
18,50 Aperitivo in musica
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20 — **Jazz concerto**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,45 **INCONTRO ROMA-LONDRA**
Domande e risposte tra inglesi e italiani
21,15 Orchestra diretta da Ettore Ballotta
21,30 **Giornale radio**
21,40 MUSICA DA BALLO
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Francisco Tarrega:** Tre Pezzi per chit. (chit. Manuel Diaz Caño) • **Francisco Molino:** Sonata n. 1, per chit. con accompagnamento di vl. (Alvaro Company, chit.; Sergio Dei, vl.)
10,15 **Ludwig van Beethoven:** Il Momento glorioso, Cantata per la Pace op. 136, per soli, coro e orchestra (L. Udovich, sopr.; M. Pirazzini, msopr.; A. Berdini, ten.; P. Montarsolo, bs. - Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. H. Scherchen - M° del Coro R. Maghini)
10,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **G. Prêtre**; msopr. **A. Simon**; pf. **P. Katin**; ten. **M. Filippeschi**; dir. **K. Böhm**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,10 **Johann Adolph Hasse:** Sonata in mi min. per vl. e pf. (A. Gertler, vl.; A. Beltrami, pf.)
12,20 **Musiche di C. Chaynes e A. Honegger**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13 — **MUSICHE DI OTTORINO RESPIGHI**
Adagio e Variazioni per violoncello e orch. (sol. M. Amfitheatrof - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile); Quattro Liriche (A. Hownanian, sopr.; G. Favaretto, pf.); Sonata in si minore, per violino e pianoforte (R. De Barbieri, vl.; T. Macoggi, pf.); Feste romane, poema sinfonico (Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy)
14,15 **Rusalka**
Opera in tre atti di Jaroslav Kvapil
Musica di **ANTON DVORAK**

Il Principe	Ivo Zidek
La Principessa straniera	Alena Mikova
Rusalka	Milada Subrtrova
Lo Spirito dell'acqua	Eduard Haken
Jezibaba	Marie Ovcacikova
Il Guardiacaccia	Jiri Joran
Lo Sguattero	Ivana Mixova
Prima Driade	Jadwiga Wysoczanska
Seconda Driade	Eva Holobilova
Terza Driade	Vera Krilova
Il Cacciatore	Vaclav Bednar

Orch. e Coro del Teatro Nazionale di Praga diretti da Zdenek Chalabala
17 — **Antonio Vivaldi:** Concerto in do maggiore (Elaborazione di Alfredo Casella) • **Maurice Ravel:** Don Quichotte à Dulcinée, tre poemi di Paul Morand per baritono e orchestra (sol. W. Pearson) • **Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. B. Amaducci)
18,10 **Giovanni Battista Martini:** Preludio, Adagio e Fuga (dalla Sonata in si min. per cemb. e org. - Libera trascrizione per pf. di T. Gargiulo) (pf. M. De Concilils)
18,20 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 **Musica leggera d'eccezione**
18,45 **La grande platea**
Settimanale radiofonico di cinema e teatro
19,15 **Johannes Brahms:** Sestetto in si bem. magg. op. 18 per archi
(Quartetto del Konzerthaus di Vienna)
20 — **Concerto sinfonico**
diretto da **Helmuth Koch**
con la partecipazione del soprano **Rosemarie Rönisch**, del contralto **Gertraud Prenzlow**, del tenore **Peter Schreier**, del baritono **Günter Leib** e del basso **Hans-Martin Nau**
Orchestra e Coro della Radio di Berlino Est
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore
L'armadio classico
Un atto di **Jacques Audiberti** - Traduzione di Renzo Tian - Regia di **Giorgio Pressburger**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23 — **Rivista delle riviste**
23,10 Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Del Prete-Beretta-Conte: *La coppia più bella del mondo* (Adriano Celentano e Claudia) • Farina-Farina: *You said you would be mine* (duo chit. el. Santo e Johnny) • Hazlewood: *Summer wine* (Nancy Sinatra) • Migliacci-Zambrini-Enriquez: *Dammi la mano per ricominciare* (Gianni Morandi) • Hatch: *Ciao ciao* (Johnny Douglas).

11,30/Antologia musicale

Johann Sebastian Bach: *Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore* per flauto e clavicembalo: Allegro moderato - Siciliana - Allegro (Aurèle Nicolet, *flauto*; Karl Richter, *clavicembalo*) • Niccolò Paganini: *I Palpiti*, Introduzione e Tema con variazioni op. 13 (Franco Gulli, *violino*; Enrica Cavalli-Gulli, *pianoforte*) • Franz Liszt: *Rapsodia ungherese n. 6 in re bemolle maggiore* (*pianista* Gyorgy Cziffra).

15,10/Zibaldone italiano

Bargoni: *Concerto d'autunno* (Frank Chacksfield) • Rossi-Capuano: *Cammelli e scorpioni* (Louiselle) • Concina: *Vola colomba* (Mantovani) • Salerno: *E la terra si allontana* (I Ragazzi del Sole) • Fiammenghi: *Evviva il saltarello* (Luigi Bergonzi) • Pallavicini-Mescoli: *La mia terra* (Leo Sardo) • Cantini-De Bellis: *L'hai detto tu* (Bob Mitchell) • Zanfagna-Benedetto: *Stasera sì* (Miranda Martino) • Salani: *No Pierrot* (Giovanni De Martino) • Ipcress-Kanzan: *Che ragione c'è* (Franco Failla con i Boats) • Filibello-Giuliani: *'Na chitarra all'estero* (Claudio Villa) • Wilder-Paoli: *Senza fine* (Frank Chacksfield).

SECONDO

9,12/Romantica

Nash-Weill: *Speak love* (Jackie Gleason) • Brown: *Sentimental journey* (Frank Sinatra) • Redi: *Perché non sognar* (Gino Mescoli) • Lecuona: *Siboney* (Connie Francis) • D'Anzi-Bixio: *Bambina innamorata* e *Parlami d'amore Mariù* (Carlo Savina).

11,42/Canzoni degli anni '60

Zambrini-Migliacci-Enriquez: *I ragazzi dello shake* (Gianni Morandi) • Celli-Pallesi-Trent-Hatch: *E adesso amami* (Betty Curtis) • Gerald-Bindi: *Di fronte all'amore* (Richard Anthony) • Testa-Diverio: *La notte dell'addio* (Iva Zanicchi) • Endrigo: *Adesso sì* (Sergio Endrigo) • Amurri-Ferrio: *Ora o mai più* (Mina) • Sloan: *Eve of destruction* (Barry Mc Guire) • Del Prete-Beretta-Anelli: *Voglio dirti grazie* (Orietta Berti) • Macchi-Jurgens-Castaldo-Calvi: *La settimana corta* (Johnny Dorelli) • Musi-Endrigo: *Come stasera mai* (Sergio Endrigo).

15,15/Grandi direttori: John Barbirolli

Ludwig van Beethoven: *Leonora n. 3*, ouverture in do maggiore op. 72 b) • Ralph Vaughan Williams: *Le Vespe*: Ouverture • Richard Wagner: *Tannhäuser*: Ouverture (Orchestra Sinfonica Hallé).

21,40/Musica da ballo

Cavanaugh: *You're nobody till somebody loves you* (Jackie Gleason) • Kämpfert: *Spanish eyes* (Xavier Cugat) • Mescoli: *Begin to love* (Jackie Gleason) • Van Wetter: *La Playa* (Xavier Cugat) • Stoller-Leiber: *Poison ivy* (Manfred Mann) • Fontana: *Mississippi creep* (I Kasù) • Coppola-Kenner: *Something you got* (I Ragazzi del Sole) • Terrace: *D.M. boo galoo* (Pete Terrace) • Malneck: *Shangri-la* (Jackie Gleason) • Mancini: *Charade* (Xavier Cugat) • Prandi-Coppo: *Kova tembel bis* (I Corsari) • Mc Carthy: *Jeff's boogie* (The Yardbirds) • King-Fowlkes-Johnson: *Just don't know* (Rocky Roberts) • Clark: *Captain soul* (The Byrds) • Howard: *Somebody else is taking my place* (Jackie Gleason) • Bricusse: *The Joker* (Xavier Cugat).

TERZO

10,55/Antologia di interpreti

Direttore Georges Prêtre: Nicolai Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo, op. 34* (Orchestra Royal Philharmonic) • *Mezzosoprano Annemarie Simon*: Hugo Wolf: *St. Nepomuks Vorabend*; *Elfenlied*; *Tretet ein hoher Krieger* (Paul Ulanowsky, *pianoforte*) • *Pianista Peter Katin*: Franz Liszt: *Totentanz*, parafrasi sul « Dies Irae » per pianoforte e orchestra (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jean Martinon) • *Tenore Mario Filippeschi*: Giuseppe Verdi: *La forza del destino*: « O tu che in seno agli angeli »; Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « Plus blanche que la blanche hermine » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Argeo Quadri) • *Direttore Karl Böhm*: Richard Strauss: *Festliches Præludium*, op. 61 (Orchestra dei Filarmonici di Berlino - *organista* Wolfgang Meyer).

12,20/Musiche di Chaynes e Honegger

Charles Chaynes: *Illustrations pour la flûte de jade* per flauto e orchestra da camera: Prélude pour flûte seule, Les deux flûtes - Pavillon de la tristesse - Il me promenais - Devant les ruines d'un palais (*flauto e ottavino*: Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera della Radio del Lussemburgo diretta da Louis De Froment) • Arthur Honegger: *Horace victorieux*, sinfonia mimata (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Victor Désarzens).

22,30/L'armadio classico

Personaggi e interpreti dell'atto unico di Jacques Audiberti: Eugenio: *Tino Buazzelli*; Gian Claudio: *Gianni Bonagura*; Monica: *Edmonda Aldini*; Emilia: *Jone Morino*.

* PER I GIOVANI

SEC./12,20/Dixie + Beat

Bergman: *Let's sing like a Dixieland band* (Bing Crosby - Louis Armstrong con Orch. Billy May) • Porter-Hayes: *Hold on, I'm coming* (Art Blakey) • Williams: *Basin street blues* (Big Dixieland Band di Harry Zimmerman) • Farmer: *Hyde parl melody* (The young Springtime Band) • Venable-Armstrong: *I want a big butter and egg man* (Bobby Hackett and His Jazz Band) • King-Fowlkes-Johnson: *Can't ask no more* (Rocky Roberts e gli Airedales) • Robinson-Conrad: *Margie* (Red Nichols) • Simon: *Someday, one day* (The Seekers).

SEC./20/Jazz concerto

Dal *Munchner Jazztage 1967* di Monaco di Baviera: *Jazz Concerto*, con la partecipazione di Bud Freeman, Buck Clayton, Roy Eldridge, Vic Dickenson ed Earl « Fatha » Hines. Bud Freeman (con Sir Charles Thompson, Bill Pemberton e Oliver Jackson): *You took advantage of me; Sweet sue just you* • Buck Clayton e Roy Eldridge: *Tres chaud; Buck's blues; Indiana* • Vic Dickenson: *Please don't talk about me when I'm gone; I'll try* • Earl Hines: *Second balcony jump; Canadian sunset; Lullaby of Birdland; Misty; Satin doll; Lester leaps in*.
(Registrazioni effettuate il 4 aprile 1967).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Balliamo insieme - 0,36 Gli assi della canzone: Doris Day e Gilbert Bécaud - 1,06 Divertimento per orchestra - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Motivi d'oltre oceano - 2,36 Complessi vocali - 3,06 Pagine sinfoniche - 3,36 Danze e cori d'ogni paese - 4,06 Le nostre canzoni - 4,36 Per archi e ottoni - 5,06 Curiosando in discoteca - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 18,30 Liturgicna misel: porocila. 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - Sette giorni in Vaticano,** a cura di Egidio Ornesi - **Il Vangelo di domani,** commento del P. Antonio Lisandrini. 20,15 Nouvelle de Chrétienté. 20,45 Wort zum Sonntag. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Sabatina en honor de Nuestra Señora. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronaca di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Radio Mattina. **11,05** Trasm. da Beromünster. **12** Rassegna stampa. **12,10** Musica varia. **12,15** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Ritornelli orchestrali. **13,20** Canzonette. **13,40** Concertino breve. **14,05** I divi della canzone: Jeanne Moreau. **14,15** Orizzonti ticinesi. **14,45** Beat seven. Canzoni in voga. **15,15** Compositori italiani d'oggi. Concerto della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. **Carlo Alberto Pizzini:** Ouverture (Atene 1959). **Ildebrando Pizzetti:** I Pastori (testo di Gabriele D'Annunzio) (solista Ingy Nicolai, soprano); **Laszlo Spezzaferri:** Fiaba per flauto, celesta, arpa, timpani e archi (solista Anton Zuppiger, flauto). **Gian Carlo Menotti:** Sebastian (suite). **16,05** Orchestra Radiosa. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera **17,15** Radio Gioventù. **18,05** Formazioni rustiche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Diario culturale. **19** Souvenir zigano. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 « Lo Spiffero ».** Bagatelle nostrane, regia di Battista Klainguti. **20,30** I grandi incontri musicali. **22,05** Palcoscenico internazionale. **22,30** Sabato in musica. **23** Notiziario-Attualità. **23,20** Night Club.

II Programma

18 I solisti si presentano. **18,10** Gazzettino del cinema. **18,25** Intermezzo. **18,30** Per la donna. **19** Il Juke-box del Secondo programma. **20** Ritorno all'operetta. **20,30 « Morte di un'immagine »,** radiodramma di Maurice-Bernard Endrèbe (versione di Roberto Cortese). **21,35** Ballabili. **22-22,30 « Pubcrawl »,** cantata per tre voci maschili e sette strumenti di Carl Davis (su poemi di C. C. Cummings; dirige il compositore. Esecutori: Herbert Handt, tenore; Fred Rogosin, baritono; James Loomis, basso; Anton Zuppiger, flauto; Armando Basile, clarinetto; Helmut Hunger, tromba; Karl Wilhelm, trombone; Luciano Sgrizzi, pianoforte; Michelangelo Fasoli, contrabbasso; Adolf Neumaier, batteria).

Da Beiderbecke a Miles Davis

JAZZ À GOGO

16,30 nazionale

Al principio di questo ventesimo secolo, in America nasceva il jazz. Era, per definizione, la traduzione strumentale del folklore negro del Sud degli Stati Uniti. C'erano, allora, molte fanfare e molti ottoni. Poi quando anche il jazz, nato per le strade, si trasferì nei locali pubblici, agli ottoni si aggiunsero il piano, il contrabbasso e il banjo. I primi cantori dell'età del jazz suonavano nei locali malfamati di New Orleans, in quegli stessi locali dove facevano le loro prime esperienze Louis Armstrong, i fratelli Dodds e Sidney Bechet. Intorno al 1917 quelli del jazz iniziarono l'esodo verso il Nord, Chicago era la meta prediletta. Si imposero solisti come Louis Armstrong, Bix Beiderbecke, Jelly Roll Morton, Johnny Dodds, Jimmie Noone: gli uomini che ruppero l'incantesimo delle gloriose jam-session collettive. Si formavano le orchestre di Duke Ellington e Fletcher Enderson. America 1935: Benny Goodman lancia lo swing e il successo commerciale segna la decadenza del jazz-arte. Poi Charlie Parker e la tromba di Dizzy Gillespie danno il via alla nuova era del jazz, più contenuto e più raffinato. Sul finire degli anni quaranta, Lennie Tristano, Dave Brubeck e Jimmy Giuffré (musicisti non di colore) inaugurano insieme al trombettista negro Miles Davis il « cool jazz », jazz freddo. Questi personaggi hanno messo insieme la storia del jazz, l'hanno scritta loro condendola con molta poesia e una discreta dose d'eroismo. Noi ve l'abbiamo proposta ricordandone i tratti essenziali. Questa stessa storia e parecchi di questi personaggi rivivono in Jazz a go go, e per rendersene conto basta dare un'occhiata alla « scaletta » della trasmissione. Oggi suonano per gli appassionati del jazz le orchestre di Duke Ellington e Count Basie. La tastiera magica di Earl Hines propone il tema di I can't give you anything but love. *Ancora due brani,* Calypso *e* One o clock jump *per il quartetto di Pee Wee Russel e il trio vocale Hendricks Lambert Bavan. Poi la « Bobby Hackett Jazz Band » con Jack Tea Garden al trombone, Ella Fitzgerald in* Bill Bailey wont you please come home, *Jerry Mulligan e il vibrafono di Lionel Hampton.*

Un oratorio di Telemann

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

20 terzo

Il giorno del giudizio (Der Tag des Gerichts), *eseguito la prima volta il 17 marzo 1762, è l'ultimo oratorio di Georg Philipp Telemann, su testo poetico del pastore Alers di Rellingen, allievo dello stesso compositore. Il lavoro andrà in onda stasera sotto la direzione di Helmut Koch con l'Orchestra e i Cori della Radio di Berlino Est, ripreso nella Chiesa di San Pietro a Perugia in occasione della XXII Sagra Musicale Umbra. Partecipano il soprano Rosemarie Rönisch, il contralto Gertraud Prenzlow, il tenore Peter Schreier e il baritono Günter Leib. Le quattro parti in cui si divide l'oratorio si chiamano « contemplazioni ». Nella prima un ateo ironizza sul timore della fine del mondo. Ragione e Religione fanno allora sentir la loro voce, capovolgendo le affermazioni dell'avversario: « Cosa ti insegna la storia, l'esperienza di secoli? Non si predisse che l'oceano, con la sua forza irresistibile, avrebbe elevato onde chilometriche e che l'antica gloria del nostro vecchio mondo sarebbe affondata profondamente nella sua tomba d'acqua? ». Nella seconda contemplazione è poi efficacemente descritto l'approssimarsi del Giudizio Universale. Cielo terra mare sono di fuoco. Nella terza parte avviene l'atteso giudizio. Infine, la quarta contemplazione — annota Claudio Annibaldi — « Assume quasi il carattere di servizio liturgico di ringraziamento, rammentando spesso il tono celebrativo di alcuni oratori haendeliani. Anche qui si hanno momenti di notevole suggestione ».*
Segue, sempre di Telemann, l'Ode al tuono (Donnerode) *per soli, coro e orchestra, con la partecipazione del soprano Rosemarie Rönisch, del contralto Gertraud Prenzlow, del tenore Peter Schreier, del baritono Günter Leib e del basso Hans-Martin Nau.* L'Ode al tuono, *su testo di G. Neumann, è stata giudicata dai critici molto più ardita dal punto di vista espressivo del* Giorno del giudizio. *Fu eseguita la prima volta durante gli ultimi anni di vita del compositore.*

• LOCALI

ABRUZZI E MOLISE

Domenica: 12,30-12,45 Musica leggera. **Feriali:** (eccetto il giovedì) 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche.

CALABRIA

Feriali: (eccetto il giovedì) 12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

Sabato e domenica: 8-9: Good morning from Naples.

Altri giorni: 6,45-8 Good morning from Naples, trasm. in lingua inglese.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Domenica: 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 9,15 **Motivi popolari triestini** - Orch. Casamassima - 9,30 Vita agricola regionale - 9,45 Incontri dello Spirito, trasm. a cura della Diocesi - 10 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 11 Musiche per archi - **11,10 VI Rassegna di Canto Sacro della Diocesi di Trieste** - Cappella corale di S. Antonio Taumaturgo, dir. da P. Loss - 11,30 L'amico dei fiori, consigli e risposte di B. Natti - 12 I programmi della settimana - Indi Giradisco - 12,15 **« Settegiorni sport »**, rotocalco della domenica - 12,30 Asterisco musicale - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 13 **L'ora della Venezia Giulia**, trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 13,30 Musica richiesta - 14 **« I ricordi de nono Giovanin: La dona de servizio... »** di D. Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3) - 14 « El campanon », settimanale di D. Saveri, L. Carpinteri e M. Faraguna - Regia di U. Amodeo - 14 « Il fogolar », settimanale a cura della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 e staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi: « I Sauri » - 19,45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

Feriali (eccetto merc. e sab.): 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 12,05 Musica leggera - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo, a cura della redazione del Giornale radio - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Lunedì: 13,15 **Motivi italiani di successo** - Orchestra Casamassima - 13,35 **Album di canti regionali** - Presentazione di C. Noliani - 13,50 **Giani Stuparich: « Cose e ombre »** a cura di T. Ranieri - Realizzazione di R. Winter - 14,30 **Piccolo Concerto in jazz:** Original Trieste Jass Society - 14,45 **Dal ciclo di concerti dell'Associazione « Arte Viva » di Trieste** - Strawinsky: « Sonata » - pianista Bruno Canino.

Martedì: 13,15 **Come un juke-box** - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 **Motivi popolari istriani** - Orch. dir. da G. Safred - 13,55 **Bozzetti di vita istriana: « Le corse in bicicletta »**, di G. Miglia - 14,05 **Ezio Vittorio: « Preludio e allegro per archi »** - Orch. del Teatro Verdi di Trieste dir. da P. Biondi - 14,15 **La poesia di Pietro Zorutti**, a cura di D. Virgili (2ª) - 14,40 **Dal ciclo di concerti dell'Associazione « Arte Viva » di Trieste** - P. Merkù: « Corale e toccata op. 40 » - C. de Incontrera: « Suite » - K. Stockhausen: « Klavierstücke I e IV » - pf. B. Canino.

Giovedì: 13,15 **Cori della Regione al XV concorso polifonico internazionale « Guido D'Arezzo » 1967** - Società Polifonica « S. Maria Maggiore » dir. da C. Cecchini - 13,30 Tradizioni friulane di novembre - 13,40 **Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes** - Bach: Sinfonia in mi maggiore dalla « Cantata n. 49 »; Cantata 189 per tenore e orchestra « Meine Seele rühmt und preist » - ten. S. Rosolen - Orch. del Civico Liceo Musicale « J. Tomadini » di Udine - 14,05 **Giulio Viozzi: « Trio 1960 »** - R. Repini, pf.; B. Dapretto, fl.; A. Vendramelli, vc. - 14,25 **Canti Aquileiesi nella Venezia Giulia** a cura di don G. Radole: « Canti del tempo di passione » - 14,40 **Dal ciclo di concerti dell'Associazione « Arte Viva » di Trieste** - R. Malipiero: « Costellazioni » - pf. B. Canino.

Venerdì: 13,15 **Motivi triestini** - 13,40 **« El lupo no magna stagion »** - Divagazioni stagionali di L. Galli - 14,05 **Antonio Illersberg: « Prima sinfonia in si bemolle maggiore »** - Orch. del Teatro Verdi di Trieste dir. da L. Toffolo - 14,45 **Fra storia e leggenda:** « Trieste: le prime chiese cristiane » di S. Rutteri.

L'ora della Venezia Giulia (14,30-15,30) Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 14,30 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Panorama sportivo - 14,45 Programmi artistici (lun.: Appuntamento con l'opera lirica; mart.: « Una cartolina da Pirano », divagazioni musicali di G. Radole; merc.: Passerella di Autori giuliani; giov.: G. F. Haendel: Sonata in re magg. - F. Selvaggio, vl.; R. Lantieri, pf.; ven.: Il jazz in Italia; sab.: Canti di soldati - Coro « A. Illersberg » dir. da L. Gagliardi - 15 Programmi giornalistici (lun.: Il quaderno d'italiano; mart.: Il pensiero religioso - Rassegna della stampa italiana; merc.: Arti, lettere e spettacoli; giov.: Note sulla vita politica jugoslava - Il quaderno d'italiano; ven.: Testimonianze - Cronache del progresso; sab.: Arti, lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale) - 15,10 Musica a richiesta. (giov.: F. A. Bonporti-Barblan: Concerto in fa magg. per archi e cembalo - Orch. « F. Busoni » dir. da A. Belli)

19,30 (lun.; mart.) Oggi alla Regione - Indi: Segnaritmo (giov.: Haydn: Trio n. 3 in mi bem. magg. - Trio di Trieste: D. De Rosa, pf.; R. Zanettovich, vl.; A. Baldovino, vc.) ven.: Segnaritmo - 19,45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

Domenica: 8,30 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo - 12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12,30 Astrolabio sardo e Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12,35 Musiche e voci del folklore sardo - 12,50 Ciò che si dice della Sardegna, rassegna della stampa - 14 Gazzettino sardo - 14,15 Musica leggera - 19,30 Qualche ritmo - 19,40 Gazzettino sardo.

Feriali: 12,05 Musica leggera (eccetto giov.: Pagine pianistiche) - Astrolabio sardo - 12,25 Programmi vari (lun.: Calendario juke-box, a cura di F. Fadda; mart.: Musica jazz con i complessi isolani; giov.: Musica sinfonica; ven.: Divagazioni sul folklore sardo - 12,45 La settimana economica di I. De Magistris; sab.: Selezione di progr. trasm. nella settimana) - 12,50 Notiziario della Sardegna - 14 Gazzettino sardo - 14,15 Progr. vari (lun.: Gazzettino sportivo - 14,18 Musica per tutti - mart. Album musicale isolano; giov.: Concerto d'organo - Organista Marco Crestani; ven.: I concerti di Radio Cagliari) - 19,30 Programmi vari (lun.: Il cantante isolano della settimana: Leo Sardo; mart.: Mario Tunerani alla fisarmonica; giov.: Musica da camera; ven.: Qualche ritmo; sab.: Musica caratteristica) - 19,45 Gazzettino sardo (sab.: Musica caratteristica) - 19,45 Gazzettino sardo (sab. 19,40-20) Gazzettino sardo e sabato sport.

SICILIA

Domenica: 19,30 e 22,40 Sicilia sport. **Feriali:** 7,30, 12,20, 14 e 19,30 Gazzettino della Sicilia (sabato solo alle 7,30, 12,20 e 19,30).

TRENTINO-ALTO ADIGE

Domenica e Feriali: 12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali e servizio giornalistico (dom.: Tra monti e valli; lun.: Lunedì sport; mart. e giov.: Opere e giorni nel Trentino; ven.: Dai torrenti alle vette) - 14 dom.: « Dalle Dolomiti al Garda » - Altri giorni (eccetto mercoledì e sabato): Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmission per i Ladins - 19,15 dom.: Gazzettino del Trentino Alto-Adige - Bianca e nera dalla Regione e lo sport della domenica - Altri giorni: Trento sera - Bolzano sera - 19,30 'n giro al sas e Programmi vari (dom.: Musiche a plettro; lun.: Settimo giorno sport; mart.: Musica leggera; giov.: Chitarra classica; ven.: « Historia Tridenti » di Guido Bond) - 19,45 dom. lun. mart. giov. ven.: Musica sinfonica.

VALLE D'AOSTA

Feriali (eccetto il sabato): 12,20 La voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese, e servizio giornalistico (lun.: Un paese alla settimana; mart.: Notizie e curiosità dal mondo della montagna; ven.: Nos coutumes).

VENETO

Sabato: 12,30 Cronache economiche (Venezia 2).

• RETE IV TRENTINO/ALTO ADIGE

trasmissioni radio in italiano, tedesco e ladino

domenica

8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio - 8,30 Musik am Sonntagmorgen - 9,40 Sport am Sonntag - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,40 Kleines Konzert. W. A. Mozart: Konzert für Horn und Orchester D-dur KV. 412, Sinfonie Nr. 26 Es-dur KV 184 - 11 Für die Landwirte - 11,10 « G'schichtn und G'schichtln aus unserer Hoamat ». Eine Sendung mit viel Musik von Karl Wohlisti - 12,10 Nachrichten - 12,20 Leichte Musik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Tra monti e valli (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik nach Tisch - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Eine halbe Stunde mit... (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

14,30-15 Filmmelodien (**Rete IV**).

16 Speziell für Sie! - 17,30 Musik-Report - 18,15 Erzählungen für die jungen Hörer. J. Swift: « Gullivers Reisen ». Funkbearbeitung: F. W. Brand 1. Folge - 18,45 Sporttelegramm und Leichte Musik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione e lo sport della domenica (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Sportnachrichten - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Musik und Plaudereien (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Kulturumschau - 21,15-23 Sonntagskonzert. Orchester der Radiotelevisione Italiana, Turin. Solist: Eduardo del Pueyo, Klavier. Dir.: Fulvio Vernizzi; F. J. Haydn: Sinfonie D-dur Nr. 101 « Die Uhr »; F. Liszt: Spanische Rhapsodie für Klavier und Orchester; Rossini-Britten: Soirées et matinées. Musicales (in der Pause: Briefe aus...) (**Rete IV**).

lunedì

7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London 9. Lektion - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Für Kammermusikfreunde. Die Streichquartette von W. A. Mozart. Ausf.: Barchet-Quartett. Streichquartett C-dur KV. 158, Streichquartett F-dur KV. 590 - 10,15 Leichte Musik - 11,40 Eine halbe Stunde mit... - 12,10 Nachrichten - 12,20 Volks- und heimatkundliche Rundschau. Am Mikrophon: Dr. Josef Rampold (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Lunedì sport (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Allerlei von eins bis zwei - 1. Teil - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Allerlei von eins bis zwei - 2. Teil (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,10 Musikparade zum Fünfuhrtee - 17,45 That's Beat and Soul. Musik für junge Leute - 18,15 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,45 Blasmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera - (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Leichte Musik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 « Mönch und Räuber ». Hörspiel von H. Böll. Regie: Erich Innerebner - Unterhaltungsmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

22 Liederstunde. A. Dvorak: Aus « Biblische Lieder » Op. 99. Ausf.: Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton - 22,30-23 Musik klingt durch die Nacht (**Rete IV**).

martedì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7,15 Morgensendung des Nachrich-

• PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

Trieste A e IV, Gorizia IV, M. Purgessimo IV, Monte Staulizze IV, Monte Santo di Lussari IV e Tarvisio IV

domenica

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 Rubrica dell'agricoltore - 9 **Santa Messa** dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano - 9,50 * Franz Liszt: S. Francesco d'Assisi predica agli uccelli - 10 * Gli archi di Ambrose - 10,15 **Settimana radio** - 10,45 * Mattinata di festa - 11,15 **Teatro dei ragazzi: « Zanna bianca »**, romanzo di Jack London, traduzione di Pavel Holeček, sceneggiatura di Desa Kraševec. Quinta puntata. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar - 11,45 Girotondo, musiche per i più piccoli - 12 **Musica religiosa** - 12,15 **La Chiesa ed il nostro tempo** - 12,30 **Musica a richiesta** - 13 **Chi, quando, perché...** Echi della settimana nella Regione.

13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Sette giorni nel mondo** - 14,45 * Il canzoniere della domenica - 15,30 **« Rosmersholm »**, dramma in quattro atti di Henrik Ibsen, traduzione di Lelja Rehar. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin - 17,40 * Parata di orchestre - 18 **Piccolo concerto.** Francesco Barsanti: Concerto grosso in re maggiore, op. 3, n. 4 per due corni, timpani, archi e clavicembalo; Tadeusz Baird: Quatre essais per orchestra - 18,30 **Il cinema, ieri ed oggi**, a cura di Sergij Vesel - 19 * Divertimento con il trio « Los Paraguayos » - 19,15 **La gazzetta della domenica.** Redattore: Ernest Zupančič - 19,30 * I classici della musica leggera - 20 **Radiosport.**

20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Dal patrimonio folkloristico sloveno: « Almanacco »**, festività e ricorrenze, a cura di Rado Bednarik - 21 * Ritmi moderni - 21,30 * Strapaese - 22 **La domenica dello sport** - 22,10 **Musica contemporanea.** Christian Wolff: Duett II per corno e pianoforte. Esecutori: Harry Tuckwell, corno; Margaret Kitchin, pianoforte - Darijan Božič: Les cris, per voce recitante, nastro magnetico e quintetto di ottoni - Esecutori: The American Brass Quintett: Gerard Schwarz e John Eckert, trombe; Arnold Fromme e Robert Biddlecome, tromboni; Edward Birdwell, corno. Voce recitante: Dare Ulaga. Registrazione effettuata in occasione della Biennale Musicale di Zagabria il 12 e 13 maggio 1967 - 22,25 * Piccoli complessi vocali - 22,45 * Antologia del jazz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

lunedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,35 **Dal canzoniere sloveno** - 12 * Dieci minuti con il fisarmonicista Luigi Bonzagni - 12,10 **Incontro con le ascoltatrici**, a cura di Mara Kalan - 12,20 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * I vostri preferiti - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare - 17,30 * Mezz'ora con l'orchestra di Sandro Delle Grotte, con il cantante Dino e con Jimmy McPartland ed i suoi « Dixielanders » - 18 * Coro dei « Cantori Lariani » diretto da Franz Terraneo - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * **Musiche di Ciaikowski, Sibelius e Blacher.** Peter Ilijch Ciaikowski: Lo Schiaccianoci, suite op. 71; Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore, op. 105; Boris Blacher: Musica concertante per orchestra, op. 10 - 19,30 **Come e perché** - Corrispondenza su problemi scientifici - 19,40 * Voci e stili - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 * Trii e quartetti vocali - 20,50 **Racconti di scrittori regionali:** Osvaldo Ramous: « Un chicco di caffè », traduzione di Lelja Rehar - 21,05 * Complessi a plettro - 21,30 * Orchestre in jazz - 22 * Canzoni, canzoni, canzoni - 22,30 **Solisti sloveni.** Pianista Leon Engelman. Ivan Grbec: Sonatina - 22,45 * Musica per la buona notte - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

martedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,35 **Dal canzoniere sloveno** - 12 **« Almanacco »**, festività e ricorrenze, a cura di Rado Bednarik - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Come si dice** - Lo sloveno per gli sloveni - 17,30 * Il complesso di Carlos Montoya - 17,40 **Classe Unica: Elementi di psicologia:** (5) - « La percezione », a cura di Danilo Ledmak - 17,50 Coro maschile « Kras » di Dol-Poljane diretto da Pavlina Komel - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Concertisti della Regione Friuli-Venezia Giulia.** Soprano Gloria Paulizza, pianista Livia D'Andrea Romanelli e Giuliana Gulli

tendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Sinfonieorchester der Welt. Orchester der RAI - Radiotelevisione Italiana, Rom. Dir.: Artur Rodzinski; G. Gershwin: Ein Amerikaner in Paris. Porgy and Bess, suite - 10,15 Musik, Kuriositäten und Anekdoten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Handwerk (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Volkstümliche Klänge - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Filmmelodien (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,10 Italienisch für Fortgeschrittene - 17,25 Musikparade zum Fünfuhrtee - 18,15 Für unsere Kleinen. L. Bechstein: « Der Dom des Königs ». « Der Hasenhüter » - 18,35 Leichte Musik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Freude an der Musik - 20,30 Die Rundschau (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Recital am Dienstag Abend. Trio di Trieste. J. Brahms: Trio Nr. 2 C-dur Op. 87 - 21,45 Blick in die Welt - 22-23 Melodie und Rhythmus (**Rete IV**).

mercoledì

8 Musik zum festlichen Tage. 1. Teil - 9 Blick in die Welt - 9,10 Musik zum festlichen Tage 2. Teil - 10 Heilige Messe - 10,40 Chormusik - 11 Garten- und Pflanzenpflege - 11,10 Musik und Plaudereien - 12,10 Nachrichten - 12,20 Der Fremdenverkehr - 12,30 Musica leggera - Trio Rossi di Bolzano - 13 Blasmusik - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30-14 Orchestermusik aus Opern (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

16 Eine Stunde in unserem Schallarchiv - 17 Gies Karl-Heinz: Der Einzelne und die Gemeinschaft: Hiroshima - 17,30 Konzert mit Nicanor Zabaleta, Harfe, und dem Radio-Symphonie-Orchester Berlin - 18,15 Kinderfunk. H. Minwegen: « In den Katakomben » - 18,45 Kammermusik am Nachmittag. Internationaler Pianistenwettbewerb « F. Busoni ». Jörg Demus, Deutschland (Busoni-Preisträger 1956). R. Schumann: Fantasie Op. 17 in C-dur - 19,15 Melodie d'altri tempi. Soprano Giovanna Maioli - 19,30 Musik für Streichorchester - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Aus Berg und Tal. Wochenausgabe des Nachrichtendienstes. Regie: Hans Flöss - 20,30 Volksmusik - 20,45 Der Fachmann hat das Wort. Es spricht Rechtsanwalt Dr. Otto Tiefenbrunner (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Von Melodie zu Melodie - 21,30 Aus Kultur- und Geisteswelt. W. Hoffmann: Im Schatten der grossen Politik: Krise im Sudan I. Teil - 21,45-23 Orchester der Radiotelevisione Italiana, Rom. Solist: Jean Jaques Kantarow, Violine. Dir.: Ferruccio Scaglia; F. Geminiani: Concerto grosso in h-moll über. « Sonata a tre da Chiesa » von Corelli; J. S. Bach: Violinkonzert in E-dur; W. Egk: Französische Suite über Themen von Rameau; A. Honegger: Sinfonie Nr. 1 für Streicher (**Rete IV**).

giovedì

7 Italienisch für Anfänger - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 F. J. Haydn: Streichquartett F-dur Op. 3 Nr. 5 (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Sinfonische Musik. Ludwig v. Beethoven Symphonien mit Herbert von Karajan und den Berliner Philharmonikern. Symphonie Nr. 3 in Es-dur Op. 55 - 10,15 M. Rugoff: « Marco Polo - Abenteuer im Reich der Mitte » - 10,30 St. Hubertus-Messe. Deutsche Jägermesse von W. F. Schmid und G. Zimber - 11,10 Aus Wissenschaft und Technik - 11,20 Virtuose Musik - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Giebelzeichen. Die Sendung der Südtiroler Genossenschaften von Dr. Karl Heinz Fischer (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 J. S. Bach: Brandenburgisches Konzert Nr. 3 G-dur - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Strauss: Tod und Verklärung, Sinfonische Dichtung Op. 24 (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - Italienisch für Anfänger - 17,20 Requiem d-moll KV. 626 von W. A. Mozart - 18,15 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,45 Alpenecho (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Klaviermusik - 19,45 Abendnachrichten - 20 Berühmte Bühnenmusiken von Ludwig v. Beethoven (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

20,30 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 21 Lieder der Welt - 21,30 Erzählungen. W. Schäfer: « Der Cellospieler » - 21,45 Grosse Operndirigenten unserer Zeit. Victor de Sabata und Karl Elmendorff. R. Wagner: Tristan und Isolde, Vorspiel zum 1. Akt und Isoldes Liebestod. « Das Rheingold », Einzug der Götter in Walhall. « Die Walküre », Walkürenritt und Feuerzauber. « Götterdämmerung », Siegfrieds Rheinfahrt - 22,45-23 Gitarrenklänge (**Rete IV**).

venerdì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Kammermusik am Vormittag. G. Tartini: Teufelstriller, Sonata in g-moll. Erica Morini, Violine - 10,15 Musik, Kuriositäten und Anekdoten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Sendung für die Landwirte (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Dai torrenti alle vette (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II Regione).

13 Leichte Musik - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Alpenecho (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,10 Italienisch für Fortgeschrittene - 17,25 Musikparade zum Fünfuhrtee - 18,15 Jugendfunk. Irmgard Riepenhauser-Börner: « Josef Haydn - Abschiedssinfonie » - 19 Leichte Musik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 K. Schönherr: « Kindertragödie » (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Aus der Diskothek des Dr. Jazz - 21,30 Musikalische Stunde. Die heitere Oper im Rampenlicht. 3. Sendung: Die Magd als Herrin und der Buffonistenstreit - 22,30-23 Musik klingt durch die Nacht (**Rete IV**).

sabato

7-8 Mit Musik in den Tag (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Sängerportrait. Gottlob Frick, Bass - Arien aus Opern von Mozart, Tschaikowsky, Verdi, Wagner, Smetana, Flotow und Nicolai - 10,15 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: S. Magnago - 10,45 Leichte Musik - 11,30 Briefe aus... - 11,40 Erinnern Sie sich noch? 12,10 Nachrichten - 12,20 Katholische Rundschau - 12,30 Canti degli alpini. Coro della SAT - 13 Heitere Blasmusik - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30-14 Speziell für Sie! (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

17 Tanzmusik am Nachmittag - 18,15 Wir senden für die Jugend. Von grossen und kleinen Tieren. W. Behn: « Der Hecht » - 18,30 Hitparade - 19,15 Canti e marce militari - 19,30 Volkstümliche Klänge - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Musikalisches Intermezzo (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

20,30 Kreuz und quer durch unser Land - 21,10 Musik-Report - 21,55 Wissen für alle - 22 Tanzmusik - 22,45-23 Kaleidoskop (**Rete IV**).

Agostini. Liriche di Alessandro Mirt - 18,55 * Suona l'orchestra di Felix Slatkin - 19,10 **Il disco è vostro**, quiz musicale di Danilo Lovrečič - 19,30 * I grandi successi - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 **Kurt Weill: Il protagonista**, opera in un atto. Direttore: **Bruno Maderna**. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. **Kurt Weill** (elaborazione di Bertolt Brecht): **Colui che dice di sì**, opera scolastica in un atto. Direttore: **Luigi Colonna** - Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro Polifonico dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli. Nell'intervallo (ore 21,45 circa): « **Dietro le quinte** », di Dušan Pertot - 22,30 * Musica che piace - 22,45 * Il fiore nero, rassegna del jazz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

mercoledì

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 * Musica del mattino - 9 **Santa Messa** dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano - 9,50 * Robert Schumann: Alla sera, Slancio e Perché?, dai « Fantasiestücke », op. 12 - 10 * Orchestre d'archi - 10,30 * Complessi caratteristici - 11 « **Un crisantemo per il piccolo eroe** ». Radioscena di Marij Maver. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Stana Kopitar - 11,45 Canti popolari sloveni - 12,10 **Profili del nostro passato**: « Peter Podreka » - 12,20 Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segn. orario - **Giornale radio** - Boll. meteor. - 13,30 * Colonna sonora, musiche da film e riviste - 14,15 Segn. orario - **Giornale radio** - Boll. meteor. - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,45 * Cantano N. Arigliano e C. Spaak - 15 * Motivi operistici con l'orchestra di Arturo Mantovani - 15,40 * **Il pianista Ralph Sharon** - 16 « **La grande nave** ». Commedia in un atto e 4 tempi di Enrico Bassano, traduzione di Vinko Beličič. Comp. di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin - 17 * **Paesaggi musicali.** Balakirev: Ouverture su temi russi; Chabrier: España, rapsodia per orch.; Grofé: Grand Canyon suite - 17,50 Composizioni corali di Jacobus Gallus - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Novità discografiche**, a cura di Piero Rattalino - 19 * J. S. Bach: Sei invenzioni a tre voci - 19,10 **Ljubka Šorli: Neizpovedana Ljubezen** - serto di sonetti - 19,30 Concerto del mezzosoprano Eva Novšak e del Quartetto d'archi di Zagabria - Alojz Srebotniak: Mati; Josip Štolcer Slavenski: Pjesme moje majke - 20 **Radiosport.**

20,15 Segn. orario - **Giornale radio** - Boll. meteor. - 20,30 **Concerto Sinfonico** dir. da A. Janigro con la partecipazione del pf. G. Agosti. Beethoven: Coriolano, ouverture; Terzo concerto in do min.. op. 37, per pf. e orch.; Sinfonia n. 2 in re magg., op. 36 - Orch. del Teatro Verdi di Trieste - Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 28-5-'67 - 21,45 **Libri in vetrina** - 22 * Schubert: Trio n. 2 in mi bem. magg., op. 100 - 22,45 * Strawinsky: Sinfonia dei salmi per coro e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. da A. La Rosa Parodi - 23,05 * Notturni di Chopin - 23,15 Segn. orario - **Giornale radio.**

giovedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Boll. meteor.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,35 **Dal canzoniere sloveno** - 11,55 Johann Sebastian Bach: Preludio e fuga in si minore. Organista Hubert Bergant - 12,10 **Scienza e tecnica** - 12,20 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 Negro spirituals - 13,45 Maurice Ravel: Trio in la minore - Trio di Trieste: Renato Zanettovich, vl.; Libero Lana, vc.; Dario De Rosa, pf. - 14,15 Segn. or. - **Giornale radio** - Boll. meteor. - Fatti ed opinioni, rass. stampa.

17 G. P. Telemann: Sonata in mi min. per fl., oboe, vc. e pf. - Esecutori: Bruno Dapretto, fl.; Renzo Damiani, oboe; Adriano Vendramelli, vc.; Roberto Repini, pf. - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Appunti di letteratura italiana**, a cura di Maria Kacin - 17,30 Musiche di compositori jugoslavi. Milo Cipra: Sonata per violino e pianoforte op. 19; Blagoje Bersa: Seh duš dan; Crni dan, per mezzosoprano e pianoforte; Janez Matičič: Tre studi per pianoforte; Ivan Matetić-Ronigov: Čaće moj, lamento funebre per coro misto, soprano e contralto - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Compositori italiani d'oggi.** Goffredo Petrassi: Salmo IX per coro misto, archi, ottoni, percussioni e tre pianoforti - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. da A. La Rosa Parodi - 19,10 **Il Radiocorrierino dei piccoli**, a cura di Graziella Simoniti - 19,40 Sonate di Dussek, Vivaldi e Bartók. Jan Ladislav Dussek: Sonata in do minore; Antonio Vivaldi: Sonata per flauto e clavicembalo, op. 13 n. 1; Béla Bartók: Sonatina per pianoforte - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 « **Delitto e castigo** ». Dramma in tre atti di Dino Dardi, tratto dal romanzo di Fjodor Mihajlovič Dostojevski, traduzione di Andrej Budal. Compagnia di prosa del Teatro Sloveno in Trieste, regia di Modest Sancin. Registrazione - 22,20 * **Musiche antiche.** Gianbattista Lulli: Dies irae, mottetto per due cori e orchestra - 22,45 * Johannes Brahms: Sonata n. 1 per violino e pianoforte in sol maggiore, op. 78 - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

venerdì

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 * Musica del mattino - 9 **Santa Messa** dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano - 9,50 * William Byrd: Praeludium fantasia, musica per virginale - 10 * Grandi orchestre di musica leggera - 10,40 * Complesso caratteristico « 50 Fingers... 5 Guitars » - 11 Antonio Illersberg: Concerto in sol maggiore per violino e orchestra - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Ottavio Ziino. Violinista: Alfonso Mosesti - 11,40 * Complesso d'archi e coro « Cambridge » - 12 * Dieci minuti con il duo pianistico Ferrante-Teicher - 12,10 « **La cattedrale di San Giusto** », a cura di Rafko Vodeb - 12,20 Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segn. or. - **Giornale radio** - Boll. meteor. - 13,30 Motivi triestini con le orchestre dirette da G. Safred, A. Bevilacqua e A. Casamassima - 14,15 Segn. or. - **Giornale radio** - Boll. meteor. - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,45 * Piccoli complessi vocali - 15,15 * Suona l'orchestra « Pops » di Boston diretta da Arthur Fiedler - 16 « **Lettere di mademoiselle De Lespinasse** », tradotte da Svetko Skok, nell'interpretazione di Mira Sardoč - 17 Marij Kogoj: Malenkosti per pianoforte. Pianista Jakob Jež - 17,20 **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare - 17,30 * Tè danzante - 18 Coro « Jacobus Gallus » di Trieste diretto da Ubald Vrabec - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Concerti in collaborazione con Enti e Associazioni della Regione.** Trio Ars Antiqua: Ada Orell, sopr.; Francine Dandoy, msopr.; Laura Battilana, clav. - C. Monteverdi: Dialogo di Ninfa e pastore; Interrotte speranze; Romanesca a due; Cari baci; Ardo e scoprir; O viva fiamma; Io son pur vezzosetta pastorella - Reg. eff. durante il concerto organizzato dal Soroptimist Club di Trieste al Castello di Duino il 9-9-1967 - 18,55 * Complesso « The Five Lords » - 19,10 **Novelle del '900:** Milan Pugelj: « Melodija » - 19,35 * Strumenti e colori - 20 **Radiosport.**

20,15 Segn. or. - **Giornale radio** - Boll. meteor. - 20,30 **Cronache dell'economia e del lavoro.** Redattore: E. Vršaj - 20,45 **Concerto operistico** dir. C. Franci con la partecipazione del sopr. G. Tucci e del br. M. Basiola. Orch. Sinf. di Roma della RAI - 21,45 * Motivi per il buonumore - 22,15 * Nel mondo del jazz - 22,45 * Piano, pianissimo - 23,15 Segn. or. - **Giornale radio.**

sabato

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 * Suona il complesso bandistico dell'Aeronautica Militare diretto da Alberto Di Miniello e la Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sezione di Roma, diretta dal M° Oppedisano - 9 * Motivi di successo da film italiani - 9,20 * Orchestre d'archi - 10 * Coro di Norman Luboff - 10,20 * Piccoli complessi strumentali - 11 **Concerto sinfonico.** Vito Levi: Ballata. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Francesco Molinari Pradelli; Giulio Viozzi: Concerto per trio di cl., vc., pf. e orch. - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, dir. N. Bonavolontà. Solisti: Giorgio Brezigar, cl.; Guerrino Bisiani, vc.; Bruno Bidussi, pf.; Sergio Chiereghin: Suite per orchestra. Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, dir. R. Tozzi - 11,50 * Canti degli Alpini interpretati dal coro « Antonio Illersberg » della Società Alpina delle Giulie di Trieste diretto da Lucio Gagliardi - 12,10 **Il 1918: L'anno della vittoria** - « Storia della prima guerra mondiale » di Piero Pieri, a cura di Franc Jeza - 12,25 Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segn. or. - **Giornale radio** - Boll. meteor. - 13,30 * La fiera del disco - 14,15 Segn. orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,45 * Cantano per voi: Marjana Deržaj e Johnny Dorelli - 15 **L'ora musicale per i giovani**, a cura di Janko Ban - 16 **Autoradio.** Un programma per gli automobilisti - 16,20 * A tempo di tre quarti - 16,45 * Musica per la vostra radiolina - 17,20 **Il dialogo** - La Chiesa nel mondo moderno - 17,30 * Motivi di Kreisler e Romberg - 17,40 **Studiosi sloveni all'università:** « Visioni romane nella poesia di Silvin Sardenko », di Martin Jevnikar - 17,55 Concerto dell'Ottetto « Planika » di Gorizia diretto da Franc Valentinčič - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Mezz'ora con l'Original Trieste Jazz Society e con il pianista Amedeo Tommasi - 19 * Maurice Larcange ed il suo complesso - 19,10 **Vivere insieme**, a cura di Ivan Theuerschuh - 19,20 * Suona l'orchestra di George Melachrino - 20 **La tribuna sportiva.**

20,15 Segn. or. - **Giornale radio** - Boll. meteor. - 20,30 **La settimana in Italia** - 20,45 « **Libertà provvisoria** ». Un atto di Edoardo Anton, traduz. di Jadviga Komac. Comp. di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin - 22 **Le canzoni che preferite** - 23 * Piccolo bar - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

ELENCO DELLE BANCONOTE IN DISTRIBUZIONE DA SABATO 28 OTTOBRE 1967

U 16/419782	P 24/640978
U 21/234410	D 17/496870
V 124/093663	V 120/924358
Q 22/258813	U 17/328869
N 19/081862	R 21/653844
E 02/188043	R 12/189771
G 180/069916	E 13/905115
S 274/002800	L 17/948847
T 16/919277	M 24/824986
H 20/632965	S 19/358242

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 29 ottobre.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedí successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.
I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

campionato di calcio

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 9

I pronostici di

VALERIA MORICONI

Bologna - Fiorentina	1	x	2
Brescia - Sampdoria	x	1	
Mantova - Cagliari	x	1	
Milan - Juventus	1	x	2
Napoli - L. R. Vicenza	1		
Roma - Atalanta	1	x	
Torino - Spal	1		
Varese - Inter	2	x	
Foggia - Padova	1		
Livorno - Catanzaro	1		
Pisa - Perugia	1		
Prato - Arezzo	x		
Chieti - Lecce	1		

Serie B

Catania - Venezia			
Genoa - Bari			
Lecco - Reggiana			
Messina - Monza			
Novara - Potenza			
Palermo - Reggina			
Verona - Modena			

Il concorso di PARTITISSIMA

Ecco i risultati del secondo sorteggio del concorso **PARTITISSIMA/Lotteria di Capodanno** del 7 ottobre 1967:

Vince L. **1.000.000: Di Mauro Enzo,** via Prione, 281 - La Spezia.

Vincono L. **500.000** ciascuno, i signori: **Scotti Magda,** via Massena, 58 - Torino; **Bongi Sandra,** via Dante, 135 - Fucecchio (Firenze); **Rossignoli Arturo,** via B. Tortolini, 23 - Roma; **Chisari Santa,** via Isonzo, 11 - Catania.

Ed ecco i risultati del terzo sorteggio, del 14 ottobre:

Vince L. **1.000.000: Gagliardi Federico,** via Cristoforo Colombo - Sperlonga (Latina).

Vincono L. **500.000** ciascuno i signori: **Annunziata Michelina,** via Nisoli, 13 - S. Giuliano Milanese (Milano); **Grottin Silvana,** via Bellini, 57 - Cagliari; **Mancuso Giovanni,** via Margherita, 16 - Cutro (Catanzaro); **Servida Piera,** via Illirico, 18 - Milano.

se pensate che la moka express dà un buon caffè...

...vi sbagliate: la vera Moka Express Bialetti vi dà un caffè unico

Inconfondibile per il suo ricco aroma, unico per la sua intatta fragranza, il "caffè Moka Express" è il vostro caffè... personale. Sembra facile ma... l'unico modo per avere un caffè "così" resta sempre e solo la vera, inconfondibile "Moka Express Bialetti". Quella con l'omino con i baffi.

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

P. M. - Cosenza — Il suo carattere denota una forte ambizione accompagnata da una mancanza di disciplina dovuta all'età: migliorerà con gli anni. Non dovrebbe mancargli la possibilità di emergere ma pur avendo una notevole intelligenza tende a disperderla nell'entusiasmo iniziale, pronto ad abbandonare l'impresa al sorgere delle prime difficoltà. Le potrebbe essere molto utile riuscire a fondere insieme i sogni e la realtà, la fantasia e il senso pratico. La professione del medico le sarebbe congeniale ma sono studi lunghi che la stancherebbero prima di raggiungere la meta. Ha la parola facile e convincente.

Roberto - Roma — La sua grafia dà la sensazione, guardandola, di una grande confusione interiore data da vari elementi: molta sensibilità, una notevole curiosità, spirito critico soprattutto all'inizio modificato in seguito dalla sua generosità, e desiderio di migliorarsi. Potrebbe essere definito un conservatore di cose e di idee ed è in particolare amante della sincerità non soltanto in se stesso ma anche negli altri; le piace insomma di vedere chiaro in tutto. Infatti c'è in lei una punta di diffidenza nel timore di essere tradito. Ottima educazione anche formale adatta al giornalismo.

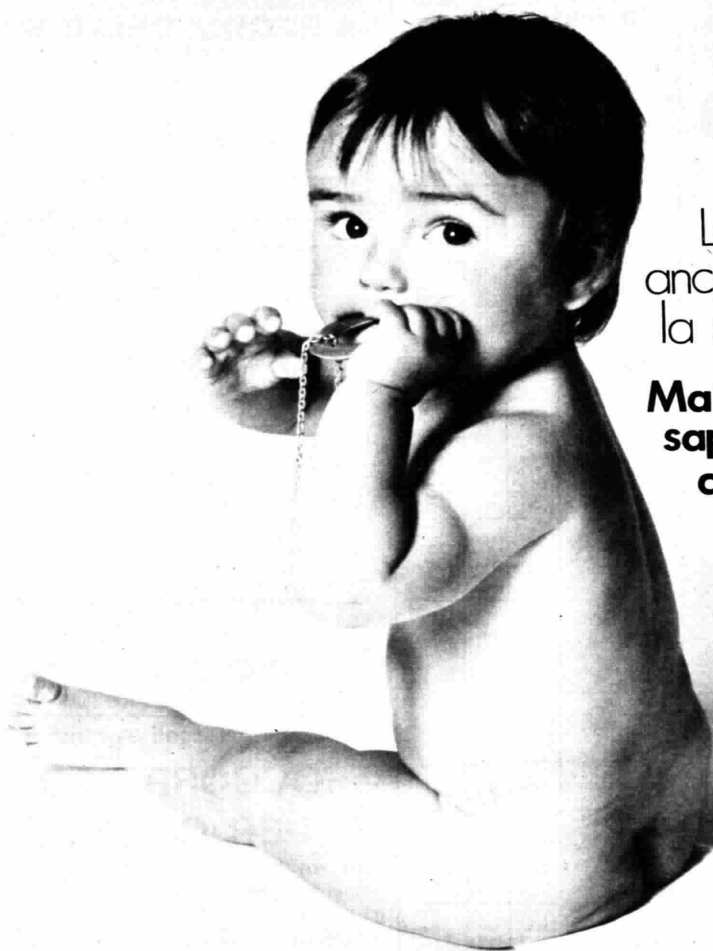
Giuseppe C. P. 52 — Un notevole egocentrismo e molti complessi sono i caratteri salienti che emergono dall'esame della sua grafia; il tutto condito da una grande confusione. Sentirsi superiore agli altri non è certo un male ma è necessario, perché la cosa non resti uno sterile sentimento, darne anche la dimostrazione e nel bene, non nel male, in un senso costruttivo. Si strappi di dosso certe opinioni sbagliate e non continui a raccontare bugie a se stesso. Possiede una bella intelligenza ed è un vero peccato sciuparla per mancanza di disciplina o per convincersi di essere quel cattivo che non è.

Tata Sola - Parma — Timidezza, un po' di diffidenza e scarsa sincerità verso se stessa sono proprio i lati meno positivi del suo carattere, che la sua grafia sottolinea inequivocabilmente. Poca sicurezza di sé ma capacità di impuntarsi su atteggiamenti sbagliati, pigrizia e fantasia, sensibilità e romanticismo sono gli elementi che compongono il quadro della sua personalità. La sua insicurezza le nasce dal non saper dedicare il suo tempo a cose vere e utili: lo spreca invece in una sterile autocommiserazione. E' troppo giovane per non fare lo sforzo di migliorare. Disciplinandosi migliorerà moltissimo.

Riccardo - Firenze — Il disturbo che lei accusa, malgrado la sua opinione in contrario, viene da una forma di timidezza che inconsciamente tenta di nascondere assumendo atteggiamenti spavaldi e aggressivi, soprattutto di fronte agli amici. La sua esuberanza è perfettamente normale a 18 anni: saprà poi fare la scelta giusta al momento opportuno. La sua intelligenza è notevole e le sarà molto utile nel suo lavoro ma tenga presente che un carattere forte non ha nessun bisogno di essere prepotente e lei un po' lo è. E potrebbe nuocerle.

Lorenzo S. - Milano — L'esame della sua grafia lascia supporre che lei possieda una grande sicurezza di sé; anche se a volte compie su se stesso uno sforzo per non lasciarsi avvilire dalle circostanze e per trovare da solo il coraggio di vincere le sue battaglie. Possiede una bella intelligenza accompagnata da forti ambizioni e dalla possibilità di dominare gli altri con la personalità e con la parola convincente. Raramente lascia trapelare fino in fondo ciò che pensa veramente. Ha saputo elevarsi dalla mediocrità che non sopporta ed ama circondarsi di gente che non lo disturbi. Non accetta legami.

Gilli - Milano — Molti dei difetti che lei stessa riscontra nel suo carattere sono da attribuire a disturbi di carattere nervoso tipici dello sviluppo che le danno mancanza di memoria, discontinuità di comportamento, insofferenza agli ambienti chiusi ed alle costrizioni in genere. Sono piccole cose che il tempo risolverà senz'altro. E' comunque necessario correggersi perché l'impulsività unita alla pigrizia possono rovinarle molte cose belle della vita, come le amicizie. Cerchi di darsi una regola più severa, completi i suoi studi, moderi gli impulsi e cerchi di essere sempre semplice senza mai strafare.

C. Enzo - Milano — Il lato più debole del suo carattere è la timidezza, anche verso se stesso al punto da non saper dominare gli impulsi che prendono il sopravvento su di lei al momento meno opportuno. Accarezza molte ambizioni che però non sa ancora portare a termine per discontinuità ed anche per il bisogno di essere gradito agli altri. Possiede un notevole fondo di bontà ma spesso, a causa dei difetti accennati, rischia di essere frainteso. Parli più liberamente e non a scatti, cerchi di portare a termine ciò che intraprende e poi lascia cadere senza motivo e potrà riscuotere la fiducia degli altri e di se stesso.

Lui non sa dirvi
ancora come brucia
la sua tenera pelle.

**Ma voi che lo amate
sapete proteggerlo
con Baby Scott**

il pannolino contro l'arrossamento
due in uno

due pannolini di ovatta di cellulosa in uno per doppia assorbenza e massima sicurezza

Il tessuto morbidissimo ed elastico ad azione antisbriciolo garantisce una delicata protezione sulla tenera pelle del vostro bambino, mentre i due strati di ovatta ed una speciale impuntura, distribuendo il liquido in modo uniforme, rendono Baby Scott davvero ultra-assorbente.

baby **Scott**

FABBRICATO IN ITALIA DALLA BURGO SCOTT S.p.A. - TORINO

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	1331	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1331	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1331	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1034	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1448	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1448	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1313	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1448	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1448	
Lecce	1578	1448	
Salento	566	1448	
Taranto	1578	1448	
BASILICATA			
Matera	1578	1448	
Potenza	1578	1448	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1448	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1115	1367
Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Sassari	1578	1448	1367

SETTEGIORNI

calendario dal 29 ott. al 4 nov.

29 / domenica

S. Massimiliano martire.

Altri santi: Valentino confessore, Eusebia vergine e martire.

Pensiero del giorno. *Per far buoni i figlioli non basta pascerli, vestirli e metterli sotto un maestro; per formar loro l'indole che è la cosa veramente essenziale, ci vuole amore assiduo, intelligente e sincero. L'amore in ogni cosa e specialmente in questo sa fare miracoli. (C. Bini).*

30 / lunedì

S. Zenobio vescovo e S. Zenobia sua sorella.

Altri santi: Marcello centurione, Saturnino e Lucano martiri.

Pensiero del giorno. *Il tatto è il più bel fiore di una educazione sociale raggiunta a poco a poco. La bontà del cuore e la modestia non hanno bisogno di sforzarsi per toccare questo grado di sviluppo. Il tatto è l'intelligenza del cuore. (Guzkow).*

31 / martedì

S. Antonino vescovo e confessore.

Altri santi: Ampliato, Urbano e Narcisso martiri.

Pensiero del giorno. *Bisogna mostrare al fanciullo in sempre nuovi quadri soltanto il vero, il bello e il buono, e lasciare a lui stesso la scelta. Istintivamente esso coglie il giusto. (Scharrelmann).*

1° / mercoledì

Festa di tutti i Santi.

Altri santi: Giovanni vescovo e Giacomo prete, martiri, Cesario.

Pensiero del giorno. *Quando si vuol vivere di sé, con sé e per sé, ci si annoia sempre; il piacere si ha solo negli altri, e non c'è piacere che non sia sociale. (Remy de Gourmont).*

2 / giovedì

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti.

Altri santi: Vittorino vescovo, Giusto, Giorgio vescovo.

Pensiero del giorno. *L'egoismo è sempre stato la peste della società e quanto è stato maggiore, tanto peggiore è stata la condizione della società. (G. Leopardi).*

3 / venerdì

S. Uberto vescovo.

Altri santi: Valentino prete e Ilario diacono, martiri, Silvia.

Pensiero del giorno. *Le parole che non culminano in qualche sorta di attività è meglio che siano interamente soppresse. (Carlyle).*

4 / sabato

S. Carlo Borromeo vescovo e confessore.

Altri santi: Procolo vescovo e martire. Modesta vergine.

Pensiero del giorno. *L'esperienza è un nome che ciascuno dà ai propri errori. (O. Wilde).*

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE
La mancanza di comprensione in famiglia potrà essere appianata con spirito di adattamento. Ritardi e ostacoli incepperanno i vostri progetti, tuttavia farete strada ugualmente e supererete le difficoltà. Giorni propizi: 30 e 31 ottobre.

TORO
Utilizzate tutto il vostro potere e le vostre capacità personali per ottenere l'appoggio di persone che hanno buone possibilità. Rischio di non ottenere nulla se non vi date da fare. Giorni favorevoli: 29 ottobre e 4 novembre.

GEMELLI
Una mano vi verrà tesa in tempo utile. Questo gesto darà buoni risultati. Luna e Mercurio sono favorevoli per cercare una via più idonea per consolidare i vostri interessi. Giorni favorevoli: 1°, 2 e 3 novembre.

CANCRO
Comprensione e gioia per una discussione accomodante. Dovrete far tacere chi parla troppo senza competenza e spirito organizzativo. E' necessario moderare i vostri slanci affettivi. Operate nei giorni 29 e 31 ottobre, 2 e 4 novembre.

LEONE
Mantenetevi fermi nei vostri propositi. Mercurio vi proteggerà e vi permetterà di trascorrere una discreta settimana. Vi troverete nel clima adatto alle meditazioni spirituali. Moderate la franchezza. Giorni fausti: 1°, 2, 3 novembre.

VERGINE
Le parole dette con naturalezza provocheranno piccoli malintesi. Impulsività frenata dal ragionamento. Ispirazione creativa da sfruttare. Sogni profetici. Periodo utile per viaggiare. Giorni favorevoli: 29, 30 ottobre e 1° novembre.

BILANCIA
Rivincita momentanea, ma poi ritorno alla vecchia situazione. Venere consiglia prudenza in rapporto alle amicizie e agli effetti. Riuscirete con molta tattica a capire le intenzioni di due persone subdole. Giorni fausti: 2, 3, 4 novembre.

SCORPIONE
Potrete viaggiare e spostarvi come meglio volete. Chi ha volontà e laboriosità può osare l'impossibile. Fate molto moto. Intensificate il lavoro e avviate nuove iniziative nei giorni 29 ottobre e 3 e 4 novembre.

SAGITTARIO
Cedete alle pretese altrui il meno possibile. Rinnovate le amicizie per liberarvi da certi fluidi e influssi negativi. Troverete uno scopo per sentirvi più forti e liberi nel lavoro e nei rapporti affettivi. Giorni favorevoli: 29, 30, 31 ottobre.

CAPRICORNO
Divergenze e discussioni per un lavoro male impostato. La bontà e la generosità non siano mai disgiunti dalla prudenza. Le occasioni saranno ottime per porre buone basi al lavoro. Momenti da sfruttare nei giorni 29 e 31 ottobre.

ACQUARIO
Amichevoli conclusioni, armonia in famiglia e nel settore delle amicizie. Saturno e Giove consigliano di agire con slancio e ottimismo. Gli aiuti che date agli altri siano distribuiti con oculatezza. Giorni ottimi: 31 ottobre e 4 novembre.

PESCI
Attenzione a quello che dite e fate per non attirare nella vostra orbita gli approfittatori. La discrezione e il discernimento caratterizzano il momento che state attraversando. Giorni ottimi: 2, 3 e 4 novembre.

ORA GIOCATE AL LOTTO CON TIDE

Partecipare al Lotto Tide è facilissimo! Acquistate una scatola di "Lotto Tide" e vi troverete un ambo abbinato alle estrazioni nazionali del Lotto.

Potrete controllare voi stesse se avete vinto confrontando il vostro ambo con i primi due numeri (anche se disposti in ordine inverso) estratti sulla ruota di Roma in tutte le date precisate sulla scatola.

Concorso controllato dal Ministero delle Finanze D.M. 2/72990 del 14.4.1967.

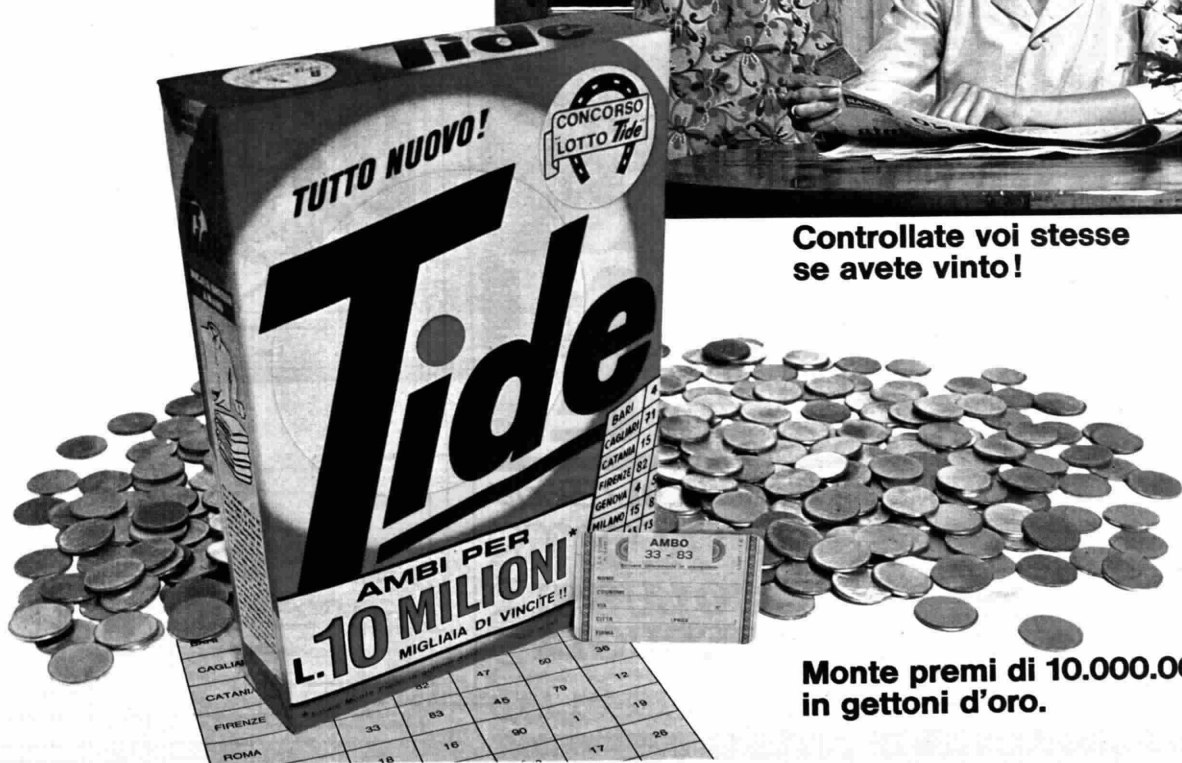
TUTTO NUOVO!

CONCORSO LOTTO Tide

Tide

AMBI PER L.10 MILIONI*
MIGLIAIA DI VINCITE!!

AMBO 33 - 83

Controllate voi stesse se avete vinto!

Monte premi di 10.000.000 in gettoni d'oro.

IN POLTRONA

— Come farò a scendere, ora?

— Va bene, va bene. Andrò a prenderti i soldi appena la banca sarà chiusa!

— Cosa? Ancora pterodattilo?

— Mia madre è ammalata e mio padre sta cucinando... posso venire a mangiare a casa tua, Ernesto?